

Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 146 - N° 141 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Giovedì 23 Maggio 2024 • S. Desiderio

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Oggi MoltoFuturo

L'archistar Ratti: le nuove città green e sensibili

Un inserto di 24 pagine



Battuto il Bayer (3-0)

Trionfo Atalanta l'Europa League della provincia

Nello Sport



Spettatori interessati

E super Lookman tiene la Roma in area Champions

Nello Sport

Redditometro, stop di Meloni

▸La premier vede Leo: «Decreto sospeso, nessun Grande Fratello». Opposizioni all'attacco
In arrivo una nuova norma. E domani in cdm il salva-casa: dalla sanatoria fino a 10 miliardi

ROMA Stop di Meloni al redditometro. E arriva il dl per la pace edilizia. **Andreoli**, **Bassi**, **Mancini**, **Pacifico** e **Pierantozzi** alle pag. 2, 3 e 13

L'allarme

Terremoto, il governo: aiuti a chi lascia i Campi Flegrei



Mauro Evangelisti

La terra trema e il governo studia come aiutare chi decide di andar via. Ieri il vertice sull'emergenza Campi Flegrei. *A pag. 10*

L'editoriale

TUTTI I PERICOLI DI UN FISCO MORALE

Giuseppe Vegas

Che il momento fosse sbagliato – siamo alle ultime battute di una campagna elettorale – non ci sono dubbi. Sul fatto che fosse sbagliato anche l'oggetto della nuova normativa che reintroduce il redditometro concordano poi in molti, non esclusi la presidente del Consiglio e diversi ministri.

Il redditometro non è, nella realtà, uno strumento per valutare le differenze tra i redditi dichiarati e quelli realmente percepiti dal contribuente. Si tratta, invece, di un meccanismo indiziario utilizzato per desumere, in via indiretta sulla base delle caratteristiche delle spese effettuate, il suo livello di reddito. È una interpolazione che deriva dal confronto tra dati di diversa natura, un po' come sommare le mele con le pere, e non da una prova concreta. Il che, di per sé già costituisce un primo problema.

Ma non si tratta del più rilevante. Infatti, il sistema non è finalizzato a confrontare il livello complessivo delle spese del nostro contribuente con l'entità del reddito che dichiara, ma solo ad accendere un faro sul tipo di spesa che egli effettua.

Continua a pag. 23

In un video-choc le soldatesse rapite e molestate da Hamas



Riconoscimento della Palestina la Ue si spacca, il gelo degli Usa

ROMA La decisione di Spagna, Olanda e Norvegia di riconoscere lo Stato di Palestina è, per Hamas, il frutto della "coraggiosa resistenza" palestinese, mentre per Netanyahu non è altro che "una ricompensa per il terrorismo". E mentre Israele ha richiamato gli ambasciatori, l'Europa si è divisa e gli Usa si sono detti contrari. Diffuso un video choc di Hamas con le 5 soldatesse rapite.

Errante, **Genah**, **Miglionico** e **Vita** alle pag. 4 e 5

LE FUGHE IN AVANTI CHE NON AIUTANO

Ferdinando Adornato

Come gettare un fiammifero acceso in una Santabarbara. Al di là delle intenzioni, è purtroppo (...)

Continua a pag. 23

La riforma

Poteri speciali per Roma la legge entro l'estate

Francesco Bechis

Una città con i poteri di una Regione. Il governo è pronto a battezzare la riforma costituzionale per i poteri speciali di Roma Capitale. Un ddl arriverà in Cdm prima dell'estate. *A pag. 7*

«Mia figlia baby atleta stuprata dall'allenatore Lui disse: mi provocava»

▸La mamma della 14enne: «Ci fidavamo e ci siamo ritrovati soli». A Roma chiesto il processo per il coach

Camilla Mozzetti

«Per noi è stato un doppio dolore, accorgerci che quella persona di cui avevamo fiducia e a cui volevamo bene, si era approfittato di nostra figlia». A parlare è la mamma di Federica, che nel 2021 era a Roma per i Campionati italiani di nuoto ed è stata abusata dal suo allenatore. Racconta: «Lui mi disse "cosa dovevo fare? Sempre lì che mi provoca"». *A pag. 11*

Il giallo

Influencer in fin di vita Indagato il marito

NOVARA «Sono caduta in casa». E invece la storia dell'influencer Siu potrebbe essere ben diversa. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la donna sarebbe stata accoltellata dal marito.

Di Blasi a pag. 12



L'ufficializzazione

LA RAI VINTAGE DI CARLO CONTI A SANREMO



Andrea Scarpa

Scegliere l'erede di Amadeus poteva essere per i vertici della Rai una buona (...)

Continua a pag. 23

Il Segno di LUCA

TORO, PUNTA TUTTO SULL'AMORE

Oggi è l'ultimo giorno in cui Venere, il tuo pianeta, si trova nel tuo segno, da dove elargisce su di te le sue benedizioni, particolarmente potenti riguardo all'amore. Poi nella notte si trasferisce nei Gemelli. Ma prima ti fa dono dei privilegi conferiti da una serie di aspetti particolarmente positivi, regalandoti fortuna, buonumore e ottimismo in quello che fai. Abbandonati senza farti domande inutili e goditi la sua protezione.

MANTRA DEL GIORNO
Le cose avvengono autonomamente.

L'oroscopo a pag. 23

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Roma); "Romanzo tricolore" + € 9,90 (in tutto il Lazio)



La trattativa sulla norma

Stop al redditometro, Meloni incontra Leo: «No al Fisco invasivo»

▸La premier frena sulla misura: «Con noi niente Grande Fratello»

▸La Camera certifica il rinvio Esultano Lega e Forza Italia

LA GIORNATA

ROMA Stop al Redditometro. Stop ai superpoteri del Fisco per “spiare” le abitudini di spesa degli italiani. Giorgia Meloni prende il toro per le corna nel tardo pomeriggio. Appare in video la premier e annuncia che del decreto fiscale firmato dal “suo” viceministro al Mef Maurizio Leo e cannoneggiato da tutta la maggioranza, non se ne farà nulla. «Non ci sarà nessun Grande Fratello fiscale», mette a verbale la leader di Fratelli d'Italia. «Siamo sempre stati contrari a meccanismi invasivi come il redditometro applicati alle persone oneste e la nostra posizione non è cambiata», rincara.

Dunque, il decreto apparso martedì in Gazzetta ufficiale, tra l'ira e lo stupore di Lega e Forza Italia e della stessa premier, che non ne sapeva niente, «sarà sospeso». Nelle stesse ore anche la Camera certifica la frenata con il via libera all'ordine del giorno della Lega al decreto Superbonus che chiede «il superamento del redditometro».

LA LINEA

Mette una toppa Meloni a una piccola voragine che ha iniziato ad allargarsi in maggioranza a poche ore dalla notizia. Da un lato la furia di Antonio Tajani, il leader di Forza Italia colto alla sprovvista dalla norma che di fatto, con nuovi paletti, conferma i controlli del Fisco battezzati da Renzi a Palazzo Chigi. Dall'altro Matteo Salvini e la Lega tutta in trincea contro il “Grande Fratello” delle tasse. Il ritorno dei controlli fiscali era diventato un caso politico. Di più: elettorale. A tre settimane dalle Europee, la norma firmata FdI rischiava di trasformarsi in un boomerang. Di qui la controffensiva della premier, dopo i caminetti e le telefonate per calmare gli alleati. Di prima mattina rompe il silenzio sui social: «Mai nessun “grande fratello fiscale” sarà introdotto da questo Governo», promette. Nel pomeriggio a Palazzo Chigi incontra Leo. È irritata la premier per il polverone montato su una materia che, sotto elezioni, è nitroglicerina pura. Senza contare che era stata lei, cinque anni fa, a tuonare per prima contro il governo Conte di fronte all'ipotesi di un ritorno del redditometro. In un primo momento Meloni aveva chiesto a Leo di venire in Cdm, domani, chiarire che il decreto bollinato non rinnova i controlli delle Entrate, semmai aggiunge “garanzie” per i “cittadini onesti”. Ma la polemica è ormai scoppiata e non si può prendere altro tempo. Dalle opposizioni è un tiro al piattello continuo. «L'inflazione aumentata, la spesa alimentare costa molto di più e ora con i costi maggiori andranno anche sindacare su quelli che sono i presunti redditi degli italiani», infilza Giuseppe Conte, presidente dei Cinque Stelle. Mentre Elly Schlein mette il dito nelle divisioni fra alleati e parla del «solito disastro di un governo che si divide», la segretaria Pd. Meloni decide d'intesa con il suo viceministro e dopo un consulto con Tajani e Salvini di correre subito ai ripari. Non può e non vuole sconfessare Leo, la sua vedetta a via XX settembre. Così in video fa una premessa.

IL RINVIO

«Abbiamo ereditato una situazione pericolosa: non c'è alcun limite al potere discrezionale dell'amministrazione finanziaria, di contestare incongruenze tra il tenore di vita e il reddito dichiarato». Sicché, spiega la premier facendo scudo a Leo, «è nata la necessità di un decreto ministeriale che prevedesse precise garanzie per i contribuenti». Un decreto, aggiunge poi, e qui davvero soppesa le parole, «predisposto dagli uffici ministeriali del Mef».

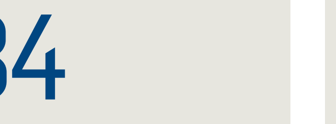
Insomma una decisione presa dai tecnici, e sconfessata ora dai politici. L'intenzione, cerca di spiegare la presidente del Consiglio, era in realtà «contrastare la grande evasione e il fenomeno inaccettabile di chi si finge nullatenente ma gira con il Suv o va in vacanza con lo Yacht». Poi però la retromarcia obbligata «dalle polemi-

In Italia resta prioritario il problema della grande evasione. Nella foto un finanziere durante un controllo fiscale

LA LEADER FDI DIFENDE IL VICEMINISTRO DALLE ACCUSE: «TESTO PREDISPOSTO DAGLI UFFICI DEL MEF, APPROFONDIREMO»

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO SCHLEIN: «GOVERNO DIVISO SU TUTTO» E CONTE: «TOCCANO I REDDITI ITALIANI»





84

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat in Italia l'economia non osservata è arrivata a valere nel 2021 oltre 190 miliardi, di cui 84 sono tasse e contributi che i contribuenti non hanno versato al Fisco

14,6

Appartiene all'Italia il record europeo, negativo, di evasione Iva: con 14,6 miliardi. Il Belpaese vale un quarto di tutta l'Ue e il doppio della Germania. In tutto gli Stati Ue nel 2021 hanno perso 61 miliardi di Iva non pagata

Come funziona la verifica negli altri Paesi ?

C'è chi investe sul totale dialogo con il contribuente, chi controlla ogni singola spesa e verifica a fondo il conto corrente e chi punta tutto sul digitale e l'Intelligenza artificiale per scovare gli evasori. Sono diversi in giro per l'Europa gli approcci del Fisco nel calcolo dei redditi e nei controlli sui contribuenti. Ma di strumenti come il Redditometro, se non in Francia, c'è poca traccia. Quanto alle sanzioni, l'approccio più duro in realtà è oltreoceano, dove se non si paga il dovuto a bussare alla porta non c'è l'Agenzia delle Entrate, ma l'Fbi.

DOVE C'È IL GRANDE FRATELLO FISCALE?

Il Paese più rigido negli accertamenti fiscali è la Germania, dove l'economia non osservata supera i 120 miliardi (192 in Italia). La stima dei redditi e il dialogo con il contribuente praticamente non esistono: l'accertamento del Fisco si basa solo sui documenti e il codice è quello che in Europa prevede più casi specifici. Ogni volta che il contribuente sostiene una spesa, dai farmaci al telefono, la deve comunicare. «È il Paese - per il tributarista Tommaso Di Tanno - che più si avvicina al Grande Fratello fiscale, ma non c'è un Redditometro, non sarebbe contemplato dalla cultura nazionale: o i calcoli sono precisi al 100% o non li fanno». Anche in Olanda il Fisco è ricco di dati dei contribuenti, tanto che nel 2022 l'Agenzia delle Entrate locale è stata sanzionata dal Garante della Privacy per aver conservato illecitamente i dati di 270mila persone in una black list anti-evasori.

IN QUALI PAESI SI PUNTA SUL TOTALE DIALOGO CON IL CONTRIBUENTE?

I Paesi più indulgenti con i contribuenti sono la Svizzera e le nazioni scandinave. Il Fisco punta sul concordato sistematico, con i calcoli forfettari basati sul tenore di vita. In pratica le Agenzie raccolgono informazioni dalle varie anagrafi su case, auto e alberghi e ci sono sistemi induttivi per capire alcune spese come le vacanze fatte. A quel punto si fa una stima delle tasse da pagare e si convoca il contribuente, che può eventualmente negoziare su quanto pagare tramite il contraddittorio. Anche per questo e vista la funzionalità dei servizi pubblici, insieme alla Danimarca, è il Paese Ue dove i cittadini sono più felici di pagare le tasse secondo il World Happiness Report 2023.

DOVE CI SONO STRUMENTI SIMILI AL REDDITOMETRO?

Non lo chiamano Redditometro, ma gli somiglia parecchio. Senza bisogno di adottare nessuna legge, da qualche anno gli ispettori del fisco francese hanno il diritto di andare a spulciare i social network dei contribuenti per verificare che la cifra sulla dichiarazione dei diritti sia compatibile con il “train de vie” esibito in pubblico. Sono dodici gli “indicatori di ricchezza” elencati nel vademecum della caccia all'evasione, tra cui,





Ora nuovo decreto per spingere il patto con le partite Iva

▶Al concordato preventivo sono legate le maggiori attese di risorse per la manovra. La norma non muore, sarà rivista

IL RETROSCENA

ROMA Alla fine Giorgia Meloni ha deciso di anticipare i tempi. Aspettare il consiglio dei ministri di domani per ascoltare le ragioni del vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, avrebbe finito per alimentare altri due giorni di polemiche. Troppo, a pochi giorni dalle elezioni europee. Così per la seconda volta in pochi giorni, la premier si è trovata costretta a "congelare" un provvedimento di uno dei suoi ministri. Prima era toccato alla sugar tax inserita da Giancarlo Giorgetti nell'emendamento del governo sul Superbonus. Stavolta è stato il turno del Redditometro. Le spiegazioni del vice ministro Leo non sono bastate, dalla pressione della Corte dei conti fino al fatto che lo strumento non era stato mai abolito, ma solo messo in freezer. Ma il punto contestato dalla premier in realtà è un altro. Approvare un provvedimento del genere senza prima preparare l'opinione pubblica è un boomerang. Così il provvedimento è stato sospeso in attesa di «altri approfondimenti». Il provvedimento non muore però, sarà rivisto. Nel suo messaggio Giorgia Meloni ha già chiarito quali saranno i correttivi, e soprattutto il racconto, che dovrà essere fatto, prima di poter reintrodurre l'accertamento sintetico. «Il nostro obiettivo», ha detto, «è e rimane quello di contrastare la grande evasione e il fenomeno inaccettabile, ad esempio, di chi si finge nullatenente ma gira con il Suv, o va in vacanza con lo yacht, senza però per questo vessare con norme invasive le persone comuni». Lo strumento è congelato, ma sarà definitivamente abolito? Probabilmente in qualche misura sopravviverà. Magari ribattezzandolo "furbettometro". E una ragione c'è. Il Redditometro non è del tutto estraneo al progetto fiscale che sta portando avanti il vice ministro Leo. Anzi, potrebbe avere una sua utilità. Una delle gambe principali del piano di riforma è il concordato biennale preventivo. Si tratta del "patto" che il Fisco proporrà a partire dal prossimo 15 giugno alle Partite Iva per stabilire in anticipo le tasse che dovranno pagare nei due anni successivi.

IL MECCANISMO

Chi accetta questo patto dovrà migliorare la sua pagella fiscale, arrivando in 24 mesi al massimo dei voti, ossia 10. Secondo le prime simulazioni molte Partite Iva, quelle con i voti medi bassi, dovranno impegnarsi a versare un ammontare di tasse che non di rado è significativamente superiore a quelle pagate oggi. Chi però accetterà la proposta del Fisco, avrà un importante beneficio: non sarà sottoposto per due anni agli accertamenti e, in particolare, a quelli presuntivi. Dunque nei confronti di chi sottoscrive il concordato biennale preventivo il Redditometro non potrà comunque essere usato. È chiaro che avere a disposizione questo strumento di accertamento costituisce un forte incentivo ad aderire al patto che sarà proposto dal Fisco. Con il Redditometro in campo qualsiasi consulente dovrebbe spiegare ai suoi clienti che non possono comprare una Tesla da 70 mila euro se ne dichiarano 30 mila di tasse. Esattamente quanto sostenuto dalla premier.

IL PASSAGGIO

Ma se non c'è una reale possibilità di essere scovati è anche immaginabile che molte Partite Iva potrebbero decidere di continuare a rischiare e non accettare l'adesione al concordato preventivo. Il Redditometro, insomma, potrebbe costituire il bastone da affiancare alla carota. Anche perché da quante Partite Iva aderiranno al concordato biennale preventivo, dipenderà anche la quantità di risorse economiche che il governo avrà a disposizione per proseguire nella riduzione delle tasse. Questo sì uno dei principali obiettivi politici del governo. E quella del concordato biennale preventivo è considerata una delle principali fonti di gettito della prossima manovra. Non a caso la data entro la quale i 4,4 milioni di Partite Iva chiamate al patto con il Fisco dovranno rispondere, è stata fissata al 15 ottobre prossimo. Pochi giorni prima della presentazione della legge di Bilancio. Palazzo Chigi e il Tesoro vogliono avere la certezza dei soldi che avranno a disposizione per proseguire nella politica di riduzione della pressione fiscale. Il concordato, insomma, non può fallire le sue promesse. Anche questo un segno delle difficoltà nelle quali dovrà muoversi il governo nei prossimi mesi con il ritorno delle regole fiscali europee che non consentono più, salvo sorprese, di finanziare misure politiche utilizzando la leva del deficit.

Come si farà a questo punto a sospendere un decreto ministeriale che è già stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale? Ne servirà un altro. E dovrà essere lo stesso vice ministro dell'Economia Maurizio Leo a firmarlo. Anche per rimarcare che a mettere la toppa deve essere stato chi lo strappo lo ha creato.

Andrea Bassi

NEL MIRINO I CONTRIBUENTI PIÙ INFEDELI CHE HANNO LE PAGELLE FISCALI BASSE

PER CHI SI ACCORDA CON IL FISCO PER DUE ANNI IL REDDITOMETRO NON POTREBBE SCATTARE

Redditometro, cosa prevedeva

I punti principali



IL DOPPIO CONTRADDITTORIO
Se l'amministrazione prevedeva un reddito non congruo i contribuenti avrebbero potuto difendersi in via preliminare, prima della partenza della procedura di accertamento formale. C'è poi il possibile contraddittorio anche in fase procedurale

I TEMPI
Oggi non c'è un limite temporale retroattivo, con la riforma l'analisi sarebbe partita dai redditi 2018 (le annualità precedenti cadono in prescrizione) e si sarebbe tenuto conto degli elementi presenti nell'anagrafe tributaria o di livelli minimi di spesa

Si potevano considerare

Le spese per alimenti e abbigliamento
Generi alimentari, bevande, abbigliamento e calzature

Spese per mutuo e affitto
Leasing, per relative spese per pagare acqua e condominio e le spese per la manutenzione



Investimenti
Dalle azioni ai francobolli. C'è anche l'oro

Energia, spese per la casa e salute
Rientravano spese per mobili, elettrodomestici e servizi

Tempo libero
Giocattoli, giornali, televisione, computer, dischi, lotterie, tutte le spese veterinarie per gli animali



Trasporti
Rientravano le spese per tram, autobus, taxi, ma anche assicurazione e costi di manutenzione e prezzi di cambio

Assegni e bigiotteria
Assegni al coniuge, bigiotteria, barbiere e parrucchiere



Comunicazioni e scuola
Nuovo cellulare e le relative bollette, libri e tasse scolastiche, affitti degli universitari, corsi di lingue e master

WITHUB

A sinistra il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, a destra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni in una recente conferenza stampa

2
Il nuovo Redditometro sospeso dal governo prevedeva due livelli di contraddittorio con il Fisco. La novità era quello preliminare, prima della partenza della procedura di accertamento formale

4,4
Il concordato preventivo previsto dal governo coinvolgerà circa 4,4 milioni di partite Iva nei prossimi mesi. La data entro la quale dovranno rispondere al Fisco, è stata fissata al 15 ottobre prossimo.

banalmente, il tipo di macchina che si possiede, la vacanza che si fa, l'appartamento in cui si abita, oppure, indicatore da massima allerta, uno yacht fotografato per i sette mari. Da un anno è in vigore una nuova strategia anche per verificare i congedi e malattia.

CHI PUNTA SUL DIGITALE E L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Due anni fa il governo spagnolo ha adottato una legge quadro per prevenire e lottare contro l'evasione fiscale. L'idea: digitalizzare il più possibile il sistema per evitare manipolazione dei dati contabili o l'alterazione dei registri delle transazioni. Pazienza per chi non ha un computer in casa, i cittadini spagnoli sono ormai obbligati a ricorrere a sistemi informatici che garantiscono qualsiasi tracciabilità. Per avviare un'ispezione fiscale in regola il Fisco deve però avere prove "inconfutabili" di frode. In altri Paesi, tra cui la Francia, si punta forte sull'Intelligenza artificiale: è ormai provato che sia in grado di rilevare oltre il 95% delle piscine abusive.

IN QUALI PAESI SI RISCHIANO PIÙ MULTE E SANZIONI?

Sempre in Francia, il premier Attal ha lanciato un anno fa una campagna di tolleranza zero contro l'evasione. Nel mirino le frodi che riguardano la protezione sociale: 1200 "controllori" assunti a rinforzo e un aumento del 25% dei controlli. Ancora non in vigore l'idea di condannare a lavori socialmente utili chi evade le tasse. Tra le sanzioni previste: imbiancare i locali degli uffici delle Agenzie delle Entrate. Ma il modello più duro sulle sanzioni è oltreoceano. Fino a 5 anni di carcere e 500 mila dollari di multa: la "polizia fiscale" americana, la Criminal Investigation Division si è guadagnata una reputazione a prova di qualsiasi frode. Nel paese dell'American Dream, non pagare le tasse dovrebbe essere, almeno nelle intenzioni delle autorità, un incubo. Recenti studi dimostrano però che se l'arsenale delle sanzioni resta bellico, le condanne effettive sono in diminuzione.

Giacomo Andreoli
Francesca Pierantozzi

che»: il decreto firmato Leo sarà «sospeso» in attesa di «ulteriori approfondimenti». Si chiude qui, forse, un caso che ha fatto ballare il centrodestra per un giorno intero e messo a nudo la corsa fra alleati a piazzare bandierine elettorali. Non perde tempo la Lega, appena annunciata la retromarcia del governo. Matteo Salvini esulta per il rinvio, «come auspicato con grande chiarezza dalla Lega, avanti con il buonsenso». Negli stessi minuti ecco Forza Italia rivendicare il successo della campagna contro la super-lente del Fisco italiano. «Molto soddisfatto per la decisione di Meloni di aver accolto la nostra proposta» fa sapere su X il segretario Tajani. E il suo braccio destro Paolo Barelli, capogruppo alla Camera, rincara la dose: «La presidente Meloni ha ascoltato le richieste di Forza Italia e preso la decisione giusta, l'unica possibile».

Pericolo scampato? A Palazzo Chigi sperano di sì. Arriverà un nuovo decreto, nel frattempo «sarà differita l'attività applicativa del decreto ministeriale», fanno sapere fonti vicine a Leo. Fino ad allora, occhi aperti per evitare un nuovo inciampo. Lo ha chiesto la premier ai suoi fedelissimi a Chigi: controllare da vicino l'attività di ministri e parlamentari di Fratelli d'Italia, coordinarsi all'unisono sulla comunicazione dei singoli dossier. Le Europee, nelle speranze dei "patrioti al governo", dovranno essere una festa, la conferma di un consenso che i sondaggi fotografano ancora solido. Basta poco per rovinarla.

Francesco Bechis



Il nodo Medio Oriente

Spagna, Irlanda e Norvegia riconoscono la Palestina Usa contrari, Europa divisa

▶Anche Malta e Slovenia sono pronte a farlo
Hamas: «Merito della nostra resistenza»

▶Israele protesta richiamando gli ambasciatori
«Dimostrano al mondo che il terrorismo paga»

LO SCENARIO

Per molti, una precipitosa fuga in avanti. Per altri, specie nel mondo mediorientale, una mossa che va nella direzione giusta. Per Hamas è il frutto della «coraggiosa resistenza» palestinese. Per il premier israeliano Benjamin Netanyahu «una ricompensa per il terrorismo». Non poteva che ricevere un'accoglienza così eterogenea la mossa di Irlanda, Norvegia e Spagna, che ieri, in un'azione congiunta, hanno annunciato il riconoscimento dello Stato di Palestina. Un annuncio atteso da tempo. Eppure, nonostante la consapevolezza, la decisione di Dublino, Madrid e Oslo rappresenta una svolta di non poco conto. E dopo la richiesta del procuratore capo della Corte penale internazionale, Kharim Ahmad Khan che ha chiesto i mandati d'arresto per i leader di Hamas, Netanyahu e il ministro della Difesa, Yoav Gallant, per Israele è suonato un nuovo campanello d'allarme. Perché la tempistica, secondo gli osservatori, non lascia spazio a grossi dubbi: dietro la volontà di dimostrare che la Palestina è uno Stato, c'è soprattutto una critica nei riguardi di Bibi e della guerra nella Striscia di Gaza. Ulteriore segnale di un isolamento che il premier israeliano non sembra in grado di evitare.

RITORSIONI

La reazione di Israele non si è fatta attendere. Il governo ha richiamato gli ambasciatori nei tre Paesi e chiarito che non sono escluse ulteriori ritorsioni diplomatiche. E se Netanyahu ha affermato che una nazione palestinese sarebbe «uno Stato terroristico che cercherà di ripetere il massacro del 7 ottobre», il ministro degli Esteri, Israel Katz, ha scelto parole ancora più furiose. Il capo della diplomazia israeliana ha annunciato su "X" che gli ambasciatori di Spagna, Irlanda e Norvegia «guarderanno un video del brutale e crudele rapimento delle nostre figlie da parte dei terroristi di Hamas, per sottolineare la decisione distorta che i loro governi hanno preso». Una frase che arriva nel giorno in cui il Forum delle famiglie degli ostaggi ha deciso di pubblicare il video del rapimento di cinque soldatesse avvenuto a Nahal Oz il 7 ottobre. E come se non bastasse, mentre ha avvertito Irlanda e Norvegia che «Israele non si tirerà indietro davanti a coloro che minano la sua sovranità e mettono in pericolo la sua sicurezza», si è poi rivolto direttamente alla Spagna dicendo che essa «realizzerà la sua intenzione di riconoscere uno Stato palestinese, un passo simile sarà fatto contro di essa». La risposta di Tel Aviv non poteva essere diversa. Ma se dallo Stato ebraico il gelo era scontato, è la reazione dei partner europei e da Oltreoceano a rappresentare il vero termometro degli attuali complessi rapporti tra Occidente e Israele.

I RISCHI

Gli Usa hanno chiarito di non condividere la posizione di Spagna, Irlanda e Norvegia. Joe Biden non ha mai negato di vedere nella soluzione dei due Stati il punto di arrivo del processo di pace in Medio Oriente. E da Washington, l'indicazione è che la Casa Bianca pensa che uno Stato palestinese «debba essere realizzato attraverso negoziati diretti tra le parti e non con un riconoscimento unilaterale».

BELGIO E FRANCIA SI OPPONGONO: «NON È UN TABÙ MA ADESSO È PREMATURO, PRIMA SI FACCIA LA PACE»

Un modo per dire che l'iniziativa spagnola, irlandese e norvegese (cui seguiranno a breve quelle di Malta e Slovenia) appare agli Usa come una mossa azzardata. Contraria anche la Francia, dove il ministro degli Esteri, Stéphane Séjourné, ha spiegato che Parigi non considera il riconoscimento della Palestina come «un tabù», ma «questa decisione deve essere utile, cioè permettere un progresso decisivo a livello politico». Il rischio è che la mossa dei tre governi venga vista più come un atto simbolico o di posizionamento politico. Sulla stessa linea si è assestato pure il Belgio. E anche l'Italia lavora alla soluzione dei due Stati ma i membri dell'Ue dimostrano di viaggiare su binari separati. Nel mondo sono 140 (142 secondo l'Autorità Nazionale Palestinese) i Paesi che hanno riconosciuto formalmente la Palestina come Stato ma tra questi non c'è nessuna potenza occidentale. Per Netanyahu, il messaggio è chiaro. Il suo governo non riesce più a indirizzare le scelte della comunità internazionale. E l'isolamento di cui lo accusano critici e opposizione appare un problema sempre più urgente.

Lorenzo Vita

SONO 140 LE NAZIONI CHE HANNO GIÀ UFFICIALIZZATO LA STESSE DECISIONE: MANCANO TUTTE LE POTENZE OCCIDENTALI



HANNO DETTO



A questo male non bisogna dare un Paese **è una ricompensa al terrorismo**

BENJAMIN NETANYAHU



Una soluzione che dovrebbe essere realizzata solo **con negoziati diretti tra le parti**

JOE BIDEN



Questo passo **è per la pace e la convivenza** non è contro nessuno

PEDRO SÁNCHEZ



È l'unica via per la stabilità Non possiamo continuare ad aspettare

SIMON HARRIS



Un bimbo palestinese nel campo per gli sfollati di Nuseirat

LA STORIA

1920 — Mandato britannico sulla Palestina

Nel 1917, durante la Prima Guerra Mondiale, la Gran Bretagna emanò la Dichiarazione Balfour sostenendo la creazione di un «focolare nazionale per il popolo ebraico». Dopo la guerra, con la sconfitta dell'Impero ottomano, la Società delle Nazioni diede a Londra il potere amministrativo sull'area e l'entità sotto controllo britannico durò dal 1920 al 1948.

1948 — Indipendenza israeliana e Nakba

Con la dichiarazione di indipendenza dello Stato di Israele i Paesi arabi attaccarono la nuova entità scatenando la prima guerra arabo-israeliana. Le truppe da Egitto, Transgiordania, Iraq, Libano e Siria, entrarono in Israele e vennero sconfitti. Durante la guerra, 700.000 palestinesi furono costretti a lasciare le proprie case. Fu la cosiddetta Nakba: la catastrofe.

1967 — La guerra del Kippur e le conseguenze

Nel 1967 Israele occupò Gaza, il Sinai, la Cisgiordania e le alture di Golan. Nel 1973 una coalizione araba guidata dall'Egitto attaccò Israele: la guerra del Kippur durò dal 6 al 25 ottobre. Usa e Urss si impegnarono per raggiungere un cessate il fuoco. Nel 1978, con gli accordi di Camp David, si arrivò alla pace e il Sinai ritornò all'Egitto.

1993 — Le trattative segrete e gli accordi di Oslo

Dopo lunghe trattative segrete tra Israele, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e la mediazione di Usa, Russia e alcuni Paesi arabi, nel 1993 si arrivò agli Accordi di Oslo, che avevano l'obiettivo di dare un autogoverno limitato per i palestinesi in Cisgiordania e nella Striscia. Nel 2005, dopo anni di rivolte, le truppe di Israele si ritirarono da Gaza.

L'Italia: «Non è il momento giusto» Il primo ministro dell'Anp a Roma

LE REAZIONI

L'Italia rimane ferma sulla posizione assunta all'Assemblea generale dell'Onu quando ha scelto di astenersi sulla risoluzione che lo scorso 10 maggio ha riconosciuto la Palestina come qualificata per diventare membro a pieno titolo delle Nazioni Unite, raccomandando al Consiglio di Sicurezza di «riconsiderare favorevolmente la questione». Così la Farnesina spiega la propria linea. Il via libera del Consiglio di sicurezza, dove gli Usa il mese scorso avevano posto il veto, è condizione necessaria per un'eventuale approvazione piena. Ma per il governo è anche una questione di opportunità, dopo l'esultanza, non soltanto dell'Autorità nazionale palestinese, ma anche di Hamas, prima per la decisione dell'Assemblea generale e ieri per l'annuncio condiviso da Spagna Irlanda e Norvegia. Una scelta attribuita dall'organizzazione terroristica alla «coraggiosa resistenza palestinese.

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani aveva già annunciato: «Presto incontreremo il presidente del consiglio dell'Autorità palestinese e apriremo un percorso che però non può essere fatto di un riconoscimento della Palestina senza il riconoscimento di Israele dello Stato palestinese e viceversa. Poi bisogna capire cosa sia lo Stato palestinese perché non possiamo riconoscere uno Stato a guida di Hamas». E infatti sabato mattina Mohammed Mustafà sarà ricevuto a palazzo Chigi, dalla premier Giorgia Meloni e dalla stessa Tajani.

L'INCONTRO DI MOHAMMED MUSTAFÀ CON GIORGIA MELONI È PREVISTO PER DOPODOMANI A PALAZZO CHIGI

LA SCELTA

«L'Italia si è astenuta sul voto Onu per il riconoscimento della Palestina perché sta alla guida del G7 e la maggioranza dei Paesi che ne fanno parte si è astenuta. Siamo a favore dello Stato di Israele e di quello della Palestina. Siamo sostenitori della creazione di una missione Onu», aveva detto alcuni giorni fa Tajani e aveva sottolineato in che modo l'Italia intenda affrontare la questione.

Adesso la Farnesina sottolinea come ci sia un rapporto di collaborazione e assistenza con il popolo palestinese, facendo notare che, sebbene la Francia all'Assemblea Onu si fosse espressa favorevolmente, adesso il ministro degli Esteri francese, Stephane Sejournè, ha mostrato cautele sull'opportunità della scelta in questo momento. E come, soprattutto per Spagna e Norvegia, la decisione possa essere influenzata anche da equilibri politici interni alla maggioranza di governo. L'Italia, del resto, spiegano, condivide la propria posizione con Berlino (che come l'Italia si è astenuta all'Assemblea), con l'obiettivo finale della soluzione a due Stati.



Antonio Tajani

TAJANI: «LA NOSTRA APPROVAZIONE SOLO DOPO UNA LEGITTIMAZIONE RECIPROCA TRA I DUE STATI»

Valentina Errante

La diplomazia in difficoltà

«Sono validi i confini del 1967» Ma tornare indietro è impossibile

▶Il territorio considerato dai governi europei non tiene conto dell'allargamento delle colonie

▶I nuovi assetti causati dal naufragio delle trattative e dagli spostamenti delle comunità in Cisgiordania

IL FOCUS

Già il riconoscimento dello Stato della Palestina è inaccettabile, per gli israeliani, dopo il 7 ottobre. Ancora di più lo è il riferimento ai confini del 1967, che ripete il mantra della diplomazia internazionale ma non corrisponde alla realtà viva. Se oggi qualcuno volesse davvero far valere, politicamente e militarmente, quei confini remoti, in pratica gli stessi del 1949 dopo la prima guerra arabo-israeliana, dovrebbe fare i conti con un mondo che è tutto diverso. Con Netanyahu, in Cisgiordania i "coloni" (termine che gli ebrei respingono) hanno superato i 13mila, che erano il picco di 12mila del 2020. Di fatto, i confini del 1967 lascerebbero fuori non solo Gaza, che l'esercito israeliano e gli ebrei hanno lasciato nel 2005, ma anche Gerusalemme Est, tutta la Cisgiordania, e a voler considerare i successivi guadagni di territorio del 1973, una vasta area delle alture del Golan che controllano le spianate siriane "infestate" dai pasdaran iraniani e dai loro proxy. Fu Barak Obama a fissare il principio che «i territori del '67 devono essere la base per il trattato di pace fra Israele e la Palestina».

LE TAPPE

Con la vittoria nella Guerra d'indipendenza, il neonato Stato ebraico riuscì a conquistare un terzo dei territori che le Nazioni Unite avevano assegnato nella prevista partizione a quello della Palestina (mai nato). La Striscia di Gaza venne occupata dall'Egitto e la Cisgiordania dalla Giordania, che spartì con Israele pure Gerusalemme, città internazionale secondo l'Onu. Ed è significativo, facendo un balzo in avanti di decenni, che ai tempi del negoziato Oslo II, settembre 1995, siano stati una cartina geografica e il disegno dei territori della Palestina a far infuriare la leadership palestinese. Ricorda il capo dei negoziatori israeliani, Uri Savir, che «Arafat scrutò la cartina in silenzio con sguardo carico d'odio, poi si alzò di scatto dalla sedia gridando che era un'umiliazione intollerabile: "Ma questi sono solo cantoni Voi pretendete che io accetti dei cantoni! Ma allora volete distruggermi!"». Eppure, anche le risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza dell'Onu intimavano a Israele di ritirarsi dai territori occupati nella guerra del 1967, compresa la Cisgiordania. Questa era divisa in tre zone: A, B e C. La A comprendeva le città più popolose, ma rappresentava solo il 3 per cento del territorio. La B aveva una densità di popolazione più bassa ma copriva un quarto di Cisgiordania. La C era quasi implicitamente annessa a Israele. Tirare le linee di confine e colorare i "cantoni", cioè le sacche di presenza palestinese, e poi addomesticare le mappe cercando di offrire un'idea di giustizia nella partizione, si è rivelata un'impresa senza futuro.

Il confronto

Egitto
Giordania
Israele
Territori palestinesi
Territori occupati

Libano
Cisgiordania
Gaza
ISRAELE
Giordania
Egitto
1967

Libano
Cisgiordania
Gaza
ISRAELE
Giordania
Egitto
2023

LA SITUAZIONE

Ma è da lì che ripartono gli europei che riconoscono la Palestina. A questo si aggiunge il problema dei profughi palestinesi, milioni e milioni che tali sono considerati dal 1949 e assistiti dall'apposita agenzia dell'Onu, Unrwa, anche se ormai pienamente integrati per esempio in Giordania, Paese a maggioranza palestinese. E ci sono gli ebrei che non hanno mai cessato di creare o ambire a creare insediamenti nei territori occupati, e sono oggi sostenuti dal governo di Netanyahu alleato dell'estrema destra. La politica degli israeliani successiva alla débâcle di Oslo II (ossia al "no" palestinese) non ha mai preso in considerazione neppure lontanamente di negoziare in base ai confini del '67, superati dalla storia e rispecchiati in cartine ammuffite. Il ritiro dal Sinai era dovuto alla firma della pace con l'Egitto. Quello da Gaza anche alla previsione della "bomba demografica" in Israele per via del tasso di fertilità della popolazione araba e palestinese. La cartina-groviera di Oslo II e Israele del '67 sono del tutto incompatibili. È per questo che l'Italia, insieme ad altri Stati europei come Germania e Regno Unito, si è astenuta all'Onu sulla risoluzione per il riconoscimento della Palestina. Perché nessuna decisione multilaterale (o unilaterale) può risolvere la questione. Può farlo solo, se non un conflitto, una trattativa bilaterale che tenga conto della realtà patita sul terreno dai protagonisti di questa guerra infinita. Gli eterni nemici.

Sara Miglionico



Voto anticipato L'azzardo di Sunak in crisi


Il primo ministro Sunak

LE ELEZIONI

LONDRA Il primo ministro britannico Rishi Sunak ha annunciato ieri che le elezioni generali si terranno in sole sei settimane, il 4 luglio, smentendo quindi l'ipotesi di una votazione in autunno. Con un colpo di scena, Sunak ha informato prima re Carlo e poi il resto del Paese con un messaggio davanti a Downing Street, al culmine di una giornata scandita da voci sempre più incredule quanto insistenti. Sotto la pioggia battente, il leader conservatore ha usato più volte la parola «bold», audace. E coraggiosa, folle, è stata definita la decisione di indire elezioni così vicine con 20 punti di svantaggio dal leader laburista Keir Starmer: forte dell'inflazione ai minimi dal 2021, dell'approvazione della legge sul Ruanda e delle liste di attesa Nhs in calo, Sunak vuole dimostrare, ora, di essere credibile. «Lotterò per ogni voto» ha detto agguerrito prima di annunciare il primo comizio già in serata. Starmer è pronto a raccogliere la sfida: «È il momento che il Paese stava aspettando».

Chiara Bruschi

Seminude, ferite e umiliate Il video-choc dei terroristi con le 5 soldatesse rapite

IL SEQUESTRO

L'orrore in presa diretta. La ferocia dei terroristi di Hamas mostra il proprio volto attraverso le bodycam con cui documentano i massacri e le violenze del 7 ottobre scorso. Dagli abissi di quella tragedia affiora un filmato girato 229 giorni fa, sequenze terribili che finora Israele non aveva fatto circolare e aveva mostrato solo a politici e a gruppi di giornalisti, per non aggiungere ai familiari dolore ad altro dolore. Ma stavolta a scardinare questa consuetudine sono stati i familiari di cinque soldatesse prese in ostaggio. E lo fanno per spingere il governo a muoversi per cercare di liberarle. Il filmato dura tre interminabili minuti ripuliti dopo i tagli apportati all'originale che ne durava dieci di più. Immagini dure, che sintetizzano l'odio e la bestialità di quei momenti.

LE IMMAGINI

Nahal Oz, nome diventato noto come epicentro di quelle violenze. Cinque soldatesse, poco più che ragazzine, catturate e spinte sanguinanti contro un muro, vengono legate con le mani dietro la schiena. Decine di terroristi intorno urlano: «cani vi calpesteremo» e poi «i nostri fratelli sono morti a causa vostra. Vi uccideremo tutti». Le ragazze sconvolte provano a tessere un dialogo: una chiede se qualcuno parli in inglese, l'altra cerca di aprire un varco nella furia dell'uomo che ha di fronte dicendogli che ha «amici in Palestina». Tentativi che non portano a niente. I dialoghi successivi: «queste donne possono rimanere incinte», dice minaccioso uno di loro mentre un altro le "gratifica" con il suo poco promettente giudizio: «Siete belle». Seguono scene in cui i terroristi - almeno una ventina quelli che si intravvedono- si inginocchiano per pregare rivolti alla Mecca. Le ultime immagini mostrano le cinque ragazze portate sulle camionette in direzione di Gaza, una di loro sembra zoppicare, un' altra saltella su un piede. Tutto intorno raffiche sparate verso il cielo e urla.

Quello che il filmato non mostra lo rivelano i genitori delle ragazze, costrette a restare sedute e legate per due ore con accanto i corpi di 11 altre soldatesse e quello di un commilitone uccisi: 54 soldati uccisi complessivamente.

I MALTRATTAMENTI NEI FOTOGRAMMI: «VI CALPESTEREMO» E POI: «QUESTE DONNE POSSONO RIMANERE INCINTE»



LE REAZIONI

Il filmato è deflagrato poco prima dell'ennesimo gabinetto di guerra: Il presidente Herzog commenta «il mondo deve guardare queste atrocità, chi ha a cuore i diritti delle donne deve parlare». E Netanyahu dicendosi inorridito aggiunge su X: «La crudeltà non fa che rafforzare la mia determinazione a eliminare Hamas». Gantz rivela che quando lo ha visto per la prima volta il suo stomaco «si è rivoltato» e che farà di tutto per riportare gli ostaggi a casa.

Raffaele Genah

Giovedì 23 Maggio 2024
www.ilmessaggero.it

VERSO IL VOTO

«Afd espulsa dal gruppo» Salvini-Le Pen preparano l'intesa con i conservatori

▶Videochiamata tra i due leader: stop all'alleanza con gli estremisti tedeschi

▶Una maxi-coalizione delle destre avrebbe 160 deputati e condizionerebbe le scelte Ue

ROMA Pugno di ferro contro Afd. Le affermazioni del capolista Maximilian Krah, secondo cui non tutte le SS possano essere considerati criminali di guerra, vengono bollate «come fuori dal mondo» da Matteo Salvini che con Marine Le Pen in un video-collegamento concorda la strategia da portare avanti. Verranno presi provvedimenti prima del voto di giugno, alla luce anche della mancata espulsione di chi – ha sentenziato il leader della Lega - «può avere poco a che fare con me». Non c'è spazio per i nostalgici del nazismo, il refrain.

Krah stamani ha lasciato «con effetto immediato» il comitato esecutivo federale del suo partito che ha deciso di imporre al proprio candidato principale per le elezioni europee il divieto di qualsiasi apparizione pubblica. «Si assumerà la piena responsabilità politica» delle sue dichiarazioni, recita una nota. Ma non basta: Afd all'europarlamento non si siederà nel gruppo di Identità e Democrazia. È lo stesso vicepremier e ministro dei Trasporti e delle infrastrutture a confermarlo dopo che due giorni fa in questo senso si era pronunciato il presidente di Rassemblement National, Jordan Barella.

«Noi siamo alleati con il primo partito di Francia, Belgio, Olanda e Austria. Io non guardo al passato, ma al futuro», ha tagliato corto Salvini. Il leader leghista, insieme a Marine, lavora su un altro progetto: l'avvicinamento al gruppo dei Conservatori, altra "famiglia" politica di destra in Europa, per rientrare nei giochi e pesare di più. Strategia che troverebbe punti di contatti con Meloni, decisa a riunire il centrodestra anche nella Ue. Un gruppone di destra, senza Afd ma con Fidesz di Orban (senza gruppo politico, ancora) avrebbe circa 160 deputati, non sufficienti a fare la maggioranza (con il Ppe) ma abbastanza da condizionare le mosse della nuova Commissione. Ma nella maggioranza, con Forza Italia, è ancora scontro. «Mi sembra – la reazione dell'altro vicepremier e segretario di Fi, Antonio Tajani - un fatto positivo che finalmente ascoltando anche le mie parole passate la Lega si sia schierata per l'espulsione di questo partito. Il problema non è la Lega ma Afd e il rassemblement della signora Le Pen che vuole uscire dalla Nato: non si può pensare di governare l'Europa essendo contro l'Europa. La Le Pen non è sicuramente un'europeista». «È sorprendente – la reazione della Lega – che Tajani preferisca il bellicista Emmanuel Macron a Marine Le Pen, come è sorprendente che l'altro giorno abbia criticato lo slogan della Lega "meno Europa", visto che era la parola d'ordine scelta anche da Silvio Berlusconi per la campagna elettorale delle elezioni del 25 maggio 2014, quando l'attuale ministro degli Esteri era Commissario Europeo».

«Spero di riuscire a ricostruire il centrodestra europeo. Certo, quando Tajani se la prende anche con la Le Pen, secondo me sbaglia. Noi lavoriamo per unire», dice il numero uno del partito di via Bellerio. «Lo slogan di Berlusconi era "Meno Europa in Italia, più Italia in Europa", Forza Italia sosteneva e sostiene il principio di sussidiarietà», la contro-replica degli azzurri.

Le distanze tra Fi e Lega aumentano. Salvini, tra l'altro, si è pronunciato apertamente contro il piano di difesa comune europea, uno dei punti del programma dei forzisti. «Cioè comanda Macron che decide di mandare i soldati italiani a combattere in Ucraina?», la domanda retorica del segretario leghista.

Nella querelle tra gli alleati di governo, Fratelli d'Italia rimane alla finestra. La linea della premier Giorgia Meloni resta sempre la stessa: fino alle elezioni mani libere, poi si vedrà. Nessun gruppo della destra comunque, non se ne parla.

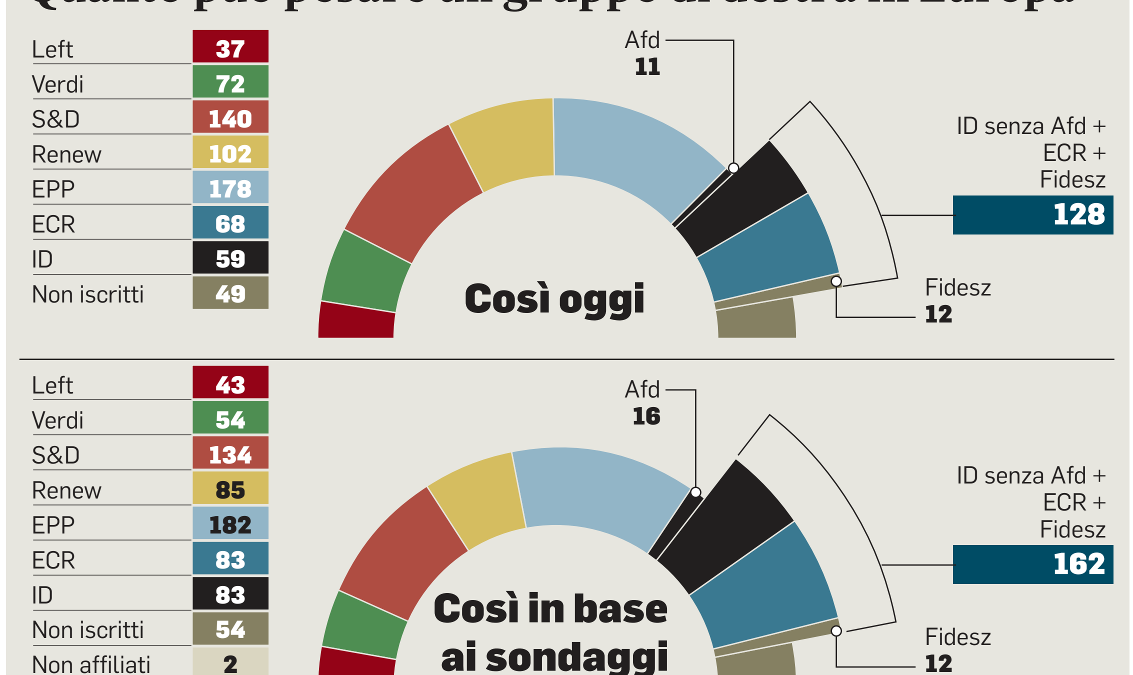
MELONI PER ORA RESTA ALLA FINESTRA MA C'È L'OPPOSIZIONE DI FORZA ITALIA: «IL PROBLEMA È ANCHE MARINE»

LA STRATEGIA

Il convincimento in Fdi è che Marine Le Pen indosserà l'abito "alla Giorgia" e che saranno possibili alcune battaglie comuni, anche se i suoi consensi andranno 'pesati' alle urne. «Il mio auspicio è quello di unire popolari, conservatori e liberali. Poi dipende dal risultato elettorale. Ne parleremo nel Ppe», l'apertura di Tajani a Ecr. Ma l'atteggiamento della famiglia dei popolari europei non è gradito a Fdi. «Leggo con un po' di sconcerto che il mio collega Weber vorrebbe insistere nell'alleanza con i socialisti. Un patto scellerato che nell'ultima legislatura, dati i numeri in parlamento, era pressoché inevitabile per il Ppe, ma che nella prossima invece rappresenterebbe un tradimento delle ragioni politiche popolari, nate come alternative a quelle della sinistra europea», ha sottolineato l'europarlamentare di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini, co-presidente del gruppo Ecr del Parlamento europeo. Ed ancora: "Finalmente si presenta l'opportunità di emancipare i popoli europei dal giogo socialista che ne ha oppresso l'esistenza e lo sviluppo. Finalmente le diverse realtà politiche del centrodestra hanno l'opportunità di riportare un po' di libertà e buon senso a Bruxelles. Mi auguro che gli amici del Ppe facciano tesoro della lezione del passato e scelgano di avere un rapporto privilegiato con noi piuttosto che con la sinistra». Vox non esclude un unico gruppo all'Eurocamera tra Conservatori e partiti di Id, ora che Le Pen ha tagliato i ponti con Afd, ma – hanno riferito fonti del partito spagnolo - la formazione dei gruppi al Parlamento europeo si vedrà dopo le elezioni di giugno, tutto il resto sono solo congetture che distraggono dal vero dibattito, ovvero le proposte che ogni partito fa ai cittadini».

Emilio Pucci

Quanto può pesare un gruppo di destra in Europa



Fonte: proiezione Europe Elects per Euractiv

Withub

Roma Capitale, si accelera: in Cdm prima dell'estate

▶Vertice riservato a Palazzo Chigi tra la premier, Tajani, Giorgetti e Calderoli

▶Per Fi si riparte dalla proposta Barelli: al Campidoglio i poteri di una Regione

IL RETROSCENA

ROMA Una città con i poteri di una Regione. In grado di tenere testa alle altre grandi capitali europee. Il governo è pronto a battezzare la riforma costituzionale per i poteri speciali di Roma Capitale. Un disegno di legge atterrerà sul tavolo del Consiglio dei ministri nelle prossime settimane, prima dell'estate. Eppur si muove. Dopo anni di promesse disattese e grandi dibattiti rimasti sulla carta, la riforma per dare a Roma un'autonomia speciale inizia a muoversi i primi passi, su precisa indicazione di Giorgia Meloni. Ieri pomeriggio la premier ha convocato una riunione a Palazzo Chigi. Presenti il leader di Forza Italia e vicepremier Antonio Tajani, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, Roberto Calderoli, ministro alle Autonomie. Un vertice per dare il via libera politico ufficiale alla riforma di Roma. Pronta ad aggiungersi alla lunga lista di progetti della destra al governo per ritoccare la Carta. Premierato, autonomia differenziata, separazione delle carriere.



PREMIERATO LA PROTESTA DEI DEM

Sventolano la Costituzione, i senatori del Pd. La protesta è andata in scena ieri a Palazzo Madama, durante le votazioni sugli emendamenti al premierato: il presidente La Russa, per la prima volta, ha usato il "canguro"

LO SPRINT

Era nel programma delle politiche di due anni fa, Meloni ha imposto ora lo sprint. Della stesura del testo si occuperà il ministero di Elisabetta Casellati. Ma si partirà da una proposta di legge già depositata in Parlamento a prima firma di Paolo Barelli, capogruppo di Forza Italia alla Camera. Sarà una rivoluzione? A sfogliare il testo da cui vuole partire la premier, decisa ad accendere un semaforo verde dopo le Europee, sembrerebbe di sì. Roma Capitale con i poteri di una Regione a sé. Questo prevede il Ddl di Barelli che ora sarà limato dai tecnici di Palazzo Chigi. Attribuendo alla Città Eterna competenze e poteri che scavalcano perfino quelle di una Regione ordinaria, come il Lazio. Fatta eccezione per la Sanità, che rimarrà nelle mani della Pisana, tutte le materie previste dal terzo e quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione saranno affidate al Campidoglio. La lista è chilometrica. Tra le deleghe concorrenti con lo Stato, la previdenza e i beni culturali, l'istruzione e lo sport, i trasporti e la distribuzione dell'energia. L'obiettivo, scrivono nella premessa alla proposta di legge ora alla Camera Barelli e il meloniano Luca Sbardella, è «il riconoscimento di forme e condizioni particolari di autonomia normativa, amministrativa e finanziaria da attribuire con legge a Roma Capitale». Nel testo però c'è un altro significativo passaggio che Meloni farà includere nella riforma costituzionale. Cioè la previsione, nelle materie citate, di una «potestà legislativa e regolamentare» autonoma rispetto alla Regione Lazio. In altre parole, l'Assemblea Capitolina potrà legiferare anche in deroga alle norme partorite dal Consiglio regionale. Restano diversi nodi da sciogliere, certo. Su tutti, la ripartizione dei fondi regionali e non è un caso che alla riunione a Chigi ieri fosse presente Giorgetti.

PREVIDENZA E BENI CULTURALI, ISTRUZIONE ENERGIA E TRASPORTI SARANNO (ANCHE) SOTTO LA GIURISDIZIONE DEL COMUNE

Spinosa è la questione del fondo nazionale trasporti, la cassaforte da cui Regione e Comune cercano risorse, ad esempio, per scongiurare l'aumento del biglietto di corsa semplice di bus e metro da un euro e mezzo a due. Tecnicismi da affrontare in un secondo momento. Intanto Meloni dà un via libera politico ufficiale. In Parlamento era già partito lo scorso 16 maggio l'iter delle proposte di legge sui poteri speciali per Roma. Trasversali, come lo è del resto una battaglia che va avanti da decenni e si spegne sempre nell'annuncite del governo di turno. C'è anche la firma del Pd che ha presentato una sua proposta a firma di Roberto Morassut, veterano romano del partito, e ovviamente segue da vicino la trattativa del governo con il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, che di recente ha convocato una riunione sul tema al Campidoglio.

Sarà la volta buona? Presto per dirlo, ma intanto la macchina si è messa in moto. E così anche la politica. Da un lato Forza Italia determinata a metterci la firma, letteralmente. Dall'altro la premier e presidente di Fratelli d'Italia che su Roma e la romanità ha costruito la sua ascesa politica, dalla Garbatella a Palazzo Chigi, e dunque non intende cedere agli alleati la bandiera della Capitale. In mezzo la Lega, ben più fredda all'idea di una "super-città" con i poteri amministrativi del Veneto o della Lombardia. È un gioco di equilibri, pesi e contrappesi. Dopotutto, con il placet della premier, la tanto agognata riforma dell'autonomia differenziata è vicina al primo sì alla Camera. I tempi politici sono maturi, adesso, anche per l'autonomia della Capitale.

Francesco Bechis

PRIMO VIA LIBERA DOPO LE EUROPEE DA SCIOGLIERE IL NODO DEI FONDI NAZIONALI E LA LORO RIPARTIZIONE

Pro Vita, testo anti-aborto Schlein: la 194 non si tocca

IL CASO

ROMA Proprio ieri, nel giorno del 46esimo anniversario dell'approvazione della legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza in Italia, che entrò in vigore il 22 maggio 1978, la onlus Pro Vita & Famiglia ha presentato in una conferenza in Senato un manifesto anti-aborto. Si chiama "Manifesto valoriale", e al suo primo punto esplicita l'impegno per «la difesa della vita umana e il contrasto all'introduzione dell'aborto come valore comune nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea».

E tra i firmatari non poteva mancare il generale Roberto Vannacci, candidato con la Lega alle elezioni europee, che ha dichiarato in collegamento online di averlo firmato «convintamente» visto che si tratta di valori «fondanti». Il generale ha poi aggiunto che in caso di elezione al Parlamento europeo, uno dei suoi principali obiettivi «sarà il sabotaggio di tutte le iniziative che si propongono di distruggere i valori occidentali». A Vannacci si aggiungono anche il leghista Claudio Borghi e diversi altri candidati di Fratelli d'Italia (tra cui gli eurodeputati Nicola Procaccini e Carlo Fidanza), Lega e Forza Italia – Noi Moderati.

AL MANIFESTO ADERISCONO ANCHE PROCACCINI (FDI) E VANNACCI. L'AFFONDO DEL PD: «GIÙ LE MANI DALLA LEGGE»

L'OBIETTIVO

Come ha spiegato Jacopo Coghe, portavoce della onlus, l'idea è quella di far firmare il manifesto ai candidati che si presentano alle Europee affinché si impegnino «a portare avanti le nostre istanze in sede europea» perché oggi «la politica europea è fortemente orientata in senso progressista». Immediata la risposta dell'opposizione: «Giù le mani dalla legge 194 e dal diritto delle donne a scegliere sul proprio corpo», ha detto la segretaria Pd Elly Schlein. A commentare la vicenda anche la leader di +Europa, Emma Bonino, che ha scritto sui social: «Dobbiamo sorbirci questa propaganda reazionaria sui nostri corpi. Ancora»

Ginevra Alberti

L'Arma difende Mori Nei giorni di Capaci un clima da Anni '90

▶Il Comando generale dopo l'avviso di garanzia all'ex capo del Ros: «Ufficiale che ha reso lustro all'Italia». Torna la teoria del "Doppio Stato"



L'esplosione orchestrata da Cosa Nostra sull'autostrada che collega l'aeroporto di Punta Raisi a Palermo, che provocò la morte di Giovanni Falcone, di sua moglie Francesca Morvillo e di tre uomini della sua scorta

LO SCENARIO

ROMA «C'è un'aria, un'aria, che manca l'aria». Canterebbe Giorgio Gaber, se fosse ancora vivo. L'aria, intorno al nuovo caso Mori, l'ottantacinquenne generale del Ros di nuovo sotto indagine per le bombe del '93 dopo tante assoluzioni per la trattativa Stato-Mafia rivelatasi un teorema giudiziario super-flop, è quella tossica da revival degli anni delle procure all'assalto. Siamo il Paese del passato che non passa, la patria dell'eterna retropia italiana. È dovuto perfino intervenire con una mossa senza precedenti, e questo dà l'idea del clima, il comando generale dell'Arma dei carabinieri, con un comunicato ad hoc, per difendere l'uomo che catturò Riina e che dopo la morte di Falcone e Borsellino - non è curiosa la coincidenza che ad ogni anniversario della strage di Capaci (oggi ricorrono i 32 anni da quel massacro) i pm anti-mafia battano un colpo tanto per ribadire il peso del loro potere di controllo sulla democrazia? - si caricò sulle spalle in piena solitudine l'onore e l'onere della lotta a Cosa Nostra, prima di finire alla sbarra perché questo, come diceva Leonardo Sciascia, «è un Paese senza verità e senza memoria».

«Appresa la notizia dell'avviso di garanzia - si legge nel comunicato - con invito a comparire per rendere interrogatorio in qualità di indagato nei confronti del generale Mario Mori, nel pieno rispetto del lavoro dell'Autorità Giudiziaria, l'Arma dei Carabinieri esprime la sua vicinanza nei confronti di un Ufficiale che ha reso lustro all'Istituzione in Italia e all'estero, confidando che anche in questa circostanza riuscirà a dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati». Una presa di posizione forte, assai. Ma quello che impressiona di più è che sia stata riattivata la gogna, fuori tempo massimo, in un momento di scontro tra una minoranza di giudici e il governo sulla riforma della giustizia (ed ecco un'altra coincidenza che avrebbe appassionato Sciascia). La gogna ha scelto come vittima sacrificale un difensore dello Stato, il quale ha subito ma superato grazie alla forza della legge il calvario di un processo farlocco durato dal 2010 fino al 2023. E se la Cassazione ha smontato il teorema dei pm contro Mori, e contro altri due alti ufficiali del Ros, Antonio Subranni e Giuseppe De Donno, non si fermano neppure davanti a questo pronunciamento i professionisti dell'antimafia. Per loro, la Cassazione ha dato un «colpo di spugna» e per loro, e per i tanti sia pure residuali aficionados della Trattativa tra lo Stato e la mafia che non ci fu, quello è il totem ideologico da imporre ancora. A dispetto di ogni realtà dei fatti e verità giudiziaria.

Ecco insomma il clima tossico. L'eterno ritorno all'indietro per cui - in un clamoroso ribaltamento logico, e mentre sui social e anche nel circo mediatico c'è un tifo inguardabile: abbasso il generale Mori! - colui che fu accusato di cospirare con la mafia per far finire le stragi del '93, e chi non ricorda via dei Georgofili a Firenze, via Palestro a Milano, San Giorgio al Velabro a Roma oltre alla bomba non esplosa allo Stadio Olimpico, ora viene indagato per la sua presunta condotta omissiva che avrebbe favorito le stragi utili a portare al governo Berlusconi a fine marzo del '94.


L'ex generale del Ros, Mario Mori, ora sotto inchiesta per concorso nelle stragi del '93 a Roma, Firenze e Milano

LA COSTANTE

Ma c'è da chiedersi perché il gusto disumano della retropia, che oggi si abbatte di nuovo su Mori ma potrebbe toccare a chiunque sia utilizzabile per una lettura distorta della storia repubblicana, non lascia il proscenio. Anzi si riappropria del paesaggio nazionale appena ne ha l'occasione e trova la coincidenza giusta. C'è un motivo in questa costante che impedisce lo sviluppo di una fisiologia sana dei rapporti tra la magistratura e le altre istituzioni. Si tratta della superstizione, impermeabile allo scorrere del tempo e al riscontro fattuale così come tanti altri credi fideistici e settari, del cosiddetto Doppio Stato. È la nostra coperta di Linus. È una compagnia (sbagliata) che non ci abbandona mai. Di che cosa si tratta?

Storici, politologi, politici, giornalisti, memorialisti, magistrati da ribalta non hanno fatto altro in questi decenni – e il fiume carsico scorre tuttora a dispetto di sentenze e verità storiche e giudiziarie – che raccontare la storia repubblicana come una storia criminale, dominata da poteri occulti, da pezzi dello Stato, complici e conniventi, con gli stragisti. Uno Stato palese e uno Stato misteriosamente impegnato nelle sue trame, uno ufficiale e democratico e l'altro occulto e «criminale». Se la chiave per svelare ogni «segreto» è questa, è una chiave che non scade mai. Un passepartout utilizzabile alla bisogna e applicabile su tutto (come dimenticare le accuse a Falcone, colpevole di non arrendersi al teorema del «terzo livello» della mafia, ossia quello romano e governativo? Come non ricordare quando lo ingiuriavano perché «tiene nascoste nei cassetti» le prove sul fantomatico «terzo livello»?). Perfino un presidente della Repubblica è finito nel sospetto dei «doppiostatisti», ossia dei chierici della misteriologia superstiziosa e del racconto cospirazionista della storia italiana che resta no in servizio permanente, e che il nuovo secolo che doveva essere quello della laicizzazione politica riceve in eredità, pesante e paralizzante, dal secolo della malafede ideologica dei crociati del giustizialismo populista.

E allora, quest'aria tossica che si respira - proprio mentre servirebbe concentrazione e spirito di unità in occasione delle celebrazioni oggi a Palermo e in tutta l'Italia del sacrificio di Falcone - è figlia del pregiudizio secondo cui sarebbe falsa l'intera democrazia italiana perché infestata nelle sue massime sfere. In realtà, e stando alle sentenze, il doppiostatismo è un po' come il terrapiattismo. Ma quello è molto più diffuso di questo, e alligna a tutti i livelli nella pubblicistica, nella storiografia, nel mondo politico, per non dire a livello (la teoria del complotto come alternativa alla religione tradizionale) di opinione social. E Mori non è che la nuova-vecchia strega.

I NOSTALGICI DEL COSPIRAZIONISMO RESISTONO A QUALSIASI SENTENZA DI ASSOLUZIONE SULLE STRAGI MAFIOSE

Mario Ajello

Le celebrazioni per il 32esimo anniversario della strage

E oggi a Palermo l'omaggio a Falcone dall'Fbi

Palermo non dimentica, e quest'anno, in occasione del 32esimo anniversario della strage di Capaci, la Fondazione Falcone ha scelto di dedicare la giornata ai cinque operai deceduti lo scorso 6 maggio in un cantiere a Casteldaccia. Il programma della giornata si apre alle 10 a Palazzo Jung, con l'inaugurazione del Museo del presente, trasmessa in diretta Rai fino alle 11.45. Il governo sarà presente con i ministri dell'Interno e della Cultura, Matteo Piantedosi e Gennaro Sangiuliano. Presenti anche i vertici della Dea e dell'Fbi. Alle 17.58, l'ora in cui avvenne la strage, si svolgerà la manifestazione sotto l'Albero Falcone, davanti alla casa di via Notarbartolo in cui abitavano il magistrato e la moglie, e dove si farà un minuto di silenzio. La segretaria del Pd, Elly Schlein, alle 15 sarà davanti alla facoltà di Giurisprudenza, in via Maqueda, da dove partirà il corteo organizzato da sindacati e associazioni.

Catania, il Csm si muove ma non decide: è corsa a due per guidare la procura

LE NOMINE

ROMA Eppur si muove. Ci sono volute cinque settimane di rinvii e un addio plateale alla Commissione che assegna gli incarichi direttivi (quello del togato indipendente Andrea Mirenda, in protesta contro le «dinamiche opache» o «estranee alle regole» che a suo dire ancora imperversano al Csm) perché il Consiglio superiore della magistratura sbloccasse la pratica della nomina del nuovo procuratore capo di Catania. Una poltrona ambita, tanto che da quando è rimasta vacante (cioè dallo scorso ottobre dopo l'addio di Carmelo Zuccaro) a candidarsi erano stati ben otto magistrati. Alla fine sarà corsa a due: in lizza sono rimasti Giuseppe Francesco Puleio, che al momento ricopre il ruolo di aggiunto dello stesso ufficio, e Francesco Curcio, attuale vertice della procura di Potenza.



CORSA A DUE

Entrambi hanno ricevuto tre voti durante lo scrutinio di ieri, motivo per cui la decisione spetterà ora al plenum dell'organo di autogoverno della magistratura, che dovrà esprimersi nelle prossime settimane. A favore di Puleio si è espresso il togato Mirenda e i laici Daniela Bianchini ed Ernesto Carbone, mentre sul nome di Curcio si è saldato un asse tra Magistratura indipendente, Area e Unicost, con i voti dei togati Maria Luisa Mazzola, Antonello Cosentino e Roberto D'Auria. La stessa convergenza tra progressisti e conservatori che un mese fa si era registrata sulla scelta del nuovo avvocato generale della Cassazione, Gabriele Mazzotta (anche se in quel caso i centristi di Unicost avevano schierato un proprio candidato). E che ha dovuto vedersela col voto di laici e indipendenti, portando la partita di Catania sul pareggio. Fuori dai giochi, invece, è rimasto l'ex consigliere del Csm e aggiunto a Catania Sebastiano Ardita, fondatore insieme a Piercamillo Davigo di Autonomia&Indipendenza. Fino a ieri era suo il nome in pole per guidare l'ambita procura etnea, da cui passano buona parte delle inchieste sui migranti (da lì è partito il caso Apostolico).

In ogni caso, al testa a testa si arriva dopo una scia di malumori e polemiche, nonostante l'intenzione annunciata dal vicepresidente Fabio Pinelli di mettere fine alle lotte di correnti. Ultimo, il j'accuse del consigliere Mirenda: «Devo prendere atto con estrema amarezza –


Francesco Curcio


Francesco Puleio


Sebastiano Ardita

LA POLTRONA VACANTE DA OTTOBRE IN LIZZA PULEIO E CURCIO, ESCLUSO ARDITA, ASSE TRA I TOGATI DI AREA E MI

IL CASO

E in tv la storia dell'eroe che fu tradito dallo Stato

▶Stasera in onda "Mascarìa", il film ispirato alla storia di Riccardo Greco, morto suicida

▶La sua azienda finì sotto interdittiva dopo le accuse dei boss. Il figlio: «Giusto ricordare»

ROMA Non uccide solo la Mafia. Ma anche la calunnia, il sospetto, un sacrificio vano. «Dopo tanto clamore, siamo rimasti soli. E il silenzio in questo momento è un'arma che abbiamo contro». Lucido, amaro, consapevole, Francesco Greco, 32 anni, figlio di Riccardo Greco - imprenditore di Gela che si ribellò al pizzo e alla mafia, morto suicida il 27 febbraio del 2019 - guarda sconsolato alla realtà. Non ha ancora visto il film "Mascarìa", in programma stasera su Rai 1, regia di Isabella Leoni, in occasione della Giornata della Legalità, dedicato a suo padre e molte altre vittime dimenticate da un sistema che troppo spesso non supporta, anzi, chi ha il coraggio di denunciare e mandare in carcere i mafiosi. «So solo che si ispira alla nostra vicenda, sicuramente raccontare è sempre buono, è positivo che qualcuno se ne sia ricordato, ci ha fatto piacere». Specie se la realtà non supera la fantasia e tutto resta come prima. "Mascariare" in siciliano vuol dire "tingere con il carbone e lasciare un segno indelebile". Semplicemente: calunniare. «Denunciare i boss del pizzo mi è costato caro», ripeteva ai familiari Rocco Greco, Riccardo per gli amici, una volta abbandonato dalle istituzioni. «Si ritrovò, da cittadino coraggioso che ha fatto arrestare e condannare Il esponenti del racket, a imprenditore senza appalti, costretto a licenziare i suoi 50 dipendenti e chiudere i cantieri». Era il 2007. Il suo coraggio spinse altri a denunciare. Ma gli imputati dal carcere lo accusarono di avere rapporti con i boss. Banale strategia che lo annientò lentamente. Nonostante l'assoluzione del Tribunale, scattò l'interdittiva antimafia della Prefettura per la sua azienda edile, la Cosiam, a cui venne negata l'iscrizione nella white list per i lavori di ricostruzione dopo il terremoto nel centro Italia. Perse appalti e reputazione. Si ritrovò più solo di prima, cittadino coraggioso ridotto a socio in affari con la mafia. E una mattina di febbraio si tolse la vita con un colpo di pistola, nel suo cantiere, a 57 anni. Vittima della mafia, poi delle calunnie, dei sospetti e della lentezza amministrativa di una giustizia a cui si era affidato. «Ormai, il problema sono io. Se vado via, i miei figli sono a posto» avrebbe detto alla moglie.



Riccardo Greco, Rocco per gli amici, è l'imprenditore di Gela suicida nel 2019 dopo aver subito l'interdittiva

«ABBANDONATO»

Cinque anni dopo, il figlio Francesco punta l'indice su uno Stato che «dopo aver "abbracciato" gli imprenditori accompagnandoli verso un riscatto, è diventato matrigna, come se non riconoscesse il coraggio di una scelta così importante». Il padre si è arreso, tradito, consumato anche vessato da un dramma senza fine. «Che è accaduto? Lo Stato dimentica e attraverso altri suoi arti, come la Prefettura, annienta vite e aziende. Probabile che la sensibilità di un uomo che ha intrapreso un percorso così doloroso sia più fragile, anche la strategia difensiva dei mafiosi, quella di gettare fango, era banalissima. Eppure anche l'interdittiva, dopo tanto sacrificio, l'esser definito anche dopo le sentenze di assoluzione un "soggetto debole, a rischio di infiltrazione mafiosa", lo hanno destabilizzato. Aveva rischiato la vita, anche la nostra». Deve essersi sentito piccolo piccolo, davanti a un sistema che non era riuscito davvero a buttare giù. «Dopo la sua morte e lo scalpore mediatico, la Prefettura si è affrettata a rimetterci nella white list, ma il disastro si era compiuto».

IL PADRE DENUNCIÒ IL PIZZO A CUI ERA COSTRETTO E PER QUESTO FU "MASCARIATO" DAI PENTITI

E rattristano le parole del figlio, che con tutta la famiglia, mamma in testa e i fratelli Paola e Andrea ha preso in mano l'azienda, che ha un centinaio di dipendenti. «Dopo tanti anni continuiamo a vivere le stesse inefficienze». La Cosiam dal 10 aprile scorso vive un'altra trafila burocratica, «come altre centinaia di aziende, la white list a Caltanissetta è in corso di aggiornamento per mancate notifiche, perché gli uffici vanno a rilento». E come può aver pace, anche da morto, un eroe anti-mafia se la famiglia costituitasi parte civile contro i padrini, si è vista respingere dal Tribunale il riconoscimento del risarcimento del danno? «Pratica rigettata, mio padre che ha fatto condannare i mafiosi non ha i requisiti per accedere al fondo di rotazione per le vittime della mafia. E chi se non lui?». Di Riccardo Greco resta solo «il ricordo di un padre bellissimo, amorevole, un marito presente. Ma anche tanta tristezza». Anche l'attenzione con gli anni è andata scemando. «A livello normativo nulla è cambiato, le interdittive sono in mano ai prefetti, con potere quasi illimitato, spesso e volentieri imprenditori malcapitati non hanno strumenti per difendersi e difendere la propria azienda». Il rischio è alimentare un messaggio pesante e strisciante, che il coraggio di denunciare sia stato un boomerang. «Anche se so che mio padre l'avrebbe fatto lo stesso».

FRANCESCO, 32 ANNI: «DOPO IL CLAMORE, IO E LA MIA FAMIGLIA SIAMO RIMASTI SOLI, IL SUO SACRIFICIO È STATO VANO»

«UNA RIFLESSIONE»

Nulla è cambiato, tutto è rimasto com'è. Gattopardiano paradosso che si è tramutato in immobilismo. «Quella piccola fiammella che si era accesa con il suo sacrificio e che stava portando a un atteggiamento di riflessione, approfondimento sul modo in cui lo Stato approccia nei confronti degli imprenditori coraggiosi si è quasi spenta. Interdittive senza concretezza amministrativa e attualità sono annullate dopo due anni, con i destinatari stravolti nell'anima e nella vita. Dove è lo Stato? Assente, inefficiente, poco qualificato ha costruito sistemi complessi in mano a gente che non sa di avere in mano un bazooka». Altre potenziali vittime. «So solo che c'è un silenzio tombale su questo argomento, poteva essere un'amara consolazione sapere che il suo sacrificio non fosse stato vano, che avesse avviato una riflessione, anche legislativa. Si potrebbe fare di più anche per dare un messaggio vero ai giovani. Quando morì mio padre dissi: questa storia va raccontata, perché non si ripeta più. Ma ripeto: il silenzio in questo momento è un'arma che abbiamo contro».

Raffaella Troili

le sue parole sbattendo la porta della Commissione incarichi 48 ore fa – che nonostante gli scandali che più è più volte lo hanno travolto, il Consiglio, immune ad ogni revisione critica del proprio passato, persevera in dinamiche che, quando non opache, appaiono sicuramente estranee alle regole procedimentali e di merito che ne disciplinano l'attività». Un dito puntato contro quello che si presentava come l'ennesimo rinvio, con «il solo scopo, per nulla commendevole, di trovare una "quadratura" generale su queste nomine». Di fatto tenendo in piedi un costume radicato, quello delle "spartizioni" tra correnti. Finché, complice forse anche l'annunciato sit-in per questa mattina di fronte al tribunale catanese, la situazione non si è sbloccata.

GLI ALTRI INCARICHI

Nel frattempo il Csm ha dato però il via ad altri incarichi meno spinosi. Con 14 voti a favore, il plenum del Consiglio ha nominato Alberto Sgambati presidente del tribunale dell'Aquila. Mentre Alessandro Moneti è da ieri nuovo presidente aggiunto della sezione gip del tribunale di Firenze.

Proposti all'unanimità dalla Commissione incarichi, invece, i nomi dei prossimi procuratori generali di Torino e Firenze: si tratta di Lucia Musti (procuratrice di Gela) ed Ettore Squillace Greco (la cui nomina a pg fiorentino era stata annullata un mese fa dal Tar del Lazio). E ancora: unanime il voto in commissione per Andrea Pio Carlo Ghinetti come presidente del tribunale di Novara e per Walter Carlisi presidente del tribunale di Sorveglianza di Caltanissetta. Mentre sono due i candidati per la procura generale di Napoli: Aldo Policastro, procuratore di Benevento, e Antonio Balsamo, sostituto pg della Cassazione. Anche in questo caso, le due proposte arriveranno in plenum per il voto finale nelle prossime settimane.

Andrea Bulleri

A Napoli ancora scosse «Aiuti per chi lascia l'area»

▶Vertice sull'emergenza Campi Flegrei Confermato il livello di allarme giallo

▶Il ministro Musumeci: «Tre Comuni nella zona rossa a rischio bradisismo»

IL CASO

ROMA «Dobbiamo essere pronti a tutto. Pronti a ogni evenienza. Le stime saranno fatte nei prossimi giorni, ma servono oltre 500 milioni di euro per la messa in sicurezza degli edifici nei Campi Flegrei. E stiamo valutando se non sia anche utile la strada di sostenere il cittadino che volesse lasciare quella zona, che dice "non vogliamo più stare qui". Il governo deve aiutare questa scelta, accompagnarla o girarsi dall'altra parte?». A parlare è il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, al termine del vertice a Palazzo Chigi dedicato all'emergenza sismica dei Campi Flegrei. Aggiunge: chi ha scelto di vivere in quell'area conosce i pericoli, parliamo di 500mila persone se si considera la zona rossa per il rischio vulcanico, «conosce la situazione. Eppure, ce ne ricordiamo solo quando la terra trema e questo è un grande limite, serve una convivenza vigile con il pericolo. Ma possiamo aiutare chi decide di andarsene». Da Palazzo Chigi, sull'emergenza in corso, ricordano: ora la priorità è mettere in sicurezza le scuole.

La tendopoli allestita dalla Protezione Civile sul lungomare del porto di Pozzuoli: arrivate 400 brandine a scopo precauzionale (foto ANSA)

SCENARIO

Il ragionamento parte dalla scossa di lunedì sera alle 20.10, «la più intensa degli ultimi 40 anni», per spiegare quanto sia urgente completare il piano di evacuazione «che deve passare anche nell'informazione alla popolazione mai fatta in passato». Musumeci mette in fila i tre rischi nell'area: sismico, vulcanico e bradisistico: «Si tratta di un vulcano molto complesso, non lo si vede da lontano ma questo non vuole dire che non sia pericoloso». E ricorda un numero: «Nella zona rossa del bradisismo abitano 80mila persone. Sono tre i Comuni interessati dalla zona del bradisismo, da non confondersi con la zona rossa del rischio vulcanico, che comprende sette Comuni». Ancora: «Le scosse possono durare un mese, un anno, possono evolversi, possono estinguersi. La comunità scientifica non è nelle condizioni di intercettare l'evoluzione del fenomeno, quindi dobbiamo essere pronti a ogni evenienza. Stiamo lavorando con la Prefettura, con i Comuni, la Regione, per definire un piano di evacuazione che resta nel cassetto, ma in caso di necessita deve essere attuato». Ad oggi la situazione è quella di un costante allarme con cui si è condannata a convivere la popolazione in appartamenti segnati dalle crepe e minacciati dalle scosse periodiche. Musumeci, dopo avere escluso il ricorso al sisma-bonus («troveremo forme diverse»), ricorda: «Non ho letto la relazione della commissione Grandi Rischi che si è riunita sui Campi Flegrei, ma credo che confermerà l'allerta gialla. Non so se ci siano stati pareri divergenti, non lo escludo. È stato un errore del passato incoraggiare nuove costruzioni nell'area, e questo governo si adopererà con un'apposita norma per vietare nuove costruzioni nella zona del bradisismo. Chi vuole riqualifichi, ristrutturi, consolidi quelle esistenti».

«IL GOVERNO STA VALUTANDO SE STANZIARE FONDI PER CHI DECIDERÀ DI ANDARSENE PER SEMPRE»

Alcuni flash sulla situazione degli ultimi giorni in cui paura e timori hanno interessato anche la città di Napoli: scuole prima evacuate, poi chiuse nell'isola di Procida; lezioni sospese a Pozzuoli; 46 famiglie costrette a lasciare le loro abitazioni nell'area di Pozzuoli; trasferite le 138 detenute del carcere femminile di Pozzuoli; bloccati i ricoveri dell'ospedale Santa Maria, sempre a Pozzuoli, garantite solo le urgenze.

SGOMBERI

In sintesi: la terra continua a tremare in Campania, nella zona dei Campi Flegrei, dopo la scossa più forte di lunedì sera (4,4), lo sciame sismico non si ferma (ieri mattina 3,6). Ci sono 836 segnalazioni di danni negli edifici. Nel 20 per cento dei sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco è partito l'ordine di sgombero. Con queste premesse ieri pomeriggio a Palazzo Chigi si è svolto il vertice sui Campi Flegrei al quale hanno partecipato, tra gli altri, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, i ministri Giancarlo Giorgetti (Economia), Nello Musumeci (Protezione civile), Giuseppe Valditara (Istruzione), il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio e il prefetto di Napoli, Michele Di Bari.

BLOCCATI I RICOVERI ALL'OSPEDALE DI POZZUOLI, 46 FAMIGLIE SFOLLATE SEGNALAZIONI DI DANNI PER 800 EDIFICI

SCIAME

Il vertice doveva fare il punto della situazione sulle misure da prendere e anche sull'aggiornamento dei piani di evacuazione nel caso di scosse ancora più intense. Spiega il vulcanologo Mauro Di Vito, direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: «È finito lo sciame sismico iniziato il 20 maggio ai Campi Flegrei: dal pomeriggio di martedì è andato esaurendosi gradualmente fino a terminare. Il terremoto di magnitudo 3,6 registrato alle 8.28 di ieri mattina è quindi un nuovo episodio. Non fa parte dello sciame, ma la dinamica generale non cambia. Il fatto che finisca uno sciame e che poi ci siano eventi fa parte dello stesso processo».

Resta il bradisismo: «La velocità di deformazione media di 2 centimetri al mese è stabile da 40 giorni e si riflette nell'aumento di sismicità, confrontabile a quella dell'autunno scorso». La terra ieri ha tremato anche in un'altra regione italiana, in Emilia, a Parma, con due scosse attorno a 3.5 di magnitudo, l'attenzione è calamitata dalle decisioni prese nel vertice di ieri pomeriggio.

Mauro Evangelisti

Passati al setaccio i conti degli indagati di Genova Oggi Toti davanti ai pm

L'INCHIESTA

MILANO Questa mattina alle 11 il governatore della Liguria Giovanni Toti, accusato di corruzione nell'inchiesta della Procura di Genova su presunti finanziamenti illeciti per sbloccare concessioni al porto, si presenterà davanti ai pm per l'interrogatorio. Pronto a ribadire la sua linea di difesa: i bonifici alla sua fondazione erano erogazioni liberali date da privati cittadini che in cambio non hanno ricevuto nessun favore, le delibere adottate e le decisioni prese sono sempre state «per il bene della comunità», le spese erano tutte tracciate. Ma nelle ultime due settimane di indagini i pm hanno raccolto i verbali di 14 persone informate sui fatti e hanno analizzato le movimentazioni sui conti degli indagati.

Dalle casse del Comitato sono fuoriusciti 55 mila euro che sarebbero passati sul conto personale del presidente, che «veniva solitamente utilizzato per sostenere spese correlate all'attività politica» di Toti e del suo «entourage», come specifica la guardia di finanza. Approfondimento anche su un bonifico di 27.200 euro confluiti ad agosto 2020 sempre dal Comitato a un conto corrente di Matteo Cozzani, capo di gabinetto del presidente. Quanto all'ex presidente del porto Paolo Emilio Signorini, «gli sono stati sequestrati 70 o 80 mila euro sul conto. Non è vero che non aveva nulla», afferma il suo avvocato Enrico Scopesi. Primo a finire sotto la lente è stato il Comitato Giovanni Toti, che ha chiuso il 2021 con un disavanzo di 31.404 euro e il 2022 in perdita per 55.258 euro.

Il governatore, scrivono i pm, «si trovava nella necessità di reperire fondi per le campagne elettorali delle elezioni amministrative e delle politiche del 2022», l'imprenditore Aldo Spinelli «si premurava di avere un interlocutore a sé favorevole in grado di intercedere o intervenire con le proprie funzioni». A ogni interessamento, è la tesi dei magistrati, corrisponderebbe un bonifico: quattro in totale quelli effettuati da Spinelli al Comitato per 74.100 euro. Tutti con la specifica «erogazioni liberali, trasparenti e regolari», ha spiegato l'uomo d'affari davanti al gip, affermando di aver sostenuto partiti di ogni colore. Il 30 ottobre 2021 gli investigatori intercettano una sua telefonata con il figlio Roberto, la notizia di un pranzo sul loro lo yacht con alcuni esponenti del Pd ha fatto parecchio clamore. «E va beh, Roby, che noi siamo vicini al Pd lo sa tutto il mondo», commenta Aldo. «Ma noi non siamo vicini a nessuno», replica Roberto. E Spinelli senior conferma: «Noi siamo con tutti, Roby. Siamo imprenditori, giusto?». In merito al filone d'inchiesta Esselunga, ieri il gip ha respinto l'istanza di revoca della misura interdittiva nei confronti dell'ex consigliere del cda Francesco Moncada.

C.Gu.

TRA LE OPERAZIONI ANALIZZATE, IL BONIFICO DA 27.200 EURO ARRIVATO DAL COMITATO AL CAPO DI GABINETTO COZZANI



Le ambulanze sul luogo dell'incidente a Capodichino

Deraglia un carrello, muore un operaio

L'INCIDENTE

NAPOLI Drammatico incidente sul lavoro in un cantiere della metropolitana di Napoli, nella zona di Capodichino. Un operaio di 63 anni è morto, e due di 59 e 54 anni sono rimasti gravemente feriti in seguito al deragliamento di un carrello durante i lavori per la nuova metro nella tratta tra Capodichino e Poggioreale. Un quarto lavoratore è rimasto miracolosamente illeso.

Secondo una prima ricostruzione a determinare la tragedia è stato un malfunzionamento di un carrello trasportatore del cantiere, che, per cause da accertare, è andato fuori controllo, andando a sbattere violentemente. Non c'è stata alcuna esplosione come era sembrato in un primo momento. Sul posto sono arrivate immediatamente cinque ambulanze che non hanno potuto però salvare la vita al 63enne e che hanno soccorso anche una giovane parente della vittima che ha accusato un malore dopo la notizia del decesso. Intervenuti anche gli agenti del commissariato di polizia Poggioreale, la scientifica, il reparto Spisal della polizia giudiziaria, i vigili del fuoco che hanno effettuato l'intervento di messa in sicurezza.

IN PENSIONE A SETTEMBRE

La vittima si chiamava Antonio Russo ed era di Giugliano in Campania: sarebbe dovuto andare in pensione a settembre. I feriti sono Michele Pannone di 54 anni, che ha riportato un trauma cranico compativo ed è stato ricoverato al Cardarelli in codice rosso, e Salvatore Agliottone, 59 anni, scioccato dall'evento e con una contusione gamba, ricoverati all'Ospedale del mare sempre in codice rosso. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha espresso «dolore per la scomparsa» dell'operaio e «vicinanza alle vittime dell'incidente».

R.I.

In Roma, il 20 Maggio 2024, è tornato all'Oriente Eterno il

Dott.

ELIO ABBRUZZESE

Già Notaio in Roma

Ciao, buon viaggio verso le Valli Celesti.

Altrove..... ci ritroveremo, CATERINA.

I funerali si terranno il 24 Maggio 2024 in Roma, H. 11,00 presso la Chiesa di San Gioacchino in Prati - Via Pompeo Magno 25.

Roma, 23 maggio 2024

ELIO ABBRUZZESE

Ciao papà, MARINA, CLAUDIA, ALLESSANDRA.

Roma, 23 maggio 2024

✝

GAETANO DI VAIO

GAETANO, sei stato un compagno di viaggio straordinario, tra alti e bassi quasi 20 anni di scorribande insieme nella vita e nel cinema, per la tua lotta, per il riscatto dal basso.

Sarai sempre con noi.

Un abbraccio fraterno a ANTONIO, FRANCESCO, ERRICO, PINA, FULVIA.

E ora dimmi chi aveva ragione.

GIANLUCA CURTI, SANTO VERSACE e tutta la Minerva Pictures.

Roma, 22 maggio 2024

Rai Cinema ricorda con affetto

GAETANO DI VAIO

Produttore cinematografico attento, appassionato, generoso

e partecipa al dolore della famiglia e di tutto il mondo del cinema nel giorno della sua prematura scomparsa

Roma, 23 maggio 2024



L'intervista La madre della nuotatrice

«Il dramma di mia figlia stuprata dall'allenatore Lui disse "mi provocava"»

▸L'atleta 14enne aveva raccontato alla psicologa gli abusi subiti prima delle gare

▸La procura ha chiesto il rinvio a giudizio L'uomo è accusato di violenza sessuale

Federica aveva vinto. La sua era stata una gara brillante, a 14 anni aveva battuto il tempo ed era arrivata prima. Eppure aveva lo sguardo assente. I suoi genitori la videro così, di fronte all'albergo del quartiere Prati dove con una compagna e l'allenatore aveva soggiornato. Pensarono alla stanchezza ma poi, con il passare delle settimane, Federica aveva perso la voglia di allenarsi. Non parlò subito e la sua verità venne fuori di fronte a una psicologa che, d'ufficio, segnalò il caso alla Questura. Era l'agosto del 2021 e Federica, da una città di provincia del Nord era arrivata a Roma in occasione dei Campionati italiani di nuoto. Per il suo allenatore, Orazio Ragusa, 28enne, il pubblico ministero ha chiesto pochi giorni fa il rinvio a giudizio con l'accusa di violenza di sessuale. «Per noi è stato un doppio dolore», dice oggi la mamma di Federica. «Accorgerci che quella persona di cui avevamo fiducia e a cui volevamo bene, si era approfittato di nostra figlia». A tutela della ragazza e della sua famiglia useremo un nome di fantasia anche per la madre.

Signora Antonella, chi era questo allenatore?

«Una persona meravigliosa, un ragazzo sempre molto disponibile, arrivato dalla Sicilia che si era fatto da solo raggiungendo una posizione di rilievo. Per noi era un punto di riferimento, mio marito nutriva per lui un grandissimo affetto. Ci fidavamo».

E sua figlia invece che ragazza è?

«Mia figlia è una ragazza con carattere, esuberante ed energica. Quindi non è la ragazzina della porta accanto. Nel corso della sua storia sportiva aveva avuto dei momenti di difficoltà e mi era capitato di leggere alcuni messaggi che l'allenatore le aveva mandato nei quali la incitava ad andare avanti era un grande motivatore».

Come iniziò quella trasferta nell'agosto del 2021?

«Erano partiti per Roma per i Campionati italiani di nuoto, siamo partiti anche noi ma non potevamo assistere alla gara causa Covid. La vedemmo in streaming».

Quindi voi non soggiornavate con vostra figlia?

«Eravamo da tutt'altra parte, era la sua trasferta, siamo andati solo per essere vicini ma non troppo».

La gara come andò?

«Benissimo, mia figlia vince, tant'è vero che quando siamo andati a prenderla in albergo ci è sembrato strano che nella hall ci fosse solo lei e la sua amica. Abbiamo chiesto ma Orazio dov'è? Perché ci aspettavamo di trovarlo lì, a festeggiare. Se le cose vanno bene è anche merito dell'allenatore».

E invece dove si trovava?

«Mia figlia mi disse che era in camera perché doveva correggere dei compiti».

La denuncia non viene sporta subito, anzi. Sarà una psicologa a far partire la segnalazione alla Questura. Ci racconta cosa accadde?

«Passa del tempo, mia figlia inizia le superiori ma salta il nuoto, alcune mattine non entrava a scuola. Anche quand'eravamo a tavola e capitava di parlare dell'allenatore, vedevo il fastidio sul suo volto. Non era più come prima. Sembrava infastidita da tutto quello che era "regola". Quindi provammo tutte le strade per tenere sulla retta via un'adolescente e pensai di portarla all'Asl dove un'associazione si occupava di sostegno psicologico perché mi dissi "dove non arrivo io, arriverà qualcun altro"».

E così accadde, una psicologa raccolse la confessione di sua figlia. Partirono le indagini e si è arrivati ora alla richiesta di rinvio a giudizio.

«Le dico che la mia prima reazione non fu di condanna perché con tutte le cose belle che avevo visto di questa persona, mi sembrava esagerata l'accusa che gli stavano muovendo e avevo interpretato questo suo avvicinamento, le dico la verità, come un innamoramento, non come qualcosa di sporco. Non potevo davvero credere che aveva provato ad avere atteggiamenti non consoni alla situazione».

Lei ha mai parlato apertamente di quanto contestato con il Ragusa?

«Erano a delle gare a Riccione e andai a parlarci anche per dargli una possibilità, ma quando lui mi disse "cosa dovevo fare? Sempre lì che mi provoca" io ho percepito che sì, non erano bugie. Le indagini sono andate avanti, fino all'incidente probatorio e a quanto richiesto da ultimo dal pm».

Come avete affrontato tutto ciò?

«Chi pensavi amico non lo era più. La cosa che fa più male a mia figlia, e anche a noi, fu anche l'atteggiamento dell'amica che in audizione in Questura parlava di mia figlia come di una conoscente. Tutti ti voltano le spalle: se non sei la ragazza "acqua a sapone" sei quella che se lo è andato a cercare perché, parliamoci chiaro, questi sono gli atteggiamenti».

Amplificati in un ambiente di provincia?

«Nel mondo del nuoto ci conosciamo tutti e mia figlia è uno dei nomi da battere. Gli altri genitori ti salutano però dal comportamento dei figli, capisci cosa viene detto a casa. Federica ha cambiato società e invece di avvilirsi e buttarsi a terra ha reagito rimanendo da sola. I compagni della vecchia squadra non le hanno mai fatto una chiamata, la vecchia Società ha subito fatto muro. Noi non l'abbiamo mai colpevolizzata, se la sua adolescenza la porta a essere esuberante nessuno può approfittarsi degli altri».

L'esuberanza. La risposta dell'allenatore alla sua domanda fu per lei un tentativo di mitigare la propria responsabilità?

«Sicuramente l'ha detto per questo ma noi in quel momento gli avevamo affidato nostra figlia. Sei tu l'adulto, sei tu che devi sapere come comportarti».

Camilla Mozzetti



È UNA RAGAZZA DI CARATTERE, ESUBERANTE, ENERGICA MA DOPO LA DENUNCIA TUTTI L'HANNO ABBANDONATA



CI FIDAVAMO DI LUI, PER NOI ERA UN AMICO: ERA L'ADULTO DELLA SITUAZIONE, SPERAVAMO SAPESSE COME COMPORTARSI

IL PRECEDENTE



BILES, NASSAR E LO SCANDALO AMERICANO

Anche la fuoriclasse della ginnastica americana Simone Biles è passata dall'incubo dell'abuso sessuale. Lei, insieme con centinaia di giovani atlete Usa, ha vinto la causa contro l'ex medico della nazionale, Larry Nassar, condannato a una pena minima di 40 anni: nel 2021 le vittime hanno ricevuto un risarcimento di 380 milioni di dollari

LE TAPPE

1. **IL VIAGGIO A ROMA PER I CAMPIONATI**
Nell'agosto del 2021 la nuotatrice quattordicenne soggiorna a Roma per i campionati italiani di Nuoto

2. **LE AVANCES DELL'ALLENATORE**
L'allenatore avrebbe abusato dell'atleta nella stanza di un albergo del quartiere Prati di Roma il giorno prima della competizione

3. **LA CRISI DI VITA E LA CONFESSIONE**
Tornata a casa la ragazza non vuole più andare a scuola e salta gli allenamenti. La madre la porta da una psicologa dalla quale si confessa

4. **SCATTANO LE INDAGINI**
La psicologa segnala il racconto alla questura: viene sentita la giovane sportiva e un'amica. A maggio 2024 viene presentata la richiesta di rinvio a giudizio

IL DOSSIER

Sport e molestie: casi in aumento dell'80% Il Coni corre ai ripari con l'Osservatorio

ROMA Un nuovo presunto caso di abusi su minori da parte di un allenatore, ma è solo l'ultimo episodio di una lista che con il passare dei mesi cresce in maniera vertiginosa. Sì, perché i numeri delle denunce di violenze, molestie sessuali e pedofilia nel mondo dello sport sono aumentati notevolmente rispetto all'anno precedente, addirittura un incremento dell'80% per quanto riguarda i procedimenti iscritti per tali reati dalle Procure Federali delle Federazioni Sportive Nazionali, e del 100 per cento per quanto riguarda quelli iscritti dalle Procure Federali delle Discipline Sportive Associate. Per fortuna esiste già un protocollo che velocizza il dialogo e la collaborazione tra giustizia ordinaria e sportiva. Come detto, ci sono stati recentemente dei casi di violenze fisiche o verbali che hanno scosso il mondo dello sport. Si è parlato tanto della vicenda che ha investito nel 2022 la ginnastica italiana, con la direttrice azzurra della ritmica Emanuela Maccarani accusata da alcune ginnaste di abusi psicologici e maltrattamenti. Il tribunale federale della ginnastica alla fine ha deciso soltanto di ammonire l'allenatrice della Nazionale di ritmica, colpevole «di eccesso di affetto».

LA RADIAZIONE

È stato invece condannato a sette anni (e radiato) l'ex coach della Stella Azzurra di pallacanestro, Paolo Traino, dopo essere stato arrestato con l'accusa di aver abusato di un minorenne, allora 13enne. Sempre in ambito giovanile, due mesi fa si è appreso di un'indagine su un reato di revenge porn in Veneto, dove alcune giovani promesse dello sci nordico avrebbero filmato di nascosto le compagne e fatto girare le foto in intimo sulla chat denominata "Francesco Totti" e con l'allenatore che sarebbe stato partecipe dello "scambio". Infine, non un abuso di un tecnico su un minore ma uno stupro di gruppo da parte di coetanei: come ha rivelato il Messaggero, sempre due mesi fa una schermitrice 17enne uzbeka ha denunciato di essere stata violentata durante un ritiro pre-estivo a Chianciano Terme da tre atleti della squadra juniores italiana della Federscherma, che ha poi emesso un comunicato in cui si costituisce parte civile. Per contrastare questa piaga nella società che si riflette (non solo) nello sport - per gli abusi subiti si stima che il 99% delle vittime, devastate dall'esperienza vissuta, abbiano deciso di lasciare l'attività -, il Coni ha sviluppato programmi e iniziative per salvaguardare gli atleti in un momento delicato della loro crescita e maturazione.

IL PROGRAMMA

Il 26 dicembre del 2021 il Consiglio Nazionale ha approvato una delibera che prevede l'inserimento nei principi fondamentali degli statuti delle Federazioni del divieto assoluto di tesseramento per i soggetti radiati per atti di violenze. A luglio, nella riunione della Giunta del Coni, è stato istituito l'Osservatorio Permanente per le Politiche di Safeguarding. Per la precisione, il Safeguarding Office è l'organo che si occupa di garantire la tutela dei tesserati, in particolare dei minori, nell'ambito delle attività sportive, con l'obiettivo principale di prevenire molestie, violenza di genere e altre forme di discriminazione. Una delibera recepita poi dalle federazioni sportive, che il 31 agosto 2023 hanno pubblicato sui rispettivi siti internet le linee guida dei codici di condotta a cui le singole società e le associazioni devono uniformarsi. In precedenza, l'11 gennaio 2023, il procuratore di Milano, Marcello Viola, il presidente del Coni, Giovanni Malagò e il procuratore generale dello Sport, Ugo Taucer, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa a tutela dei soggetti vulnerabili vittime di reato. Da allora sono stati firmati numerosi protocolli con diverse Procure della Repubblica: dopo Milano, la prima, si sono aggiunte quelle di Bologna, Palermo, Messina, Trento, Firenze, Potenza, Perugia, Roma, Bari, Udine. Ciò consentirà di accelerare i tempi nella condivisione di informazioni tra la Procura generale dello sport e la Procura della Repubblica per snellire i processi e velocizzare l'applicazione dei provvedimenti.

Sergio Arcobelli



I soggetti già coinvolti in atti di violenze non potranno più tesserarsi

GLI ULTIMI EPISODI TRA GINNASTICA RITMICA, SCHERMA E BASKET: IL 99% DELLE VITTIME DECIDE DI LASCIARE LO SPORT PER SEMPRE

PER LA TUTELA DEI DEI TESSERATI NASCE IL "SAFEGUARDING OFFICE": PREVENIRE IL FENOMENO È IL PRIMO OBIETTIVO

IL CASO

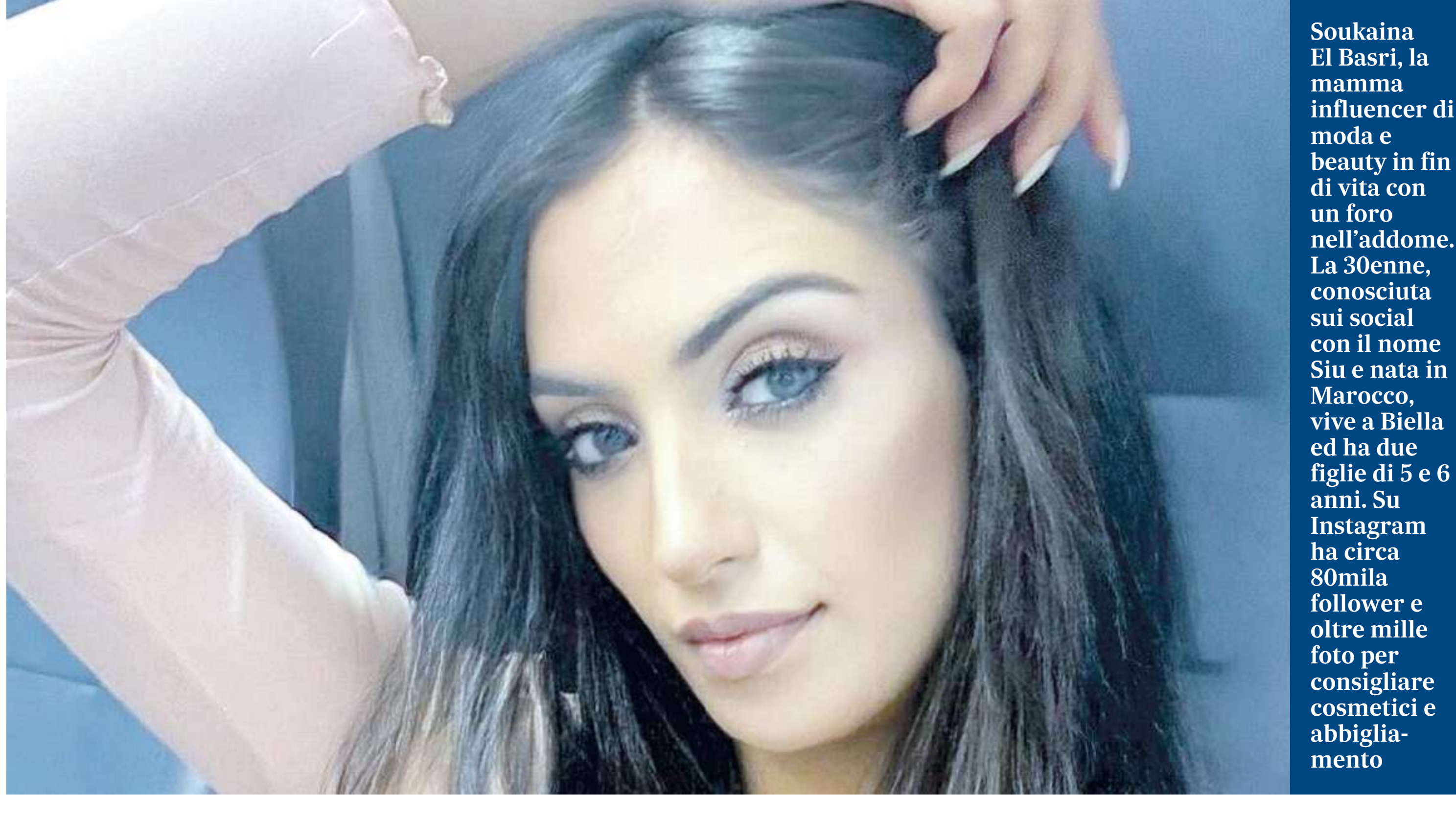
NOVARA «Sono caduta in casa». E invece la storia potrebbe essere ben diversa. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la donna sarebbe stata accoltellata dal marito. Adesso la magistratura ha aperto un'indagine per tentato omicidio sul caso di Soukaina El Basri, Siu, 30 anni, l'influencer biellese ricoverata all'ospedale Maggiore di Novara in prognosi riservata. Ad annunciare la svolta nelle indagini è stato lo stesso procuratore della Repubblica Teresa Angela Camelio. Il marito, Jonathan Maldonato, presente in casa in quel momento insieme alle figlie, è ufficialmente indagato.

LA RICOSTRUZIONE

«È stata colpita all'arteria mammaria. Stiamo compiendo indagini perché sia la versione di una caduta che quella di un presunto tentativo di suicidio non reggono», ha spiegato il magistrato. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, sarebbe stata un'altra persona a farle del male. E le indagini convergono sul marito, che adesso è indagato per tentato omicidio. Quando la versione della caduta accidentale sembrava non reggere più, ha provato a dire che si era colpita da sola: «Lo ha fatto davanti a me, voleva uccidersi», ha detto l'uomo.

Qualche giorno fa, il 16 maggio, erano stati chiamati i soccorsi per un presunto «incidente domestico», ma quando i sanitari erano arrivati nella casa di Chiavazza, avevano trovato nell'appartamento numerose macchie di sangue e Soukaina riversa per terra con un foro nel petto. La spiegazione del marito era che si sia ferita in maniera accidentale contro lo spigolo di una cassettiera: «È caduta battendo lì». Lei era lucida e aveva confermato la storia. Al momento del presunto incidente in casa ci sarebbe stato, oltre al marito, anche le due figlie di 5 e 6 anni. Era stata poi ricoverata al pronto soccorso all'ospedale di Ponderano per un forte dolore al petto dove i medici le hanno trovato una ferita: «Sono caduta in casa», avrebbe raccontato di nuovo l'influencer. La ragazza, avvalorata sul momento l'ipotesi della caduta accidentale, non è entrata subito in codice rosso, ma in codice giallo. E dai primi accertamenti non sembrava avesse riportato una lesione grave, ma poco dopo la donna è collassata a causa di un'emorragia interna. È stata quindi stabilizzata e poi trasportata a Novara. Vista la gravità del caso, è stato avvertito il posto di polizia dell'ospedale e poi la Questura.

IL COMPAGNO HA PROVATO A CAMBIARE LA VERSIONE CON GLI INQUIRENTI: «HA TENTATO DI UCCIDERSI»



Soukaina El Basri, la mamma influencer di moda e beauty in fin di vita con un foro nell'addome. La 30enne, conosciuta sui social con il nome Siu e nata in Marocco, vive a Biella ed ha due figlie di 5 e 6 anni. Su Instagram ha circa 80mila follower e oltre mille foto per consigliare cosmetici e abbigliamento

Siu, influencer in fin di vita «Aveva un foro nel petto» Sotto inchiesta il marito

▶La donna è stata colpita da un oggetto appuntito e ha avuto un'emorragia interna

▶La coppia aveva chiamato i soccorsi per un incidente domestico: «È caduta»

LE INDAGINI

«È stato aperto un fascicolo in Procura e le indagini affidate alla squadra mobile. La ragazza è in coma farmacologico con prognosi riservata – ha spiegato Teresa Angela Camelio – è stata colpita all'arteria mammaria che ha causato una copiosa fuoriuscita di sangue e un versamento interno. Abbiamo dato incarico al consulente tecnico per verificare la compatibilità di un'arma bianca o di un altro strumento compatibile con le caratteristiche della ferita. L'ipotesi più probabile è quella di un punteruolo». Il mobile su cui lei avrebbe raccontato di essere caduta presentava infatti tracce di sangue non compatibili con la dinamica riportata dalla vittima e dal marito. Il sostituto procuratore ha dato quindi mandato agli investigatori di effettuare un sopralluogo nell'abitazione della coppia ed è stato incaricato anche un medico legale per analizzare la ferita e ricostruire una dinamica. La casa della coppia è adesso sotto sequestro e sono in corso ulteriori accertamenti della scientifica. I familiari sono stati interrogati e ci sarebbero messaggi consegnati anche dagli amici che testimonierebbero gravi difficoltà nella coppia. Sembra infatti che in casa ormai da tempo le cose non andassero bene e alcuni fonti vicine alla famiglia hanno parlato anche di un'imminente separazione. Ed è in questa direzione va che gli inquirenti rintracciano un possibile movente della presunta aggressione.

LA CASA ORA È SOTTO SEQUESTRO GLI INVESTIGATORI SEGUONO LA PISTA DELLA CRISI MATRIMONIALE

I PROTAGONISTI

Soukaina El Basri è un'influencer con un discreto seguito sui social, tra cui TikTok e Instagram: la 30enne è principalmente nota per il suo lavoro di modella. Si definisce "creator di video" sul suo profilo Instagram dove ha oltre 81mila follower. Tuttavia il suo ultimo post risale al 19 febbraio. Tanti gli scatti in cui presta il volto a campagne pubblicitarie di moda o prodotti di bellezza. Tra i contenuti pubblicati, immancabili le figlie: «Essere mamma è il privilegio più grande che mi è stato donato», scrive su una foto con la sua bambina. Le due bimbe sono anche al centro dei racconti quotidiani attraverso le stories dell'influencer, fatti di vita quotidiana nella grande casa che spesso mostra ai follower. Spesso presenti anche gli altri componenti della grande famiglia di Siu, il padre, tre fratelli e tre sorelle, tanti nipoti. La donna è tuttora ricoverata in terapia intensiva, in prognosi riservata, dopo l'arresto cardiaco. Nessuno la può avvicinare, né il marito né gli altri familiari. La procura di Biella vuole essere la prima a parlare con lei in caso di risveglio. Il marito indagato è Jonathan Maldonato e, stando ai suoi profili social, lavora per un'azienda produttrice di caffè. Maldonato è conosciuto su Instagram con il nome di Jonny Jonathan.

Erica Di Blasi

Trento Folla ad attenderlo sotto la casa



Chico Forti incontra la madre

Chico Forti, il 65enne trentino condannato all'ergastolo negli Usa per omicidio e rientrato da pochi giorni in Italia, è arrivato a Trento, accolto da un applauso dei presenti. Ieri mattina è stato accompagnato dal carcere di Verona per incontrare l'anziana madre 96enne.

Arrestato il boss della mafia turca Da Viterbo progettava gli attentati



Il boss della mafia turca Baris Boyun (40 anni), ricercato in Turchia e arrestato in Italia

L'INCHIESTA

MILANO «Siete pronti, ragazzi? Buona fortuna in battaglia. Radete al suolo quella fabbrica». Baris Boyun, presunto boss della mafia turca e tra le persone più ricercate di tutta Ankara, incoraggiava così i suoi uomini a compiere un attentato in una ditta di alluminio alle porte di Istanbul. Era il 21 marzo di quest'anno e quella che doveva essere una vendetta, in seguito a un attacco subito da lui e dalla moglie mentre si trovavano ai domiciliari a Crotone, era già stata organizzata nei dettagli. L'attentato alla fabbrica è poi fallito, ma non l'omicidio di uno dei suoi, commesso a Berlino due mesi fa. La rete criminale guidata da Boyun, «capo indiscusso dell'associazione», come ha osservato anche il gip di Milano, è stata smantellata ieri dalla Procura meneghina. In 18, tra cui lo stesso boss di 40 anni, sono stati arrestati all'alba tra l'Italia, la Svizzera, la Germania e la Turchia. Le accuse sono quelle, a vario titolo, di associazione per delinquere aggravata dalla transnazionalità, banda armata con finalità di terrorismo, attentato terroristico, omicidio, detenzione e porto illegale di armi micidiali e di esplosivi, traffico internazionale di stupefacenti e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il ministro dell'Interno turco, Ali Yerlikaya, si è congratulato «con le autorità di sicurezza italiana per le operazioni», spiegando che Boyun «è ricercato» in Turchia «per 23 reati distinti e ha un totale di 56 precedenti penali tra cui tre omicidi».

DA ANNI ANKARA CHIEDEVA ALL'ITALIA L'ESTRADIZIONE INTERCETTATO, DICEVA: «RADETE AL SUOLO QUELLA FABBRICA»

I PRECEDENTI

Il presunto boss era stato già arrestato nell'agosto del 2022 a Rimini in seguito a un mandato di cattura internazionale emesso dal governo turco e in quell'occasione aveva tentato di difendersi sostenendo di essere un pregiudicato politico di origini curde e di avere già chiesto la protezione internazionale all'Italia. Boyun, a quel punto, era finito al centro di una querelle tra lo Stato italiano e quello turco, che ne aveva chiesto l'estradizione. Ma la Corte d'appello di Bologna e successivamente anche la Corte di Cassazione avevano rigettato l'istanza. Come ha spiegato il procuratore aggiunto di Milano Bruna Albertini, «in Italia si sentiva protetto, in quanto il mandato di arresto proveniente dalla Turchia non era stato avvallato» dalla magistratura bolognese, poiché «gli elementi forniti dalle autorità turche erano sostanzialmente scarne». In questo modo Boyun ha potuto proseguire dall'Italia la sua «guerra per conquistare la supremazia sugli altri gruppi che a suo dire infestano lo Stato turco». Tra le armi sequestrate durante quella che è stata definita dal procuratore capo di Milano Marcello Viola «un'operazione di oggettiva assoluta importanza, ci sono 15 pistole, 7 armi lunghe tra cui kalashnikov, 3 bombe a mano, un bazooka e 4 giubbotti antiproiettile». Nell'attività sono stati coinvolti gli uomini della polizia di Stato, della Guardia di Finanza e quelli della polizia turca del Kom, con la quale c'è stato uno scambio informativo tramite l'Interpol.

L'indagine che ha portato ieri agli arresti, tra i quali vi è anche un italiano catturato a Viterbo, ha preso il via nell'ottobre del 2023, quando tre componenti dell'organizzazione sono stati fermati mentre cercavano di raggiungere la Svizzera. Dai successivi accertamenti è emerso che stavano facendo da scorta al loro capo e alla compagna, in quel momento in viaggio a bordo di un'altra macchina. A quanto emerso dall'inchiesta, Boyun è stato infatti sempre supportato da una moglie e da una fidanzata, oltre che da una rete di uomini che riconoscevano pienamente il suo ruolo di «leader», giurandogli «fedeltà fino alla morte» - come scrive nell'ordinanza il gip Roberto Crepaldi – e scortandolo armati «per evitare che subisse agguati».

SCOPI POLITICI

L'obiettivo, a quanto emerge, era chiaramente anche di tipo politico, oltre che criminale. «Ho mandato notizie alla gerarchia superiore del Pkk - si legge in una delle intercettazioni - ho detto che non accettiamo un'organizzazione così e che fonderemo una nuova organizzazione iniziando una nuova rivoluzione». Oltre all'attentato alla fabbrica di alluminio, ne erano stati pianificati altri due, sempre in Turchia, in un ristorante e in una gioielleria. Ma come ha spiegato il procuratore, «il gruppo ha cellule sparse in vari paesi europei e lì stiamo collegando a una serie di altri episodi. L'indagine prosegue».

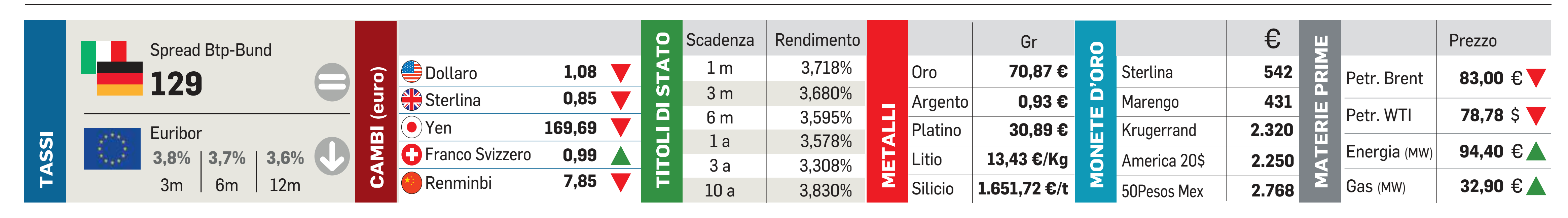
Federica Zaniboni

Economia

Borse del 22/5/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.460	-0,41%	Londra (Ft100)	8.370	-0,55%	NewYork (Dow Jones)*	39.638	-0,59%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.948	-0,45%	Parigi (Cac 40)	8.092	-0,61%	NewYork (Nasdaq)*	39.638	-0,47%
Francoforte (Dax)	18.682	-0,24%	Tokio (Nikkei)	38.618	-0,86%	Hong Kong (Hang Seng)	19.195	-0,13%

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



TASSI	
Spread Btp-Bund	129
Euribor 3m	3,8%
Euribor 6m	3,7%
Euribor 12m	3,6%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	169,69
Franco Svizzero	0,99
Renminbi	7,85

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,718%
3 m	3,680%
6 m	3,595%
1 a	3,578%
3 a	3,308%
10 a	3,830%

METALLI	Gr
Oro	70,87 €
Argento	0,93 €
Platino	30,89 €
Litio	13,43 €/Kg
Silicio	1.651,72 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	542
Marengo	431
Krugerrand	2.320
America 20$	2.250
50Pesos Mex	2.768

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	83,00 €
Petr. WTI	78,78 $
Energia (MW)	94,40 €
Gas (MW)	32,90 €

Pace edilizia, arriva il decreto Dalla sanatoria fino a 10 miliardi

▶Sono previste sanzioni da 516 a 10 mila euro per le piccole difformità interne degli immobili

▶Semplificazioni per regolarizzare tramezzi, soppalchi e porticati. Rinviata la norma sui grattacieli di Milano

IL TESTO

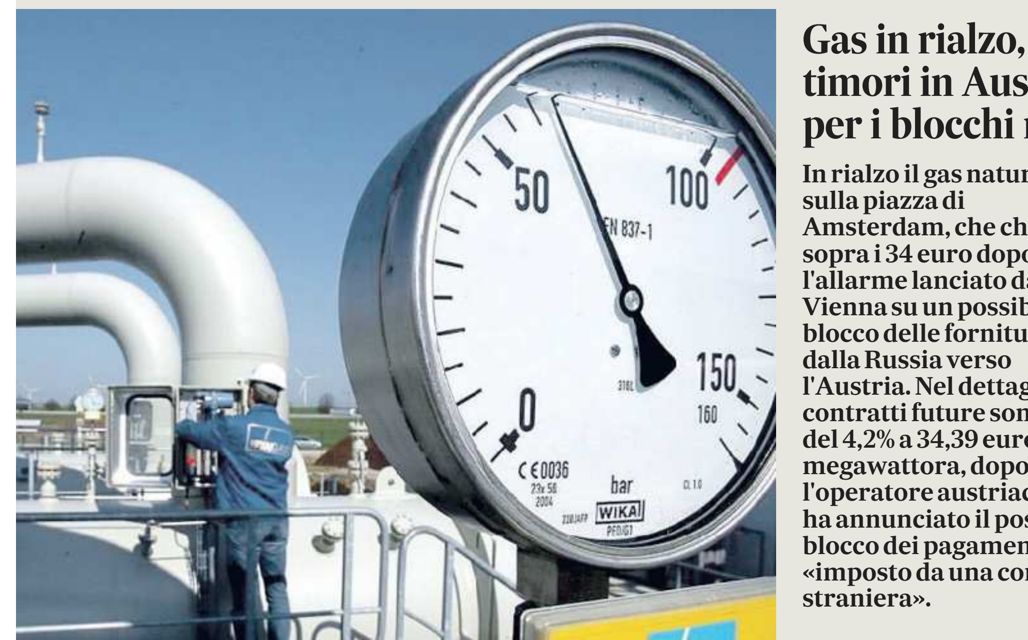
ROMA Ai Comuni il Salva Casa, il decreto per la pace edilizia voluto da Matteo Salvini potrebbe garantire incassi fino a 10 miliardi. È atteso domani in Consiglio dei ministri il varo per la "semplificazione urbanistica ed edilizia". Obiettivo: sanare le piccole irregolarità. Quelle che riguardano tramezzi, soppalchi, porticati, finestre o tende. Rimandata - ma sarà presentato durante l'iter parlamentare - la misura "salva grattacieli" che riguarda invece Milano. Intanto dal mondo delle professioni - architetti in testa - si calcola che con le sanzioni le amministrazioni potrebbero incassare fino a 10 miliardi, visto che le piccole irregolarità sono presenti nell'80% degli edifici. Lo scopo è anche quello di sbloccare il mercato, visto che tante case non si possono vendere per le piccole difformità edilizie.

COSA SI PUÒ SANARE

Rispetto a quanto già previsto in precedenza - si legge nella bozza del decreto in possesso del *Messaggero* - vengono aggiunti tra i manufatti da regolarizzare anche i porticati, «le opere in protezione dal sole» (le tende) e «dagli agenti atmosferici» (finestre e tettoie) anche se montate con strutture fisse, purché «non determinino la creazione di uno spazio di uno spazio stabilmente chiuso» Si potranno regolarizzare anche a tramezzi interni, soppalchi e finestre.

L'OBIETTIVO DEL PROVVEDIMENTO CHE ANDRÀ IN CDM È ANCHE QUELLO DI SBLOCCARE IL MERCATO

Il caso Il prezzo supera i 34 euro al megawattora



Gas in rialzo, timori in Austria per i blocchi russi

In rialzo il gas naturale sulla piazza di Amsterdam, che chiude sopra i 34 euro dopo l'allarme lanciato da Vienna su un possibile blocco delle forniture dalla Russia verso l'Austria. Nel dettaglio i contratti future sono saliti del 4,2% a 34,39 euro al megawattora, dopo che l'operatore austriaco Omv ha annunciato il possibile blocco dei pagamenti «imposto da una corte straniera».

Il decreto

Il decreto legge "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione urbanistica ed edilizia" è composto da 5 maxi articoli

DOPPIA CONFORMITÀ

Salta la "doppia conformità". Con una dichiarazione asseverata di un professionista si saneranno gli abusi. In pratica gli interventi potevano essere autorizzati quando furono realizzati, ma non dopo per il cambio della normativa.

VARIANTI PRECEDENTI AL 1977

Si possono regolarizzare tutti gli interventi con permessi rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge Bucalossi del 1977, che ha introdotto regole e obblighi sull'edificabilità dei suoli, compresi quelli su ampliamenti di edifici esistenti e ristrutturazioni. Servirà presentare la Scia, la dichiarazione di un tecnico sull'anno di costruzione e le ricevute con il pagamento delle sanzioni.

TOLLERANZE COSTRUTTIVE

Non c'è violazione edilizia se «il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta» riguarda il 2 per cento delle unità immobiliari oltre i 500 metri quadrati, del 3 per cento tra i 300 e i 500 metri cubi, del 4 tra i 100 e i 300 metri quadri, del 5 per cento sotto questa metratura. Non vanno sanate, neppure, «il minore dimensionamento dell'edificio» rispetto a quanto autorizzato, le «irregolarità esecutive di muri interni ed esterni» fino alla «difforme ubicazione delle aperture interne»,comprese porte e finestre.

GLI ONERI

In caso di mancata segnalazione o in difformità rispetto a quanto previsto, la sanzione pecuniaria minima non può essere inferiore a 516 euro e, riguardo alla parte da sanare, deve essere pari al doppio rispetto al valore commerciale raggiunto con l'abuso edilizio. La sanzione può salire fino a 10.329 euro se non sono stati osservati i vincoli urbanistici. Nel decreto è previsto che «il rilascio del permesso e la segnalazione di inizio attività in sanatoria sono subordinati al pagamento, a titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura tripla», calcolato sulla superficie del manufatto non autorizzato.

DESTINAZIONE D'USO

Semplificata la procedura. Il cambio può avvenire per ogni «singola unità immobiliare senza opere all'interno», anche se la destinazione passa «tra le categorie funzionali residenziale, turistico ricettiva, produttiva-direzionale, commerciale». Per gli immobili al primo piano fa testo quanto prevedono piani urbanistici e regolamenti edilizi.

DOCUMENTAZIONE

Per autorizzare l'intervento in sanatoria si possono presentare all'amministrazione comunale il titolo abilitativo (cioè il permesso) di costruzione o quello che ha disciplinato le ultime modifiche fino a quelli rilasciati in sanatoria oppure «in base a permesso di costruire annullato». Per le "tolleranze costruttive", è sufficiente un'asseverazione, una dichiarazione di un tecnico. Per gli immobili in area sotto tutela paesaggistica, le Sovrintendenze hanno 45 giorni e le amministrazioni 90 giorni per accertare la compatibilità rispetto allo stato legittimo dell'immobile. Sulla richiesta di sanatoria il Comune «si pronuncia con adeguata motivazione» entro sessanta giorni. Dopo quella data, «la richiesta s'intende rifiutata».

Umberto Mancini
Francesco Pacifico

Agcom, via al regolamento su copyright e equo compenso



Giacomo Lasorella

LA SVOLTA

ROMA Arrivano nuove regole e competenze per l'Agcom in tema di copyright. L'Autorità guidata da Giacomo Lasorella ha approvato il regolamento in materia di obblighi di informazione e adeguamento contrattuale degli autori e degli artisti, interpreti o esecutori, nonché di rappresentatività degli organismi di gestione collettiva, a seguito del recepimento della direttiva Ue sul Copyright avvenuto con il dl del 2021, che ha conferito ad Agcom nuove competenze nell'intermediazione del diritto d'autore. Il regolamento, dice l'Agcom, ha l'obiettivo di fornire elementi di certezza, mettendo a disposizione del settore strumenti efficaci e di pratica applicazione. Sono inoltre definite le procedure d'intervento dell'Autorità per dirimere le controversie tra autori e Aie e le loro controparti. È disciplinata anche l'assistenza negoziale negli accordi di licenza per le opere sulle piattaforme di video on demand. Infine, il regolamento definisce le procedure per determinare il cosiddetto "equo compenso" che spetta ad autori ed artisti da chi utilizza i contenuti, nel caso in cui non ci sia accordo economico con gli organismi di gestione collettiva.

Autostrade, la stretta sui controlli più poteri all'autorità per la sicurezza

IL POTENZIAMENTO

ROMA A quasi sei anni dalla sua fondazione, Ansfisa (Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali) si vede riconoscere maggiori poteri e personale per i controlli su tutte le infrastrutture di trasporto del Paese. Domani in Consiglio dei ministri è atteso anche il disegno di legge con il quale il ministero delle Infrastrutture amplia il perimetro di intervento dell'autorità guidata da Domenico Capomolla, che storicamente sconta un deficit di personale.

In quest'ottica, e con un finanziamento complessivo di oltre 6 milioni di euro, saranno autorizzate le assunzioni di 53 nuove unità e il trasferimento di un'altra ventina di addetti dal Mit, per arrivare a un organico di 742 dipendenti. Per finanziare l'attività dell'agenzia, il governo ha deciso di girare ad Ansfisa anche il 25 per cento della quota dei canoni da subconcessione autostradale.

Anche per evitare contrapposizioni con altri enti, in futuro Ansfisa avrà per conto del Mit piena competenza sulle attività di ispezione e di controllo - pianificando sia l'attività ordinaria sia quella straordinaria - su 18mila chilometri di rete ferroviaria, 840mila chilometri di rete stradale e autostradale (compresi ponti, viadotti e gallerie) e 5.355 cosiddetti impianti fissi come metropolitane, tram, ferrovie, seggiovie, scale mobili, tapis roulant, ascensori pubblici. Per quanto riguarda quelle autostradali, l'Agenzia per esempio valuterà e classificherà le tratte in base alla pericolosità non soltanto in base alle rilevazioni statistiche degli incidenti registrati negli anni, ma guardando alle criticità oggettive, a quella che in gergo viene definita «pericolosità oggettiva».

PRESCRIZIONI

Sempre l'Ansfisa valuterà i piani e gli investimenti sulla sicurezza predisposti dai soggetti concessionari e dai vettori. Quindi avrà il potere di «prescrivere eventuali integrazioni delle misure di sicurezza temporanee, da applicare ai tratti di rete stradale interessati dai lavori». In quest'ottica, il disegno di legge prevede anche l'installazione di sensori per «efficientare ulteriormente l'attività ispettiva dell'Agenzia». Intanto, al ministero delle Infrastrutture nascerà un'apposita commissione per le funicolari aeree e terrestri e per i sistemi di trasporto ad impianti fissi funiviari.

F. Pac.

AUMENTATI ORGANICI E RISORSE FINANZIARIE PER RAFFORZARE LE VERIFICHE SULLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI

Autobus di Stato, serve più tempo per la cessione

▶La vendita di Iia al gruppo Seri non convince gli enti locali e neanche i sindacati. Urso rinvia di 20 giorni la trattativa

IL SALVATAGGIO

ROMA Il futuro di Industria Italiana Autobus dipenderà dalle prossime tre settimane. Accogliendo le sollecitazioni di sindacati e istituzioni dei territori coinvolti, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha rinviato la decisione sulla cessione dell'azienda all'unico offerente che ha presentato una proposta vincolante: il gruppo Seri. I prossimi 20 giorni - ha annunciato Urso - serviranno per capire «se esistono altre proposte integrative o alternative».

Industria Italiana autobus è attualmente in mano a due soci pubblici, Invitalia e Leonardo , che negli ultimi quattro anni a vario titolo hanno investito oltre duecento milioni di euro per cercare di tirare fuori dalla crisi il gruppo che dà lavoro a circa 600 addetti nei due stabilimenti di Flumeri (Avellino) e di Bologna. Il piano del gruppo Seri - che rileverebbe il 95% delle azioni - prevede di concentrare lo stabilimento di Bologna sulle attività di ricerca e sviluppo e lo stabilimento di Flumeri sulla produzione, con una focalizzazione sull'elettrico. A tal fine gli imprenditori campani sono pronti a investire 50 milioni di euro di risorse proprie. Ma molte sono le perplessità da parte dei sindacati e dei lavoratori che lamentano scarsa chiarezza sui riflessi occupazionali e temono la mancanza di esperienza di Seri nel comparto autobus. E così mentre a Roma il ministro Urso e la sottosegretaria Bergamotto presiedevano il tavolo con i vari soggetti coinvolti, a Grottaminarda in provincia di Avellino è andata in scena la protesta di circa cinquecento lavoratori accompagnati dai sindaci dei comuni della Valle Ufita.


Una catena di montaggio

Al tavolo comunque Urso ha precisato che Invitalia resterà con una quota di minoranza, una sorta di golden share così da assumere la maggioranza dell'impresa nel caso in cui il piano di salvataggio dei privati non andasse a buon fine. Un'altra clausola di garanzia - ha spiegato il ministro - prevede «di assegnare l'area eventualmente non utilizzata da Iia ad altri investitori per svolgere un'altra attività comunque nell'ambito della mobilità elettrica». A questo proposito ci sarebbe già l'interesse della cinese Dongfeng Motor.

IMMATRICOLAZIONI

Intanto nel mese di aprile le immatricolazioni di auto ibride-elettriche hanno fatto registrare un'impennata in Europa: + 33,1%. Bene tutti i maggiori mercati per questo segmento, Francia (+48,1%), Spagna (+38,5%), Germania (+25,9%) e Italia (+22,8%), per un totale di 265.992 unità. La quota di mercato ibrido-elettrica è arrivata così al 29,1%, rispetto al 24,9% dell'aprile 2023. In crescita del 14,8% le auto elettriche a batteria che hanno mantenuto il 12% del mercato. In questo segmento è andata male l'Italia che vede la sua quota di e-cars precipitare al 2,4%, anche a causa dello stallo dovuto all'attesa del dpcm sugli Ecobonus. Tornando ai dati europei la quota combinata di veicoli a benzina e diesel è scesa al 48,9%, dal 52,8%.

Non bene Stellantis, che ad aprile vede un calo dell'1,5% delle immatricolazioni delle sue auto in Europa . Se si restringe l'area all'Ue invece i dati migliorano con un aumento delle vendite dell'1,7%.

Giusy Franzese

IMMATRICOLAZIONI AUTO: AD APRILE IN UE BALZO A DUE CIFRE DELLE IBRIDE (+33%) LE FULL ELECTRIC MALE IN ITALIA


Lavori sulle reti idriche

Piano Acqua, Acea: «Servono più investimenti sulle reti»

LA STRATEGIA

ROMA Si moltiplicato le situazioni di stress idrico a livello globale. E ora più che mai è tempo di agire anche con un asse più forte tra pubblico e privato. A rilanciare l'allarme è Mauro Alfonso, Head of Strategy and M&A - Ambiente di Acea dal decimo World Water Forum, il più importante appuntamento internazionale nel settore dell'acqua in corso in questi giorni a Bali, in Indonesia.

«La domanda globale d'acqua», ha spiegato, «sarà sempre più elevata, considerato anche la maggiore richiesta da parte delle industrie tecnologiche. Tutto ciò porta a un'ovvia riflessione riguardo al ritardo infrastrutturale esistente. Servono più investimenti strategici per far fronte all'invecchiamento delle reti». Dunque «per far fronte alle sfide presenti e future del settore è fondamentale riuscire ad attrarre, insieme ai fondi pubblici, anche capitali privati. In questo contesto il partenariato pubblico-privato rappresenta uno strumento molto efficace», ha detto da parte sua Fabrizio Ferri, presidente esecutivo di Acea International. «Una gestione efficiente e sostenibile dell'acqua», ha proseguito, «non può che passare attraverso il riuso della risorsa idrica e un'implementazione delle tecnologie digitali e di intelligenza artificiale ed Acea in questo campo si è già portata avanti». Entro il 2028, ricorda Acea, il gruppo investirà 7,6 miliardi con un focus sui business regolati come idrico, elettrico e ambiente, con l'obiettivo di consolidare la leadership infrastrutturale. Un piano che prevede opportunità di crescita in Europa, Africa e Medioriente.

Terna lancia "Terra" il cervellone dell'energia

LA TRANSIZIONE

ROMA Sarà online dal 7 giugno il super cervellone della transizione energetica efficiente lanciato da Terna. Si chiama "Terra", il nuovo portale digitale introdotto con il decreto Energia metterà a disposizione di amministratori nazionali e locali, legislatori e soggetti proponenti, informazioni strategiche e rilevanti su Territorio, Reti, Rinnovabili e Accumuli. E lo farà dal cuore del rinnovato Centro nazionale di controllo di Terna di via Palmiano, a Roma, dove sono monitorati in tempo reale i flussi di energia che passano nella rete nazionale e nelle interconnessioni con l'estero.

«Crediamo fortemente che la tecnologia sia la chiave per la gestione efficiente e sicura dell'energia del futuro», ha spiegato l'ad e direttore generale dell'azienda, Giuseppina Di Foggia. Terra abiliterà una programmazione territoriale efficiente e sostenibile per l'ambiente. Si tratta di un portale che «crea una base sostanziale per la programmazione territoriale efficiente e sostenibile, fornendo informazioni trasparenti e accessibili sullo stato attuale e futuro degli impianti di rete e di accumulo, sulle richieste di connessione e sui vincoli ambientali, paesaggistici e culturali», ha continuato l'ad. È un tassello nel percorso di transizione tracciato dal Piano nazionale integrato energia e clima, che prevede oltre 70 GW di nuove rinnovabili. «Aggiungiamo un tassello tecnologico per la programmazione efficiente delle infrastrutture della rete elettrica, coordinate con lo sviluppo di impianti da fonti rinnovabili e sistemi di accumulo», ha commentato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, pensando a un «Paese sempre più interconnesso sia al suo interno che con l'estero».

R. Amo.

LA PIATTAFORMA CHE PARTIRÀ ONLINE IL 7 GIUGNO PERMETTE UNA PROGRAMMAZIONE EFFICIENTE SU FLUSSI E ACCUMULI

Via al Festival dell'economia di Trento: le nuove sfide sul futuro dell'Europa

L'APPUNTAMENTO

ROMA Prende il via oggi la diciannovesima edizione del Festival dell'economia di Trento, in programma fino al 26 maggio. Il tema scelto quest'anno ruota intorno ai dilemmi che attanagliano il mondo, « le sfide dettate da uno scenario mondiale incerto e complesso», spiegano gli organizzatori (Gruppo 24 Ore e Trentino Marketing per conto della Provincia Autonoma di Trento, con la collaborazione del Comune e dell'Università di Trento). Si parlerà degli scenari legati alle guerre alle porte dell'Europa ma anche dell'inverno demografico, dell'impatto dell'intelligenza artificiale generativa nel mondo del lavoro, dei cambiamenti climatici, della transizione energetica, del divario nella parità di genere.



Il logo del Festival di Trento

Complessivamente sono oltre 330 gli eventi in programma. Tra i temi mattutini di oggi troviamo "L'Italia dei trasporti, obiettivo 2032" con il ministro Matteo Salvini e il direttore del Messaggero Alessandro Barbano. Nel pomeriggio sarà la volta del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Si terrà anche il panel sulla caduta dell'impero romano al quale parteciperà il presidente del gruppo Caltagirone, Francesco Gaetano Caltagirone, e il giornalista scrittore Aldo Cazzullo. La giornata di domani, venerdì, vedrà la presenza di Giorgia Meloni, intervistata nel primo pomeriggio da Maria Latella, e più tardi di Elly Schlein intervistata da Ferruccio de Bortoli. Nei quattro giorni confermata la partecipazione di cinque Premi Nobel, ventidue ministri, 80 relatori , 40 economisti e 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali.

R.Ec.

Ita, la Ue frena ancora Lufthansa medita l'addio

▶L'ulteriore offerta di tagli alle rotte considerata di nuovo non sufficiente

▶Ma il colosso tedesco continua a negoziare Vertice con Vestager sulle tratte Usa-Europa

IL CASO

ROMA La Commissione Ue alza ancora l'asticella per dare il via libera alle nozze Ita-Lufthansa. E i tedeschi, spazientiti per la trattativa che si trascina da mesi, meditano l'addio. E' la prima volta che questo accade da quanto è iniziato il negoziato con Bruxelles. Un segnale preoccupante, anche se non ufficiale, perché Francoforte crede nell'alleanza, ma ovviamente non a tutti i costi. Una ulteriore richiesta di tagli sul fronte delle rotte tra Europa e Usa viene considerato insostenibile sotto il profilo economico. Il motivo è evidente. Una riduzione dei ricavi sul lungo raggio sarebbe di gran lunga superiore ai benefici legati al matrimonio con la compagnia di bandiera nata dalle ceneri di Alitalia.

I DANNI

Cifre ufficiali ovviamente non ce ne sono, ma secondo gli analisti, la rinuncia sul lungo raggio sui voli tra il Vecchio Continente e Usa e Canada, tra l'altro tutta da concordare con United Airlines e Air Canada, avrebbe un impatto devastante dell'ordine di centinaia di milioni di mancati profitti. Insomma, sarebbe anti economico andare avanti con l'alleanza. Non è un mistero che dietro l'intransigenza di Bruxelles ci sia da un lato la spinta di Air France che non vuole, è noto, che i tedeschi assumano la leadership in Europa, e, dall'altro, quella delle low cost, preoccupate per il rafforzamento di Ita sul mercato italiano ed europeo.

I RIMEDI

Da Bruxelles ieri, come accennato, è arrivata l'ennesima fumata nera. I progressi - hanno detto dalla Commissione - nelle trattative per il sì dell'Ue alle nozze tra Ita e Lufthansa sono ancora «pochi» e le parti si stanno muovendo «lentamente».

Le ulteriori concessioni presentate in queste ore dalla compagnia tedesca e dal Tesoro sugli slot a Milano-Linate non sembrano al momento sufficienti e l'Ue vorrebbe anche una soluzione più solida sulle rotte a lungo raggio da Fiumicino verso Usa e Canada. Oggi è attesa a Bruxelles una delegazione tedesca per incontrare la vicepresidente Ue, Margrethe Vestager. Probabilmente si tratta dell'ultima occasione per tentare di raggiungere un compromesso. Anche perché i tedeschi potrebbero cambiare obiettivo e puntare la prua su altre compagnie come Air Portugal. Ita dal canto suo potrebbe anche andare avanti da sola, ma con un raggio d'azione più limitato. Un piano B senza Lufthansa per ora non è nemmeno ipotizzato.

Umberto Mancini



Matrimonio a rischio tra Ita e Lufthansa

Trasporti marittimi

Moby aumenta rotte e traghetti

Al via per Moby la stagione da Genova. Riparte la rotta Genova - Olbia, una delle più amate dai viaggiatori che scelgono la Sardegna per le loro vacanze, una vera e propria "porta" per l'isola, in particolare per chi arriva dal Nord Italia e dal Nord Europa. Per l'estate 2024, il ponte sul mare fra Genova e Olbia si prolunga fino al 3 novembre, cogliendo fino all'ultimo la straordinaria stagione che contraddistingue la Sardegna, contribuendo anche alla destagionalizzazione del turismo che tanto successo ha avuto sull'isola negli ultimi anni. Quattro le navi che copriranno questa rotta: Moby Aki, Moby Wonder, Moby Otta e Moby Drea con quattro partenze notturne, due in direzione Genova e due in direzione Olbia per permettere a ciascuno di modulare il viaggio secondo le proprie esigenze.

PIAZZA AFFARI

Passo avanti per Stm e Mps Pop Sondrio e Tenaris in coda

Seduta in calo per la Borsa di Milano, così come per le Piazze europee. Il Ftse Mib a fine giornata è sceso dello 0,41% a 34.460 punti con le vendite sull'energia e i bancari. Tra i peggiori Pop. Sondrio (-2,19%), Tenaris (-2,04%), Snam (-1,86%). Prese di beneficio su Saipem (-1,77%) dopo la corsa della vigilia con i nuovi contratti in Angola. Vendite su Unicredit (-1,53%) alle prese con il congelamento di alcuni beni in Russia su cui si prepara al ricorso e all'accantonamento prudenziale nei trimestri a seguire. Prosegue il calo di Generali (-0,94%) nel giorno dello stacco della cedola all'indomani delle vendite in scia alla trimestrale. Tra i titoli sotto la lente positiva Tim (+0,65%) e di slancio Mps (+2,27%) vista, con l'uscita del Tesoro, tra le principali prede nel possibile risiko nel settore. Maglia rosa per Stm (+3,11%, nella foto il numero uno in Italia, Orio Bellezza).

Editoria, Paris Match acquistato da Lvmh

▶ Il gruppo Lagardère, guidato da Vincent Bolloré, ha siglato un protocollo di intesa preliminare per vendere la rivista Paris Match al colosso del lusso Lvmh, guidato da Bernard Arnault. Il MoU, spiega una nota di Lagardère, prevede la vendita della rivista «sulla base di un valore d'impresa» di 120 milioni di euro.

Anima rafforza strategia Esg

▶ In continuità con il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso , Anima ha pubblicato il Rapporto di Sostenibilità 2023 volontario, che riassume le iniziative adottate e i risultati raggiunti in merito alle questioni ambientali, sociali e di governance, redatto criteri specifici,

Fincantieri si consolida in Arabia Saudita

▶ Fincantieri, uno dei principali gruppi cantieristici al mondo, ha annunciato il suo ingresso in Arabia Saudita con il lancio della Fincantieri Arabia for Naval Services, in occasione della Fincantieri Industrial Conference. Alla conferenza, tenutasi a Riyad, hanno partecipato alti vertici istituzionali.

Maire acquisisce Kinetics Technology

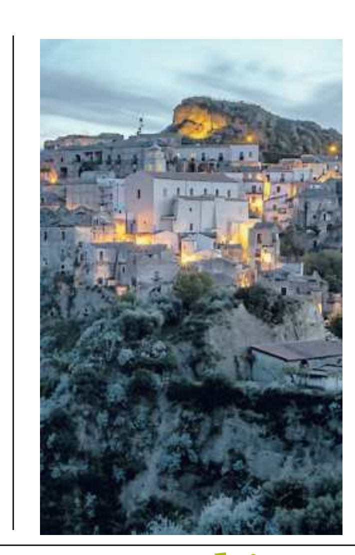
▶Kinetics Technology, controllata da Maire, ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Aps Evolution, holding che controlla Aps designing energy e Kti Poland, due società di ingegneria specializzate nell'esecuzione di progetti per il trattamento delle risorse naturali (segmento downstream).



MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Premio Strega
Daniele Rielli e l'indagine sull'epidemia degli ulivi
Minore a pag. 19



Viaggi
Basilicata, Oasi e Sassi la bellezza è un gioco
Arnaldi a pag. 18

A sinistra, paesaggio della Basilicata
A destra, Marlene Dietrich (1901-1992)



Donne
Marlene Dietrich l'angelo azzurro che cantava contro la guerra
Necci a pag. 19

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nel libro "Tutto quello che non doveva succedere" Andrea Cardoni rievoca il dopo-partita a 40 anni di distanza: «Ho raccolto documenti, bollettini medici, giornali. E un telegramma ripescato da un archivio»

Roma-Liverpool 1984, il dolore che non passa

Pubblichiamo in esclusiva uno stralcio di "Tutto quello che non doveva succedere" (ed. Fandango SportPlus), nuovo libro di Andrea Cardoni in uscita domani. Nel suo lavoro, l'autore racconta la storia e "tragica" finale di Coppa dei Campioni Roma - Liverpool, che si giocò nella Capitale 40 anni fa, il 30 maggio 1984, allo stadio Olimpico.

Andrea Cardoni

Quando è successo tutto quello che non doveva succedere avevo tre anni. Di quei giorni non ho ricordi veri. Del 30 maggio 1984 penso di ricordare le luci di un televisore, persone che si muovono davanti a quelle luci e voci indistinte. Nient'altro.

La sconfitta ai rigori in una finale di Coppa dei Campioni, la morte e i funerali del segretario del Partito Comunista Enrigo Berlinguer, il suicidio di Agostino Di Bartolomei, il capitano della Roma sconfitta in quella finale: per tanti e tante è stato tutto talmente doloroso che in pubblico era meglio non parlarne o troncare con "Quella partita non è mai stata giocata", "Non me lo chiedere sennò piango", "Non c'è niente da dì", "Lascia stare".

I FATTI

Anche scegliere di non raccontare è un modo per dare un senso ai fatti. Se fosse un saggio, e non lo è, quello che segue potrebbe essere lo studio dell'acustica di un silenzio che segue tre lutti collettivi. La voce viene prima della parola e per questo ho scelto di registrare e trascrivere il ricordo e quindi le versione dei fatti di chi c'era e ha voluto raccontarli. Ho provato a ricostruire contenuto e forma parlata delle persone che hanno raccontato quello che gli è successo in relazione a quei fatti, e del senso che quei fatti hanno per loro ancora oggi. Fatti ai quali qualcuno fa risalire il momento preciso che ha determinato ciò che oggi sono loro e la loro città.

I DOCUMENTI

Il testo però contiene anche documenti ufficiali come bollettini medici, giornali, un telegramma ripescato da un archivio, tabellini di partite ufficializzati dalla Uefa e dalla Figc. Quella che segue, quindi, non può che essere una messa in scena del racconto di personaggi su fatti storicamente accertati e persone veramente esistite, e della loro ostinata ricerca di senso in tutto quello che non sarebbe dovuto succedere, e che invece è successo.

(...) Il dolore è una cosa privata la gioia è una cosa pubblica che va condivisa perché ti dà la sensazione che fai parte di una famiglia enorme di persone che improvvisamente diventano uguali a te. Questa è la prima cosa che mi viene in mente, mi ricordo la delusione pesante da bambino di sette anni vedere la Roma in bianco perché la Roma giocava in bianco e invece io mi ero immaginato il completino rosso con Barilla scritto in giallo e invece ero spaesato a vedere la Roma completamente in bianco e quindi non mi capacitavo (...) per questo come anche i rigori, non mi chiedere quello che è successo perché non capivo neanche le regole dei rigori (...) ogni rigore che tiravano chiedevo "Ma è quello decisivo? Ma è quello buono? Poi al tiro di Graziani ho capito che aveva sbagliato perché è piombato il silenzio tutti scendiamo silenziosi dallo stadio e arrivo a casa e su un muro c'era già scritto "Grazie lo stesso".

IL LUPETTO

Io questo me lo ricordo. Cioè la partita era finita da due ore e già qualcuno aveva fatto una scritta enorme con scritto "Grazie lo stesso" con un lupetto (...) Noi ancora festeggiavamo lo scudetto dell'ottantatré e al Rione Monti, dove vivevo io, c'era ancora quel lupetto disegnato e in quella via il muro era ancora intonso e io quando tornai mio padre mi aspettava sulla strada, ci abbracciammo e piangemmo e lui sapeva che quella era la mia prima partita (...)

LA GIORNATA

Ovviamente da quella giornata sono diventato ufficialmente un tifoso della Roma (...) Atto primo. 30 maggio 1984. Silenzio. Trenta Maggio è come chiedeme come me chiamo il Trenta Maggio ha significato tanto, forse troppo. Tanto e troppo, personalmente anche tutto. Io mi sono sposato il Trenta Maggio nel 2005 perché vedevo in quella data tipo *I fiori del male* qualcosa da sublimare non tanto per la partita quanto per il suicidio di Agostino.

IL "MAINAGIOISMO"

Una cosa così forte così troppo totalmente romanista di cui tocca avecce a che fare ogni anno (...) devo premette che non sopporto il mainagioismo ma è una data romanista, nel senso che ci riguarda non perché è legata alla sconfitta e al suicidio. Ci riguarda perché quando Di Bartolomei segna il primo rigore sei Campione d'Europa (...) è il punto più alto della storia della Roma.



Sopra, il rigore sbagliato da Francesco Graziani, oggi 71 anni, il 30 maggio 1984 durante la finalissima di Coppa dei Campioni

Andrea Cardoni
Tutto quello che non doveva succedere

ANDREA CARDONI
Tutto quello che non doveva succedere
FANDANGO
112 pagine
13,00 euro
7,99 euro e-book

«HO RICOSTRUITO PAROLE ED EMOZIONI DI TANTI TIFOSI CHE MI HANNO RACCONTATO UNA SOFFERENZA COLLETTIVA»

«LA PARTITA ERA FINITA DA DUE ORE E GIÀ QUALCUNO AVEVA FATTO UNA SCRITTA ENORME: "GRAZIE LO STESSO"»

Il commento

Il dramma rivissuto pensando ad Agostino



Ago Di Bartolomei (1955-'94)

Succedeva, in quei giorni tra la fine di maggio e la prima metà di giugno, *Tutto quello che non doveva succedere*, come è il titolo del libro che Andrea Cardoni pubblica per l'editore Fandango SportPlus. E quello che non doveva succedere è Romaliverpul, per dirla come la dice l'autore, e la scomparsa di Berlinguer. Una mescolanza di fedi, insomma, che chi le ha vissute le rivive e chi no le vive per la prima volta. E le vive davvero, percorrendo quei racconti, forse veri e forse no, forse soltanto rivisitati non con il senno di poi ma con a nostalgia che è sempre di poi. Quella Roma città, che probabilmente è rimasta solo sottotraccia, perduta in qualcuna delle troppe buche, quella Roma squadra che è molto di più (mas que un club il Barcellona? E allora noi?), quell'Uomo che, amato o avversato, sembrava a tutti un gigante della politica, e ora un gigantissimo.

FALCAO

Le pagine scorrono veloci, sono appena 128, titoli, tabellini e indice compreso e alla fine ne vorresti di più tra quelli che non hanno tirato il rigore e quelli che (purtroppo) l'hanno tirato, tra un «casa per casa, strada per strada» e un «Falcao è il nostro Mao», tra Monti (il rione, beninteso) e Trastevere, la Garbatella il Tufello, tra l'Olimpico che si faceva lo scavalco e la sezione di Ponte Milvio dove andava il Segretario.

IL CAPITANO

Che tempi, quelli! E che giorni, quello di Romaliverpul e poi quello dell'addio a Berlinguer, che se non eri a piangere su un qualche seggiolino dello stadio o su un qualche sampietrino di San Giovanni, sai però esattamente dov'eri e cosa facevi. Andrea Cardoni ce lo fa ricordare insieme con uno sprazzo di Ago, Capitan Di Bartolomei.

Piero Mei



Basilicata

L'Oasi di Policoro, i Sassi di Matera, i set da film di Craco Scoprire i tesori del territorio ora è una sfida da videogame: storia ed emozioni guidano il passo, per conoscere il mito del Cavallo di Troia ma anche spiagge, montagne e borghi

Dove la bellezza diventa un gioco



Una veduta di Matera al tramonto (Archivio Apt Basilicata)





Sopra, Maratea In alto, scenari della Basilicata in versione videogame

LA DESTINAZIONE

La sabbia fine in cui affondare il passo. Il mare cristallino in cui immergersi. I colori accesi dei fiori, che sembrano ancora più intensi sotto il sole. E l'orizzonte, in cui smarrire lo sguardo, ricercando tracce del passato. O del fantastico. Ci sono anche le spiagge di Policoro tra gli scenari della Basilicata nell'iconico videogame *Minecraft*. Una questione di "viaggio", anche da vivere davanti allo schermo, prima di preparare la valigia. E di narrazione. Apt Basilicata, infatti, nel 2021 ha avviato un progetto su comics & games per promuovere le proprie bellezze e tradizioni, attraverso punti di vista inusitati. Pitagora, le tavole di Heraclea, Epeius diventano così punti chiave di un gioco senza confini ma dagli scenari ben definiti. Si parte dalle spiagge sul mar Jonio, si va alla scoperta di vari luoghi della Magna Grecia, si rivive la storia del Cavallo di Troia, che leggenda vuole sia stato ideato dal lucano Epeius. Si partecipa a una piccola riedizione della battaglia di Eraclea.

L'AVVENTURA

Di sfida in sfida, si conoscono le meraviglie del territorio, la sua vocazione agricola, l'incanto dell'oasi Wwf di Policoro e molto ancora. «La percezione del territorio avviene anche attraverso i grandi mezzi di comunicazione, come cinema, letteratura e via dicendo – racconta Antonio Nicoletti, direttore Apt Basilicata - la nostra è stata la prima regione ad intraprendere una comunicazione sistematica su due canali da tanti ritenuti minori, come fumetti e videogame, che oggi invece in termini di dati e riscontri sono molto importanti e ci consentono di creare una profonda interazione con il pubblico». Superando ostacoli e affrontando sfide, l'andamento di gioco diventa quasi una mappa da seguire, con più spunti per partire. Davvero.

L'INCONTRO

Il successo dell'iniziativa è tale che, il 4 giugno, al teatro Stabile di Potenza – e in streaming - si terrà una giornata di incontro e riflessione, intitolata *Giocare sul serio: I videogames per promuovere cultura, sostenibilità e valori di un territorio*. Primo passo, appunto, *Minecraft*. «Il videogame vanta centotrenta milioni di giocatori al mese, nel mondo – spiega Nicoletti - Introdurvi scenari e personaggi della nostra storia significa raggiungere un pubblico potenzialmente illimitato».

Largo allora all'avventura, anzi alle avventure. *Pino's Way* è il titolo del videogame che guida all'esplorazione del Parco dell'Appennino lucano e di quello del Pollino. Le mete non mancano. Si visitano il Monte Sirino e il Lago Laudemio. Ci si fa sorprendere dal Ponte tibetano di Castelsaraceno.

LA SOSTENIBILITÀ

Nel mezzo si scoprono flora e fauna, imparando anche a rispettarli. E presto arriverà un nuovo videogame ambientato nell'area Vulture-Melfese per puntare l'attenzione sulla sostenibilità. Il percorso condurrà alla scoperta della storia del Castello di Melfi e di quella di Venosa, ma anche alla conoscenza dell'Aglianico e dell'acqua frizzante di Atella. Senza trascurare i laghi di Monticchio e la Riserva Naturale Grotticelle. «Ciò che ci interessa è raccontare il territorio, in un modo che possa coinvolgere anche i più giovani. La Basilicata è uno scrigno di valori storici, culturali, umani. La chiave giusta per illustrarli è la passione. D'altronde, è con il cuore che ci si mette in viaggio». Non solo videogame.

GLI SCENARI

Sono molti gli itinerari per seguire le emozioni. Craco seduce gli amanti del grande schermo: disabitato, a seguito di una serie di catastrofi naturali avvenute tra 1963 e 1980, è stato riscoperto dal cinema. Matera, con la sua lunga storia, si è fatta simbolo di resilienza.

Il parco del Pollino, con il pino loricato, considerato l'albero più antico d'Europa, e la foresta sacra dell'oasi Wwf di Policoro sono scenari ideali per immergersi nella natura, con il forest bathing. Per il Barefooting, camminata a piedi nudi, l'appuntamento è sulla spiaggia di ciottoli di origine vulcanica, a Maratea. Sono le orchidee selvatiche, invece, a catturare gli sguardi nel Parco regionale della Murgia Materana, che ospita circa un terzo della flora regionale. E così via, tra avventura, tavola, arte, mare e fiabe. Per andare alla scoperta della "magia" di viaggiare. Anche con la fantasia.

Valeria Arnaldi

A POTENZA, IL 4 GIUGNO "GIOCARE SUL SERIO" INCONTRO SUL GAMING E IL SUO POTENZIALE NELLA NARRATIVA DI LUOGHI E LEGGENDE

AL PARCO DEL POLLINO CI SI PUÒ IMMERGERE NELLA NATURA, SI CAMMINA A PIEDI NUDI SUI CIOTTOLI VULCANICI DEL LIDO DI MARATEA

Appunti

DOVE DORMIRE
Sextantio
Sono diciotto le grotte attentamente restaurate, che compongono questo albergo diffuso, nel cuore dei Sassi.
▶ Via Civita 28, Sasso Barisano (Matera) 0835 332744, sextantio.it

Atmosfera Bubble Glamping
"Bolle" trasparenti tra le querce per dormire sotto le stelle e vasche idromassaggio riscaldate in questo glamping nella natura.
▶ Contrada Le Piane 2, Satriano di Lucania, 3792632515, atmosferabubbleglamping.it

DOVE MANGIARE
1999 Il Ristorante
Il pesce fresco è signore della carta di questo ristorante, che si trova a pochi passi dal mare.
▶ Porto di Maratea, Maratea 338744 1250, ristorante1999.it

DA FARE
Il volo dell'angelo
Un cavo d'acciaio tra le vette di Castelmezzano e Pietrapertosa regala l'emozione di "volare" sopra le Dolomiti Lucane.
▶ Via Garibaldi 4, Pietrapertosa Via Roma 28, Castelmezzano volodellangelo.com

Scalate, tuffi e itinerari in bici per ritrovare le proprie radici

LE ESPERIENZE

A cavallo. In mountain bike. Scalando vie ferrate. Facendo river trekking o magari rafting. Sono vari e anche profondamente diversi i modi – e gli itinerari - per immergersi nella natura in Basilicata. "Benessere" è la parola d'ordine.

Grande protagonista è l'acqua, dalle piscine naturali di Savoia di Lucania ai percorsi di torrentismo nell'Appennino Lucano Nord Occidentale, fino al river trekking tra il Noce e i suoi affluenti. Torrenti, fiumi e cascate si fanno "guida" per il cammino e, a volte, sua meta. Dai corsi d'acqua alle correnti d'aria. A colorare il cielo di Latronico, alle pendici del Monte Alpi, nell'area del Pollino, sono le vele dei molti che praticano parapendio per provare la sensazione – e il brivido – di abbandonarsi al vento. Non c'è bisogno di volare per sentire l'emozione dell'altezza. Ci si può arrampicare sulla roccia tra i massicci del Pollino, le falesie sulla costa e i monti Alpi, Volturino, Sirino e Pierfaone.

PERCORSI A CAVALLO A BRINDISI DI MONTAGNA E A CASTELSARACENO IL BRIVIDO DI TROVARSI SUL PONTE TIBETANO LUNGO BEN 589 METRI

L'ARRAMPICATA

L'Appennino Lucano, invece, è lo scenario ideale per il bouldering, ossia l'arrampicata libera senza protezioni su piccoli massi fino a sei metri d'altezza. Nessun problema per chi preferisce rimanere, letteralmente, con i piedi per terra. Mappa, bussola e lanterna sono tutto ciò che serve per gli appassionati di orienteering, vero e proprio trend, anche sportivo, che nell'esplorazione lenta del territorio ha il suo cuore e la sua filosofia di viaggio. E l'attività si fa "metodo" di visita, adatto sia ai Sassi di Matera sia per camminare nelle faggete del parco del Pollino. Poi il cicloturismo e le passeggiate a cavallo, dal percorso ad anello di Brindisi di Montagna, tra boschi e alture delle Dolomiti Lucane, ai romantici sentieri tra profumate erbe selvatiche intorno ai borghi di Castelmezzano e Pietrapertosa. Decisamente diverse le emozioni che si possono vivere a Castelsaraceno, attraversando il "Ponte tra i due parchi", a metà tra il Parco Nazionale del Pollino e quello dell'Appennino Lucano-Val d'Agri Lagonegrese. Lungo 589 metri e posto a 80 metri di altezza fa sentire "sospesi" sull'orizzonte. È lungo "solo" trecento metri ma alto ben centoventi, invece, il Ponte alla Luna a Sasso di Castalda.

Parco del Pollino verso belvedere Malvento (Archivio Apt Basilicata)

IL RITORNO

Questo, inoltre, è l'anno delle radici italiane nel mondo, che invita al ritorno nelle terre d'origine e, il 18 e 19 novembre, a Matera si terrà *Roots in*, prima Borsa Internazionale del Turismo delle Origini. Non rimane, quindi, che farsi guidare dal cuore. E dalle suggestioni. Anche notturne. Quando cala il buio, infatti, gli scenari diventano fiabeschi. Si può dormire in strutture scavate nel tufo nei Sassi di Matera o nelle "bolle" dell'Atmosfera Bubble Glamping a Satriano di Lucania, dove sono proprio le stelle a tracciare il cammino. O forse, i desideri.

V. Arn.



Marlene Dietrich

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

Diva bellissima e artista coraggiosa, lasciò la sua Germania rifiutando le "avances" di Hitler. Sostenne gli Alleati e i soldati al fronte. Il cinema la consacrò e gli scandali ne fecero un mito

L'angelo azzurro che cantava contro la guerra

Continua con il ritratto di Marlene Dietrich la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci anche il nuovo direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.



LA FEMME FATALE AMATA DA HEMINGWAY

Di Marlene Dietrich (1901-1992) il grande scrittore Ernest Hemingway disse: «Già con la sua sola voce potrebbe spezzarti il cuore. Ma ha anche un corpo stupendo e il volto di una bellezza senza tempo».

«E Lili Marlene, bella più che mai, sorride e non ti dice la sua età...». Così Francesco de Gregori, in Alice, faceva riferimento a una delle più celebri canzoni di tutti i tempi, Lili Marlene. Tanto popolare che durante la II Guerra Mondiale venne cantata sia dall'esercito tedesco sia da quello Alleato. Il testo, pare, proveniva dal poema - La canzone di una giovane sentinella - di un soldato della I Guerra Mondiale. Benché antibellico e nostalgico piacque e fu messo in musica nel '38.

LA CANZONE

A cantarlo, e a realizzare la prima incisione, fu Lale Andersen. Il titolo dell'opera era Das Mädchen unter der Lanterne, "*La ragazza sotto la lanterna*" (o "il lampione"). "Davanti alla caserma/Davanti al grande cancello/C'era una lanterna/ Ed è ancora lì? Quindi vogliamo rivederci lì/Vogliamo stare accanto alla lanterna/Come fece una volta Lili Marleen". Questo ultimo verso è, in tedesco, il famoso ritornello Wie einst Lili Marleen.

LE GAMBE

Nonostante uno scarso successo iniziale - il feroce ministro della propaganda Joseph Goebbels non ne apprezzava i toni antimilitaristici - la canzone finì per piacere all'esercito, che la impose. Ma a renderla immortale sarebbe stata un'altra tedesca, che pure era emigrata negli Stati Uniti in odio al nazismo. Una star, cristallizzata nell'immaginario collettivo per le sue mises maschili, i suoi smoking, i suoi frac, i suoi abbigliamenti marinari.

E per le bellissime gambe, inguainate in calze trasparenti e reggicalze. Ovvero Marlene Dietrich. La quale aveva cominciato a intonare, con voce roca e sensuale, quella che ormai era nota come Lili Marlene per l'esercito americano. Rendendola «la canzone di tutti i soldati al fronte» e trasformandola in un inno alla fratellanza che accomuna tutti gli esseri umani. Per la Dietrich, legatissima alla sua patria, era stato un dolore prenderne le distanze a causa del nazismo. Hitler l'aveva metaforicamente (e non solo) corteggiata e così aveva fatto Goebbels, che voleva coinvolgerla nella cupa, ossessiva, paurosa propaganda del Terzo Reich.

Tuttavia l'attrice, che viveva dal 1930 negli Stati Uniti, non solo si era opposta alle "avances" naziste, ma aveva preso le parti degli Alleati, cantato per i soldati al fronte, contribuito alla salvezza di fuggitivi ebrei, rotto con i componenti della sua famiglia che sostenevano il Reich.

IL FASCINO

Quella donna coraggiosa era allo stesso tempo una femme fatale, di cui Ernest Hemingway dirà: «Già con la sua sola voce potrebbe spezzarti il cuore. Ma ha anche un corpo stupendo e il volto di una bellezza senza tempo». Moltissimi sarebbero stati gli estimatori di Marlene Dietrich, nonché gli artisti che trarranno da lei ispirazione per canzoni e film.

Nata in un quartiere di Berlino il 27 dicembre 1901 con il nome di Maria Magdalena, si era diplomata come cantante all'Accademia della città. Aveva poi iniziato lavorare con il regista Max Reinhardt. Si era sposata nel '23 con Rudolf Sieber, da cui avrebbe avuto la figlia Maria Elisabeth, per separarsi successivamente.

LA DIETA

L'incontro destinato a cambiare la sua vita era stato quello con il regista Joseph von Sternberg, che l'avrebbe diretta in Der blaue Engel, "L'angelo azzurro", tratto dal romanzo di Heinrich Mann. Nota è la drammatica storia dell'attempato professore che si innamora dalla cantante Lola Lola, una sensuale e lievemente perversa Marlene che canta con il cilindro in testa e le gambe scoperte la canzone omonima.

I FILM

Cominciava il sodalizio con Sternberg, che l'avrebbe messa a dieta e le avrebbe fatto estrarre i molari per rendere il suo aspetto "più drammatico". Sempre lui le fece la foto in cui l'attrice indossava abiti da yachtman, sul transatlantico che la condusse negli USA. Sì, perché la Paramount l'aveva ingaggiata nel gennaio 1930, con un magnifico contratto. Al quale lei aveva fatto aggiungere una clausola, e cioè poter scegliere i suoi registi. Per Marlene iniziava una stagione d'oro, anche grazie al costumista Travis Banton e al fotografo Rudolph Maté. Girava Marocco (indimenticabile mentre fuma con la tuba in testa), Shangai Express, l'Imperatrice Caterina, Capriccio spagnolo.



Marlene Dietrich nel film di culto "L'angelo azzurro"; di lato, in un ritratto da diva

L'INCONTRO DESTINATO A CAMBIARLE LA VITA FU CON IL REGISTA JOSEPH VON STERN CHE LE FECE ESTRARRE I MOLARI PER ENFATIZZARE IL VOLTO

Disciplinata, professionale, rigorosa sul lavoro, affascinava e turbava il pubblico. Iniziò a guadagnare cifre ingenti, anche se la sua vita privata destava scandalo.

GLI SCANDALI

Prese la cittadinanza USA e ne sostenne lo sforzo bellico. In seguito cominciò per lei una fase professionalmente difficile, per cui Noël Coward le organizzò uno show per il mondo.

Alla fine degli anni Cinquanta, Marlene girò Testimone d'accusa di Billy Wilder e L'infernale Quinlan di Orson Welles. Nel '61 recitò in Vincitori e vinti di Kramer. Cominciò ad avere problemi di salute, scelse di ritirarsi nel '75, trascorse gli ultimi 8 anni della sua vita immobilizzata a letto. Morì a Parigi il 6 maggio '92: si disse per infarto, ma forse fu per una dose eccessiva di sonniferi.

LA MAMMA

Venne sepolta a Parigi, poi fu riportata a Berlino (dopo il suo trasferimento negli USA, la Germania non aveva avuto con lei rapporti facili) vicino alla madre. «Quando sono vicino alla mamma, non può accadermi nulla», aveva detto nella sua biografia.

Alessandra Necci



Quelli dello Strega / Daniele Rielli

Indagine sentimentale sull'epidemia che ha divorato gli ulivi della Puglia

Con "*Il fuoco invisibile*", il suo quarto romanzo, Daniele Rielli ha raccontato le vicende legate all'arrivo in Puglia della Xylella, un batterio che ha causato la più grave epidemia delle piante al mondo. Oggi almeno 21 milioni di ulivi – tra cui molti alberi secolari e millenari, un patrimonio insostituibile – sono morti, è come se l'intera provincia di Lecce fosse stata bruciata da un gigantesco fuoco invisibile. Così Rielli ha sintetizzato il tema del suo racconto e le ragioni umane, biografiche, territoriali, antropologiche, ecologiche che lo hanno spinto a scrivere: «vent'anni fa, poco prima di morire, mio nonno sognò che un ulivo di una sua campagna, un grande albero che si affacciava verso la strada vicinale, era completamente bruciato. Disse che era bruciato senza fiamme, come consumato da un fuoco invisibile. Molte volte negli anni ho sentito raccontare quel sogno e oggi i rami di quell'albero sono davvero senza foglie, il legno è imbrunito, è uno scheletro che spunta come una cuspide nera sopra il muretto a secco che lo divide dalla strada. Non è stato un incendio a ridurlo così ma un fuoco invisibile. Scrivendo ho finalmente scoperto la natura di questo fuoco invisibile: è il potere arcaico e inarrestabile che le storie esercitano sugli esseri umani».

DANIELE RIELLI
Il fuoco invisibile
RIZZOLI
290 pagine
18 euro

LA STORIA

La storia raccontata da Rielli ha l'accattivante format di genere misto, una satura lax che va oltre il reportage giornalistico, anche se lo sottintende, è un reportage scientifico che diventa reportage d'autore, una sorta di memento autobiografico che si mescola, con la riflessione saggistica e aspira ad essere un racconto narrativo vero e proprio. Il romanzo, si sa, oggi ha molti. come ce lo ha ricordato in un saggio fondamentale, "Il punto cieco", Xavier Cercas che il romanzo oggi può essere come quella zuppa spagnola, il cocido dove c'è tutto e il contrario di tutto.

Daniele Rielli segue questa vicenda sin dall'inizio, per anni parla con gli scienziati che studiano il batterio, incontra i negazionisti che non credono alla malattia, ascolta gli agricoltori e i frantoiani che cercano di salvare le loro aziende, studia i documenti, interroga le persone, percorre migliaia di chilometri dentro un territorio che da paradiso terrestre si sta trasformando in un gigantesco cimitero vegetale, perdendo così la sua identità più profonda. Durante questo lungo viaggio Rielli indaga l'antico legame con gli ulivi della sua famiglia, scopre i segreti dell'industria dell'olio, riflette sugli aspetti più paradossali del nostro rapporto con la natura.



A sinistra, lo scrittore Daniele Rielli, 41 anni

UN VIAGGIO TRA GLI ALBERI SECOLARI CON IL TONO DI UN REPORTAGE SCIENTIFICO CHE SI FONDE CON LE MEMORIE AUTOBIOGRAFICHE

LA MAPPA

Presentando allo Strega "Il fuoco invisibile", Antonio Pascale alza il tiro scrivendo che «è la mappa di noi esseri umani, un bellissimo romanzo che alimenta la conoscenza e dà un senso alla nostra vita che altro non è che un tentativo di analizzare l'enigma dell'io».

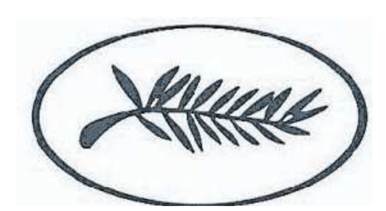
Renato Minore



NELLY FURTADO TORNA CON IL BRANO “LOVE BITES”

L’artista vincitrice ai Grammy Awards Nelly Furtado torna sulle scene con la pubblicazione del suo nuovo singolo “Love Bites”, in collaborazione con Tove Lo e SG Lewis. Il singolo, dalle sonorità club e dance, arriva accompagnato anche dal rispettivo videoclip.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it



L’attrice e regista presenta la serie “L’arte della gioia” Sarà in sala dal 30 maggio, poi su Sky «È il mio inno alla libertà femminile»

A sinistra, la regista Valeria Golino, 58 anni, davanti ai fotografi a Cannes per presentare la serie tv “L’arte della gioia”, in sala dal 30 e poi su Sky

L’INCONTRO

Golino, esordio tv «Racconto donne scabrose e ribelli»

CANNES

I confini tra film e racconto a episodi? Da un pezzo non esistono più, ormai si parla solo di buon cinema: la conferma si è avuta a Cannes dove *L’arte della gioia*, la dirompente serie Sky diretta da Valeria Golino e presentata in anteprima fuori concorso, ha stregato il pubblico del festival. Ispirata allo scandaloso romanzo postumo di Goliarda Sapienza (Einaudi), scrittrice “scomoda” nata 100 anni fa e morta nel 1996, la serie (prossimamente su Sky, si vedrà in sala in due parti il 30 maggio e il 13 giugno) ruota intorno alla protagonista Modesta: è una ragazza spregiudicata e ribelle che nella Sicilia del primo Novecento nasce poverissima, rimane orfana, viene accolta in convento per poi approdare all’agiatezza. E percorre la sua strada senza mai porsi scrupoli morali, estranea a qualunque senso di colpa perché attraversa anche le situazioni più scabrose (come il legame con la suora-mentore Jasmine Trinca) mossa da un desiderio insaziabile di emancipazione.

IL MESSAGGIO

Un messaggio, questo, più che mai attuale nel cinema ansioso di celebrare il Women Empowerment. «*L’Arte della gioia* è un inno alla libertà, all’autocoscienza e all’autodeterminazione, ma anche al dissenso e alla disobbedienza. Ho affrontato la mia prima serie mossa dal desiderio di raccontare un personaggio femminile poco edificante», spiega Golino che ieri a Cannes ha espresso tutta la sua passione di attrice e regista nel corso di un’affollata masterclass, «il romanzo di Goliarda, che nel 1986 mi fece da coach di dizione sul set del film di Maselli *Storia d’amore*, è una storia moderna e audace che corteggiavo da anni, decisa a portarla sullo schermo. Ma la mia produttrice Viola Prestieri e io non avremmo avuto la libertà di realizzare il progetto con un partner diverso da Sky». La regista ha affidato Modesta al talento esplosivo di Tecla Insolia, 20 anni, un mix di sensualità e spudoratezza, mentre il cast schiera anche Valeria Bruni Tedeschi e Guido Caprino.

IL DESIDERIO

Dice Jasmine, per la terza volta diretta da Golino dopo Miele e *Euforia*: «Mi piacerebbe che le spettatrici, soprattutto le più giovani, guardassero *L’arte della gioia* come un completamento del racconto del femminile. Noi donne dobbiamo sentirci autorizzate a rincorrere il desiderio. Al contrario degli uomini che possono farlo in virtù di un privilegio considerato naturale, ma frutto in realtà del condizionamento culturale». A proposito di talenti italiani, Pierfrancesco Favino (che fa parte della giuria del festival) ha accompagnato a Cannes la serie kolossal francese *Le Comte de Montecristo*, presentata fuori concorso, in cui interpreta l’Abate Faria accanto al protagonista Pierre Niney. Produzione da 43 milioni di euro ispirata al romanzo di Alexandre Dumas già portato sullo schermo da Gérard Depardieu in coppia con Ornella Muti in una miniserie del 1998, *Le Comte de Montecristo* ha la regia di Matthieu Delaporte e Alexandre de la Patellière. Inizia quando Edmond Dantès, in carcere a Marsiglia da 14 anni per un crimine che non ha commesso, evade e programma la vendetta.

ALLA BASE IL ROMANZO SCANDALO DI GOLIARDA SAPIENZA, NEL CAST JASMINE TRINCA NELLA PARTE DI UNA SUORA E TECLA INSOLIA

Dopo il successo de *I tre Moschettieri*, in Francia le storie di cappa e spada vanno fortissimo. «Abbiamo creato un grande film d’avventura e ricco di personaggi», ha detto Niney, «il mio Dantès non cerca vendetta, ma giustizia».

Sulla Croisette *Parthenope*, il film di Paolo Sorrentino, ha avuto una standing ovation di dieci minuti e critiche internazionali molto buone, da *Variety* a *Le Monde* a *The Wrap*. Lodata, in particolare, la giovane protagonista Celeste Dalla Porta a cui *Le Figaro* darebbe «non uno ma dieci premi d’interpretazione». Il film, in corsa per la Palma d’oro, è stato venduto in tutto il mondo e in America uscirà con A24, la società specializzata nel collezionare Oscar.

Gloria Satta

RED CARPET



In alto, Pierre Niney, 35 anni, Pierfrancesco Favino, 54, e Laurent Lafitte, 50



La modella Winnie Harlow, 29 anni



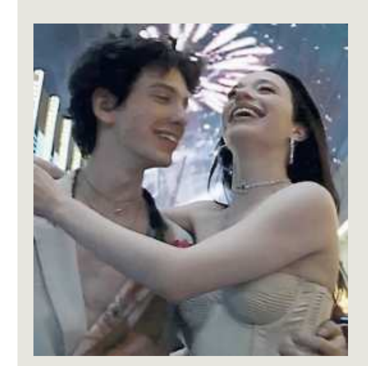
Sopra, Didi Stone, 25 anni. Sotto, Eva Herzigová, 51



La critica



Humor nero e sentimenti aria di premi per “Anora”



Mikey Madison, 25 anni, e Mark Eidelstein, 22

CANNES

Lei si chiama Ani ma in un passato uzbeko era Anora. Fa l’erotic dancer a New York. Lui è Igor (Yuri Borisov), “gopnik” cioè gangster baby-sitter di un giovanotto miliardario invaghitosi di Ani. Il ricco paga la spogliarellista mentre il “gorilla” la osserva in silenzio. Poi *Anora* dell’americano Baker diventa anche una commedia scatenata di risse, matrimoni a Las Vegas, inseguimenti notturni e insulti russi (sono tutti dei migranti). Mordace e sentimentale. Vincerà qualcosa? Probabile. Come accadde già a Cannes all’adorabile *Scompartimento N.6* (2021) dove furoreggiava già Borisov, 31enne russo star di queste eccellenti love story d’autore. **Voto: 8**

IL REPORTAGE

Lui scappa da lei, invece, in *Grand Tour* del portghese Gomes, polpettone semi-documentaristico (ricorda i nostri reportage sensazionalisti stile *Mondo cane* del 1962) ambientato nel 1918 ma coi cellulari che squillano nella giungla. Il perennemente costipato Edward verrà inseguito dalla tenace Molly per mezza Asia. Primi assopimenti brutali in proiezione stampa. Edward è insopportabile. Molly ha una risata così fastidiosa che ti spieghi perché lui si sia dato alla fuga. **Voto: 5**

Francesco Alò

Viale Mazzini dopo cinque anni di Amadeus affida il Festival per un biennio al popolare conduttore toscano
Farà anche il direttore artistico. Prima mossa, il nuovo regolamento. «Pieraccioni e Panariello? Vedremo»

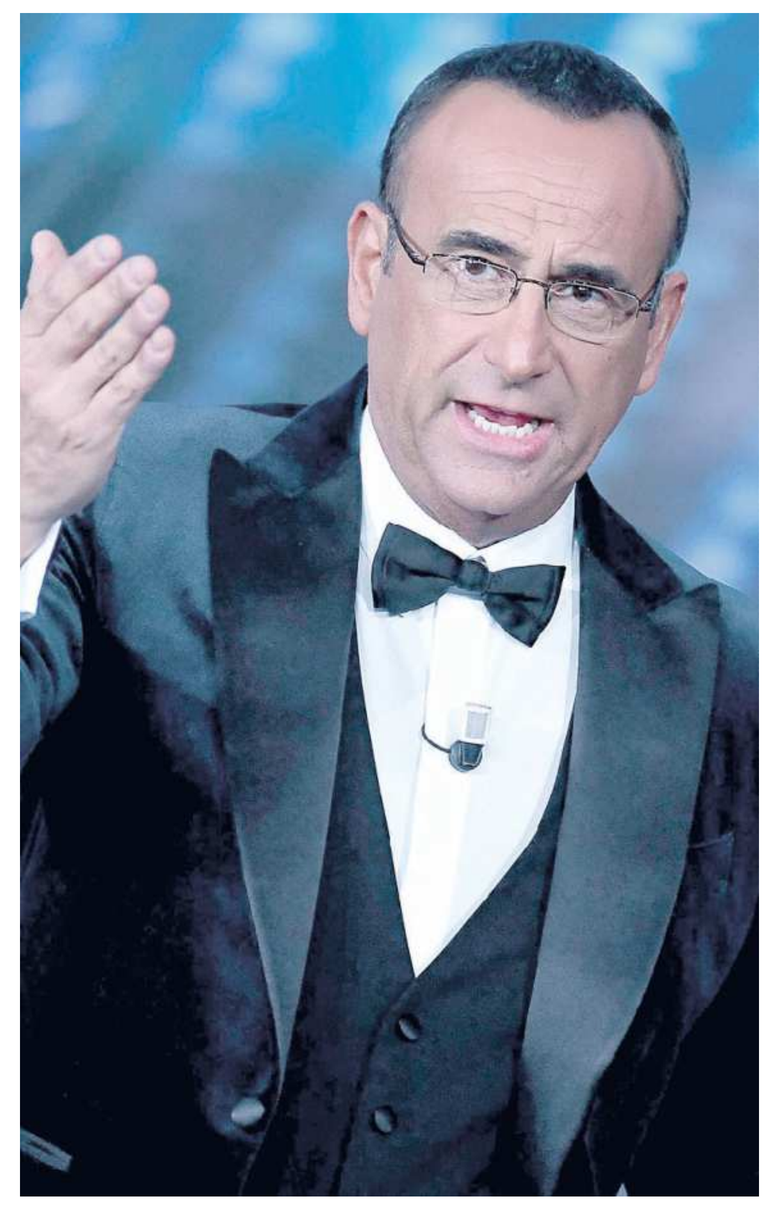
L'ANNUNCIO

Conti torna al Festival Si punta sul sicuro

«I conti tornano sempre», scriveva ieri all'alba sui social l'amministratore delegato Rai Roberto Sergio, anticipando di qualche minuto l'annuncio del diretto interessato al Tg1. Alla fine i conti sono tornati davvero: Carlo Conti sarà il conduttore e direttore artistico del Festival di Sanremo 2025 e 2026. Quello del prossimo anno dovrebbe tenersi dal 4 all'8 febbraio. «Torno a Sanremo dopo sette anni. Cercherò di riprendere quel lavoro fatto all'epoca e portato avanti dalle due edizioni di Claudio Baglioni e dalle cinque guidate, alla grandissima, da Amadeus. La musica sarà come sempre protagonista, al centro. Porterò la musica attuale, che piace. Speriamo di fare un bel lavoro e di continuare la meravigliosa tradizione di questo evento che mette tutta la famiglia davanti alla tv», ha promesso lui, collegato in video da casa, con la raccolta dei vinili dei Pink Floyd alle sue spalle.

L'ESPERIENZA

L'annuncio è arrivato - in contemporanea all'audizione in vigilanza Rai della presidente Rai Marinella Soldi sulla vicenda Scurati-Bortone - nel giorno in cui si celebra Santa Rita da Cascia, "la santa dei casi disperati". Conti, tornato al Tg1 anche ieri sera, dovrà farsi carico dell'eredità dei cinque Festival targati Amadeus, tra ascolti stellari, imponenti successi discografici e un boom social che ha spalancato definitivamente le porte della kermesse anche ai giovanissimi. Dalla sua il 63enne conduttore toscano (due in più di Amadeus), in Rai dal 1985, ha esperienza e competenza. E poi il Festival lo conosce bene, avendolo guidato per tre anni dal 2015 al 2017. Il primo a scrivergli non è stato Amadeus, ma Fiorello: «Mi ha detto: "Se fossi stato in onda, ci saremmo divertiti un bel po'"», ha svelato Conti al Tg1. Poi più tardi è arrivata naturalmente anche la telefonata del suo predecessore, «affettuosa, cordiale, di stima reciproca»: con l'edizione del 2026 - in attesa del rinnovo della convenzione tra Rai e Comune di Sanremo - Conti lo raggiungerà a quota cinque edizioni condotte. «Ho sentito un affetto incredibile da parte della nostra azienda, la Rai. Sarà un bel modo per festeggiare i miei primi quarant'anni in Rai», ha detto. Ha ricevuto un messaggio di auguri anche dai discografici: «È un momento felice per l'industria musicale», ha commentato la Fimi, Federazione Industria Musicale Italiana. In un primo momento non sembrava tanto convinto dell'idea di tornare: «Io a Sanremo? Ci vuole orecchio, non so se il mio funziona ancora», aveva detto ad aprile a *La Repubblica*.


Foto Freepik

L'ANNUNCIO AL TG1, POI IL MESSAGGIO DI FIORELLO «SE FOSSI STATO IN ONDA, CI SAREMMO DIVERTITI» TELEFONATA DI AUGURI DAL SUO PREDECESSORE

LA DECISIONE

Poi da uomo d'azienda qual è ha deciso di accettare. Le sfide, del resto, lo stimolano. Nel 2015 la Rai lo chiamò alla guida del Festival dopo le due edizioni di Fabio Fazio. Conti volle al suo fianco, a sorpresa, due cantanti: Emma e Arisa. Con loro la sensuale Rocío Muñoz Morales, attrice e modella spagnola che aveva conquistato le pagine delle riviste di cronaca rosa per la sua storia con Raoul Bova. Riportò all'Ariston artisti ultrapop come Raf, Nek, Alex Britti, Anna Tatangelo, oltre a rivelazioni dei talent come i Dear Jack e Moreno (da *Amici*) e Lorenzo Fragola (fresco vincitore di *X Factor*), riavvicinando Sanremo al pubblico dei giovanissimi. Vinse Il Volo con *Grande amore*. E le cinque serate, anche grazie alla storica reunion di Al Bano e Romina e le ospitate di Will Smith e Ed Sheeran, totalizzarono una media del 48,57% di share, 10,8 milioni di spettatori.

LA COMMOZIONE

Nel 2016 puntò sulla camaleontica Virginia Raffaele (c'erano anche Gabriel Garko e la modella rumena Madalina Ghenea). Vinsero gli Stadio con *Un giorno mi dirai* e all'Ariston arrivarono Elton John, Ezio Bosso (la storia del musicista, affetto da una malattia neuro-degenerativa, commosse tutti), Roberto Bolle: media del 49,52% di share e 10,7 milioni di spettatori. L'edizione 2017 fu la più memorabile: Conti riuscì a convincere Maria De Filippi a raggiungerlo per tutta la settimana nella Città dei Fiori. Vinsero Francesco Gabbani e la sua scimmia con *Occidentali's karma*, battendo Fiorella Mannoia. Grazie a ospiti come Ricky Martin, Robbie Williams e Francesco Totti il Festival totalizzò una media del 50,7% di share pari a 10,6 milioni di spettatori. Presto per parlare di ospiti e co-conduttori: «La cosa più importante è il regolamento. Qualcosa cambierò. Dopo inizieremo ad ascoltare le canzoni delle nuove proposte. Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello? Non in presenza fissa - ha sorriso Conti - vorrei alternare tutte le sere qualcosa di diverso. E quei due non li sopporto quasi più». Da Alessia Marcuzzi a Alessandro Cattelan, il toto-cast già impazza: i prossimo otto mesi saranno lunghissimi.

Mattia Marzi

I "SUOI" CAMPIONI


2015 Il trio del Volo vince con "Grande Amore"


2016 Gli Stadio, primo posto con "Un giorno mi dirai"


2017 Francesco Gabbani con "Occidentali's Karma"

RIPORTÒ ALL'ARISTON I VINCITORI DEI TALENT: TRA GLI OSPITI SALIRONO SUL PALCO ELTON JOHN, TOTTI E RICKY MARTIN


Gaetano Di Vaio (1968-2024)

Addio Di Vaio "o'Baroncino" produttore di "Gomorra"

IL RICORDO

Un incidente in motorino a Qualiano, a due passi da Napoli, di ritorno da un matrimonio. Poi sette giorni i tra la vita e la morte. Non ce l'ha fatta Gaetano Di Vaio, produttore, regista e attore napoletano, 56 anni, morto ieri dopo il ricovero in gravissime condizioni nell'ospedale di Giugliano. Era una grande storia di riscatto e d'orgoglio, la sua, produttore di tanti film ambientati a Napoli - *Per amor vostro* di Beppe Gaudino, *La Bas* di Guido Lombardi, *Napoli Napoli Napoli* di Abel Ferrara tra gli altri - e attore di *Gomorra - la serie* nel ruolo di 'o Baroncino.

IL RISCATTO

Prima di conoscere il cinema, Di Vaio aveva sperimentato il carcere e la tossicodipendenza: in riformatorio da adolescente, poi a Poggioreale dove scontò sette anni dedicandosi allo studio, per ricostruirsi un futuro migliore. Una volta tornato in libertà aveva fondato due case di produzione, la Bronx Film e la Partnenope Pictures Entertainment, con cui aveva prodotto - tra le altre cose - anche la prima stagione di *Gomorra*. «Resterai nel cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerti», è il saluto di Gianluca Curti, produttore di Minerva Pictures, che con lui stava lavorando al film *Ciao Bambino* di Edgardo Pistone.

I.Rav.

PRIMA DI CONOSCERE IL CINEMA AVEVA SPERIMENTATO IL CARCERE. TRA I SUOI FILM ANCHE "LA BAS" E "PER AMOR VOSTRO"

Il commento

LA RAI VINTAGE DI CARLO CONTI A SANREMO

Andrea Scarpa

segue dalla prima pagina

(...) occasione per accettare una sfida e, per una volta, guardare avanti con qualcosa di emozionante e coinvolgente, ma sempre più raro da trovare: un po' di coraggio. Scegliere Carlo Conti, proprio come si diceva di Pippo Baudo, "un grande professionista", vuol dire puntare tutto su un "usato sicuro", un po' vintage, che garantirà senz'altro una tenuta in termini di ascolti (è probabile però che tanti giovani il Festival non lo vedranno: Amadeus è percepito come un fratellone, Conti come un amico di papà, al massimo butteranno un occhio sui social), ma di sicuro non rappresenta un rilancio. Che stavolta era necessario.

Cinque anni di Festival di Sanremo gestione Amadeus hanno cambiato le regole del gioco. Le canzoni italiane che si ascoltano davvero e fanno il mercato della musica pop nel nostro Paese - belle o brutte non è questo il punto - sono passate quasi tutte dall'Ariston e questo, in passato, non era mai successo, non così almeno e non con queste percentuali.

In questo ultimo periodo Sanremo è riuscito a trasformarsi in una credibile fotografia del Paese - non completa ma molto attendibile - con tutti i temi che lo animano, compresi quelli di un universo giovanile in continuo movimento. Una festa a base di canzoni che è anche rappresentazione reale dei linguaggi del Paese che cambiano (per tutti basta ricordarsi di Mahmood) così come cambiano gli stessi italiani. Il Festival ha accentuato - forse come mai in precedenza - la capacità di stare al passo con il Paese e quindi di coglierе, sia pure nel rispetto della tradizione, le evoluzioni della società. Amadeus ha la faccia e il vocabolario dell'eterno numero 2, o dell'amicone della porta accanto, ma - come dimostra la sua straordinaria e fortunatissima narrazione dell'Italia vera con *Affari tuoi*"- mediocre non è. Tutt'altro.

Conti riuscirà a fare altrettanto? Dal 2017 è successo di tutto - Baglioni e Amadeus hanno abolito le eliminazioni che spaventavano i nomi più prestigiosi e hanno cancellato le lunghe e noiose interviste agli ospiti - e intercettare artisti, canzoni e temi che hanno garantito tutto l'anno il successo al marchio Sanremo (vedi i Maneskin) non è come mettere in piedi il cast di *Tale e Quale Show*.

Vedremo cosa si inventerà. Conti è di lungo corso e all'annuncio ufficiale al Tg1 di ieri mattina, quando gli è stato chiesto se avrebbe portato a Sanremo anche gli amici Pieraccioni e Panariello, ha subito fatto capire che più di tanto non li coinvolgerà, lasciando intendere che anche da lui potranno arrivare delle sorprese. Speriamo bene. In altre stagioni la sperimentazione è stata una prerogativa di una Rai - si pensi al colpo di genio del *Fantastico 8* di Celentano al posto di Baudo quando quest'ultimo nel 1987 lasciò la Rai per Canale 5 - che con i suoi uomini (tipo Mario Maffucci) si muoveva con coraggio, concretezza e visionarietà.

La dirigenza Rai, dopo i record di Amadeus, poteva osare di più e puntare su nomi e formule più fresche. Cattelan e De Martino? Un presentatore, o presentatrice, diverso per ogni sera e una direzione artistica forte? Dopo le scelte fallimentari dell'ultimo anno, adesso c'è soprattutto tanta paura di sbagliare ancora. Sanremo serve anche a far cassa, ovvio, però una visione più ampia serve anche a tutelare e sviluppare gli interessi di tutti. L'immobilità non aiuta nessuno.

Il palco del Teatro Ariston di Sanremo allestito per il Festival della Canzone 2022



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Il giallo del cane

Canale 5 ore 21.40
Viola come il mare
★★★

Nel nuovo episodio di *Viola come il mare*, stasera alle 21.40 su Canale 5, Viola Vitale (Francesca Chillemi) e Francesco Demir (Can Yaman) indagano sulla misteriosa morte di una veterinaria. Un solo indizio: una ragazza è stata vista fuggire dalla scena del crimine con un cane tra le braccia. E a complicare le cose, c'è una neonata in arrivo di cui qualcuno dovrà prendersi cura.

ASCOLTI

Musica
18,1%
2 mln 600 mila spettatori
Il Volo - Tutti per Uno Canale 5

Fiction
15,7%
2 mln 803 mila spettatori
Marconi Rai1


IL CONDUTTORE Stefano De Martino, 34 anni

Show da ridere

Rai2 ore 21.25
Stasera tutto è possibile
★★★

Ultimo appuntamento stasera alle 21.25 su Rai2 con Stefano De Martino e il suo show *Stasera tutto è possibile*, che chiude una stagione particolarmente fortunata in termini di ascolti. L'ultima puntata, in onda dall'Auditorium Rai di Napoli, si intitolerà "Olympic Step" e ospiterà nove protagonisti della tv e radio italiana, tra attori, comici e voci celebri. Oltre a Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Giovanni Esposito, Herbert Ballerina e Vincenzo De Lucia (che imiterà Barbara D'Urso), sul famoso divano di De Martino ci saranno anche Sergio Friscia, Nathalie Guetta, Ema Stokholma e il telecronista sportivo Fabio Caressa. I giochi che li vedranno protagonisti saranno gli ormai classici "La Stanza Inclinata" (gli ospiti devono giocare, ballare, cantare, improvvisare, mimare e recitare all'interno di una stanza inclinata di 22 gradi), lo "Speed Quiz", "Patapouf", "Segui il labiale" e "La coppia che scoppia".

RAI 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
10.30 **Giornata della Legalità** Attualità
12.00 **È Sempre Mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Spettacolo. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità.
20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo.
21.30 ● **Mascaria** Film. Di Isabella Leoni. Con Fabrizio Ferracane, Manuela Ventura, Christian Roberto
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.45 **Movie Mag** Attualità. Condotto da Federico Pontiggia, Alberto Crespi

RAI 2

6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **Dream Hotel - Caraibi** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo.
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo.
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità.
14.00 ● **Giro d'Italia: Fiera di Primiero - Padova 18a tappa** Sport
16.15 ● **Giro all'Arrivo** Sport
17.15 ● **Processo alla tappa** Sport
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.25 ● **Stasera tutto è possibile** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina
0.15 **Appresso alla musica** Spettacolo. Condotto da Renzo Arbore, Gegé Telesforo
1.05 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta
2.10 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Attualità
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità.
10.30 **Elisir** Attualità.
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
15.55 **Piazza Affari** Attualità
16.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.10 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Spett.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Paolo Conte alla Scala - Il Maestro è nell`anima** Documentari. Di Giorgio Testi
23.10 **I ragazzi delle scorte - Io devo continuare** Documentari
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Newton** Documentari. Condotto da Davide Coero Borga
2.10 **RaiNews24** Attualità

RETE 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
17.00 **Quo Vadis** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità



19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Una donna alla finestra** Film
2.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.15 **Il sole buio** Film
5.10 **Sei forte maestro** Serie Tv

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Io Canto Family** Spettacolo
16.15 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
16.25 **La promessa** Telenovela
16.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità



20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
21.20 ● **Viola come il mare** Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
0.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
0.05 **X-Style** Attualità
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
2.05 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
4.00 **Vivere** Soap

ITALIA 1

6.25 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni Animati
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni Animati
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni Animati
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
9.15 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv



20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Ambulance** Film. Di Michael Bay. Con Jake Gyllenhaal, Yahya Abdul-Mateen II, Eiza Gonzalez
0.20 **Momentum** Film
2.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
2.40 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
2.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.05 ● **Sport Mediaset** Attualità

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 ● **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **ArtBox** Documentari
2.30 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
4.30 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA
11.50 Il segreto dei suoi occhi **Sky Cinema Collection**
12.15 Lo stagista inaspettato **Sky Cinema Uno**
12.30 Dragon Trainer - Il mondo nascosto **Sky Cinema Family**
12.40 Il cosmo sul comò **Sky Cinema Comedy**
13.25 Bullet Train **Sky Cinema Action**
13.50 Wonder **Sky Cinema Collection**
14.15 Il mio amico Nanuk **Sky Cinema Family**
14.20 Immaturi - Il viaggio **Sky Cinema Comedy**
14.20 The Painter **Sky Cinema Uno**
15.35 Hotel Artemis **Sky Cinema Action**
15.45 Un segreto tra di noi **Sky Cine Collection**
15.45 Il cacciatore e la regina di ghiaccio **Sky Cinema Family**
16.05 Ubriachi d'amore **Sky Cinema Uno**
16.15 SMS - Sotto mentite spoglie **Sky Cinema Comedy**
17.10 Bent - Polizia criminale **Sky Cinema Action**
17.45 Scuola di polizia **Sky Cinema Comedy**
17.45 Pil's Adventures - Un regno da salvare **Sky Cinema Family**
17.45 Mercy **Sky Cinema Uno**
17.50 Money Monster - L'altra faccia del denaro **Sky Cinema Collection**
18.55 Point Break - Punto di rottura **Sky Cinema Action**
19.30 L'amore all'improvviso - Larry Crowne **Sky Cinema Collection**
21.00 Copshop - Scontro a fuoco **Sky Cinema Action**
21.00 F.B.I. - Due agenti impossibili **Sky Cinema Comedy**
21.00 Tartarughe Ninja - Caos mutante **Sky Cinema Family**
21.15 Biancaneve **Sky Cinema Collection**
21.15 Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri **Sky Cinema Uno**
22.40 Cose nostre - Malavita **Sky Cinema Comedy**
22.40 Viaggio nell'isola misteriosa **Sky Cinema Family**
22.50 Elysium **Sky Cinema Action**
23.05 Il rapporto Pelican **Sky Cine Collection**
23.30 Wanted - Scegli il tuo destino **Sky Cinema Uno**
0.15 Il talento di Mr. Crocodile **Sky Cinema Family**

SPORT
8.00 Atletica, Atletica Sprint Festival Roma **Sky Sport Arena**
8.00 Calcio, UEFA Europa League. Atalanta - Bayer Leverkusen **Sky Sport Uno**
9.45 Basket, Basket Room Europa **Sky Sport Arena**
10.00 Rugby, Sei Nazioni U20. Francia - Italia **Sky Sport Arena**
10.00 Calcio, Milan 1994. Parte 2 **Sky Sport Uno**
11.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
12.00 Basket, Eurolega. Panathinaikos - Maccabi **Sky Sport Arena**
14.15 Rugby, United Rugby Championship. Zebre - Scarlets **Sky Sport Arena**
18.30 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
18.45 Wrestling, AEW Rampage **Sky Sport Arena**
20.00 Calcio, Magazine Euro 2024 **Sky Sport Arena**
20.30 Calcio, Bundesliga. Playout Andata **Sky Sport Arena**
20.30 Calcio, Serie B. Ternana - Bari **Sky Sport Uno**
22.30 Calcio, Milan 1994. Parte 2 **Sky Sport Uno**
23.30 Calcio, Champions League Magazine **Sky Sport Uno**
0.00 Calcio, UEFA Europa League. Atalanta - Bayer Leverkusen **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.05 **Transplant** Serie Tv
7.50 **Outlander** Serie Tv
8.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.15 **Bones** Serie Tv
11.05 **Bones** Serie Tv
12.00 **Belgravia** Serie Tv
12.50 **Belgravia** Serie Tv
13.45 **Ritoccàti** Documentari
14.00 **Ritoccàti** Documentari
14.20 **Outlander** Serie Tv
15.25 **Outlander** Serie Tv
16.30 **Baywatch** Serie Tv
18.20 **Bones** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
19.55 **Ritoccàti** Documentari
20.10 **Ritoccàti** Documentari
20.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Transplant** Serie Tv. Di S. Pleszczynski. Con Joseph Kay, Jocelyn Deschenes, Bruno Dubé
22.05 **Transplant** Serie
22.55 **Chicago Med** Serie Tv
23.45 **Chicago Fire** Serie Tv
0.40 **Chicago P.D.** Serie Tv
1.30 **The Big Bang Theory** Serie Tv
2.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Ancora spiccata instabilità al Nord, migliora al Centro e Sud.

OGGI

NORD: Ancora tempo instabile, specie tra pomeriggio e sera quando si avranno acquazzoni e temporali anche forti, in particolare tra Prealpi e Val Padana.

CENTRO: Inizialmente soleggiato, tra pomeriggio e sera locali rovesci e qualche temporale tra Toscana interna, Umbria e Marche. Temperature stabili.

SUD: Tempo stabile e soleggiato con qualche innocua velatura o stratificazione di passaggio. Temperature senza variazioni, massime tra 23 e 28.

DOMANI

Qualche disturbo segnatamente su Alpi e Prealpi. Stabile altrove, rialzo termico.

DOPODOMANI

Instabilità in aumento da nord verso sud con piogge e temporali sparsi.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	13	25
Bolzano	14	21
Cagliari	16	25
Firenze	13	23
Genova	17	19
L'Aquila	10	21
Milano	15	21
Napoli	17	24
Palermo	19	24
Reggio C.	18	27
Roma	14	23
Torino	14	20

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	18	30
Belgrado	15	22
Berlino	14	23
Helsinki	11	19
Londra	11	17
Madrid	9	25
Mosca	8	18
Oslo	14	26
Parigi	10	19
Stoccolma	11	19
Varsavia	17	22
Vienna	15	23





soleggiato · variabile · nuvoloso · piogge · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6 / 96	44 / 87	90 / 49	7 / 46
Cagliari	26 / 75	17 / 70	79 / 69	77 / 65
Firenze	7 / 97	21 / 84	20 / 81	10 / 70
Genova	28 / 64	63 / 50	1 / 50	31 / 49
Milano	45 / 69	35 / 63	19 / 54	20 / 51
Napoli	32 / 82	9 / 78	2 / 70	75 / 70
Palermo	39 / 79	81 / 75	85 / 67	29 / 58
Roma	77 / 81	51 / 80	53 / 72	9 / 67
Torino	51 / 69	10 / 65	13 / 61	87 / 60
Venezia	62 / 111	8 / 102	71 / 87	26 / 63
Nazionale	2 / 78	29 / 70	32 / 48	35 / 47

L'editoriale

Tutti i pericoli di un fisco morale

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

L'attenzione si concentra dunque non, come dovrebbe, sul valore complessivo della spesa, ma sulla qualità e la tipologia del bene o del servizio acquisito. Il tutto sulla base del ragionamento secondo cui chi può permettersi di ottenere un bene, che costa troppo in rapporto al tenore di vita ideale che dovrebbe contraddistinguere la classe di reddito a cui egli appartiene, probabilmente è un evasore fiscale. E dunque deve rendere ragione del proprio acquisto e giustificarne la compatibilità economica con il suo portafoglio.

E qui si verifica già un preoccupante fenomeno, che mette in luce il fatto che per il nostro legislatore fiscale il contribuente non è un cittadino che gode di tutti i diritti che gli sono costituzionalmente garantiti. A dimostrazione di ciò, nel nostro caso, non è l'amministrazione che deve produrre le prove dell'eventuale evasione, ma, ricorrendo all'espediente dell'inversione dell'onere della prova, è il cittadino che si deve giustificare.

Che si tratti di un'attitudine non esattamente coerente con quei principi di lealtà tra fisco e contribuenti spesso proclamati invano, è dimostrato anche dal fatto che il tema dell'evasione fiscale raramente viene valutato razionalmente. Il più delle volte serve solo ad alimentare la polemica politica. È diventato un terreno di scontro tra contemporanei guelfi e ghibellini. Da una parte, ci si muove sulla base di un approccio di carattere prevalentemente morale, condannando gli evasori, dato che si tratta di persone che si arricchiscono a danno degli strati più poveri della popolazione. Dall'altra, si difende il diritto di pagare meno tasse, perché è proprio la pressione fiscale troppo elevata che mortifica l'aspirazione dei cittadini operosi a migliorare il loro tenore di vita. Una fazione proclama di voler far pagare meno tutti, mentre l'altra vorrebbe spostare l'asse del prelievo dall'una all'altra categoria di contribuenti. Entrambe, in ogni caso, disegnano riforme fiscali strizzando l'occhio ai propri elettori potenziali. Fermo in ogni caso restando l'obiettivo di tutti i contendenti, che è quello di alimentare il partito della spesa pubblica.

Il più delle volte non si tratta dunque della difesa di sacri ideali, ma di ben più concreti interessi di bottega. D'altronde, in materia fiscale le abitudini sono dure a morire. Giuseppe Prezzolini divideva gli italiani in due categorie, i furbi e i fessi, affidando a questi ultimi l'ingrato compito di pagare le tasse. Una mal interpretata tradizione religiosa, poi, considera il denaro come lo "sterco del diavolo". Con la logica conseguenza della punizione eterna, se possibile da anticiparsi già su questa terra, di chi ne possieda troppo rispetto agli altri. D'altronde, ancora oggi l'approccio prevalente in materia è quello moraleggiante, che non risolve i problemi, ma esacerba gli animi ed è funzionale a mantenere un conflitto permanente tra i cittadini e le parti politiche che li rappresentano.

Stando così le cose, è difficile che si riesca a trovare una via ragionevole. Per farlo, occorrerebbe far riferimento non più agli interessi, ma ai principi. Che non possono essere altri se non quelli della libertà economica e della libertà personale, che sono scolpiti nella nostra costituzione.

Se si segue questa strada, il corollario che ne discende è quello che ogni cittadino deve essere libero di utilizzare il denaro onestamente guadagnato come più gli aggrada. Ne consegue che lo Stato deve evitare di entrare nel campo delle valutazioni di carattere morale tutte le volte che è tenuto a far fronte ad una necessità finanziaria. Si deve occupare esclusivamente del quantum delle spese in rapporto alle entrate, ma mai indulgere in una considerazione qualitativa finalizzata a modificare l'entità del prelievo. Si rischierebbe altrimenti di scivolare nell'arbitrio, semplicemente sulla base di un giudizio di valore di carattere politico.

Certamente, non è facile sfuggire alla tentazione di esprimere disapprovazione nei confronti dell'utilizzo di beni o servizi rispetto ai quali lo Zeitgeist corrente esprima un giudizio negativo, si pensi alla guida di una fuoriserie o ad una pubblicazione non gender compliant. E, d'altronde, generalizzare è sempre un errore. Ad esempio, non è detto che chi possiede una barca sia sempre anche dedito a consumi di lusso o si cibi esclusivamente in ristoranti stellati. Potrebbe compensarne il costo facendo la spesa, come tra l'altro è divenuto sempre più frequente, in un discount. Ognuno è libero di organizzare la propria vita secondo i parametri che gli sono più congeniali. E nessuno, tanto meno lo Stato, ha il diritto di sindacare le scelte altrui, anche quando non le condivide.

L'analisi

Le fughe in avanti che non aiutano

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) questo il deflagrante effetto provocato dall'annuncio di Irlanda, Norvegia e Spagna di riconoscere lo Stato palestinese. Ma quale Stato? E con quali confini? Guidato da chi? Bastano queste tre sole domande per capire come la sacrosanta, ma complessa, strategia di raggiungere il traguardo di "due popoli, due Stati" (cuore delle attuali discussioni tra Stati Uniti, Israele e Paesi arabi) di tutto ha bisogno meno che di unilaterali fughe in avanti, come quella proposta dalle tre nazioni europee. Come dar torto al ministro degli esteri di Parigi Stéphane Séjourné, quando ha ragito lapidariamente: «Ora non è il momento giusto». Ancora più lucida la risposta di Antonio Tajani: «L'Italia è favorevole a condizione che non sia guidato da Hamas che è un'organizzazione terroristica. Finché c'è Hamas non se ne può discutere». Non a caso mentre Israele richiama i tre ambasciatori, l'unica reazione entusiasta è arrivata dal gruppo terrorista.

Ma da dove nasce questa improvvida iniziativa? Perché si è scelto di alimentare ancor di più il fuoco della Santabarbara mediorientale? E' molto probabile che il sentimento di fondo nasca dalla volontà di mettere in campo una sorta di "equidistanza politica e morale" tra le parti nel conflitto in corso a Gaza. Già il procuratore della Corte dell'Aia si era cimentato in tale esercizio geopolitico chiedendo un contemporaneo mandato di arresto per Netanyahu e i capi di Hamas. Ebbene, come si è visto, il risultato è stato solo quello di rendere meno autorevole e forte la pressione americana su Tel Aviv contro il temuto ingresso a Rafah. Ora non è difficile immaginare che l'iniziativa dei tre Paesi europei sortisca un analogo effetto negativo. Perché non è mai una buona idea diplomatica "isolare" Israele.

Il fatto è che, sul piano storico-politico, non è né possibile né giusto proclamare alcuna pilatesca equidistanza tra Hamas e Israele. Non a caso Biden e i Paesi arabi premono, in primis su Israele, ma anche sul vecchio Abu Mazen, perché in luogo dei terroristi di Hamas torni in campo l'Autorità palestinese. Ma fino a che ciò non sarà avvenuto, e finché durerà la guerra di Gaza, riconoscere sulla carta un astratto Stato palestinese significa "legittimare" Hamas e metterla sullo stesso piano di Israele. Cosa che, evidentemente, non è né storicamente né politicamente accettabile. Peraltro, l'orrenda strage del 7 ottobre non era affatto motivata dall'obiettivo di conquistare uno Stato palestinese, ma dalla inveterata ed esplicita volontà di distruggere il popolo ebraico.

Si potrebbe obiettare che, viceversa, sul piano morale, un'equidistanza è possibile, viste le infinite tracce di dolore causate dall'esercito israeliano a Gaza. Intendiamoci: nessuna nazione occidentale (e Israele lo è) può permettersi, per nessun motivo, di avere sulla propria coscienza trentamila morti. E Netanyahu dovrà certo, prima o poi, rispondere delle proprie scelte, errate nella strategia e poco accorte nella tattica. Ma attenzione, anche qui, a non commettere un grave errore di analisi. La violenza di Israele, fin dal '48, è sempre nata "in risposta" ad aggressioni subite. Essa nasce dalla paura dell'annullamento, ripetutamente provata nel corso della sua storia: e, si badi, la violenza di chi ha paura può essere davvero cieca. Viceversa, la violenza di Hamas nasce dalla volontà di distruggere: e la violenza di chi vuole distruggere non è affatto cieca. E' mirata. E' determinata a cacciare gli ebrei "dal fiume al mare". Come dal dopoguerra molti pensavano di fare e come, purtroppo, oggi si ripete nelle piazze occidentali. Israele può sbagliare ma non ha mai avuto l'intenzione di distruggere il popolo palestinese. Hamas, al contrario, sogna davvero il genocidio. Perciò, anche sul piano morale, ogni equidistanza suona fuori luogo.

In ogni caso, Irlanda, Spagna e Norvegia non sono un "tribunale morale". Sono tre nazioni europee e la loro iniziativa non può che rivelarsi un boomerang per chi ha davvero a cuore la soluzione "due Stati, due popoli". E anche per l'Europa. Infatti: data la presa di posizione trilaterale di Dublino, Oslo e Madrid, c'è da chiedersi cosa resta dell'Unione europea. Chi si ricorda dell'acronimo Pesc? Era l'idea, consolidata dal trattato di Amsterdam, di un'Europa protagonista di una comune politica estera e di sicurezza. Era un sogno, e negli ultimi tempi si era cominciato persino a ragionare di un esercito comune. Oggi si rovescia su questo percorso una tempesta di acqua gelida. Cosa può determinare, infatti, questa fuga "a tre" su una questione così importante per la geopolitica mondiale? Che credibilità può avere nel mondo un'Unione che si divide in modo così dissennato e imprevisto? La risposta a tali inquietanti interrogativi non può tardare ad arrivare. Perché, in attesa delle elezioni europee e di quelle americane, non si esagera a dire che è davvero in gioco il nostro futuro.

Sportello fisco

La rubrica "Sportello fisco" per motivi di spazio è rinviata a giovedì prossimo

LO SCATTO STATI UNITI



NEW YORK E DUBLINO UNITE DAL "PORTALE"

La gente saluta il 'Portal', un portale video in diretta che collega New York con Dublino, dopo che è stato riaperto a seguito di una chiusura temporanea. Il portale era stato spento per alcuni comportamenti inappropriati. (FOTO EPA/SARA YENESEL)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Gli equilibri astrali stanno trasformandosi e nel giro di pochi giorni la situazione sarà piuttosto diversa. Approfitta dell'aiuto prezioso di Venere, che ancora oggi ti elargisce dei doni che ti favoriscono per quanto riguarda le questioni **economiche**. La fortuna è dalla tua parte, ma sta anche a te incoraggiarla, tentando magari qualcosa di più ambizioso che renda questa giornata un po' speciale.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi Venere si congiunge con Giove nel tuo segno, prima di passare poi nei Gemelli durante la notte. Hai una carta potentissima da giocare oggi nell'**amore**, fai almeno il primo passo approfittando del magico spiraglio che la vita apre per te, poi il resto verrà in un secondo tempo. Goditi il clima festoso che è nell'aria, questo atteggiamento contribuisce al tuo successo nelle cose che intraprendi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Durante la prossima notte Venere entrerà nel tuo segno portando con sé tutto il suo potenziale di fortuna e armonia, che mette immediatamente a tua disposizione. La sua presenza nel segno ti favorisce in **amore**, rendendoti più disponibile ai sentimenti e all'affetto, suggerendoti nuove strategie di seduzione, che avrai modo di mettere subito in pratica, mettendo alla prova il tuo potenziale nascosto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna ti invita a focalizzare la tua attenzione sul **lavoro**, settore nel quale molte cose iniziano a trasformarsi e puoi volgere a tuo favore gli eventi senza che questo richieda grandi sforzi da parte tua. Una circostanza fortunata ti rende destinatario dei favori di una persona che conosci: è un po' come se il vento improvvisamente gonfiasse le tue vele, portandoti più avanti.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'aiuto di Venere e Giove ti rende particolarmente fortunato nel **lavoro**, settore nel quale potresti godere di qualche privilegio ed essere protagonista di un momento di successo. È qualcosa di passeggero, che va colto subito, un'opportunità che difficilmente potrà ripetersi nell'immediato. La configurazione incoraggia il tuo lato creativo, rendendo più semplice l'emergere delle risorse necessarie.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Per te sta iniziando un periodo molto fortunato nel **lavoro** e proprio oggi si muove una pedina nuova, che modifica gli equilibri a tuo favore. C'è l'eccitazione che caratterizza un clima di vigilia: anche se in maniera inconsapevole percepisci i primi indizi di questo clima diverso che nel giro di pochi giorni si consoliderà, rendendo possibili nuove dinamiche che ti favoriscono. Adesso tocca a te!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Venere, il tuo pianeta, stasera cambia segno e si sposta in Gemelli, rendendo tutto molto più facile e armonioso per te. Proprio oggi qualcosa di particolarmente positivo cambia il tuo stato d'animo, facendoti sentire fortunato e rendendoti ottimista nei confronti delle cose che sono in ballo in questo periodo. Il tuo slancio vitale diventa più intenso, in **amore** affidati al potere della passione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione di Venere e Giove ti offre un'opportunità molto fortunata che riguarda innanzitutto l'**amore** e la relazione con il partner. Ma la configurazione ha un effetto più generale, che interessa un po' tutte le relazioni. Potresti quindi beneficiare di opportunità particolarmente favorevoli, che si traducono in offerte, contratti o incontri che si riveleranno preziosi. Prova a fare un dono!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna entra nel tuo segno ed è Luna Piena. La configurazione è armoniosa e favorevole, i suoi benefici riguardano soprattutto il settore del **lavoro**, dove ti agevola e ti mette a disposizione quel pizzico di fortuna che ti consente di superare eventuali ostacoli con facilità. Renditi permeabile al flusso di emozioni, che con il plenilunio andrà crescendo, oggi nell'aria c'è qualcosa di esagerato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La congiunzione di Venere e Giove in Toro ti favorisce in **amore** creando le condizioni per un evento fortunato che ha qualcosa di un po' eccezionale. Approfitta anche della carica di creatività che la configurazione incrementa, il tuo atteggiamento fiducioso e gioioso ti consente di ottenere molto di più dalle situazioni in cui ti muovi. Concediti anche qualche spesa in più, oggi ti senti generoso.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione odierna ha qualcosa di eccessivo che ti spinge a vedere le cose con entusiasmo e buonumore. L'arrivo di Venere nei Gemelli crea un clima particolarmente favorevole per l'**amore**, sei più spigliato e festoso e ritrovi quella leggerezza che a volte emerge. Con queste premesse tutto diventa più facile, ora il processo di cambiamento che hai iniziato a gennaio comincia farsi tangibile.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna Piena nel Sagittario è al centro di una configurazione molto favorevole per te per quanto riguarda il **lavoro**. Benefici di condizioni particolari che ti fanno affrontare le situazioni con allegria, forse anche perché ti senti sostenuto dall'ambiente in cui ti muovi. Oggi le cose sono magicamente più facili, approfittane per affrontare tutto quello che ti è difficile, la meta è molto vicina.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Bisogna saper mentire anche quando diciamo la verità. Mai rivelarsi del tutto...

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Alessandro Barbano**

VICEDIRETTORI: **Guido Boffo, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Barbara Jerkov** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Alessandro Barbano

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di mercoledì 22 maggio 2024 è stata di 65.516 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Sport

LE PARTITE	38ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
CAGLIARI-FIORENTINA	DAZN	oggi	ore 20.45	INTER	93 (37)	GENOA	46 (37)
GENOA-BOLOGNA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	MILAN	74 (37)	MONZA	45 (37)
JUVENTUS-MONZA	DAZN	sabato	ore 18	BOLOGNA	68 (37)	VERONA	37 (37)
MILAN-SALERNITANA	DAZN	sabato	ore 20.45	JUVENTUS	68 (37)	LECCE	37 (37)
ATALANTA-TORINO	DAZN/SKY	domenica	ore 18	ATALANTA	66 (36)	CAGLIARI	36 (37)
NAPOLI-LECCE	DAZN	domenica	ore 18	ROMA	63 (37)	FROSINONE	35 (37)
EMPOLI-ROMA	DAZN	domenica	ore 20.45	LAZIO	60 (37)	UDINESE	34 (37)
FROSINONE-UDINESE	DAZN/SKY	domenica	ore 20.45	FIORENTINA	54 (36)	EMPOLI	33 (37)
VERONA-INTER	DAZN	domenica	ore 20.45	TORINO	53 (37)	SASSUOLO	29 (37)
LAZIO-SASSUOLO	DAZN	domenica	ore 20.45	NAPOLI	52 (37)	SALERNITANA	16 (37)

SERIE A

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Giovedì 23 Maggio 2024
www.ilmessaggero.it

LA DEA INFINITA ALZA LA COPPA

▶L'Atalanta domina il Leverkusen e vince la prima Europa League della sua storia

▶Decide un Lookman straordinario: 3 gol L'Italia può avere sei club in Champions

ATALANTA	3
BAYER LEVERKUSEN	0

ATALANTA (3-4-1-2): Musso 7; Djimsiti 7, Hien 7, Kolasinac 7 (1' st Scalvini 7); Zappacosta 7 (39' st Hateboer ng), Ederson 8, Koopmeiners 8, Ruggeri 7 (46' st Toloi ng); De Ketelaere 7 (12' st Pasalic 7); Lookman 9, Scamacca 7 (39' st Touré ng). In panchina: Carnesecchi, Rossi, Holm, de Roon, Bakkek, Adopo, Miranchuk. Allenatore: Gasperini 9

BAYER LEVERKUSEN (3-4-2-1): Kovar 5; Tapsoba 4,5, Tah 5, Hincapié 4, Stanisic 4,5 (1' st Boniface 5), Palacios 4,5 (24' st Andrich 5), Xhaka 4, Grimaldo 4,5 (24' st Hlozek 5); Frimpong 4 (36' st Tella ng), Wirtz 4,5 (36' st Schick ng); Adli 5. In panchina: Hradecky, Lomb, Kossounou, Hofmann, Iglesias, Arthur, Puerta. Allenatore: Xabi Alonso 4,5

Arbitro: Kovacs 5

Reti: 12' pt, 26' pt e 31' st Lookman

Note: spettatori: 51.700. Ammoniti Djimsiti, Scamacca, Wirtz, Zappacosta, Tapsoba, Koopmeiners, Andrich. Angoli: 2-5

Se Lookman sembra Mbappé, o se preferite Vinicius, e segna una tripletta in una finale europea (roba da Pierino Prati, Milan-Ajax, Coppa Campioni del '69, recordman per una squadra italiana), c'è poco da fare; se Gasperini sembra Capello, che nel '94, con il Milan, diede una lezione di calcio al favoritissimo e spavaldo Barcellona, allora sotto il cielo d'Irlanda non può che essere festa grande, e il tecnico dei bergamaschi ha fatto lo stesso contro il Bayer. Se uniamo i "se", viene fuori la Dea della bellezza. L'Atalanta schianta - 3-0 - il Leverkusen e si sa, quando gli *invincibili* perdono (non succedeva da 51 partite), fanno spesso il botto più grande. La prima Europa League italiana (il secondo trofeo per l'Atalanta) nasce all'Arena di Dublino, si pianta a Bergamo e ora per Gasp - al suo primo trofeo in carriera - sarà difficile fare meglio di così e se mai deciderà di lasciare la casa madre Bergamo, dove ha costruito e pian piano portato sul tetto d'Europa una piccola realtà (ormai nemmeno troppo), lo comprenderemo e lo seguiremo comunque: «Devo parlare col presidente, adesso festeggiamo - le parole a caldo - e poi ci penseremo. Se uno dovesse trovare un momento per uscire è questo, da vincente, ma penso di no. Sono nella situazione in cui sono spostato e ho davanti una donna bellissima. Vincere come ha vinto l'Atalanta, senza debiti, penso sia una grande modo di trionfare».

GASP, DUBBI SUL FUTURO

A Dublino è una lotta impari, il successo dei nerazzurri è un capolavoro, un orgoglio per l'Italia. Studiato nei minimi dettagli, dalla prima all'ultima palla. Atalanta superiore in tutto, nei duelli, negli scatti, nel corto e nel lungo. Meglio gli esterni, una difesa da urlo, un centravanti, Scamacca, che non segna ma lavora per tutti, spinge, lotta, sgomita, rischiando anche l'espulsione e alla fine serve l'assist per il tris. Fa felice Gasp e Spalletti può lasciarsi andare a una lacrima di commozione, la sua Italia ha un centravanti degno per l'Europeo. Purtroppo, visto com'è andata, non avrà Lookman che è inglese e nigeriano. Ma è fortissimo, dominante, fenomenale. Fa felice anche la Roma e l'Italia, che possono sperare nel sesto slot per la Champions.



L'ESULTANZA Ademola Lookman, 26 anni, autore di una tripletta contro il Bayer Leverkusen

IL CORAGGIO

E il 14 agosto, questa piccola grande Atalanta si andrà a giocare pure la Supercoppa europea, a Varsavia, contro la vincente della Champions tra Real Madrid e Dortmund. La parola d'ordine è *altavelocità*. Che abbinata alla tecnica diventa miscela esplosiva, arma letale. L'Atalanta prende subito di petto la serata, come una grandissima, alza subito la testa e il ritmo. Al Bayer soffre di vertigini, resta senza fiato, sempre. Gli esterni, Frimpong e Grimaldo sembrano due gattini, Khaka appare un esordiente. E questo è merito di Gasp, che cambia le regole del gioco: non aspetta, non ha paura. Aggredisce, attacca, è un massacro, sì, proprio come quel Milan nel 1994 ad Atene, contro gli infallibili del Barcellona, ridotti poi in mille pezzi. Il tecnico dell'Atalanta sceglie un giocatore offensivo in più, Koopmeiners, e lo schiera nei due di centrocampo (con Ederson), con Lookman là davanti insieme con Scamacca e De Ketelaere, in difesa - a sorpresa - si rivede Kolasinac (che dura un tempo), dopo il lungo stop. Koop ispira, Lookman distrugge (il Bayer). Missione compiuta. Il Leverkusen non sopporta questo "uomo contro uomo" a tutto campo, non sopporta questi strappi di Lookman, che vola e strappa. I palloni persi dai tedeschi diventano letali. Il primi due gol nerazzurri arrivano da una leggerezza, che Koopmeiners raccoglie, Zappacosta pesca in mezzo Lookman che brucia Palacios. L'ammonizione di Djimsiti rischia di condizionare il corpo a corpo: il capitano albanese, sempre pronto a seguire Wirts, si gioca il jolly su Palacios, ma alla fine cambia poco. Il raddoppio di Lookman, che è una perla, finta, contro finta e destro all'angolino dopo aver umiliato Xhaka con un tunnel, tranquillizza la banda di Gasperini. Che dopo 26' è sopra due reti sugli invincibili. Grimaldo ha la palla per riaprirla subito, ma Musso lo stoppa. Poca roba, davvero.

IL TENTATIVO

Nella ripresa, Xabi Alonso si accorge che forse è meglio giocare con un centravanti vero che non con lo "spazio" come diceva Guardiola e inserisce Boniface, togliendo Stanisic, tra i più colpiti da Lookman. Ma a dettare legge c'è sempre Koopmeiners - come Ederson - un gigante, che fa il mediano operaio e il nobile trequartista, e quasi non ispira il 3-0 di De Ketelaere. Ma è la serata di Lookman, che segna pure il terzo gol, meraviglioso, umiliando il povero Tapsoba. E' lui il re della notte di Dublino. L'Atalanta è la regina d'Europa (League). Gasp l'uomo dei miracoli, fino a un certo punto.

Alessandro Angeloni



L'albo d'oro

Le 15 edizioni di Europa League

2009/10	Atletico Madrid
2010/11	Porto
2011/12	Atletico Madrid
2012/13	Chelsea
2013/14	Siviglia
2014/15	Siviglia
2015/16	Siviglia
2016/17	Manchester Utd
2017/18	Atletico Madrid
2018/19	Chelsea
2019/20	Siviglia
2020/21	Villarreal
2021/22	Eintracht Francoforte
2022/23	Siviglia
2023/24	ATALANTA

Withub

IL CASO

L'Inter è passata da Zhang a Oaktree «Con noi arriveranno altri successi»

MILANO Adesso è ufficiale: l'Inter è di Oaktree. Il fondo statunitense (patrimonio in gestione pari a 192 miliardi di dollari) lo ha comunicato al mondo nella mattinata di ieri, ripercorrendo le tappe del prestito concesso a Steven Zhang e ribadendo, senza giri di parole, di aver «fornito alle holding dell'Inter le risorse necessarie per stabilizzare la situazione finanziaria del club e continuare così a operare, garantendo anche il pagamento di giocatori e dipendenti. Nei tre anni trascorsi dall'intervento di emergenza di Oaktree, l'Inter ha vinto la sua ottava e nona Coppa Italia, si è assicurata la sesta, settima e ottava Supercoppa, e ha guadagnato il 20° scudetto e la storica seconda stella, oltre ad aver raggiunto la finale di Champions per la prima volta dal 2010». Inoltre, ed è questo che interessa ai tifosi nerazzurri, «Oaktree intende lavorare a stretto contatto con l'attuale team di gestione dell'Inter, con i partner, con la Lega e con gli organi di governo dello sport per garantire che il club sia posizionato per il successo dentro e fuori dal campo, concentrandosi su una gestione e una governance solide con una visione di crescita sostenibile e di successo». Alejandro Cano, Managing Director e Co-Head Europa di Oaktree, ha aggiunto: «Come nuova proprietà, conosciamo la nostra grande responsabilità nei confronti della comunità e dell'eredità storica dell'Inter. Le nostre ambizioni si uniscono a quelle dei suoi appassionati tifosi in Italia e nel mondo». Detto questo, esistono dei tempi tecnici di transizione che permetteranno al nuovo corso di decollare davvero.

IL FONDO STATUNITENSE È IL NUOVO PROPRIETARIO «MA NEGLI ULTIMI 3 ANNI STIPENDI PAGATI GRAZIE AL NOSTRO INTERVENTO» MERCATO, POCHE RISORSE



EX PROPRIETARIO Steven Zhang, 32 anni, ha guidato l'Inter dal 2016 a ieri

CAMBIA IL CDA

Come è ormai noto, il management interista non sarà stravolto, ma cambierà il Consiglio di amministrazione. I due consiglieri in quota Oaktree – Amedeo Carassai e Carlo Marchetti (quest'ultimo potrebbe avere un ruolo significativo) – si dimetteranno dal Cda, che sarà sciolto. Successivamente il collegio sindacale chiederà a Steven Zhang (presidente in pectore) di convocare una nuova assemblea dei soci e quando questo avverrà serviranno una ventina di giorni circa per l'elezione del nuovo Cda (a metà giugno). Ci saranno ancora Carassai e Marchetti, ma lasceranno tutti e cinque i consiglieri cinesi in quota Suning. Bisognerà aspettare per i rinnovi di Simone Inzaghi, Barella e Lautaro Martinez. Il mercato sarà «creativo», come ha più volte ribadito Beppe Marotta. A budget zero finché non si cede (Dumfries potrebbe dire addio) perché il saldo entrate-uscite deve essere positivo.

Salvatore Riggio

DDR RIVEDE LA CHAMPIONS GHISOLFI, C'È L'UFFICIALITÀ

▶Il trionfo dell'Atalanta a Dublino riaccende la speranza di giocare nell'Europa che conta

▶Ora Gasp non dovrà andare oltre il 5° posto e la Roma potrà beneficiare di 40-50 milioni

LO SCENARIO

ROMA E adesso si può tornare a sperare. Perché il trionfo di Gasperini a Dublino riaccende le speranze della Roma. È vero, bisognerà fare dei calcoli ben precisi in campionato e augurarsi che l'Atalanta rallenti nelle ultime due partite, restando al quinto posto (liberando così il sesto per una qualificazione in Champions in extremis). Ma tornando soltanto a 24 ore fa, quando il Leverkusen veniva dato per ultrafavorito, è certamente un passo in avanti. Ora con Bologna e Juventus a quota 68 punti e l'Atalanta a 66, perché i nerazzurri (che hanno una partita in più da giocare rispetto alle rivali, quella con la Fiorentina del 2 giugno) restino quinti servono: 1) la vittoria dei rossoblù e dei bianconeri, più il mancato en-plein della banda Gasp con Torino e Viola 2) il pari di Bologna e Juve e altrettanti pareggi dell'Atalanta 3) i ko di Bologna e Juve con Scamacca e compagni che conquistano appena un punto negli ultimi 180 minuti. Scenari non scontati ma possibili. E il fatto che siano molteplici regala quel filo di ottimismo in più che mancava da queste parti. Spettatore interessato è De Rossi che da ieri è finalmente affiancato da un uomo di campo. Si tratta del nuovo ds Ghisolfi, annunciato dal club con una nota come «nuovo responsabile dell'area tecnica». Toccherà a loro due la ricostruzione della Roma.

PARTENTI E RIENTRANTI

Non ci vuole un contabile per capire che avere la disponibilità di 40-50 milioni in più potrebbe fare tutta la differenza del mondo. Si parte da un presupposto: «La rosa è forte ma carente» (De Rossi dixit) con l'allenatore che ha già dato l'identikit dei calciatori che cerca. Veloci, capaci di regalare la superiorità numerica e fisicamente integri, «investendo più sui cartellini che sugli ingaggi». Il problema è che la Roma tra prestiti e fine contratti già dovrà sostituire Rui Patricio, Llorente, Kristensen, Sanches, Azmoun, Lukaku e Spinazzola, senza poi considerare i calciatori dei quali farebbe volentieri a meno: Karsdorp, Smalling, Aouar, più i rientranti Solbakken, Shomurodov, Belotti e Kumbulla che forse, è il solo che potrebbe avere una chance di restare. Il totale fa 13-14 elementi. Considerando 2-3 giocatori che potrebbero salire dalla Primavera e restare in pianta stabile in prima squadra (mercato permettendo, visto che le richieste sono numerose, i papabili sono la mezzala Pisilli, l'esterno offensivo Joao Costa fresco di convocazione con l'Under 20 del Brasile e il terzino Mannini), da comprare ne restano almeno 10. Poi, come ha già spiegato Daniele c'è la possibilità che qualcuno che non è nella sua lista rimanga. Il lavoro di certo non mancherà.



IN ATTESA Daniele De Rossi, 40 anni, domenica è atteso a Empoli per l'ultima gara stagionale in campionato. Poi inizierà il mercato: l'obiettivo è rinforzare la rosa

8 Sono i calciatori, tra prestiti e contratti scaduti, pronti a salutare. Tra questi Angeliño può restare

FASCE DA RIFARE

In primis va sciolto il rebus centravanti: i soldi della Champions difficilmente cambieranno il destino di Lukaku (per il quale non è più attuabile il Decreto Crescita che ne ammortizzava i costi del lordo) a meno che il Chelsea non apra ad un altro prestito (difficile). E allora il dubbio riguarda Abraham: si ripartirà da Tammy, per poi affiancargli un centravanti giovane e di prospettiva, oppure si proverà a cedere l'inglese per ricostruire da zero il reparto offensivo? Con gli introiti della Champions, dovrebbero venire meno invece i dubbi di (e su) Dybala. Restano però da ricostruire completamente le fasce: due terzini (con la conferma di Angeliño, per il quale basterà versare 5 milioni al Galatasaray) e altrettante ali. Esterni bassi, nello «scouting dilettantistico» nel quale il tecnico si è cimentato in questi giorni, sono finiti i nomi Doig del Sassuolo e Diakité del Lille come esterni bassi, mentre davanti c'è quello di Zhegrova. In mezzo serviranno 1/2 mezzali box to box che sappiano far dimenticare l'ossessione Sanches: Nandez è un nome, per arricchire però la rosa. Folorunsho è un profilo che piace. Magari Ghisolfi potrebbe fare un tentativo per convincere una sua vecchia conoscenza, quel Fofana che si è perso nel campionato arabo tra l'Al Nasrr e un prestito all'Al-Ettifaq. Fortunatamente c'è tempo. Anche se per essere certi della Champions, bisogna almeno attendere la prossima giornata. Con le dita ben incrociate.

Stefano Carina

IN DIFESA PIACCIONO DOIG E DIAKHITÉ PER IL CENTROCAMPO OLTRE A NANDEZ SI VALUTA IL PROFILO DI FOLORUNSHO

Italia, i 30 preconvocati Spalletti apre a Fagioli e chiama Calafiori

VERSO EURO 2024

ROMA Saranno 30, non di più, i preconvocati dell'Italia (raduno a Coverciano dal 31 maggio) in vista del prossimo Europeo in Germania (gara d'esordio della Nazionale di Luciano Spalletti, a Dortmund, il 15 giugno contro l'Albania). Ne resteranno 26 nell'elenco definitivo da presentare all'Uefa entro il 6 giugno. Tra i convocati di oggi figureranno pure i calciatori di Atalanta e Fiorentina, impegnate il 2 giugno nel recupero di serie A: i giocatori in questione salteranno l'amichevole di Bologna (il 4 contro la Turchia) e faranno parte direttamente del definitivo gruppo azzurro che il 10 (dopo l'ultimo test a Empoli, l'8, contro la Bosnia) si trasferirà nel ritiro di Iserlohn, a una ventina di chilometri da Dortmund, nella Renania Settentrionale-Vestfalia, zona Ovest della Germania.

I "DIECI" DELLA STORIA

Spalletti sta lavorando molto alla "convocazione speciale" dei 5 numeri "10" della storia della Nazionale, è una sua idea e ci tiene: il ct li vorrebbe un giorno a Coverciano, e i personaggi in questione sono Rivera, Antognoni, Baggio, Totti e Del Piero. Nei nomi di oggi, invece, ci sarà quasi sicuramente Fagioli, che ha scontato i sette mesi di squalifica per il calcio scommesse ed è tornato in campo lunedì scorso durante la sfida tra il Bologna e la Juventus. Tra le novità, compariranno Calafiori, Fabbian (forse Folorunsho e Lucca, convocati per la torunèe a marzo ma mai utilizzati), rivedremo Orsolini più di Politano, mentre Zaccagni, tornato ultimamente in rampa, per la Germania se la gioca con Bonaventura. Si apre un posto in più per il ruolo di attaccante esterno dopo il ko di Zaniolo (operato ieri al piede), che in teoria dovrebbe essere preso da El Shaarawy. Ci saranno - oggi - quattro portieri, con Provedel che prenderà al momento il posto di Carnesecchi (impegnato con l'Atalanta il 2 contro la Fiorentina), che spera di battere in volata Meret come terzo dietro Gigio e Vicario. Gli altri più o meno sicuri che andranno in Germania sono: Darmian, Di Lorenzo, Bastoni, Buongiorno, Mancini, Scalvini e Acerbi, poi Cambiaso, Bellanova, Barella, Jorginho, Cristante, Pellegrini, Frattesi, Dimarco, Locatelli, Scamacca, Retegui, Raspadori, Chiesa ed ElSha.

Alessandro Angeloni

FELIPE SALUTA C'È TCHAOUNA

▶Domenica sarà l'ultima gara di Anderson dopo otto stagioni
La Lazio blocca il sostituto: il 21enne francese della Salernitana

LE STRATEGIE

ROMA È il momento di dirsi addio con un ultimo bacio, un ultimo sguardo che intreccia passato e futuro. Era sbarcato nella Capitale nel 2013 da bambino, è tornato da ragazzo, Felipe saluta da uomo vero dopo 8 anni (complessivi) di storia col suo unico amore italiano. Mai un tradimento. Sarà libero il 30 giugno a parametro zero, ha già annunciato la firma con il Palmeiras, domenica sarà l'ultimo ballo contro il Sassuolo all'Olimpico. Scenderà forse qualche lacrima sugli spalti e in campo, sui maxi-schermi passeranno le immagini dei suoi gol: 58, al momento, insieme a 55 assist in 325 presenze totali con la Lazio. La società è pronta a omaggiarlo con una targa e una maglia speciale, Lotito lo ringrazia in anticipo: «Questo club sarà sempre casa sua e per me rimarrà un figlio acquisito. Abbiamo avuto un rapporto speciale dal primo giorno, lui è stato corretto fino all'ultimo. Poteva andare alla Juventus e non lo ha fatto. Mi ha chiamato e mi ha detto a malincuore che, nonostante gli avessi offerto un futuro migliore anche a livello economico, ha fatto una scelta familiare e legata alla sua terra. Io non posso rimproverargli nulla, per questa squadra ha dato tutto». La moglie Loanne voleva tornare con la piccola Helena in Brasile, non potrà essere certo il fallo del pareggio a San Siro a macchiarne il ricordo. Dal suo ritorno nel 2021, 149 partite di seguito. Felipe indispensabile per Sarri, ma anche per Tudor, che lo ha pressato invano: «Lui è super adatto al mio calcio, è un giocatore che ha grande qualità e non ho bisogno di dirlo».

L'AFFARE

Sei assist e cinque reti, quest'anno. Fischi, critiche, ma anche questi numeri, al netto di una stagione difficile per l'intera rosa, confermano quanto sarà complicato farne a meno. E quanto sarà ingombrante la sua eredità per il 21enne Tchaouna, con un curriculum di quattro centri e quattro passaggi decisivi nel suo primo campionato italiano. Come vi avevamo anticipato, l'esterno francese non ha paura, è sfrontato e ha già detto sì al trasferimento: c'è un accordo di massima per un quinquennale, la prossima settimana sarà definito anche quello con la Salernitana per una cifra intorno ai 10 milioni di euro. La Lazio si è mossa in anticipo, ha trovato il terreno spianato (rispetto alle concorrenti) e per questo potrebbe pagare una cifra leggermente superiore rispetto alla clausola di 8 milioni, affinché la società granata possa coprire sia il 5% spettante all'agente Sambague sia il 40% da riconoscere al Rennes, che lo ha lanciato. Potrebbero essere inseriti dei bonus in base alle prestazioni e ad un'eventuale convocazione in Nazionale, mancano solo le firme per considerare l'affare fatto. Il ds Fabiani teme sempre sorprese dietro l'angolo, ma Tchaouna sarà senz'altro il primo rinforzo per Tudor. L'affare potrebbe essere separato da Dia, se non si sarà convinto in pochi giorni sulla via di Formello. Raiola ha offerto l'attaccante classe 2004 del Partizan, Samed Baždar, ma non ha trovato sponde alla Lazio. A cui non interessano nemmeno Pirola e Coulibaly, ma in Campania potrebbe essere invece parcheggiato Ibrahima Sissoko, centrocampista francese naturalizzato maliano, svincolato dallo Strasburgo. Tudor lo conosce già, ma prima vuole valutare Basic di ritorno dal prestito a Salerno. In entrata e in uscita restano tante incognite, purtroppo l'addio di Felipe è l'unico certo.

Alberto Abbate



ESTERNO Felipe Anderson, 31 anni, ha disputato 8 stagioni alla Lazio

TARGA AL BRASILIANO PER LE 326 PRESENZE LOTITO: «QUESTA SARÀ SEMPRE CASA SUA» LASCIA IN EREDITÀ 58 GOL E 55 ASSIST

Tudor ha già provato tutti È iniziata la scrematura Al-Duhail su Luis Alberto

LE SCELTE

ROMA Ora sì che Tudor ha visto all'opera tutta la rosa. Senza considerare il terzo portiere Sepe, che ha chiuso la sua stagione da 0 presenze alla Lazio operandosi al menisco, il tecnico croato ha utilizzato tutti gli altri 22 giocatori a disposizione almeno una volta dal l'. Mancavano all'appello solamente Provedel, Pellegrini e Rovella, lanciati tutti insieme contro l'Inter e ora in lotta per una chance sul campo col Sassuolo. Fuori invece, in attesa del vertice con Lotito, l'allenatore biancoceleste ha cominciato le valutazioni assieme a Fabiani su chi è più utile o meno al suo calcio tutto fisico e intensità. Ad esempio con Kamada è stato amore a prima vista. Il giapponese è il terzo calciatore di movimento più utilizzato dall'ex OM e il gol del momentaneo vantaggio a San Siro è stata la ciliegina su un finale di stagione da protagonista, in barba alle critiche che lo hanno sommerso sino a fine marzo. «È una macchina, non sbaglia niente», le ultime parole di Tudor nella speranza che il giapponese decida di restare, ma nonostante il limite per l'opzione di rinnovo è fissato al 30 maggio non è escluso che si possa andare oltre con richiesta di adeguamento dell'ingaggio a 3,5 milioni e per un solo altro anno.

RIFLESSIONI

Chissà se la Lazio accetterà, ma nel frattempo ci sono già alcune certezze tra i contratti a lungo termine. Per Tudor si potrà puntare ancora su Provedel, Mandas, Gila, Patric, Casale, Zaccagni e Castellanos, e chi ha trovato meno spazio come Rovella, Isaksen e Lazzari. Stesso discorso per le scadenze al 2025. Marusic (per il quale potrebbe spuntare un'opzione annuale) nonostante l'errore su Dumfries è un intoccabile, mentre per Vecino non sarà un problema intraprendere discorsi futuri più in là. Da una parte chi resta, dall'altra chi può partire. Si comincia dalla difesa con Hysaj, ma anche Romagnoli, convincente a metà col nuovo assetto. Punto interrogativo su Pellegrini sulle corsie esterne della linea mediana, mentre in mezzo Cataldi già è stato proposto al Torino e attenzione al doppio asse con Ilic, in gol contro il Milan, ma deludente quest'anno in granata e soprattutto profilo che si è espresso al meglio con Tudor a Verona. Sulla trequarti Felipe Anderson andrà via e Luis Alberto si è autoescluso per il pressing del Qatar (è forte il timore di un accordo a 8 milioni con l'Al- Duhail) che la Lazio accetterà solo con un'offerta di almeno 10-15 milioni di euro: incontro fissato col suo entourage subito dopo la fine del campionato. Stesso discorso per Immobile e le tentazioni arabe. Il capitano ha promesso fedeltà al club, ma per il tecnico attuale non è più un titolarissimo e vista anche l'età si può considerare sul mercato. Se non è rivoluzione poco ci manca. Intanto ieri mattina la squadra si è ritrovata in campo dopo due giorni di riposo. Sarà una settimana con tutti allenamenti mattutini in vista del Sassuolo, poi via libera. Tifosi impazziti per Adam Sandler sui social: l'attore statunitense, in Italia per lavoro, è stato immortalato con la felpa del club biancoceleste che ora sta cercando di contattarlo per invitarlo allo stadio.

Valerio Marcangeli

COLLOQUI SEMPRE PIÙ FITTI CON FABIANI FISSATO UN INCONTRO COL MAGO. IMMOBILE, ROMAGNOLI, GUENDOUZI E PELLEGRINI IN BILICO



IL MAGO Luis Alberto, 31 anni, ha chiesto alla Lazio la rescissione

Giovedì 23 Maggio 2024
www.ilmessaggero.it

TENNIS

AL RIENTRO Dopo aver saltato gli Internazionali di Roma, Sinner giocherà al Roland Garros



SINNER, VIA LIBERA «GIOCA A PARIGI»

Segnali positivi dal test sostenuto ieri, poi l'annuncio: al Roland Garros ci sarà

Oggi alle 14 il sorteggio del tabellone Djokovic batte Hanfmann a Ginevra

Parigi comincia domenica, la corsa al numero 1 è incerta anche se serrata ma è già botta e risposta Jannik Sinner-Novak Djokovic. Nella tarda mattinata, l'azzurro sostiene il primo allenamento al Roland Garros e in serata il suo manager Lawrence Frankopan annuncia che Jannik giocherà regolarmente il secondo Slam dell'anno; nel secondo pomeriggio Nole gli risponde col primo test agli esami di riparazione del 250 di Ginevra. Il Profeta dai capelli rossi assaggia se stesso sul Philippe Chatrier, il campo centrale del secondo Slam stagionale, per 90 minuti, dalle 12.30 alle 14, insieme al decaparecido Kei Nishikori, anche col tetto chiuso per pioggia; il serbo festeggia i 37 anni fra alti e bassi, suoi e della pioggia, salva ben 7 palle break per aggiudicarsi il primo set, sprintando poi come sa fare lui quand'è con le spalle al muro, 0-3 palla dello 0-4 nel secondo set contro Hanfmann e s'impone per 6-3 6-3. Il numero 2 del mondo, con poco tennis nelle gambe dopo l'infiammazione all'anca destra che gli ha fatto saltare Roma, appare in buone condizioni e strappa pure qualche applauso al pubblico; il numero 1, appena alla 18a partita stagionale, firma la vittoria ATP numero 1100 approfittando del violento calo del tedesco e poi con qualcuno dei suoi spunti da campione. Di certo, oggi alle 14 sia Jannik che Novak confidano nel sorteggio del tabellone principale del Roland Garros.

TENUTA

Djokovic, da campione uscente, è così un po' più sereno di ieri l'altro: «Il mio compleanno non sarebbe stato lo stesso se non avessi vinto, sono cresciuto qui a lungo. Sono stato fortunato a vincere il primo set contro un avversario di qualità, poi nel secondo ho fatto il parziale decisivo». Mentre cadono definitivamente i dubbi sulla partecipazione al torneo del primo sfidante, Sinner, dopo due forzate settimane di stop, l'allenamento di una sola settimana e a ritmo non sostenuto e una preparazione probabilmente insufficiente per le partite di Parigi sulla superficie fisicamente più dura e al meglio dei 5 set. Intanto nelle qualificazioni, avanzano al turno decisivo Gigante, Bellucci, Zeppieri, Vavassori Maestrelli e le Errani, si ferma Napolitano. Un altro 22enne italiano alla ribalta a Ginevra: dopo Cobolli contro Shelton, brilla anche Luciano Darderi che elimina il temibile mancino di Francia, il veterano Adrian Mannarino, per 7-6 6-3 e, nel superare l'avversario di maggior classifica di sempre (n. 22), raggiunge il ranking-record virtuale di 44. Oggi i quarti contro Rinderknech. Clamoroso successo di Michelsen nel derby Usa con Fritz: per il potente 19enne dal super-rovescio sono i primi quarti sulla terra rossa. A Rabat, Lucia Bronzetti riscatta il ko delle semifinali di due anni fa contro Martina Trevisan imponendosi per 6-2 6-3 nel derby azzurro. Oggi gioca i quarti come Elisabetta Cocciaretto. L'ex numero 3 del mondo Dominic Thiem, finalista 2018 e 2019 del Roland Garros, non polemizza per la wild card negata per il tabellone principale ("Non me la meritavo"), perde nel secondo turno delle qualificazioni dal finlandese Otto Virtanen ed è premiato all'ultima partecipazione al torneo.

Dall'anno prossimo John McEnroe non sarà più capitano del Resto del Mondo di Laver Cup, il torneo-esibizione ad inviti organizzati dll società manageriale di Roger Federer: al suo posto Andre Agassi. Chi sarà il successore di Bjorn Borg nel Team Europa?

Vincenzo Martucci

JANNIK SI È ALLENATO PER 90 MINUTI CONTRO NISHIKORI: APPLAUSI DEL PUBBLICO IL SERBO HA COMPIUTO 37 ANNI

Piazza di Siena prende il via, domani Coppa delle Nazioni



ITALIANO Luca Marziani

EQUITAZIONE

ROMA A Luca Marziani, cavaliere italiano, verrebbe voglia di fare una pazzia: scambiare l'Aston Martin verde di Fernando Alonso "parcheggiata" sul verde di Piazza di Siena (ton sur ton) per un ostacolo. Del resto Caprilli, l'inventore dell'equitazione all'italiana, saltava le biciclette dei militari. È un segno del buon umore, che vuol dire fiducia, degli azzurri pronti alla Grande Sfida per la Coppa delle Nazioni in programma domani a Villa Borghese, la «più bella villa del mondo» come diceva Canova che però aveva un secondo scopo: convincere Paolina, che era entrata nella famiglia, a spogliarsi un po' più languida e posare per lui nella scultura che è il pezzo forte del Museo in loco. Oggi si comincia, di mattina presto al Galoppatoio e poi nella Piazza e fino a sera con il polo. Gli azzurri da Coppa sono cinque ma diventeranno quattro, come da regolamento. Luca Marziani è uno dei cinque, gli altri sono Giulia Martinengo Marquet, Lorenzo De Luca, Giacomo Casadei e l'olimpico Emanuele Camilli che, essendo nato a Roma, sente particolarmente il fascino dell'evento. Si presentano in frotta, come s'addice ai "cavallari", e ci sono pure i più giovani (due ragazze, Martina Simoni, che "vince" per qualche mese su Elisa Chimirri: Martina è di Firenze ma ormai romana da tre anni, («che i miei amici mi dicono che non ho più l'avvento fiorentino») e i meno (Grossato e Rolli, che festeggeranno il compleanno il 25 maggio, «ma io vorrei festeggiarlo il 26 con il Gran Premio», dice il primo).

CAMPIONESSA E MAMMA

Il ct Marco Porro guarda questo mix d'anagrafe e guarda anche con fiducia alla Coppa. Cui mira anche, «con orgoglio che non è arroganza» il campione d'Italia in carica, Giulia Martinengo Marquet che è un esempio di atleta e mamma. Bianca, la figlia di 11 anni, va a cavallo, «ma deve prima di tutto divertirsi». È figlia d'arte anche in linea paterna: Stefano Cesaretto. «La Coppa? Le cose devono incastrarsi bene tutte, ogni squadra è di quattro persone e di quattro animali», dice il primo aviere Giulia. Il pronostico guarda più all'incastro svedese: d'altra parte lì si è abituati all'incastro, vedi i mobili... Ieri davano gli ultimi ritocchi al sito: gli ostacoli sorgevano come d'incanto dove li vuole il gran cerimoniere Uliano Vezzani che tutto il mondo c'invidia e l'artista Stefano Conticelli lavorava ai suoi affascinanti cavalli da mostra. Poi i poleri in città e la musica di Puccini. Ma ora «chi non salta» chissà cos'è.

Piero Mei

CICLISMO

Giro, per una volta Pogacar è secondo Al Passo Brocon vince Steinhauser

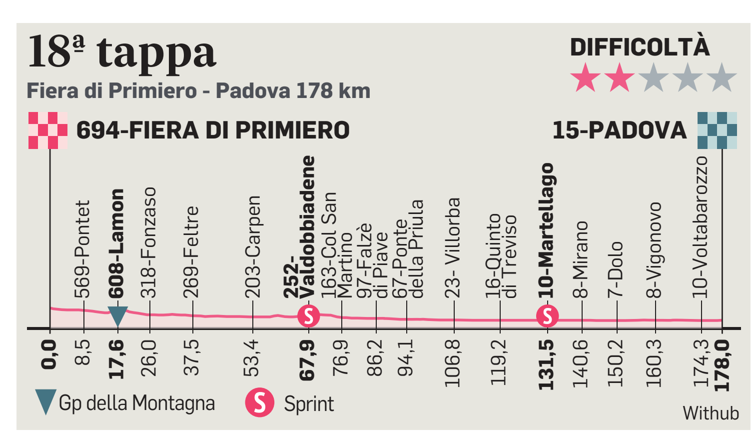
Figli d'arte crescono al Giro d'Italia. Il tedesco Georg Steinhauser si è imposto nella frazione con arrivo al Passo Brocon, coronando la fuga nata nella parte iniziale di una giornata caratterizzata dalla pioggia. La frazione di ieri, dopo la partenza da Selva di val Gardena, è salita sul Passo Sella, Cima Coppi, ovvero vetta più alta, di questa edizione della corsa rosa dopo la cancellazione dell'Umbrailpass. A transitare per primo a quota 2239 metri è stato il giovane azzurro Giulio Pellizzari dopo uno sprint con Nairo Quintana, ed è grazie alla sua azione che la principale fuga di giornata riesce ad andare via. Con il passare dei chilometri, davanti restano da soli Steinhauser e Amanuel Ghebreigzabhier, ma è il tedesco ad avere la meglio dopo il primo passaggio sulla salita finale: nelle fasi conclusive infatti, il corridore della EF-EasyPost resta solo al comando, e con grande autorevolezza si impone al termine di una giornata molto impegnativa. A pagarne le spese è stato Ben O'Connor, quarto in generale, che ha pagato a caro prezzo gli sforzi. Georg Steinhauser, classe 2001, si era messo in evidenza già nella tappa di Livigno per le sue doti, molto diverse da quelle di suo padre Tobias, corridore della T-Mobile tra la fine degli anni '90 e gli anni 2000, gregario di Jan Ullrich. Il vincitore del Tour de France 1997 è diventato zio di Georg dopo il matrimonio (poi finito) con la sorella di Tobias, Sara. I geni per diventare un grande campione, nel dna, ci sono tutti, ma lo stesso Georg ha messo le mani avanti: «Mio padre non si è mai intromesso sulle mie decisioni inerenti la carriera, ha sempre preferito rimanere sullo sfondo». In un ciclismo fatto di numeri, Steinhauser ha affermato: «Sia qui che a Livigno ho corso senza misuratore di potenza. A volte preferisco correre senza sapere i miei dati, anche se in allenamento lo uso sempre». Alle sue spalle chiude Tadej Pogacar, che va a prendersi il secondo posto davanti ad Antonio Tiberi, sempre più in lizza per una possibile quarta piazza finale. In un Giro d'Italia dove c'è un dominatore assoluto come lo sloveno, tanti giovani italiani come Pellizzari, Tiberi e Fortunato si stanno mettendo in mostra, segno che in futuro potremmo avere un corridore in grado di competere per la classifica generale di un grande giro. Nel frattempo, oggi gli occhi sono puntati su Jonathan Milan a Padova.

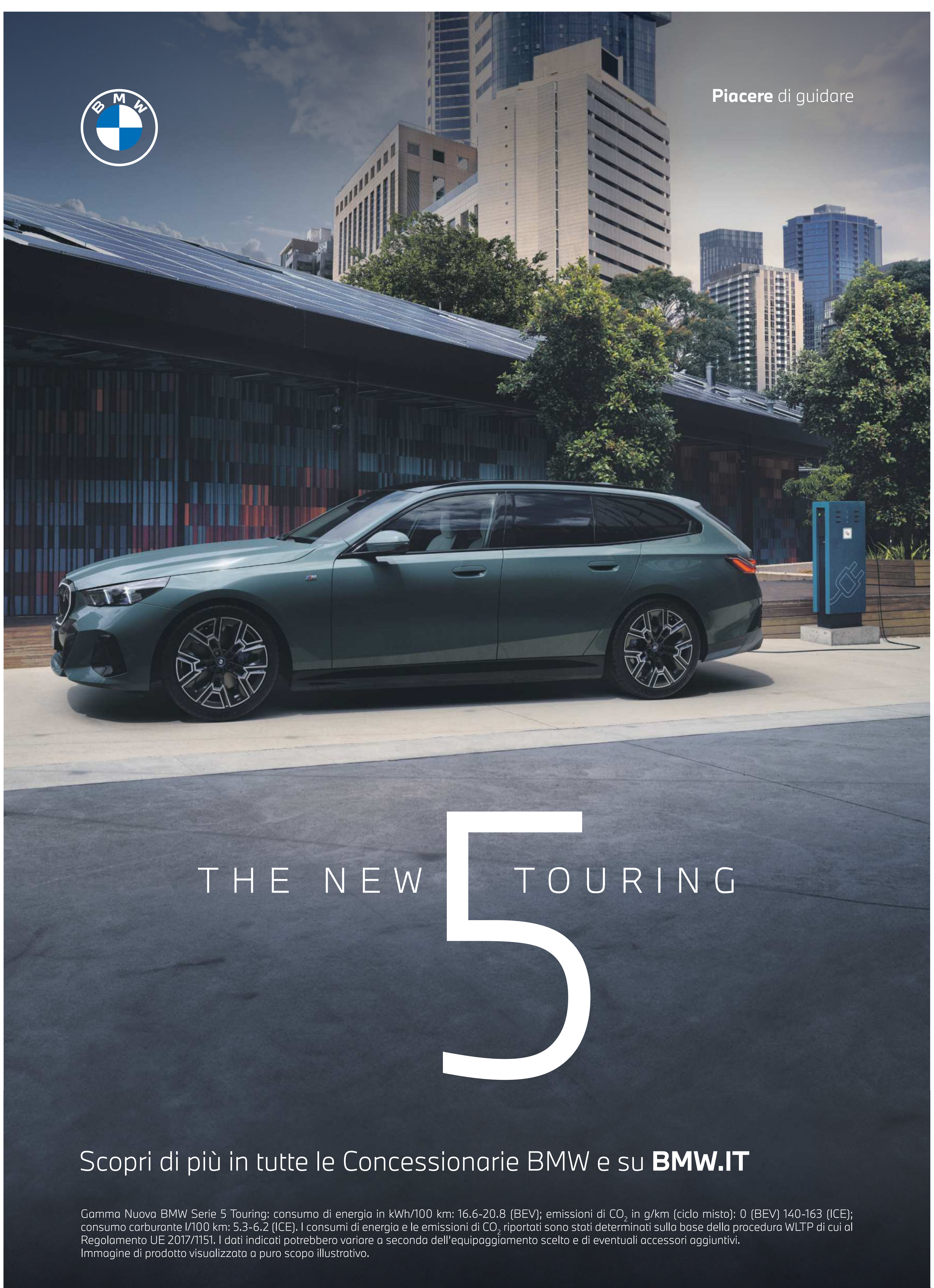
Carlo Gugliotta



TEDESCO Georg Steinhauser

ORDINE D'ARRIVO (Selva di Val Gardena-Passo Brocon, 159 km): 1) G. Steinhauser (Ger) in 4h28'51", media 35,4 km/h; 2) T. Pogacar (Slo) a 1'24"; 3) A. Tiberi (Ita) a 1'42"; 4) G. Thomas (Gb) st; 5) D. Martinez (Col) st.
CLASSIFICA: 1) T. Pogacar (Slo) in 63h31'18"; 2) D. Martinez (Col) a 7'42"; 3) G. Thomas (Gb) a 8'04"; 4) B. O'Connor (Aus) a 9'47"; 5) A. Tiberi (Ita) a 10'29".
OGGI: Fiera di Primiero-Padova (178 km).




BMW
Piacere di guidare
THE NEW 5 TOURING
Scopri di più in tutte le Concessionarie BMW e su BMW.IT
Gamma Nuova BMW Serie 5 Touring: consumo di energia in kWh/100 km: 16.6-20.8 (BEV); emissioni di CO_2 in g/km (ciclo misto): 0 (BEV) 140-163 (ICE); consumo carburante l/100 km: 5.3-6.2 (ICE). I consumi di energia e le emissioni di CO_2 riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.
Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.

MoltoFuturo

23 MAGGIO 2024
ANNO 5 - N° 5
MOLTOFUTURO.IT



TUTTA MIA LA CITTÀ

L'urbanista Carlo Ratti al Mit ha fondato il Senseable City Lab: «Andiamo oltre il concetto di smart city, al centro ci sono le persone, non le tecnologie» Dalla Spagna alla Cina fino agli Usa è neourbanesimo

Valeria Arnaldi e Gabriele Santoro

P. II-III

L'EVENTO

LA VITA CHE VERRÀ DOVE CI PORTA L'AI? APP ECONOMY AL SUD IL MOTORE DI SVILUPPO

Alessio Fanuzzi
Il convegno di "MoltoFuturo" e "Il Mattino" all'Apple Academy di Napoli: intrattenimento, Pa, studi e informazione

P. X-XI

L'INTERVISTA

FABIO DE FELICE: «IN CLASSE ARRIVA IL ROBOT SI CHIAMA CIRO»

Giorgio Verna
Il fondatore di Protom: «Un ausilio per tutti gli studenti. L'intelligenza artificiale deve migliorarci la vita, non sostituirla»

P. XI

I TREND

5

TV RIVOLUZIONARIE: IL MODERNO ABC

Michele Boroni
Alla vigilia di Europei di calcio e Olimpiadi schermi con processori e pixel sempre più performanti. Ecco la guida

P. XX-XXI

CARLO RATTI



LE CITTÀ NUOVE SOSTENIBILI E SENSIBILI

L'architetto, urbanista e ingegnere al Mit ha fondato il Senseable City Lab: «Andiamo oltre il concetto di smart, al centro ci sono le persone, non le tecnologie. I dati? Aiutano a sentire il battito urbano, ma lo sviluppo seguirà altre vie. Gli esempi? Singapore, Boston o Helsinki»

GABRIELE SANTORO



Architetto, urbanista e ingegnere: Carlo Ratti è un protagonista del dibattito internazionale sull'impatto delle nuove tecnologie in campo urbano e sul futuro del concetto di Smart city. Le città restano straordinari acceleratori di conoscenza, possibilità e innovazione, ma al contempo sono grandi epicentri d'inquinamento della Terra. Qui si gioca sempre più la sfida dello sviluppo sostenibile globale.

«Le città del futuro potrebbero essere più grandi di quelle in cui viviamo ora, ma questo non significa che le piccole città scompariranno – sottolinea Ratti – Credo che il futuro sarà ancora un mosaico di centri di taglie diverse».

Mente e anima dello studio internazionale di design Carlo Ratti Associati, l'architetto, nominato curatore della Biennale Architettura 2025, insegna al Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston, dove ha fondato il Senseable City Lab: «Abbiamo deciso di concentrarci sulla parola "Senseable" perché, nel gioco di parole tra "sensible" e "able to sense" – in italiano potremmo tradurlo come città dei sensi o sensibile – pensiamo si trasmetta un'idea più corretta dei nostri obiettivi rispetto alla Smart city: una città dove al centro ci sono le persone e non le tecnologie. Non esiste un'unica ricetta, ma dobbiamo guardare ai tanti esempi in giro per il mondo: Singapore sta lavorando molto sulla mobilità, Boston sulle dinamiche partecipative, Helsinki sulla decarbonizzazione».

In che cosa consiste il progetto del suo studio nella capitale finlandese?

«"Hot Heart" è uno dei più grandi progetti di decarbonizzazione urbana in corso nel mondo. Si tratta di un arcipelago di bacini termici ancorati al largo della costa di Helsinki, in grado di immagazzinare energia termica prodotta da fonti sostenibili e capace di alimentare il sistema di teleriscaldamento della città. Una piccola parte dell'energia termica, tuttavia, verrà usata per riscaldare la superficie delle isole galleggianti, che andranno così a ospitare, in modo del tutto sostenibile, grandi spazi pubblici e foreste verdi 365 giorni l'anno».

I big data aiutano davvero a rendere più inclusive le città?

«I dati giocano un ruolo importante per farci capire come vive una città, sentire in tempo reale il suo battito cardiaco. Sul tema dell'inclusione, fondamentale, prendo a esempio un progetto che abbiamo sviluppato alla Biennale di Design di Porto, dove abbiamo usato i tweet geolocalizzati e i dati anonimi provenienti dai cellulari di decine di migliaia di persone per provare a mappare le nuove forme della segregazione sociale: quelli che con il sociologo Richard Sennett abbiamo chiamato "ghetti liminali". Studi del genere possono aiutare amministrazioni a trovare nuove strategie di inclusione».

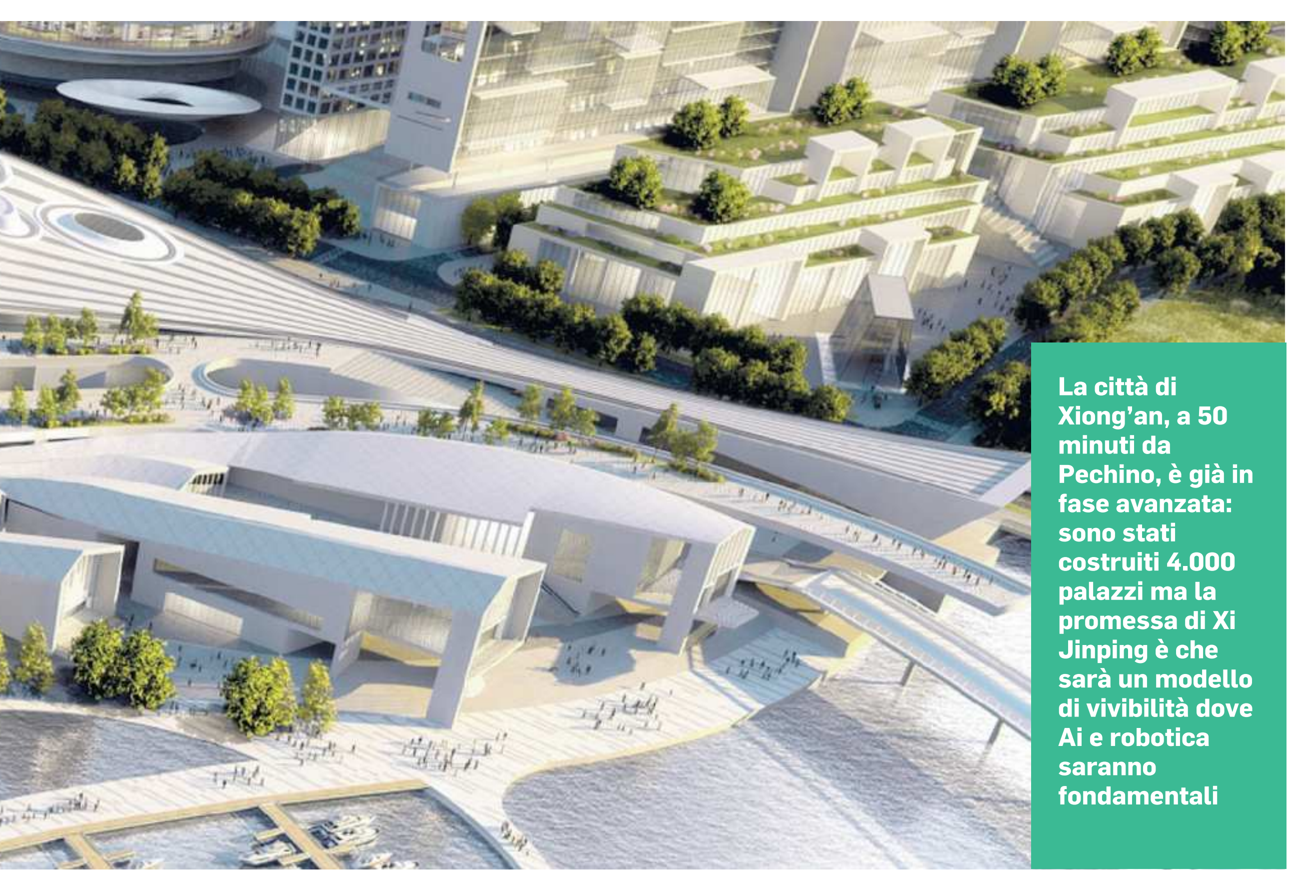
Oggi le città accolgono oltre il 50% della popolazione mondiale. Quanto "pesano" le nostre case in termini di consumi energetici?

«Lei cita il dato per cui il 50% della popolazione mondiale vive in città. Consideriamo altri tre numeri: 3-75-80. Pur accogliendo cinque miliardi di persone, le città occupano il 3% della superficie terrestre e sono responsabili per il 75% del consumo energetico e per l'80% delle emissioni di CO_2. Un bel peso, insomma. Rendere le nostre città più sostenibili è fondamentale per l'equilibrio dell'intero pianeta».

I PROGETTI A IMPATTO ECO: «HOT HEART IN FINLANDIA E IL PONTE DI BALTIMORA»



Carlo Ratti, 53 anni, torinese, insegna al Mit: sarà il curatore della Biennale Architettura del 2025



La città di Xiong'an, a 50 minuti da Pechino, è già in fase avanzata: sono stati costruiti 4.000 palazzi ma la promessa di Xi Jinping è che sarà un modello di vivibilità dove Ai e robotica saranno fondamentali



"Hot Heart" è uno dei più grandi progetti di decarbonizzazione al mondo: un arcipelago di bacini termici davanti a Helsinki in grado di immagazzinare energia e alimentare il teleriscaldamento della città

Qual è il significato della "città in un quarto d'ora"?
«Secondo Carlos Moreno, la città dei quindici minuti è la città in cui ogni servizio essenziale è posizionato nell'arco di un quarto d'ora a piedi o in bicicletta. È un'idea molto semplice ma al tempo stesso foriera di grandi cambiamenti – sia per la sostenibilità ambientale che sociale».

È già una realtà?
«Una ricerca che abbiamo condotto al nostro Senseable City Lab e recentemente pubblicata su Nature Human Behavior - usando dati di geolocalizzazione anonimizzati di 40 milioni di americani, andando a misurare la frequenza con la quale i residenti di un certo quartiere svolgessero attività essenziali nel raggio di un quarto d'ora - ci dice che le persone si organizzano già in una informale "città dei 15 minuti" nei casi in cui servizi come parchi e negozi di alimentari siano disponibili entro quell'arco temporale».

Quale dovrebbe essere il futuro delle automobili nelle città congestionate dal traffico?
«Vedo un futuro sempre meno legato alle auto di proprietà e più a forme di mobilità leggera (dalla bici al monopattino) con al centro il caro vecchio trasporto pubblico reso di nuovo efficiente con investimenti e capacità di pianificazione. Per dirla con il presidente colombiano Gustavo Petro: «Un Paese è sviluppato non quando i poveri possiedono automobili, ma quando i ricchi usano mezzi pubblici e biciclette».

Dove andrebbero indirizzati gli investimenti per un nuovo sviluppo sostenibile delle città?
«Non costruire nuove città, ma far funzionare meglio quelle che ci sono. Il che non vuol dire non fare più nulla. Anzi, vuol dire lavorare per mettere a posto quello che c'è e restaurare o costruire su terreni già utilizzati in passato».

Nella ricerca del verde c'è una tendenza che prende piede in varie città italiane del lasciarlo crescere. Quanto è distante il sogno di avvicinare la città alla libertà della natura?
«Direi che la principale sfida in architettura oggi sia avvicinare il naturale all'artificiale. Per dirla con le parole del geografo anarchico francese Elysée Reclus: "L'uomo dovrebbe avere il doppio vantaggio di un accesso ai piaceri della città e, allo stesso tempo, poter godere la libertà che si trova nella libertà della natura"».

Dove sta conducendo la sfida del marketing urbano che spinge a costruire architetture iconiche costose fini a sé stesse?
«Da nessuna parte, o meglio, da nessuna parte positiva. Ricordiamo cosa diceva Paul Ricoeur già negli anni Sessanta: "Ormai troviamo dappertutto gli stessi film di bassa qualità, le stesse slot machine, i medesimi orrori di plastica o alluminio". La vera sfida è riuscire a rispondere al contesto – a partire dalla sfida climatica. È la sfida più grande che dobbiamo affrontare, e verso cui dobbiamo concentrare tutte le nostre intelligenze. È quello che cercheremo di fare alla Biennale Architettura 2025».

A proposito d'infrastrutture, parliamo di quelle necessarie ed ecosostenibili. Come avete immaginato la ricostruzione del ponte Francis Scott Key Bridge collassato a Baltimora?
«Dopo lo sconcerto per la tragedia umana, insieme all'ingegnere francese Michel Virlogeux, tra i maggiori esperti in materia al mondo, abbiamo ipotizzato un ponte strallato che permette di posizionare le pile lontano dal canale di navigazione utilizzato dalle grandi navi. Questo scongiura il rischio che si ripeta una tragedia come quella del 26 marzo scorso. Inoltre, abbiamo deciso di optare per una soluzione a ridotto impatto ambientale: leggera in modo da ridurre il consumo di materiali e capace di produrre energia mediante pannelli fotovoltaici».

IL FENOMENO

DALLA CALIFORNIA ALLA CINA È NEOURBANESIMO

VALERIA ARNALDI

Il "modello" Xiong'an e il polo ideale di Solano, "The Ellenikon" e la spagnola Elysium: in tutto il mondo il cambiamento è ora



ostenibile. Green, per cuore e scenari. Tecnologicamente all'avanguardia e, proprio per questo, per paradosso, più a misura d'uomo, con infrastrutture e servizi per rendere più confortevole – o almeno, meno difficile – la quotidianità, dalla circolazione alle pratiche burocratiche. La città del futuro ha una mappa già tracciata e condivisa per bisogni e trend. E soprattutto ha un indirizzo. Anzi, più di uno. Mentre a New York si celebrano i quattrocento anni dalla fondazione, alle porte di San Francisco, nella contea di Solano, i big della Silicon Valley, tramite la Flannery Associates, progettano un centro urbano nuovo per costruzione e filosofia. E in Cina, a Xiong'an, a Sud-Ovest di Pechino, i lavori per dare forma al «progetto del millennio», avviato nel 2017, sono in fase avanzata: sono stati costruiti quattromila palazzi, ci sono duecento filiali delle imprese di Stato e c'è la "promessa" che entro il 2035, la città sarà un modello di vivibilità, come ha annunciato - e stabilito - Xi Jinping.

LA FILOSOFIA

Il tema è quello antico della "città ideale", che ha avuto il suo culmine nel Rinascimento, ponendo al centro della riflessione l'uomo, tra arte, architettura e filosofia. Insomma, tra funzionalità ed estetica. E se prima era l'arte a farsi chiave di rilettura dello spazio, ora è la tecnologia. Xiong'an è a 50 minuti di treno da Pechino. La stazione dell'alta velocità ha il tetto coperto da pannelli solari. Il 90% della circolazione dipenderà dal trasporto pubblico. I veicoli elettrici autonomi funzioneranno con telecamere smart. Sono già stati creati parchi scientifici. E, da progetto, biotecnologia, robotica e Ai la faranno da padrone. L'idea è decongestionare Pechino con una realtà satellite che possa diventare perfetta espressione del suo tempo. E della politica nazionale. La memoria corre a Shenzhen, a nord di Hong Kong, riconosciuta città nel 1980 da Den Xiaoping, che ne fece il primo scenario di trasformazione del modello economico nazionale, con l'apertura a compagnie estere. A San Francisco la filosofia verde ha numeri importanti: per il nuovo centro si parla di decine di migliaia di case, oltre diecimila acri di parchi e più di un milione di alberi. Nato nel 2017, il progetto si basa su energia pulita, infrastrutture sostenibili, spazi verdi, aperti, di comunità, e alloggi accessibili, anche nei prezzi. Certo, le difficoltà ci sono, a partire dai terreni – 52mila gli acri acquistati – ad oggi non edificabili. Rimane il sogno dello "spazio perfetto", che era già stato quello delle città galleggianti, allo studio del Seastanding Institute in California. E di Celebration, costruita dalla Disney nel 1994 in Florida, nella contea di Osceola, per tradurre in realtà l'idea del buon vivere. A fare da linee guida, all'epoca, furono i canoni del neourbanesimo: ambientalismo, sostenibilità, bioarchitettura. Obiettivo, creare una città "sana".

Prima ancora, l'ideale trovò la sua sperimentazione in Brasilia, costruita per volere del presidente Juscelino Kubitschek e ispirata alle teorie di Le Corbusier. Riflessioni e progettazioni non si sono mai interrotte. In America si progetta anche Telosa, tra pannelli fotovoltaici, fattorie idroponiche, sistemi di raccolta idrica. In Spagna, il cantiere di Elysium City è incentrato sulla sostenibilità: sono previsti tre colossali impianti fotovoltaici, un centro di trattamento delle acque reflue per l'irrigazione delle aree verdi e il trasporto pubblico elettrico. Intanto, per il 2025 è prevista la "nascita" di Neom, in Arabia Saudita, come annunciato dal principe ereditario Mohammad bin Salman. La città avrà leggi proprie per fisco e lavoro, e un sistema giudiziario autonomo. Poi, The Ellinikon, prima smart city europea, a circa venti minuti da Atene, con edifici ecosostenibili. E così via. Mutano sguardi e orizzonti, rimangono saldi – e condivisi – gli obiettivi: sostenibilità, connessione, Ai, energie rinnovabili. E l'uomo, al centro.



Il rendering della nuova città che sta sorgendo nella contea di Solano tramite la Flannery Associates su iniziativa dei big della Silicon Valley


Il tuo futuro
è la nostra
impresa
Sviluppiamo iniziative, progetti e soluzioni di formazione
a supporto di ogni realtà imprenditoriale, investendo nelle persone
e nelle tecnologie che fanno del futuro la loro impresa.
gruppo.intesasanpaolo.com
Digit'Ed
INTESA SANPAOLO
Messaggio pubblicitario.

PAOLO TRAVISI

Temperature anche di un grado e mezzo superiori alla media: per monitorare la situazione sensori fino a 50 metri di profondità. È il progetto Medfever con Sapienza, Guardia Costiera ed Enea

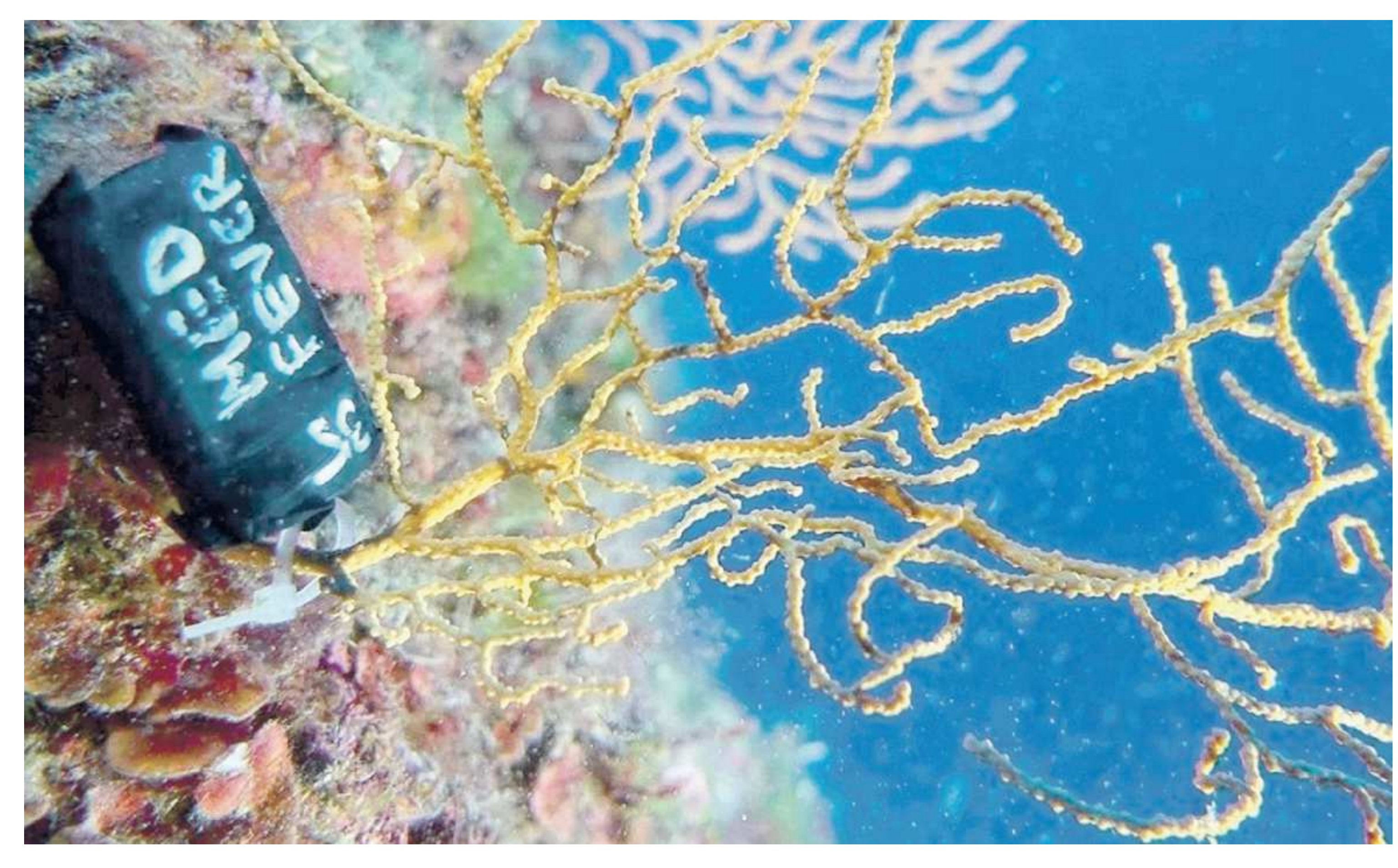
MA CHE MARE
ONDE BOLLENTI NEL GOLFO DI NAPOLI

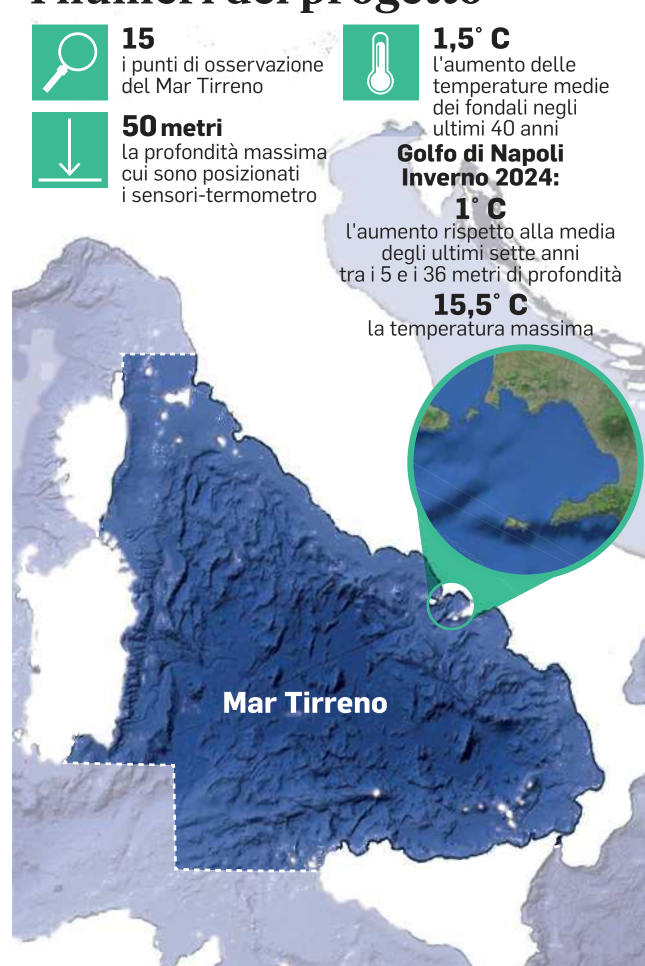


Anche il nostro Mar Mediterraneo si sta riscaldando. Sempre di più. Temperature che salgono in alto, come nell'inverno appena trascorso, in cui per la prima volta, la temperatura media del golfo di Napoli ha registrato un aumento di circa 1° C, rispetto alla media degli ultimi 7 anni, toccando i 15,5°C. Anche per l'Adriatico, la situazione non è diversa, con temperature in crescita con valori superiori al grado, rispetto alla media 2020-2022. Per monitorare quanto sta accadendo alle acque che bagnano la nostra penisola, è nato il progetto Medfever, di cui fanno parte diversi enti, tra cui Enea, La Sapienza di Roma, insieme all'associazione MedSharks, Guardia costiera ed un gruppo di subacquei volontari, che hanno installato una rete di sensori-termometro fino a 50 metri di profondità, sia a largo che sotto costa.

LA TECNICA

«Le misurazioni hanno avuto inizio nel 2016 quando, per la prima volta, sono stati installati i termometri sul banco di Santa Croce nel Golfo di Napoli, vicino a Vico Equense, poi dal 2021 sono stati installati in vari siti in Sardegna, Sicilia, in prossimità dello stretto di Messina, all'Isola del Giglio e nel Golfo di Portofino», spiega Ernesto Napolitano, oceanografo del Laboratorio di modellistica climatica e impatti di Enea. Ogni 15 minuti la rete di Medfever fornisce i dati di temperatura a varie quote e quando «i subacquei scendono per prelevare il termometro, i dati sono scaricati in tempo reale su computer ed inviati al Centro Ricerche Ambiente Marino di Santa Teresa (La Spezia) dove vengono calibrati e resi disponibili per le analisi scientifiche», sottolinea Napolitano. Successivamente i dati sono integrati con il modello di previsione MITO di Enea, in grado di fornire previsioni su temperatura, salinità e velocità delle correnti marine della fascia costiera Tirrenica e Ligure con un dettaglio spaziale fino a poche centinaia di metri. Il trend rilevato da Medfever è poco confortante: negli ultimi 40 anni, le temperature medie dei fondali del Golfo di Napoli sono aumentate di circa 1,5°, da 14 a 15,5°. «Le serie temporali attualmente disponibili indicano anche che, oltre alla superficie, le anomalie termiche sono presenti sul fondo e ciò indica che il calore viene trasferito rapidamente su tutta la colonna d'acqua mediante meccanismi di mescolamento indotti sia dal vento che dalla marea», spiega l'oceanografo di Enea, secondo cui «i risultati di Medfever sottolineano che le aree costiere marine sono quelle più esposte al riscaldamento globale, perché il calore viene trasferito in modo veloce fino al fondo, esponendo gli ecosistemi locali a stress termici che possono essere molto dannosi». Il progetto dunque, abbina la tecnologia sensoristica in situ, che raccoglie dati e la trasforma in informazioni, grazie all'elaborazione del modello Mito di Enea, che è «un sistema operativo avanzato, che ogni giorno elabora previsioni orarie a 5 giorni delle correnti marine, della temperatura, della salinità e del livello del mare - spiega Gianmaria Sannino, climatologo e responsabile della Divisione ENEA "Modelli e Tecnologie per la riduzione dell'impatto antropico e naturale" -. Ad oggi è il sistema previsionale a più alta risoluzione spaziale, circa 2 km per l'intero bacino mediterraneo e solo poche centinaia di metri negli stretti di Gibilterra, Dardanelli e Bosforo. Per valutare la reale capacità di MITO di riprodurre le correnti e le altre variabili oceanografiche, le sue previsioni sono sistematicamente confrontate con dati di campagne oceanografiche e satelliti».





IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE MEDSHARKS E CON SUBACQUEI VOLONTARI SI STUDIANO INTERVENTI RAPIDI GRAZIE ALL'IMPIEGO DEL MODELLO MITO



L'oceanografo dell'Enea Ernesto Napolitano

LE PROSPETTIVE

Ma nel modello previsionale non è ancora entrata in gioco l'intelligenza artificiale, fattore che sarà determinante per questo tipo di analisi. «Nel prossimo futuro prevediamo di utilizzare l'IA per migliorare ulteriormente le previsioni del sistema. Dalla combinazione dei dati MITO, di quelli satellitari e MedFever e attraverso algoritmi di machine learning, infatti, sarà possibile migliorare le previsioni della circolazione marina», aggiunge ancora Sannino, convinto che «si potranno generare modelli di IA per ridurre l'incertezza nelle previsioni. L'adozione dell'IA non solo migliorerà l'accuratezza delle previsioni, ma permetterà anche di reagire più rapidamente ai cambiamenti delle condizioni oceaniche, fornendo dati critici per la gestione e la protezione degli ecosistemi marini», perché la situazione rischia di diventare critica. «Aprile è stato il 13° mese di seguito in cui la temperatura globale della superficie del mare è stata la più alta mai registrata in quel mese. Questi cambiamenti non sono solo numeri ma segnalano che ci troviamo agli inizi di un processo più ampio e che tali fenomeni accadranno In modo sempre più frequente», conclude Napolitano.

LORENA LOIACONO



Il progetto Swim dell'Università Roma Tre al top della ricerca europea: ideato dalla fisica Elena Pettinelli, ha vinto il bando Erc Advanced Grants Sarà costruito un laboratorio per misurare i dati della missione Juice

CERCANDO ACQUA (E VITA) SULLE LUNE DI GIOVE

L'acqua come fonte di vita, anche extraterrestri. Se sulla Terra l'acqua è fondamentale per la sopravvivenza, lo stesso vale per l'intero sistema solare: la scoperta della sua esistenza su altri pianeti apre nuovi orizzonti per la ricerca di tracce biologiche. Ed è quello che si prefigge di fare il progetto Swim – Surfing Radio Waves to Detect Liquid Water in the Solar System – ideato dalla professoressa Elena Pettinelli, docente di Fisica Terrestre del Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università degli studi Roma Tre. L'obiettivo principale del progetto è di supportare la ricerca di acqua liquida e lo studio delle condizioni di abitabilità al di sotto delle croste ghiacciate dei satelliti Galileiani di Giove: Europa, Ganimede e Callisto.

LA CONDIZIONE

La presenza di acqua salata ad una temperatura mite rappresenta il presupposto fondamentale per lo sviluppo della vita per come sono conosciute sulla Terra. «Le lune ghiacciate di Giove – spiega la professoressa Pettinelli – offrono un habitat simile a quello che abbiamo nella profondità dei nostri oceani, perché uno spesso strato di acqua protegge dalle radiazioni, garantisce condizioni chimiche e fisiche stabili e, interagendo con la roccia sottostante, assicura un continuo trasporto di nutrienti. Le precedenti missioni spaziali compiute ci suggeriscono che le condizioni necessarie allo sviluppo di forme di vita quantomeno elementari, come quelle dei batteri estremofili, dovrebbero esistere proprio sotto le fredde croste delle lune di Giove».

Il progetto Swim è legato alle missioni che esploreranno questa parte lontana del Sistema Solare e che raggiungeranno i satelliti Galileiani di Giove all'inizio dal 2031: la missione dell'Esa Juice, JUpiter ICy moons Explorer, lanciata lo scorso anno, e la missione Europa Clipper che verrà lanciata ad ottobre. Verrà costruito un nuovo laboratorio, unico al mondo, nei locali dell'Università di Roma Tre che lavorerà per osservare e misurare la presenza di acqua all'interno dei satelliti attraverso il radar Rime, progettato e costruito da un team italiano.

INNOVAZIONE

Swim è un progetto assolutamente innovativo che porta la ricerca italiana sulla vetta del mondo: ha infatti partecipato al bando europeo Erc Advanced Grants, ed è stato selezionato.

LA DOCENTE: «I SATELLITI GHIACCIATI HANNO HABITAT SIMILI A QUELLI DEGLI OCEANI»

Gli Erc Grants sono bandi dedicati a progetti visionari e altamente innovativi, proposti da ricercatori di elevato profilo a livello internazionale e Swim ha appena ricevuto un finanziamento di circa 3,2 milioni di euro. Si tratta di risorse importanti per portare avanti un lavoro già avviato con ottimi risultati dalla professoressa Pettinelli che, insieme al suo gruppo di ricerca, nel 2018 ha scoperto il primo corpo stabile di acqua liquida sotto la calotta polare sud di Marte, attraverso l'analisi dei dati raccolti da un altro radar italiano: Marsis. Swim simulerà le caratteristiche delle croste ghiacciate e dell'acqua sottostante, studiando gli effetti dei diversi sali e della temperatura su tali proprietà. In questo modo sarà in grado di prevedere se e dove i radar sounder a bordo di Juice ed Europa Clipper saranno in grado di trovare l'acqua sotto o dentro le croste ghiacciate, e di individuare in quali condizioni e a quali profondità è più probabile individuarla. Lo sviluppo del progetto Swim è fondamentale per evitare di compiere errori, anche gravi, in fase di analisi e di interpretazione dei dati. «La nostra esperienza sull'analisi dei dati di Marsis – prosegue la professoressa Pettinelli – ci ha insegnato che bisogna conoscere a fondo le proprietà fisiche dei materiali planetari per affermare con ragionevole certezza che quello che stiamo "vedendo" sotto il ghiaccio è acqua liquida». Questo progetto permetterà al team italiano del radar Rime di arrivare ben preparato all'incontro con le lune di Giove. Swim svilupperà tecniche di misura innovative che permetteranno di affrontare questioni aperte nel campo della fisica dei ghiacci: «Queste sono fondamentali non solo per la ricerca di acqua e di vita extraterrestre, ma anche per migliorare la nostra conoscenza degli effetti del cambiamento climatico sulla criosfera terrestre». Il gruppo di lavoro della professoressa Pettinelli è formato per intero da docenti e ricercatori dell'Università di Roma Tre, peraltro con una marcata presenza femminile: Elisabetta Mattei, Sebastian Lauro e Barbara Cosciotti, Paola Gallo e Laura Lupi, Fabio Cammarano e Marta Perrotta.



Elena Pettinelli insegna Fisica Terrestre nel dipartimento di Matematica e Fisica di Roma Tre

3,2

I milioni di euro con cui è stato finanziato il progetto Swim, ovvero "Surfing Radio Waves to Detect Liquid Water in the Solar System" ideato da Elena Pettinelli, docente di Fisica Terrestre a Roma Tre

NELLO SPAZIO



DAL RADAR RIME ALLA VASCA NAVALE IL VERO VOLTO DEL PIANETA GIGANTE

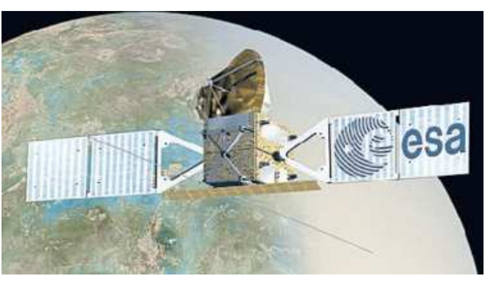
Juice, JUpiter ICy moons Explorer, è la sonda dell'Agenzia Spaziale Europea partita il 14 aprile 2023 dalla Guyana francese. Nel Laboratorio di Fisica della Terra e dei Pianeti di Roma Tre, a via della Vasca Navale, verranno analizzati ed interpretati i dati che il radar Rime situato a bordo della sonda Juice invierà a Terra. La missione arriverà a destinazione tra otto anni, nel frattempo gli studenti attuali e futuri parteciperanno ad un progetto di eccellenza.





A OTTOBRE IL LANCIO DELLA SONDA EUROPA CLIPPER

Europa Clipper è una sonda che verrà lanciata ad ottobre verso la luna di Giove, Europa, a bordo di un lanciatore Falcon Heavy di SpaceX. Lo sviluppo della missione Europa Clipper è iniziato nel 2013 e si pone come obiettivo di esplorare il piccolo satellite galileiano per confermare la presenza di un oceano sotto-superficiale, valutare le sue condizioni di abitabilità e individuare un sito idoneo per l'atterraggio di un futuro lander.





L'EVOLUZIONE DI VENERE GRAZIE ALLO STUDIO DI ENVISION

Envision è una missione dell'Agenzia Spaziale Europea, a cui lavorerà anche Roma Tre, dedicata allo studio di Venere, il pianeta "gemello" della Terra, che partirà nel 2031. Sarà equipaggiata con un radar sounder italiano dedicato allo studio dei primi strati della superficie del pianeta fino ad alcune centinaia di metri. Lo scopo della missione è di capire i motivi per cui Venere e la Terra, pur essendo così simili, abbiano subito una evoluzione così differente.



IL POLO DI MARTE: MARS EXPRESS NON SMETTE DI STUPIRE

Mars Express (MEX) è una sonda dell'Agenzia Spaziale Europea lanciata nel 2003 per studiare il pianeta Marte. Tale sonda è ancora attiva oggi e ha acquisito dati ed immagini fondamentali per la comprensione della geologia e dell'evoluzione di Marte per oltre 20 anni. Il radar sounder Marsis, a bordo della sonda MEX, ha permesso di scoprire l'esistenza di un sistema di corpi stabili di acqua liquida salata a circa 1.5 km sotto la calotta polare sud marziana.

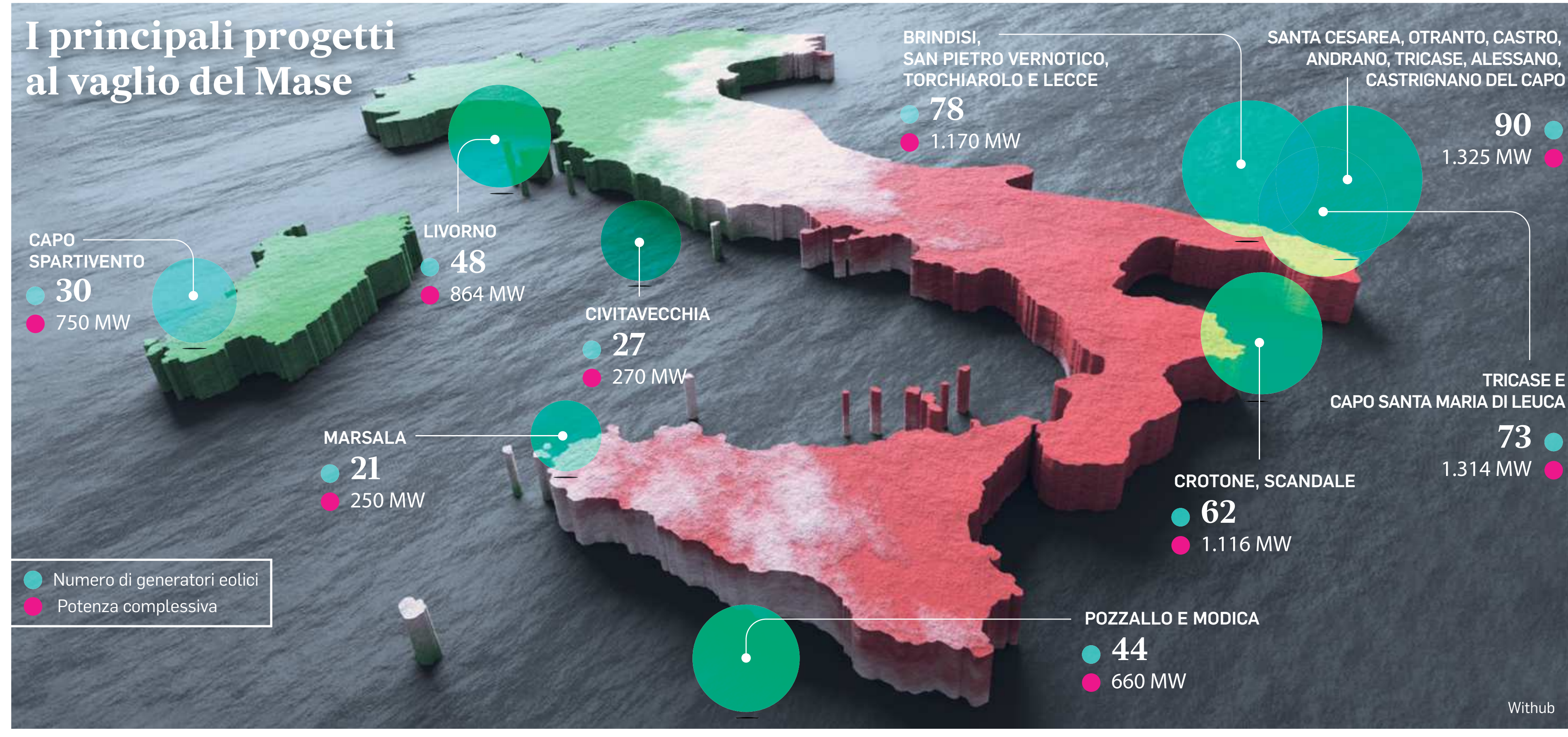

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU


pagopa

FRANCESCO BISOZZI

Due parchi con le turbine di tipo floating hanno appena ottenuto la Valutazione di impatto ambientale: il primo nel Canale di Sicilia e l'altro a 40 Km da Civitavecchia

ADDIO NIMBY L'EOLICO ORA GALLEGGIA OFFSHORE



In Francia il consorzio tra Elicio, produttore internazionale di energia eolica, e BayWa re, sviluppatore di rinnovabili, si è appena aggiudicato la gara d'appalto per la realizzazione del primo parco eolico galleggiante offshore al largo delle coste del Paese, nel sud della Bretagna, davanti Lorient. Il parco avrà una potenza compresa tra 230 e 270 Megawatt. Nelle acque orientali della Scozia sorgerà invece il primo parco eolico offshore galleggiante europeo utility scale, denominato Green Volt. Sarà sviluppato da Vårgrønn, joint-venture tra Eni Plenitude e HitecVision, e con i suoi 35 aerogeneratori avrà una potenza di 560 Megawatt e produrrà 1,5 TWh annui. L'impianto fornirà elettricità non soltanto alla rete britannica, ma anche alle piattaforme petrolifere offshore situate nell'area a est di Aberdeen.

Qualcosa si muove (finalmente) anche in Italia. Ha da poco superato l'esame della Valutazione di impatto ambientale il progetto per un parco eolico di tipo floating da 250 Megawatt proposto da 7Seas Med, partnership tra GreenIT, la joint venture italiana per le energie rinnovabili tra Eni Plenitude e Cdp Equity, e Copenhagen Infrastructure Partners. La futura centrale conterà venti aerogeneratori. Sarà posizionata nel Canale di Sicilia, a circa 35 chilometri dalla costa di Marsala, e si candida a diventare il primo parco eolico di questo tipo nel Mediterraneo.

L'EVOLUZIONE

A rallentare finora lo sviluppo dell'eolico offshore in Italia non sono stati solo i complessi processi autorizzativi.

Anche i fondali del Mar Mediterraneo, che diventano rapidamente profondi, non hanno aiutato. L'arrivo della tecnologia flottante, che prevede l'uso di piattaforme ancorate al posto dei tradizionali blocchi di cemento, ha aperto però un nuovo capitolo per l'energia del vento. Le strutture flottanti, infatti, possono essere ancorate anche in fondali profondi oltre 100 metri, quindi molto più lontano dalla terraferma rispetto alle piattaforme fisse, e questo ha il doppio vantaggio di ridurre al minimo le battaglie Nimby ("non nel mio giardino"). Le turbine galleggianti, poi, hanno minori conseguenze sugli habitat, la flora e la fauna marina.



Eolico galleggiante: secondo le stime del Global Wind Energy Council, l'Italia è il terzo potenziale mercato mondiale

TANTI PROGETTI ALL'ESAME DEL MINISTERO PIATTAFORME MOBILI DAL MINOR IMPATTO PER L'HABITAT ANCORATE IN FONDALI PROFONDI

Un altro progetto ad aver da poco ottenuto l'ok del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase) è quello presentato da Tyrrhenian Wind Energy – Copenhagen Infrastructure Partners, Eni Plenitude e Cassa Depositi e Prestiti – per la costruzione di un grande parco eolico galleggiante al largo di Civitavecchia: distante tra 22 e 40 chilometri dalla costa, sarà ancorato a fondali profondi fino a 400 metri. Il parco, con 27 turbine, dovrebbe generare 540 Mw di elettricità pulita. L'impianto in mare sostituirà la centrale a carbone di Torrevaldaliga nord, che Enel ha confermato di voler chiudere entro il 2025 insieme a quella di Brindisi. Ma oggi sono moltissimi i progetti in attesa del via libera per la realizzazione di impianti eolici di tipo floating, soprattutto al largo della Sardegna, della Sicilia e della Puglia. Proprio in Puglia, nello specchio di mare compreso tra Brindisi e San Cataldo, in provincia di Lecce, Renantis punta a realizzare un parco eolico marino galleggiante con BlueFloat Energy, con una capacità installata di 1,17 Gw e una produzione annuale stimata pari a circa 3,4 TWh, equivalente al consumo di circa un milione di utenze domestiche. Sempre Renantis ha proposto un progetto per sviluppare un altro parco simile al largo della costa meridionale della provincia di Lecce, con 1.300 Megawatt di capacità e una produzione annuale stimata pari a circa 4 miliardi di Kwh/anno.

L'OBIETTIVO

Attualmente l'Italia può contare solo su 30 Megawatt di capacità eolica installata, ma punta ad arrivare a 2,1 Gigawatt entro il 2030, grazie soprattutto alla tecnologia floating. Un traguardo ambizioso che per essere raggiunto prevede il collocamento in mare di almeno trenta "floater", le piattaforme galleggianti, ogni anno.

Secondo le stime del Global Wind Energy Council, l'Italia è il terzo potenziale mercato mondiale per eolico galleggiante. Il Marine Offshore Renewable Energy Lab e il Politecnico di Torino hanno calcolato che il potenziale italiano dell'eolico offshore di tipo floating è di ben 207,3 Gigawatt in termini di capacità e di 540,8 TWh/anno in termini di generazione.



IL CODICE PER LA VITA CHE VERRÀ

Dove ci porterà l'intelligenza artificiale? Se ne discute al convegno, organizzato da MoltoFuturo e Il Mattino, all'Apple Academy a San Giovanni a Teduccio. Un hub del futuro dove il Sud si è fatto motore di sviluppo e l'app economy è realtà

ALESSIO FANUZZI



a ciminiera è sempre lì, si staglia in alto e domina il quartiere. È tutto quello che resta della vecchia fabbrica Cirio, insieme con il Crocifisso di legno che il decano degli operai donò all'Università Federico II di Napoli per celebrare l'apertura del nuovo campus di San Giovanni a Teduccio. Già, perché da otto anni ormai lì dove venivano prodotte conserve alimentari oggi si produce conoscenza. La fabbrica Cirio non c'è più, così come non ci sono più gli stabilimenti Corradini o Massa Lombarda, le Vetrerie Ricciardi o la Q8. Di molti di queste capannoni sono rimasti solo gli scheletri. Altri come la Cirio, sono stati abbattuti e rigenerati. Si chiama rigenerazione urbana e ha cambiato il volto della periferia orientale di Napoli.

Lì dove c'era la fabbrica Cirio oggi c'è la Apple Developer Academy: 1.700 sviluppatori formati in sette anni, il 23 settembre partirà l'ottavo anno accademico, 300 studenti ammessi con 220 borse di studio da 7.777 euro (lordi) finanziate dalla Regione Campania «a condizione che lo studente abbia frequentato almeno l'80 per cento del totale delle 750 ore previste dal corso di formazione». Gli obiettivi sono ambiziosi ma le premesse ci sono tutte: nei primi sette anni sono più di 800 le app sviluppate e già 150 studenti hanno vinto la Swift Student Challenge.

L'ATTIVITÀ

Il futuro è adesso, l'app economy entra in ogni campo e l'Academy napoletana offre agli studenti la formazione per il ciclo completo della creazione di applicazioni, dal coding per acquisire le conoscenze fondamentali di programmazione al business & marketing per capire come trasformare l'app in impresa e imporsi nel mondo imprenditoriale. L'età e il background qui contano poco, quello che serve è avere passione per i codici, il resto si impara. «Ma non è mica come l'università», sorridono gli studenti. E lo si capisce subito nell'open space dove si «impara». Una decina di tavoli rotondi, sedie con le ruote, schermi su tutte le pareti e microfoni, perché chi parla possa essere sentito da tutti, che sia un prof o un allievo.

Tutto sempre e solo in inglese, perché si studia in lingua e gli studenti provenienti da altri Paesi sono sempre di più. Il futuro è adesso, allora, perché – ha scritto il direttore Roberto Napoletano sul *Mattino* – le grandi trasformazioni avvengono quando la consapevolezza di sostituire il piagnisteo con il fare operoso diventa fiducia contagiosa, produce organizzazione, valorizza il buono che già c'è, così poco conosciuto, e attrae capitali nazionali e internazionali.

Nel mondo capovolto segnato da nuove centralità, Napoli è la Capitale del Mediterraneo e il Mezzogiorno italiano non è più periferia ma centro, motore di pace e sviluppo, luogo di incontro delle religioni, potenziale hub energetico e possibile Eldorado dei capitali internazionali.

INTRATTENIMENTO, PA, UNIVERSITÀ E INFORMAZIONE: ECCO COME L'AI IMPATTERÀ SU TUTTI NOI

Il futuro è adesso e la scommessa vincente della Apple ne è la prova. «So che oggi il futuro può sembrare incerto ma non posso fare a meno di essere ottimista perché vedo potenzialità. Soprattutto qui a Napoli», disse due anni fa il ceo di Apple, Tim Cook, ricevendo la laurea honoris causa all'Università Federico II. «Quando le cose si fanno complicate bisogna farsi le giuste domande. Come possiamo rendere l'educazione più accessibile a chi ne ha più bisogno? Come possiamo rendere più forti i legami che ci sorreggono e lasciare un mon-





Quando le cose si complicano bisogna farsi le giuste domande. Vedo potenzialità

TIM COOK



Non ci preoccupi l'intelligenza delle macchine ma il significato che diamo all'essere intelligenti

MASSIMO ADINOLFI

1700
Gli sviluppatori formati all'Apple Developer Academy in sette anni: il 23 settembre comincerà il nuovo anno accademico

300
Gli studenti ammessi all'anno accademico '24-'25 con 220 borse di studio da 7.700 euro lordi finanziate dalla Regione Campania

800
Le app sviluppate nel polo Apple a San Giovanni a Teduccio: già 150 studenti hanno vinto la Swift Student Challenge

4
Gli anni di proroga per la Developer Academy con l'Università Federico II: nuovo programma Alumni per gli ex studenti

do migliore per le generazioni avvenire? Noi in Apple crediamo che la tecnologia possa rispondere a tutte queste domande. Creando in Italia, così come altrove, nuove occasioni di possibilità umane».

L'INCONTRO

Qui, «alla fonte delle scienze», *MoltoFuturo* e *Il Mattino* riuniscono esperti, professori e stakeholder in cerca di risposte giovedì 23 maggio dalle 10, al campus Federico II di San Giovanni a Teduccio e in streaming su tutte le piattaforme dei quotidiani del Gruppo Caltagirone. Dove ci porterà l'intelligenza artificiale? Come cambierà il modo di lavorare, sviluppare relazioni e gestire processi operativi con clienti, colleghi e partner? Tante domande, una sola certezza: l'intelligenza artificiale, se ben governata, offrirà grandi opportunità per creare nuovi modelli e migliorare quelli esistenti. In tutti i campi, dalla pubblica amministrazione all'università, dall'informazione all'intrattenimento. Dopo i saluti istituzionali del rettore dell'Università Federico II di Napoli Matteo Lorito e del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, che pure al campus di San Giovanni a Teduccio è di casa, sul palco dell'aula magna di corso Protopisani si alterneranno i professori Giorgio Ventre, Fabio De Felice e Silvia Rossi mentre Mauro Calise e Massimo Adinolfi affronteranno il tema etico. E ancora, Agostino Santoni, già vicepresidente di Confindustria per il digitale, dialogherà con Valentina Russo, startupper napoletana co-founder di Logogramma, in un dialogo ideale tra grandi e piccole imprese.

Perché l'intelligenza artificiale non conosce confini e abbraccia tutti, oltre la robotica e le specifiche competenze di programmazione. E poi c'è il tema della pubblica amministrazione, al centro dell'agenda politica.

Dalla semplificazione delle procedure burocratiche all'ottimizzazione delle risorse, passando per l'implementazione di sistemi predittivi per la pianificazione urbana e la gestione delle emergenze, il ministro Paolo Zangrillo analizzerà l'impatto dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione, mentre il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, Alberto Barachini, si soffermerà sulla relazione tra umano e intelligenza artificiale, l'ultima frontiera dell'editoria.

L'INTERVISTA **FABIO DE FELICE**

IN CLASSE ARRIVA UN COMPAGNO TECH CHE SI CHIAMA CIRO

GIORGIA VERNA

Il fondatore di Protom: «Il Compain Intelligent Robot è nato per aiutare mio padre. Ora interagisce con gli studenti ed è d'ausilio per gli autistici»

Un piccolo robot dagli occhi verdi e con le zampe come un ragnetto si aggira sulla scrivania di Fabio De Felice. Cammina rapido e quando lo vede... sorride, se così si può dire. Il professore gli parla, lo rimprovera se lo interrompe, lo solleva in aria se lo vuole sgridare e il robottino strilla, si lamenta. Sullo schermo del suo pc, sempre accesa, c'è la nuovissima versione di Chat PT 4.0 a cui De Felice rivolge continue domande. Sembra la casa del futuro, ma del resto cosa aspettarsi di diverso da uno dei massimi esperti italiani di digitalizzazione delle imprese, founder di Protom, e dal creatore del social robot Classmate Robot. «Io lo chiamo Ciro».

Ciro?

«Sì, ovviamente è un acronimo per Compain Intelligent Robot (Robot da compagnia intelligente). La cosa divertente è che tutto è nato da mio padre. Lui è anziano e mi chiamava in continuazione per chiedermi "Fabio ma l'ho presa la pillola?". Ironicamente ho pensato: "Papà ti servirebbe proprio un robot che ti ricorda questo tipo di cose". E così, quasi per gioco, ci siamo messi alla ricerca di un robot sociale. Abbiamo cercato in Cina, Francia, Germania, niente. Dopo sei mesi di scouting ci siamo detti: "Facciamolo noi"».

Così è nato il Robot di Protom, che non aiuta gli anziani a ricordarsi di prendere la pillola, giusto?

«No, magari in futuro elaboreremo un robot così, ma per ora abbiamo creato un vero compagno di classe. Ciro, o meglio, Classmate Robot, interagisce con gli studenti, li aiuta a fare lezione e abbiamo notato che riduce anche le barriere dei soggetti autistici che interagiscono molto più con la macchina che con i compagni. Anche se questo è un dato che vorremmo approfondire scientificamente».

Eppure proprio la scienza ha già dimostrato, in un report, che l'interazione col vostro robot porta a benefici e a un maggior coinvolgimento in classe. Cosa lo distingue dagli altri robot?

«Classmate robot è in grado di comunicare con gli esseri umani seguendo comportamenti sociali e regole. Ha un sistema di AI generativa che permette di provare empatia e di riconoscere gli oggetti».

Come hanno reagito i giovani al robot?

«Con viva curiosità e questo ci ha reso felici. Abbiamo portato il robot nelle aule chiedendo ai ragazzi: "Voi cosa ci fareste?". Oggi Classmate aiuta a fare i compiti o è lui stesso ad essere interrogato, non tanto i ragazzi. Il compito diventa: "Istruisci il tuo robot su Dante" e questo permette ai giovani di imparare a fare e a porsi le giuste domande. La scuola italiana tende a portare l'informazione dentro le menti. Noi vogliamo riprendere l'origine della parola educare: tirare fuori».

La scuola non è l'unico ambito in cui la robotica insieme all'intelligenza artificiale generativa può aiutare, giusto?

«Assolutamente no. Il limite è solo la fantasia. Sono stato in Cina di recente e la mia camera veniva pulita da un robot che aveva un braccio meccanico. Metteva letteralmente tutto in ordine. Il problema non sono le idee, quelle ne abbiamo tantissime, soprattutto noi italiani. Il problema è che non c'è indotto, non esistono filiere che forniscono gli elementi necessari a produrre questi robot. Marconi, un italiano, all'invenzione della radio fu preso per pazzo. Non c'era il mercato adatto. Oggi noi stampiamo Classmate Robot in 3D perché non abbiamo una filiera che ci aiuti a produrne in grande quantità. Inoltre, culturalmente siamo distanti dalla implementazione di questo concetto».

Perché? Paure alla Asimov?

«Sì, ma non c'è bisogno. Il nostro compito è quello di porre domande e quello della tecnologia è dare risposte. L'intelligenza artificiale è uno strumento per migliorarci la vita, non sostituirla. A tutti quelli che mi chiedono: "come devo fare per avvicinarmi all'intelligenza artificiale?", rispondo "non devi fare molto, devi provarla", alla napoletana "ce 'a pazzià nu poco"».

«STAMPIAMO IN 3D PERCHÉ NON ABBIAMO UNA FILIERA DI PRODUZIONE»



Fabio De Felice, founder di Protom e creatore del Classmate Robot

NELLO CRISTIANINI



L'AI CREA SOLUZIONI LA COSCIENZA È DELL'UOMO

RAFFAELE D'ETTORRE

Professore di intelligenza artificiale a Bath, ha appena pubblicato "Machina Sapiens": «Sta entrando in un dominio diverso, quello dei lavori creativi. Forse un giorno arriverà anche nella ricerca ma per stupirmi dovrebbe fare scoperte che a noi sono sfuggite. Viviamo in un momento storico ma faremo come Pandora, siamo i suoi discendenti»

Quando parliamo di macchine intelligenti, non so cosa "dovremmo" fare, ma so bene cosa faremo. Noi siamo i discendenti di Pandora. Faremo come lei». Nello Cristianini, 55 anni, è professore di intelligenza artificiale a Bath, nel Regno Unito, e ha dedicato la sua vita allo studio degli algoritmi, con diversi contributi significativi nello sviluppo di Ai e machine learning. È tra quelli che hanno avuto modo di osservare dalle prime file un evento epocale: il primo contatto tra l'Homo Sapiens e un'intelligenza «aliena», l'Ai generativa. Mentre lo scorso anno l'uomo imparava a convivere con questa nuova entità, Cristianini presentava al mondo *La Scorciatoia* (Il Mulino, 2023). Lì il suo ritmo narrativo era rilassato, analitico, accademico, tanto che il testo è già stato adottato come riferimento in alcuni corsi universitari. C'era ancora tempo per interrogarsi sul concetto di intelligenza e per capire come, dopo 70 anni di tentativi, siamo arrivati a creare delle macchine capaci di superare il test di Turing e parlare con noi, come noi.

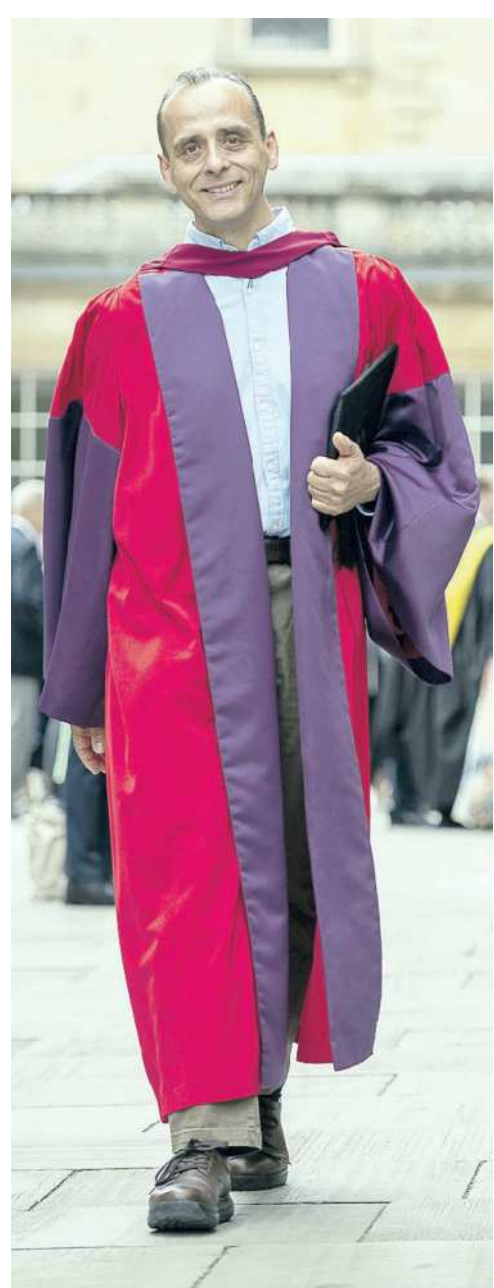
Oggi con *Machina Sapiens* (Il Mulino, 2024) il ritmo cambia. Tra i racconti di chi si innamora di questa nuova entità, chi la teme e chi è convinto che sia autocosciente, il nuovo libro di Cristianini è umano d'impostazione e "tradisce" il suo background eclettico, che dall'informatica spazia al confine con filosofia, psicologia, biologia. Fino a toccare la mitologia classica e quel paradigma di Pandora che più di tutti incapsula il dilemma che la scienza si trova adesso ad affrontare. Quel vaso va scoperchiato? In quella stanza dove, per dirla con Sam Altman, ceo di OpenAI, «viene spinto indietro il velo dell'ignoranza», l'uomo ha il diritto di entrare?

Certo in quella stanza oggi c'è un gran via vai, perché la rivoluzione generativa nel frattempo ha avuto riflessi anche in politica (il 14 maggio il tema dell'Ai ha fatto sedere allo stesso tavolo Usa e Cina, in cerca di un accordo per mitigarne i rischi), in economia (il mercato vanta tassi di crescita annui vicini al 40%), nei tessuti corporate e, soprattutto, nella nostra vita quotidiana. Con ChatGPT-4o, presentato da OpenAI il 13 maggio, l'algoritmo può riconoscere le nostre espressioni facciali, leggendoci le emozioni in tempo reale. Tutto (per ora) gratuito, tutto da smartphone. Tutto ormai indistinguibile da un'interazione umana.

Che idea si è fatto della nuova versione di ChatGPT?

«GPT-4o combina insieme diverse "modalità", ovvero testo, immagini e voce, e questo lo rende molto più facile da usare, e probabilmente più utile. Come prodotto è molto più avanzato, ma non sembra mostrare cambiamenti stupefacenti nella tecnologia».

«NON SONO TECNO-ENTUSIASTA LA PAURA DELL'IGNOTO SI BATTE CON LO STUDIO E LE REGOLE»



Nello Cristianini, 55 anni, è professore di intelligenza artificiale a Bath, nel Regno Unito



NELLO CRISTIANINI
MACHINA SAPIENS. L'ALGORITMO CHE CI HA RUBATO IL SEGRETO DELLA CONOSCENZA
Il Mulino
160 pagine
15 euro

Cosa deve fare una macchina oggi per stupirla?

«Mi piacerebbe un giorno vedere un algoritmo capace di fare delle scoperte che a noi son sfuggite, analizzando la letteratura scientifica per aiutarci a comprenderla meglio».

A proposito di comprensione: ChatGPT, dopo aver divorato milioni di dati, è riuscito a comprendere in totale autonomia alcune connessioni logiche e causali. Come ha fatto?

«Non lo so, e credo che non lo sappiano neanche gli ingegneri che l'hanno sviluppato. Turing diceva che non c'è bisogno di capire come funziona un seme per farlo germogliare. Le interazioni tra un algoritmo, che comprendiamo, e dei dati enormi e complessi creano delle conoscenze interne alla macchina che ancora non riusciamo a spiegare. Nel caso di GPT 3.5, queste conoscenze sono rappresentate da 175 miliardi di numeri, organizzati in 96 livelli di astrazione».

Di questo passo raggiungerà l'autocoscienza?

«Attenzione, parliamo di due cose diverse. L'intelligenza è l'abilità di risolvere problemi. La coscienza è l'abilità di provare sentimenti. Alcuni le confondono perché gli esseri umani sono in possesso di entrambe, ma non è detto che siano collegate. Noi stiamo implementando la prima, e non credo che faremo grandi progressi (né abbiamo intenzione di farli) riguardo la seconda».

Eppure c'è già chi considera ChatGPT "umano".

«Lo scorso anno, quando OpenAi ha rilasciato il suo algoritmo sul web, 100 milioni di perso-



ne si sono messe a chiacchierare, per la prima volta nella storia dell'uomo, con quella che nel libro definisco un'«intelligenza aliena», intesa come l'intelligenza più distante da noi mai osservata finora. Forse non siamo pronti a questo incontro, la nostra mente non si è evoluta per questo. È normale perciò che ognuno reagisca in modo diverso: qualcuno si è innamorato, molti si sono spaventati, un famoso ricercatore di Google si è licenziato convinto che l'algoritmo fosse pericoloso. Tutte forti reazioni emotive a un incontro storico, ma ci abitueremo».

C'è anche un po' di diffidenza, specie per quanto riguarda il mercato del lavoro, dove sembra che l'Ai ci stia pian piano rimpiazzando.

«Lo scopo dell'automazione è quello di delegare alle macchine alcuni compiti che svolgono gli esseri umani. E l'automazione è in pieno corso ormai da più di trent'anni. Alle sue spalle vedo una stampante: quello è un tipografo che non lavora più. L'Ai sta portando questo processo in un dominio diverso, quello dei lavori creativi. Forse un giorno arriverà anche nel mio dominio della ricerca».

Un anno fa alcuni esperti del settore hanno stilato una lettera aperta dove si parla di un potenziale «rischio estinzione» della razza umana per mano dell'Ai. Tra i firmatari anche Sam Altman. Cosa ne pensa?

«Non mi piace essere tecno-entusiasta (non è detto che tutto andrà sempre e comunque meglio grazie alla tecnologia) ma ci tengo alle parole: se uno scienziato firma un documento dove si parla di estinzione, ha anche il dovere di spiegarci come potrebbe avvenire. Siamo 8 miliardi, ci sono persone che vivono completamente isolate dalla tecnologia».

Sembra esserci un alone di ansia diffusa intorno al concetto di Ai.

«In parte è giustificata perché viviamo in un momento storico di grande cambiamento. Bisogna rimanere calmi, professionali. La paura dell'ignoto è la peggior paura. E si sconfigge informandosi, studiando e capendo. Per poi regolamentare come si deve».

MADE IN ITALY

L'INNOVAZIONE

MINERVA E DANTE SI FA SMART

PAOLO TRAVISI

È nato il primo modello linguistico nazionale
Creato dalla Sapienza: sa 500 miliardi di parole

Anche l'Italia, finalmente, ha i suoi modelli linguistici, realizzati dal progetto Minerva, addestrati da zero e basati su oltre 500 miliardi di parole, l'equivalente di 5 milioni di romanzi. Il progetto, di grande valore per il nostro Paese, visto che tutti i modelli linguistici usati per l'intelligenza artificiale sono fondati su altre lingue, è stato realizzato dal gruppo di ricerca di Natural Language Processing dell'Università La Sapienza di Roma all'interno di Fair (Future Artificial Intelligence Research), grazie ai fondi del Pnrr e la collaborazione di Cineca, che ha reso disponibile il supercomputer Leonardo. A capo del team, Roberto Navigli, professore presso il Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale "Antonio Ruberti", coadiuvato da 15 giovani ricercatori, tra cui Edoardo Barba, Simone Conia, Pere-Lluis Huguet Cabot, Luca Moroni e Riccardo Orlando.

IL SOFTWARE

«Un modello linguistico è un sistema di apprendimento automatico, un software di Ai che ha come obiettivo primario quello di produrre un testo che sia il più probabile, rispetto alla parola o alla frase che è stata inserita. Questo non significa saper fare un riassunto o rispondere ad una domanda, perché non è questo il compito di un modello linguistico fondazionale», spiega Navigli, evidenziando la differenza con il più noto ChatGPT, che appartiene a «modelli linguistici adattati a ricevere ed eseguire istruzioni in base alla richiesta». Per intenderci il modello linguistico fondazionale, come il Minerva, rappresenta la fase precedente del modello alla ChatGPT, che non può prescindere da quello. Di fatto il lavoro compiuto dal team de La Sapienza segna un passo in avanti netto per l'Ai made in Italy, settore in cui il nostro paese può vantare grandi competenze in termini di cervelli e know-how. «È il primo sforzo di questo tipo in Italia, fatto dando in pasto al modello le parole provenienti dal web, la più grande raccolta di testi al mondo, in cui si trova di tutto; per questo nelle fasi successive bisognerà eseguire una fase di allineamento che riduca l'uso di parole scorrette e pregiudizi di pensiero», evidenzia Navigli. Chiaro è che il progetto Minerva ha traguardi ambiziosi e si propone di ridefinire il panorama dell'intelligenza artificiale italiana, volendo fornire fondamenta trasparenti per sistemi di Ai applicabili in diversi campi, dalla comprensione del linguaggio naturale alla generazione di testo, dalla traduzione automatica all'assistenza clienti automatizzata.

LE COMPETENZE

«Quello che mi sta più a cuore da professore universitario è che questo sforzo ingegneristico, crei il know-how in Italia, competenze che speriamo restino qui e questa è già una ragione che da sola vale tutta l'impresa», aggiunge Navigli, convinto che «avere un modello addestrato solo su dati italiani e non su traduzioni automatiche inglese-italiano, significa avere un linguaggio molto più naturale e non solo come espressione della cultura italiana. Inoltre l'italiano, come lingua principe, permette di comprendere meglio sfumature ed espressioni più proprie della lingua italiana, come modi di o usi regionali». Questa tipicità italiana renderà i modelli Minerva una risorsa preziosa per aziende e sviluppatori interessati a sfruttare le potenzialità dell'Ai. Aggiunge Navigli: «In questi giorni stiamo lanciando una serie di modelli basati su Minerva che svolgono un solo task per riassunti automatici ed in futuro per traduzione automatica: saranno modelli aperti ed utilizzabili gratis anche per scopi commerciali, nativi per la prima volta in lingua italiana».

IL DOCENTE: «SPERIAMO CHE IL KNOW-HOW RIMANGA NEL NOSTRO PAESE»



Roberto Navigli, professore al Dipartimento "Antonio Ruberti" della Sapienza



Anna Maria Mandalari, ingegnere e ricercatrice all'University College di Londra

LA TECNOLOGIA

IOTRIM PIÙ PRIVACY E SICUREZZA

GIACOMO ANDREOLI

Arriva da una ricercatrice italiana a Londra
il dispositivo che controlla gli assistenti vocali

Una tecnologia made in Italy potrebbe presto rivoluzionare il modo in cui usiamo gli assistenti vocali, da Alexa (Amazon) e Siri (Apple), alle intelligenze artificiali di Google e Xiaomi. Garantendo quello che oggi non c'è: il pieno rispetto della privacy e un livello di cybersicurezza elevato. Ma anche dando ai clienti tutto il potere di decidere dove vengono spediti i loro dati personali. Si chiama IoTrim ed è un'app che potrà essere installata o direttamente incorporata nei dispositivi o nei device digitali che ospitano gli assistenti virtuali, dagli smartphone alla smart tv e i router internet. Ci lavora all'University College e all'Imperial College di Londra un team internazionale guidato dalla ricercatrice italiana Anna Maria Mandalari, con l'obiettivo di essere l'arma in più dell'Unione europea per applicare il Cyber resilience act (Cra). Il provvedimento, approvato definitivamente a marzo, crea un sistema europeo comune di certificazione della cybersecurity per tutti i dispositivi digitali. Compresi quelli che affollano sempre di più le nostre case con il cosiddetto "Internet delle cose" (IoT), anche per tutelare meglio i dati personali.

LE CRITICITÀ DA RISOLVERE

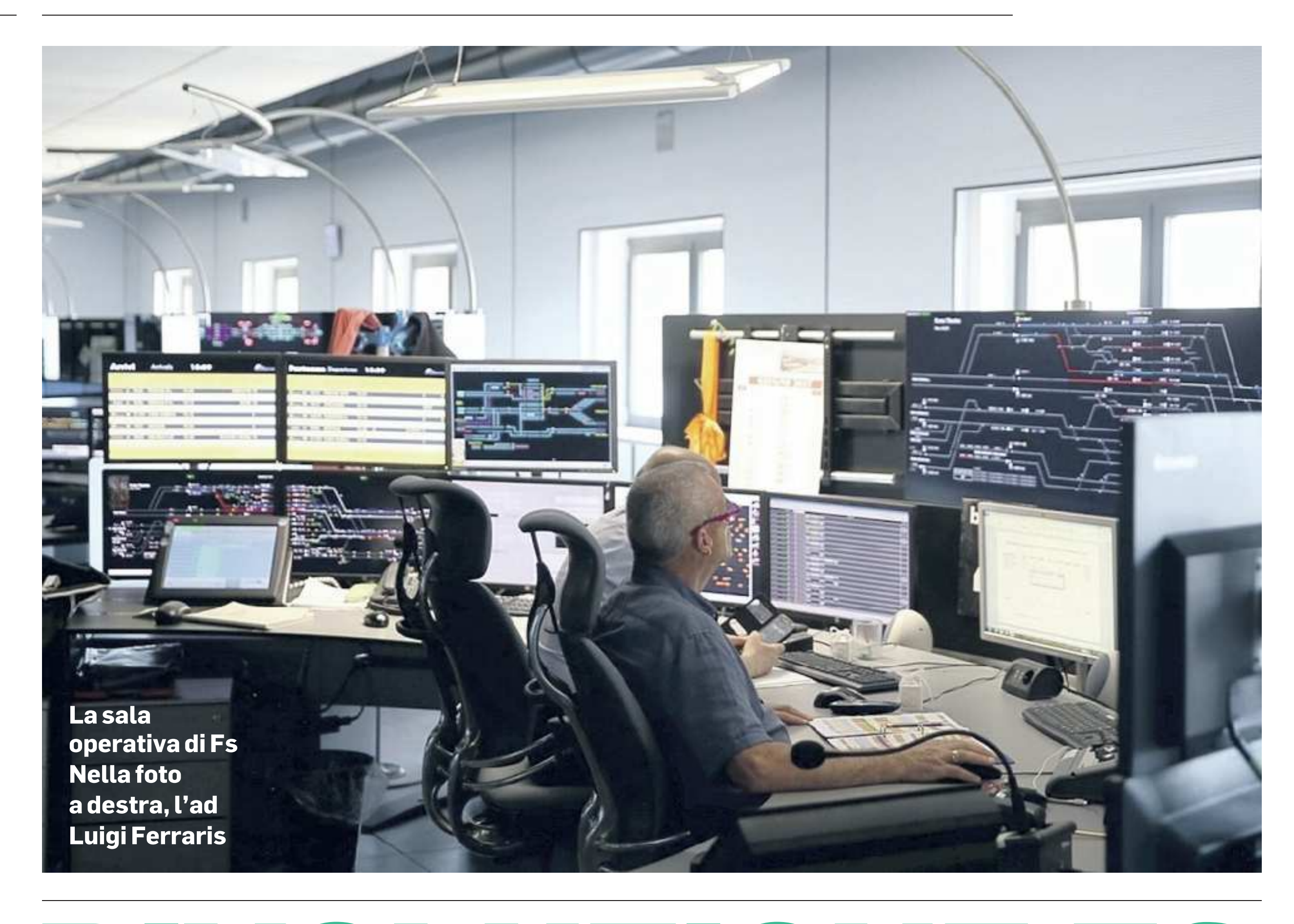
Oramai i cosiddetti "smart speaker" ci fanno da colonna sonora quotidiana, rispondono a dubbi e curiosità, aiutano i bambini a fare i compiti e ci danno anche una mano anche a gestire la casa, attivando luci ed elettrodomestici o annaffiando le piante. Dai telefoni e i computer si sono spostati in altoparlanti autonomi, al centro della cosiddetta smart home, l'abitazione intelligente fatta di aspirapolvere robotizzati, televisori di ultima generazione e frigoriferi automatizzati. Tutto collegato in rete, per un mercato che è in continua crescita: solo in Italia vale 9 miliardi e nel mondo il giro d'affari supera i 100 miliardi.

Ma ogni minuto questi dispositivi che abbiamo in casa o nella nostra tasca inviano migliaia di dati, racchiusi in pacchetti, a decine di destinazioni in tutto il mondo (in primis Cina e Stati Uniti), anche con domini riservati. Come scoperto dal team di Mandalari assieme ai colleghi ingegneri della Northeastern University di Boston, circa il 60% non serve a far funzionare il servizio. Dentro c'è la profilazione dei clienti e l'elaborazione di grandi quantità di dati da parte degli algoritmi delle big tech, per finanziare il business del marketing quasi ad personam. Le aziende assicurano di tutelare le informazioni riservate e di dare ai clienti la possibilità di disattivare i dispositivi quando vogliono. Ma lo stesso team di Mandalari, con Hamed Haddadi e un altro italiano, Fabio Palmese, ha dimostrato che ci sono fino a 10 attivazioni involontarie al giorno, con gli assistenti che registrano ogni frase di chi li usa. Cancellare la cronologia è fattibile, ma chi dimostra che i dati non siano già stati elaborati? Non solo: alcuni servizi vocali sono forniti da società terze che non hanno informative sulla privacy. In alcuni casi così, spiega la ricercatrice, «ci sono falle sulla sicurezza che possono lasciare spazi a truffe con furto di dati o anche a futuri utilizzi illeciti per fini terroristici».

Prova a intervenire il Cra europeo. Bruxelles, anche tramite il centro europeo per la cybersecurity, spinge alla creazione di società di certificazione che validino i dispositivi IoT sicuri e rispettosi della privacy. Senza certificato il dispositivo potrebbe non essere venduto, a differenza di ciò che accade negli Usa, dove ci sono indicazioni da rispettare su base volontaria. Peccato, però, che al momento non esiste alcuno strumento che può bloccare le connessioni non indispensabili e secondo gli esperti le attuali soluzioni commerciali degli antivirus per proteggere i dispositivi IoT da attacchi hacker sono ancora carenti. IoTrim, selezionato da Deutsche Telekom tra le cinque migliori soluzioni per la smart home, fornisce ai clienti un'interfaccia dove si può selezionare e bloccare in diretta le connessioni non indispensabili. Non solo, fa un check in tempo reale della vulnerabilità sulla sicurezza e agisce da antivirus, considerando tutte le possibili minacce esistenti. «IoTrim - secondo Mandalari - potrebbe essere usato in tutta Europa, rendendo i clienti più liberi e protetti».

LA SCIENZIATA: «POTRÀ ESSERE USATO IN TUTTA L'UE. COSÌ CLIENTI LIBERI E PROTETTI»

FRANCESCO BISOZZI


La sala operativa di Fs Nella foto a destra, l'ad Luigi Ferraris

RIVOLUZIONE FS L'ALGORITMO CORRE SUI BINARI

L'Ai sale sul treno del futuro con una innovativa gestione dati, nuovi sistemi di sensoristica, digital twin per il monitoraggio e la manutenzione predittiva Obiettivi: ottimizzazione delle rotte, gestione dei flussi, riduzione dei tempi

Nel diciannovesimo secolo, all'alba del trasporto ferroviario, i treni erano il simbolo della rivoluzione industriale, ma poi strade e aerei ne hanno eroso la leadership. A partire dagli anni Novanta, lo sviluppo di Internet e in seguito quello dell'Internet of Things e dei big data, hanno dato una seconda chance al settore ferroviario, che adesso con l'Ai si sta proiettando ancora più nel futuro. Ne è convinto l'amministratore delegato del gruppo Fs, Luigi Ferraris, che però avverte: «La rivoluzione dell'intelligenza artificiale ci impone un cambio di mentalità per guidare il cambiamento e non esserne guidati. Si tratta di un processo che deve mettere al centro i dati e digitalizzare tutte le informazioni che gestiamo, con database sempre più di qualità, dal momento che l'intelligenza artificiale sta avendo importanti benefici nel campo del monitoraggio delle infrastrutture, favorendo una manutenzione sempre più precisa ed efficace».

LA CONNETTIVITÀ

Il trasporto ferroviario è sempre più multimodale e di conseguenza ogni giorno diventa più stretto il rapporto fra trasporti, connettività, energia e digitalizzazione, elementi che a loro volta contribuiscono a rendere sostenibile un ecosistema complesso e dialogante. Ma per mettere in condizione l'Ai di fare la differenza è necessario avere a disposizione dati di qualità, certificati e ben organizzati. Per questo Ferrovie dello Stato, azienda leader nell'adozione e nell'integrazione di tecnologie avanzate, ha adottato una strategia olistica per la gestione dei dati, garantendone la qualità, la sicurezza e la conformità normativa in tutte le fasi del ciclo di vita e del loro trattamento. Il Gruppo guidato da Luigi Ferraris, più nel dettaglio, ha investito nella raccolta e nell'archiviazione e promosso l'uso di tecnologie all'avanguardia per garantire l'integrità e la protezione dei dati. Oggi Ferrovie dello Stato sta sviluppando nuovi sistemi di sensoristica avanzata e algoritmi di elaborazione dati per soluzioni di "Digital Twin" delle grandi opere, per il loro monitoraggio e la manutenzione predittiva, allo scopo di prevenire guasti e anomalie.

Il progetto, avviato e implementato su 83 ponti stradali a fine 2023, si pone l'obiettivo di monitorare 1.000 opere entro il 2026. Non solo manutenzione predittiva. L'Ai può essere utilizzata in campo ferroviario anche per migliorare l'efficienza operativa, riducendo ritardi e strozzature nella circolazione dei treni. E nel contempo consente di offrire servizi sempre più personalizzati ai passeggeri. Migliorare l'esperienza complessiva del viaggiatore attraverso un'offerta tagliata su misura grazie all'Ai rappresenta oggi per Fs una chiave per creare valore aggiunto e fidelizzare la clientela. E ancora. L'intelligenza artificiale emerge come una forza trainante nella logistica e nel traffico ferroviario delle merci, dove sta rapidamente rivoluzionando le modalità di gestione, monitoraggio e ottimizzazione delle operazioni.

> **L'AD LUIGI FERRARIS: «SERVE UN CAMBIO DI MENTALITÀ PER GUIDARE LA TRASFORMAZIONE E NON FARSI GUIDARE»**

I PROGRAMMI

Dall'ottimizzazione delle rotte alla riduzione dei tempi di transito, dalla gestione dei flussi merci alla previsione della domanda, sono numerosi i benefici legati all'uso dell'Ai in questo campo. Per riuscire a cogliere le sfide e le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, Ferrovie dello Stato ha fin da subito potenziato le competenze del personale aziendale, attraverso programmi di formazione e sviluppo professionale mirati. Il Gruppo punta da un lato a creare una cultura aziendale orientata ai dati, dove l'Ai è vista come opportunità di trasformazione e crescita, e dall'altro a rafforzare la sua partecipazione attiva a iniziative di ricerca e azione con le principali aziende di sistema italiane, istituzioni, organizzazioni, parchi tecnologici ed enti pubblici.

L'azienda dei trasporti ha anche avviato il Centro di competenza sull'intelligenza artificiale, composto da risorse specializzate nell'elaborazione dei dati e nella gestione di algoritmi. Infine, Fs partecipa attivamente all'Europe's Rail Joint Undertaking, un'iniziativa di trasformazione nata per promuovere l'innovazione ferroviaria in Europa e la realizzazione di una rete europea integrata ad alta capacità.

IL PROGETTO

FIBRA OTTICA SUI VAGONI LA "STRADA" CHE UNISCE LA PENISOLA



Contro il digital divide in Italia avanza il progetto "Gigabit Rail and Road" di Ferrovie dello Stato. Con due miliardi di euro di investimenti previsti, questo progetto punta a estendere e a potenziare la fibra ottica lungo i diciassettemila chilometri di linee ferroviarie gestiti da Rfi. L'obiettivo dell'operazione non è semplicemente quello di garantire la disponibilità del segnale a bordo di tutti i treni, inclusi regionali e intercity, e nelle oltre 2000 stazioni di transito di Fs. Con "Gigabit Rail and Road" l'azienda del trasporto ferroviario, che per sua natura è fortemente connessa al territorio e alle comunità che attraversa, punta a realizzare un'infrastruttura abilitante e disponibile di cui potranno beneficiare tanti piccoli borghi e aree rurali che oggi risultano meno coperti dagli operatori di telecomunicazioni.

LA DIGITALIZZAZIONE

Per fare un esempio concreto, grazie al progetto "Gigabit Rail and Road" un imprenditore agricolo vittima del digital divide potrà finalmente programmare da remoto una serie di attività, a iniziare dall'irrigazione dei campi. Così l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Luigi Ferraris: «Il nostro Paese è costellato da migliaia di piccoli Comuni che sono la nostra storia, il nostro passato. Rappresentano un patrimonio culturale enorme, ma per essere valorizzati necessitano di infrastrutture che li connettano sia fisicamente che digitalmente». In Italia il digital divide colpisce più forte al Sud. Nel 2021, così fotografano gli ultimi dati Istat, il grado di diffusione nelle famiglie di Internet, attraverso tutte le tecnologie a disposizione, era dell'83,3% nel Centro-Nord, contro il 77,6% rilevato nel Mezzogiorno. Insomma, nonostante la digitalizzazione del territorio italiano stia avanzando a ritmo sufficientemente spedito, i divari territoriali sono ancora rilevanti. A livello europeo, Bruxelles chiede di raggiungere entro il 2025 la copertura universale con banda larga veloce e nel 2030 con banda larga ultra-veloce.

F.Bis.

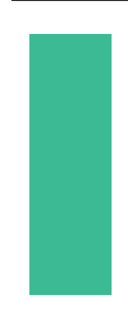


Main partner
CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVIGO
INTESA SANPAOLO
eni
GENERALI
PROSECCO DOC ITALIAN GENIO
AMERICAN EXPRESS
RANGE ROVER
Technical Sponsor
brosway ITALIA
MURPHY NYE
aqualy
APEROL 1919
NatPowerH
AQUA superPower
Media partner
THE BOAT SHOW
Institutional partner
MARINA MILITARE
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
ITA
madeinitaly.gov.it
VSF VENICE WORLD SUSTAINABILITY CAPITAL FOUNDATION
MUVE Fondazione Musei Civici Venezia
VENIS
AVM
VERITAS

GIORGIO URSICINO

Dopo americani, giapponesi e coreani questa volta sono i cinesi ad affacciarsi in Europa
E i costruttori di casa stringono inedite collaborazioni tra tecnologia e business

L'AUTOMOBILE CAMBIA MARCIA NUOVE ALLEANZE PER IL MERCATO



Il mondo corre. Cambia velocemente. E, per restare competitivi, bisogna adeguarsi in fretta. Anche, e soprattutto, nel settore automotive che, negli ultimi dieci anni, ha visto l'ingresso di una nuova industria spinta da un gigantesco mercato. Il più grande del pianeta, in grado di alimentare il business dei dinamici costruttori locali. Forse è una storia già vista. Quando c'è un ingresso di rilievo in un comparto si genera inevitabilmente qualche spiffero. L'auto è nata in Europa, non c'è dubbio. Francesi e tedeschi, come spesso avviene, ne rivendicano la paternità senza peraltro giungere ad un approdo comune. Sia come sia, già da subito le vetture del Vecchio Continente hanno subito gli assalti dei rivali provenienti da altri continenti. Prima da Occidente, poi, dopo le grandi guerre, soprattutto da Oriente.

ESUBERANZA INDUSTRIALE

I primi a rompere le uova nel paniere furono gli americani. Ford e General Motors sfruttarono l'esuberante apparato industriale a stelle e strisce per proporre veicoli diversi, magari dal prezzo più aggressivo. Già negli anni Venti gli yankee pompavano le loro catene di montaggio capaci di sfornare (vedi Ford T) quantità di produzione imbarazzanti. I costruttori europei, in realtà, si sono solo parzialmente adeguati. Restando però fedeli ai propri valori che gli hanno consentito di restare a galla, anche con buoni risultati economici: prestigio, tradizione, artigianalità, tecnologia, prestazioni. Non dobbiamo dimenticare che, alla fine del millennio, era la nostra industria la più ambita in assoluto, con l'export molto superiore alle importazioni. Tutte le vetture premium, quelle che generano più fatturato, erano made in Europe o almeno realizzate da casa europee. Lo schema dell'invasione è sempre stato lo stesso: prima la sfida, poi la produzione sul posto, infine, spesso, la ritirata. I cow boy che sono arrivati per primi hanno concluso il ciclo e, recentemente abbiamo assistito al disimpegno totale della GM e, parziale, della Ford. Placate le acque atlantiche (ora c'è un accenno di ritorno con Tesla), c'è stata l'ondata pacifica, prima con il Sol Levante, in seguito con le tigri coreane. Stesso approccio, risultati simili, il resto si vedrà. Ora lo schema si propone ancora in una dimensione nuova che appare all'ennesima potenza.



Sopra la Leapmotor T03, una compatta elettrica con 265 km di autonomia. In basso Jiangming Zhu, fondatore della start-up cinese che ha visto la luce solamente otto anni fa



TESSERE LA TELA

Non succedeva da almeno un secolo che il nostro appetibile mercato non venisse attaccato da chi ha l'industria del settore più potente del globo. E, per giunta, nata da molto poco, quindi giovane e forte. I costruttori di casa nostra, appaiono molto poco preoccupati ed hanno tessuto la tela in anticipo, alleandosi con le formule più originali con i costruttori cinesi. Prima per presidiare il loro appetibile mercato, poi per cercare di gestire il loro sbarco da noi. Insomma, sono pochi i cinesi che vanno allo sbaraglio, quasi tutti coperti dall'amicizia delle casa europee. Già ora sono numerosi i modelli di estrazione europea che vengono prodotti esclusivamente in Cina. È vero, gran parte di essi sono elettrici, ma solo perché l'UE ha puntato per prima su questa motorizzazione e le casa locali stanno cercando di anticipare la legislazione. Che i cinesi siano in grado di fare la differenza anche con i motori termici è dimostrato dalla MG controllata da Saic che quest'anno dovrebbe vendere oltre 50 mila vetture in Italia (il 3%) con una quota di emissioni zero inferiore a quella già irrisoria delle consegne totali. Quindi, più che combatterli, serve allearsi con loro per prendere il meglio della valida tecnologia che hanno, portando vantaggi di costi anche ai nostri clienti senza venir esclusi dal business. Le nostre aziende con il tempo hanno progressivamente abbandonato il settore delle vetture piccole perché non remunerativo, col risultato che sono merce rara i modelli piccoli per le nostre città ed economici che certo non guasta, soprattutto in Italia. Vetture che invece dalle parti di Pechino sono numerose, valide, disponibili ed accessibili. Descrivere gli intrecci che ci sono sulla Via della seta per l'automotive sarebbe decisamente troppo lungo. È invece il caso di ricordare l'annuncio fatto la settimana scorsa che porterà risultati concreti già dopo l'estate. Da tempo Stellantis cercava un nuovo partner cinese anche per le attività in loco ed è entrata in contatto con Leapmotor, una start-up fondata da Jiangming Zhu solo nel 2016.

ACCORDO DELLA START-UP LEAPMOTOR CON STELLANTIS PER COMMERCIALIZZARE E PRODURRE LE VETTURE DELLA CASA ORIENTALE IN EUROPA E NEL MONDO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'azienda si è velocemente sviluppata sulla mobilità elettrica e l'intelligenza artificiale, sviluppando alcune piattaforme molto valide dai costi interessanti. Carlos Tavares ceo di Stellantis prima ha dato fiducia a Jiangming Zhu entrando con un miliardo e mezzo di euro nel capitale nel gruppo di Hangzhou. Quindi ha fondato in alleanza con gli orientali una joint venture, la Leapmotor International B.V., controllata al 51% dalla multinazionale transatlantica e al 49% da quella dell'ex Celeste Impero, per vendere ed, eventualmente produrre, vetture fuori dalla Cina. Guidata dalla sede di Amsterdam del ceo Tianshu Xin, ex top manager di Stellantis China, la Leapmotor International ha annunciato di aver ricevuto tutte le autorizzazioni per operare ed inizierà a farlo il prossimo settembre, partendo con 200 punti vendita in nove paesi europei (Francia, Italia, Germania, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Belgio, Grecia e Romania). Diventeranno 500 entro il 2026 con il coinvolgimento di tutta l'Unione e poi del Medio Oriente, dell'Africa, dell'Asia-Pacifico (esclusa la Cina ovviamente) e del Sudamerica. Una sfida che vedrà in campo l'enorme esperienza commerciale di Stellantis, generando fatturato e posti di lavoro. All'inizio due i modelli in listino, entrambi full electric, la citycar T03 (265 km di autonomia) ed il Suv di classe media C10, 5 stelle EuroNCAP e 420 km senza rifornire. Poi almeno un modello nuovo l'anno.


Acea
ACQUA, UNA RISORSA, UN PAESE
Acea, Gruppo industriale leader nel mercato italiano e primo operatore nel settore idrico, gestisce servizi primari anche nei settori dell'energia e dell'ambiente generando valore per le persone e per i territori in cui opera. Un impegno che si concretizza attraverso importanti investimenti su infrastrutture, reti ed impianti, fondamentali per la crescita del Paese, ma anche attraverso l'incremento di soluzioni innovative necessarie allo sviluppo sostenibile del Gruppo e a una sempre migliore qualità dei servizi.
gruppo.acea.it

VALERIA ARNALDI

Engineering porta un'opera digitale di otto metri sul palco a Firenze per Planetaria: attori, scienziati e Ai generativa insieme per parlare del cambiamento climatico

SIBILLA COSÌ L'AVATAR DONA VOCE AL PIANETA

Imponente – è alta otto metri – ma senza "peso", classica nella figura ma altamente tecnologica nel cuore. Sibilla è l'avatar di intelligenza artificiale creato dall'innovation partner Engineering-Digital Transformation Company guidata da Maximo Ibarra – che si farà voce del pianeta nella prima edizione di *Planetaria – Discorsi con la Terra*, dal 7 al 9 giugno a Firenze, al teatro della Pergola. Ideata da Stefano Accorsi e Filippo Gentili, curata da Superhumans e co-prodotta da Fondazione Teatro della Toscana, la kermesse, in collaborazione con Rai Radio 2 e Rai Kids, è dedicata alla divulgazione su sostenibilità, ambiente e climate change. Da qui l'idea di un nuovo format in cui l'Ai dialogherà con attori, scienziati, studiosi e con la platea. Temi delle *Conferenze immaginarie*, la Terra, il 7, l'Acqua, l'8, Giornata Mondiale degli Oceani, l'Aria, il 9 giugno.

IN SCENA

«Il format creativo immersivo, teatrale, aiuta a sensibilizzare l'opinione pubblica – spiega Maximo Ibarra – Sibilla nasce dall'incontro di competenze di Ai generativa e realtà virtuale. E racconterà la storia di come l'umanità in un futuro prossimo immaginario abbia affrontato le sfide del cambiamento climatico. Sarà possibile capire cosa si possa fare già oggi, con maggiore impegno e una sensibilità più elevata». Sibilla non è il primo "volto" di Engineering. «Nel tempo abbiamo creato vari personaggi – rimarca Ibarra – c'è anche il mio avatar, la cui realizzazione ha richiesto un lavoro sofisticato. Effettuato uno scan in 3D della mia figura, abbiamo insegnato alla Ai il modo di muoversi, i gesti, le espressioni, il tono di voce per rappresentarmi. E poi siamo passati all'istruzione sui contenuti, attraverso una serie di dati disponibili, dai miei webinar alle fonti aziendali, dalle interviste audio e video agli scritti e così via. Abbiamo realizzato un mio gemello digitale». I tempi per la creazione dei contenuti, in generale, «possono variare da pochi giorni a settimane o mesi, a seconda dell'approfondimento desiderato e del tempo dedicato all'istruzione». L'Ai portata nel mondo dello spettacolo introduce anche il tema culturale ed etico del rapporto tra uomo e macchina. «L'Ai va intesa come un potenziamento delle capacità umane, un'estensione, mai come una sostituzione – prosegue Ibarra – è come se ci dotasse di qualche superpotere. Di fatto, si occupa delle parti più ripetitive, consentendoci di dedicare ancora più tempo al lavoro creativo. A teatro, ad esempio, permette di accedere a formule più immersive, anche emotive, catturando ancora di più l'attenzione del pubblico». La sostenibilità è il tema chiave. «Operiamo all'interno della nostra realtà in chiave sostenibile e aiutiamo le aziende a unire gli obiettivi di business con la salvaguardia dell'ambiente. Il punto focale è quello delle energie rinnovabili, delle quali supportiamo la produzione e la gestione. Attraverso le nostre piattaforme, facciamo milioni di previsioni in pochi minuti utili per capire come gestire l'energia». L'impegno si vede anche nell'ottimizzazione della gestione idrica. «Il 44% dell'acqua che viaggia negli acquedotti viene disperso. Noi riusciamo a monitorare le infrastrutture per intercettare in tempo reale o anticipare possibili criticità». La tecnologia gioca un ruolo fondamentale nel monitoraggio idrogeologico. «Ai, Cloud, IoT, Digital Twin, anche integrandosi tra di loro, possono consentire di prevedere scenari ambientali. In un Paese come il nostro, caratterizzato dal 94% dei Comuni a rischio frane, si può lavorare per contrastare i danni da mutamenti climatici».

Il rendering di Sibilla, l'avatar di intelligenza artificiale che si farà voce del pianeta nella prima edizione di Planetaria – Discorsi con la Terra, dal 7 al 9 giugno a Firenze, al teatro della Pergola (Cristian Taraborrelli Studio)

LE PROSPETTIVE

Intanto si fa cultura. Anche della Ai. «Siamo di fronte a una crisi demografica mondiale e, a dispetto di quello che si pensa, non è vero che mancheranno le opportunità di lavoro, accadrà il contrario. L'Ai può giocare un ruolo importante per aumentare produttività ed efficienza. E può consentire esperienze e servizi personalizzati, generare contenuti utili a migliorare le attività delle aziende, prevenire problemi. Un esempio, l'ambito medico: i tempi per le sperimentazioni si potranno accorciare sensibilmente». E si continuerà a fare educazione. «Per il Congresso mondiale di filosofia, che ad agosto si terrà a Roma per la prima volta – annuncia Ibarra – stiamo creando un avatar speciale. D'altronde, il legame tra filosofia e Ai è forte, si parla di pensiero ed evoluzione». Di pensarsi, dunque, o ripensarsi.

MAXIMO IBARRA: «LA TECNOLOGIA NON È PENSATA PER SOSTITUIRE MA PER ESPANDERE LE NOSTRE POTENZIALITÀ, COME FOSSE UN SUPERPOTERE»

STEFANO ACCORSI: «A TEATRO COSTRUIAMO IL DOMANI»

L'attore e direttore artistico presenta la tre giorni dedicati alla natura in programma dal 7 giugno alla Pergola: «Una vera opera di sensibilizzazione»

Planetaria nasce dalla convinzione che il teatro, come luogo dell'empatia e dell'immaginazione, è uno strumento perfetto per sensibilizzare le persone sulla crisi climatica dei giorni nostri». Così Stefano Accorsi, che ne è direttore artistico e, con Filippo Gentili, co-ideatore, racconta la kermesse *Planetaria*, che si terrà dal 7 al 9 giugno a Firenze al teatro della Pergola. «Discostandosi da una certa divulgazione fredda e apocalittica il teatro raccoglie l'allarme della scienza migliore, ci spinge a immaginare un futuro sostenibile e ci invita a costruirlo insieme». Molti gli appuntamenti nella tre giorni dedicata a cambiamento climatico, sostenibilità, pianeta.

IL PROGRAMMA

Si comincia con i bambini, ai quali saranno dedicate le mattine, con *Kids Lab & Shows*, che, a cura di Planetaria con l'Università di Milano-Bicocca e la collaborazione di Rai Kids, solleciteranno la fantasia dei più piccoli e delle famiglie. Il pomeriggio, invece, la scena sarà per Planetaria Talks by Will, firmato Will Media, per raccontare cambiamento climatico e sostenibilità in modo accessibile. La sera si terranno le Conferenze immaginarie. Sul palco, insieme a Sibilla, avatar di Ai creato da Engineering, saliranno Accorsi, gli attori Vittoria Puccini, Ludovica Martino, Nicolas Maupas, il botanico Stefano Mancuso, la Direttrice Scientifica Claudia Pasquero, l'antropologa Emanuela Borgnino, l'oceanografo Giulio Boccaletti e molti altri. Riflettori puntati sul domani.

V. Arn.

Maximo Ibarra alla guida di Engineering-Digital Transformation Company



MICHELE BORONI

Se un tempo la scelta del televisore era legata a pochi elementi come marca, dimensioni e audio, oggi si ragiona in termini di risoluzione e pannelli (che fanno la differenza)



PROCESSORI E PIXEL NUOVO ABC DELLA TV



Una volta ogni quattro-cinque anni arriva il momento in cui molti di noi accarezzano l'idea di sostituire il televisore di casa. Questo avviene solitamente verso fine primavera, inizio estate, spesso sollecitati dalle promozioni e dai cashback offerti dagli store online e dalle catene di elettronica di consumo in vista di importanti eventi sportivi. Il 2024 è uno di questi: l'arrivo degli Europei di Calcio, le Olimpiadi di Parigi e una densa attività di altre discipline sportive come tennis e atletica ci portano a valutare l'eventuale upgrade del nostro televisore.

C'è da dire che la scelta della tv non è mai stata così complicata. Se infatti un tempo i parametri si limitavano alla grandezza (in pollici), alla marca, alla qualità dell'audio e a pochi altri elementi, oggi è tutto molto più complesso e pieno di sigle spesso incomprensibili che hanno a che fare con le nuove tecnologie degli schermi. Se da una parte la sezione Smart tv è pressoché simile su tutti i modelli, oggi sono la risoluzione e il pannello a fare la differenza.

Oggi per un televisore di un certo livello la risoluzione 4K – o Ultra-HD come è talvolta conosciuta – è lo standard corrente, specialmente se si vuole scegliere un televisore sopra i 40 pollici. 4K si riferisce alla risoluzione del televisore, ovvero quanti pixel ha, precisamente 3840x2160, cioè quattro volte il numero di pixel offerto dai televisori Full HD. Risoluzione più elevata significa immagine più dettagliata. Tuttavia, sebbene siano aumentati gli eventi trasmessi in 4K, non tutto ciò che si guarda in tv è disponibile in questo formato, quindi i televisori 4K lavorano sull'upscaling dei video HD in Ultra HD grazie a processori e algoritmi avanzati che riempiono i pixel mancanti in un modo davvero convincente. La nuova frontiera è l'8K che quadruplica nuovamente la risoluzione a 7680×4320. I migliori televisori 8K sono molto costosi e vale la pena prenderli in considerazione solo se si ha intenzione di acquistare un televisore davvero grande, altrimenti non si riesce a distinguere i pixel extra.

ORIENTARSI

La grande differenza sta in tutte le sigle che descrivono l'illuminazione del display: OLED, QD-OLED, QLED, Mini LED e Micro LED. Proviamo a fare un po' di chiarezza.

Nell'illuminazione sui televisori OLED (diodo organico a emissione di luce) i pixel sono composti di materia organica e si autoilluminano con impulsi elettrici: questa tecnica produce un nero assoluto per ciascun pixel, colori bellissimi, un contrasto elevato, e consente inoltre agli schermi di essere estremamente sottili e flessibili. LG Display è il principale fornitore di schermi OLED 4K per i vari marchi di tv, questo significa che tutti i produttori utilizzano gli stessi pannelli, ma i processori di immagine e l'implementazione variano, quindi ci possono essere differenze tra i vari marchi. Dal 2022 anche Samsung ha iniziato una produzione interna di tv Oled con tecnologia QD-Oled: si tratta di materiale organico che genera una luce blu e ha un successivo strato di quantum dot (particelle molto piccole con l'incredibile capacità di emettere un'intensa fluorescenza) che per rifrazione crea altra luce. In generale gli OLED offrono il nero assoluto (e questo si nota soprattutto in una stanza buia), massima luminosità e un

DAI MINI LED AI MICRO LED: NECESSARIO IMPARARE A MUOVERSI TRA I DISPLAY

SU E GIÙ



CON IL 4K VISIONE PIÙ DETTAGLIATA ANCHE PER CINEMA E SPORT

Il livello di risoluzione dei televisori di nuova generazione ha raggiunto alti livelli di qualità delle immagini. Ormai il 4K (chiamato anche Ultra HD) è diventato il nuovo standard. Il 4K riguarda la risoluzione del televisore e a quanti pixel ha, ovvero 3840x2160, cioè quattro volte il numero di pixel offerto dai televisori Full HD. Risoluzione più elevata significa immagine più dettagliata. E oggi molti canali di cinema e sport trasmettono in 4K.



DISTRICARSI FRA SIGLE E ACRONIMI DIVENTA SEMPRE PIÙ DIFFICILE

C'è una grande confusione tra sigle e acronimi da parte dei marchi produttori di tv che rendono sempre più difficile la scelta da parte di chi vuole comprare un nuovo televisore di alta gamma. OLED, QD-OLED e QLED sembrano sulle prime la stessa cosa, invece fanno riferimento a pannelli molto diversi tra loro. Come pure Mini LED e Micro LED rappresentano schermi estremamente diversi tra loro, con differenze di qualità e di prezzo enormi. Bisogna prestare attenzione.



ampio angolo di visione. Per contro gli strati di materiale all'interno degli OLED possono essere danneggiati dal surriscaldamento (burn-in) quando i pixel del display vengono spinti per mantenere livelli di luminosità costantemente elevati per periodi prolungati. Ci sono quindi algoritmi interni che limitano i livelli di luminosità.

QLED (Quantum Dot Led, schermo a punti quantici) è invece il nome commerciale usato da Samsung per descrivere i suoi tv Led e Mini-Led: sono quindi normali Lcd retroilluminati da Led o Mini-Led che generano luce, con l'aggiunta di particelle di punti quantici (quantum dot) che se colpite dalla luce producono colori più puri e saturi.

DISTINZIONI
Infine, i Mini LED e i Micro LED sebbene abbiano nomi simili, sono molto differenti. I primi sono una tecnologia LCD con retroilluminazione a LED ma molto più piccoli rispetto ai pannelli LCD, e questo attenua in modo significativo l'effetto alone che caratterizza le zone ad alto contrasto. I Micro LED invece hanno caratteristiche ibride tra i pannelli LCD e i pannelli OLED.

Un display Micro LED è costituito da un insieme di tanti pannelli di dimensioni molto ridotte che non hanno quindi bisogno di retroilluminazione e non hanno sostanze organiche all'interno del diodo e quindi nessun rischio "burn in". Nero assoluto, elevato contrasto, grande angolo di visione, permettono di avere un'eccellente durabilità nel corso del tempo con consumi ridotti. L'unico rallentamento per la diffusione è il costo: si tratta di una tech ancora molto costosa e per una sua completa diffusione potrebbero essere necessari diversi anni.



TREND
LO SPETTACOLO A TUTTO SCHERMO

Elaborazione dei colori e suoni ottimizzati: la rivoluzione della televisione in casa, che serve anche per giocare



LUMINOSITÀ E NERO PROFONDO SURROUND COINVOLGENTE

1 Tra i modelli più interessanti come rapporto qualità-prezzo, questo tv LG ha pannello OLED che garantisce ottima qualità dell'immagine. Il processore Ø9 Gen 5 con AI in sinergia con il sistema Dynamic Tone Mapping Pro elabora i colori su ben 5.000 zone all'interno del fotogramma. Sei modelli da 42 a 83 pollici. Audio Surround coinvolgente.



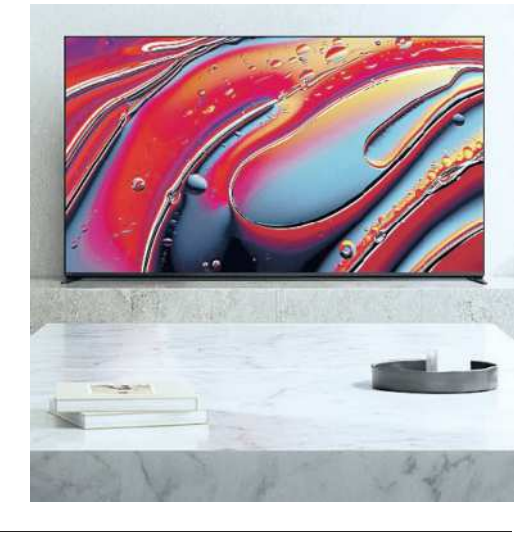
LG OLED C2
Interessante qualità-costo
Prezzo: da 999 euro (42 pollici)
lg.com

HA LA STESSA LIQUID RETINA DEI MACBOOK PRO DI APPLE

2 Per la nuova tv alto di gamma Sony porta importanti evoluzioni al suo pannello Mini Led usando la stessa Liquid Retina XDR che Apple ha presentato nella linea di MacBook Pro: alta luminosità anche in luoghi con molte finestre. Audio ottimizzato senza bisogno di una soundbar, ideale per giochi PS5 e smart tv gestita da Google TV.



SONY BRAVIA 9
Non c'è bisogno di soundbar
Prezzo: 3.999 euro (75 pollici)
sony.it



FREQUENZA DI AGGIORNAMENTO DI 120 HZ, OTTIMO PER I GAMERS

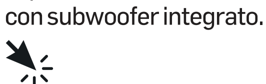
3 Philips è l'unico marchio che continua a realizzare modelli con i LED sul retro che reagiscono a ciò che accade sullo schermo animando la parete con un caleidoscopio di colori. Il processore P5 AI ottimizza l'immagine per una visione ultra nitida e fluida. Smart tv con Google TV. Frequenza di aggiornamento di 120 Hz, ottimo per i gamers.



PHILIPS OLED818 AMBILIGHT TV
I LED sono sul retro
Prezzo: 2.599 euro (65 pollici)
philips.it

LE MISURE CONTANO: LA DIAGONALE È DI 98 POLLICI

4 Il modello 98C80 di TCL è un tv 4K HDR, con diagonale appunto da 98 pollici, retroilluminazione miniLED a 1.344 zone di controllo e pannello VA con tecnologia Quantum Dot, con refresh rate nativo a 144Hz. Sistema Operativo Google TV e quello audio ONKYO 2.1 con 40w di potenza con subwoofer integrato.



TCL 98C80
Ha 1.344 zone di controllo
Prezzo: 2.990 euro (98 pollici)
tcl.com



ESPERIENZA DOLBY ATMOS DI LIVELLO SUPERIORE

5 Per quanto riguarda il modello 8K, questo TV Samsung con pannello QLED a Mini LED ha profilo ultra sottile ed elegante. Il livello di nero è di qualità OLED e ha prestazioni HDR fenomenali. Ha 4 porte HDMI 1.2. Contenuti 8K ce ne sono pochi però ha un ottimo AI Upscaling. Esperienza audio Dolby Atmos di livello superiore.



SAMSUNG QLED 700C 8K
Profilo ultra sottile
Prezzo: 1.159 euro (55 pollici)
samsung.com



MAURIZIO CREMA

Gli oltre 22 ettari di Villa Fürstenberg, vicino a Mestre, museo a cielo aperto e polmone urbano. Una app arricchisce la visita di contenuti multimediali

LE SCULTURE NEL PARCO VISIONE SOSTENIBILE





emocratizzare l'arte rendendola sempre più accessibile e fruibile in tutta Italia anche al grande pubblico. Banca Ifis, che ha salvato l'opera il *Bambino Migrante* di Banksy a Venezia acquistando il palazzetto dove è stata realizzata, ha lanciato nei giorni scorsi un grande progetto di divulgazione e comunicazione: Ifis Art. Che punta sulla forza dei nuovi canali digitali per raccontare la "grande bellezza" dell'Italia. La banca ha sviluppato un'innovativa app – fruibile sia da web che da mobile – nella quale il racconto delle singole opere poste nel Parco Internazionale di Scultura di Villa Fürstenberg, vicino a Mestre, viene accompagnato da contenuti video, storytelling e interviste agli artisti.

PERCORSI

La app è disponibile su App Store e Play Store e rappresenta il punto di ingresso della fruizione dell'arte di Banca Ifis. Attraverso questa "porta" tutti gli interessati possono prenotare la propria visita e ricevere il biglietto – gratuito – con cui accedere al parco. La app, inoltre, contiene il contenuti multimediali che spaziano dalla galleria foto e video fino al racconto delle opere presenti nel parco veneziano dalle parole di curatori ed esperti che ripercorrono l'idea creativa dell'artista.

All'interno dell'applicazione trova poi spazio un interattivo "Percorso junior", ovvero un invito alla visita della collezione creato su misura per giovani visitatori: a loro, la app di Banca Ifis si rivolge con un linguaggio semplice e chiaro, pensato per avvicinare in chiave educativa alle riflessioni culturali anche le nuove generazioni. Proprio questa funzionalità digitale trova quindi estensione nel "fisico", come dimostra il fatto che Banca Ifis l'ha accompagnata a una serie di iniziative e di eventi pensati per i più piccoli. Per il futuro, l'idea di sviluppare la app per farla diventare la "casa" delle progettualità a livello nazionale, coinvolgendo quindi anche le iniziative di Milano, Roma e resto d'Italia.

IL PRESIDENTE DI BANCA IFIS, ERNESTO FÜRSTENBERG FASSIO: «VOGLIAMO APRIRE AI GIOVANI SPAZI DI CREATIVITÀ»

«Questa app vuole essere un contenitore di progetti che hanno come fattore comune le nostre iniziative in campo artistico, ma in futuro andrà anche a raccontare la capacità degli artigiani e di quei maestri del fare che rendono possibile creare queste opere, esponenti di quell'economia della bellezza che ha fatto grande l'Italia – spiega Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis (160 milioni di utile netto nel 2023) e grande promotore di questa iniziativa presentata nell'ambito della Biennale d'Arte di Venezia 2024 – Il nostro istituto da sempre sente di avere una responsabilità sociale. Sosteniamo le imprese nel loro sviluppo ma anche la cultura con numerose iniziative. Siamo una banca di riferimento per le Pmi che non ha dimenticato che alla base del suo successo c'è anche la capacità di essere vicina al suo territorio e alle comunità dove opera». E così l'istituto ha aperto al pubblico la propria sede di Villa Fürstenberg trasformandola in un museo a cielo aperto grazie al Parco Internazionale di Scultura.

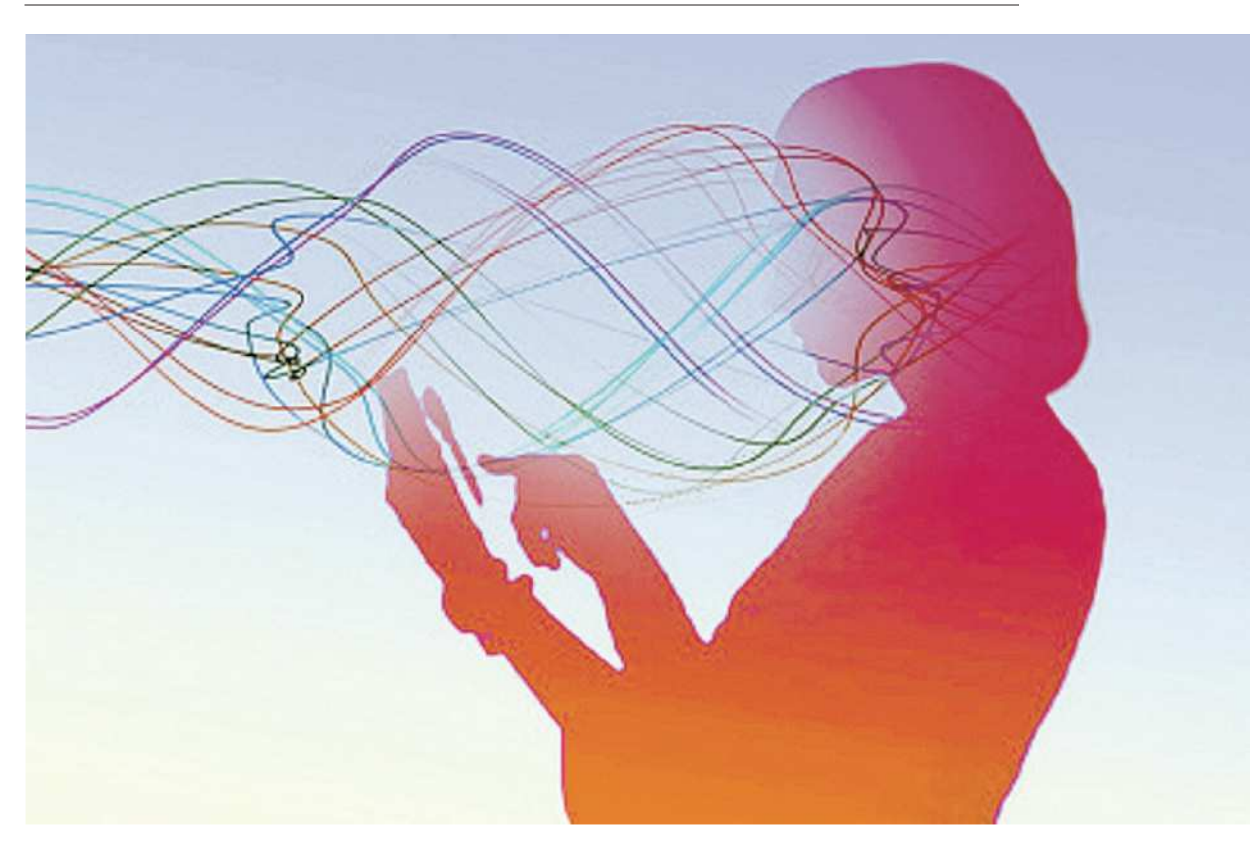
Nel verde tra le opere del Parco internazionale di scultura Sopra, Space Station di Julio Larraz In alto, The King di Philip Colbert

L'ESPERIENZA

Curato da Cesare Biasini Selvaggi e Giulia Abate, il Parco si sviluppa su oltre 22 ettari di giardino che accolgono le opere di tredici scultori contemporanei: Fernando Botero, Annie Morris, Park Eun Sun, Igor Mitoraj, Manolo Valdés, Pablo Atchugarry, Pietro Consagra, Roberto Barni, Julio Larraz, Philip Colbert e Giuseppe Penone. A questi, si è recentemente aggiunto Nico Vascellari che ha portato nel Parco una rassegna intitolata "Horse Power", che valorizza le peculiarità del rapporto tra uomo e natura sfruttando il particolare pregio naturalistico e la biodiversità del giardino della Villa. In questo parco vengono realizzate anche performance come quella che lo scorso 12 maggio ha coinvolto dieci sassofonisti in "Ballad for Ten Trees", la performance sonora dell'artista toscano Massimo Bartolini, protagonista quest'anno del Padiglione Italia della 60esima edizione della Biennale Arte di Venezia. «Mettiamo a disposizione i nostri spazi e le nostre collezioni a tutti i cittadini, come è nella nostra missione di valorizzare le eccellenze del nostro Paese e le sue Pmi – spiega il presidente di Banca Ifis – Tutta l'arte che la banca andrà ad acquistare sarà fruibile per il pubblico. Per questo collaboriamo con le istituzioni e stiamo andando a sviluppare nuove idee su Venezia e in altre città italiane. Con Ifis Art vogliamo anche aprire ai giovani nuovi spazi di creatività».

MATTEO GRANDI

DATI NEURALI L'ELDORADO DEI COLOSSI TECNOLOGICI



Che le app ci ascoltino ormai lo sappiamo ed è qualcosa con cui stiamo cercando di fare faticosamente i conti. Ma che ora ci leggano anche nel pensiero inizia a essere più difficile da accettare. Certo, messa così è una semplificazione narrativa, ma fino a un certo punto. Di fatto i dati neurali sono la nuova riserva di caccia delle Big Tech. E, pure se non sono ancora entrati troppo prepotentemente nel dibattito pubblico, meritano di essere compresi e tenuti sotto controllo, soprattutto perché stanno diventando oggetto della brama delle grandi aziende tecnologiche in chiave commerciale.

Proviamo allora a fare un piccolo passo a monte per inquadrarli meglio: i dati neurali rappresentano le attività elettriche e chimiche del cervello e del sistema nervoso. Questi impulsi possono essere tracciati e raccolti attraverso una serie di specifici esami medici e neurologici e consentono di stilare una mappa dell'attività del cerebrale durante diverse attività cognitive o motorie.

La cosa si complica, dal punto di vista etico, quando questi dati vengono utilizzati nel campo dell'interfaccia cervello-computer per creare tecnologie che permettono alla nostra mente di comunicare direttamente con i dispositivi esterni. Qua iniziano ad aprirsi scenari inquietanti. La manipolazione e l'uso dei dati neurali sollevano infatti importanti questioni riguardo alla privacy e al controllo mentale.

Ed è per questo che nel mondo il tema sta iniziando a essere seriamente monitorato e c'è chi ha deciso di disciplinarlo con regole rigide prima che sia troppo tardi. Per adesso a fare da apripista ci ha pensato il Colorado, con una legge che tutela i dati neurali dando uno stop alla raccolta di informazioni sensibili utilizzabili da app commerciali senza controllo. E altri stati hanno già fatto sapere di essere pronti a seguire questa strada.

Eppure, la situazione è meno lineare di quanto si potrebbe immaginare. E in parte i buoi potrebbero essere già scappati dalla stalla. Nel frattempo, università e centri di ricerca, finanziati dalle compagnie che lucrano su questi dati, si stanno opponendo alla prospettiva di queste restrizioni. Per tacere delle grandi aziende tecnologiche che dopo l'El Dorado dei dati personali stavano iniziando a mettere le mani su una sfera ancora più intima dell'utente.

Ma cosa espone gli utenti al rischio di fuga di questi preziosi dati? I dispositivi-spia sono molteplici. Ci sono, per esempio, delle fasce per la meditazione che monitorano l'attività cerebrale; ci sono apparecchi neurali che interpretano i segnali cerebrali mentre gli utenti sono sulle app di appuntamenti alla ricerca dell'anima gemella, dispositivi indossabili che raccolgono i dati del sonno e via dicendo.

Se osserviamo questa nuova frontiera delle neuroscienze con sguardo laico e a 360 gradi è innegabile che ci troviamo di fronte a una vera e propria rivoluzione tecnologica con ricadute potenzialmente anche positive. Alcuni esempi? Nel 2022, grazie alla sperimentazione applicata ai dati neurali, un uomo completamente paralizzato è riuscito a comunicare immaginando che i suoi occhi si muovessero trasmettendo questo movimento al computer; nel 2023 un'équipe medica è stata capace di tradurre l'attività cerebrale di una donna paralizzata e trasmettere le sue parole ed espressioni facciali a un avatar.

Dunque, la parola d'ordine, un po' come già accade per l'intelligenza artificiale, è "bilanciare": trovare un equilibrio fra i possibili rischi e i potenziali vantaggi, fra il progresso e l'abuso. Il tutto nel segno della trasparenza nei confronti del consumatore e dell'utente finale. Una sfida complessa che deve necessariamente essere regolamentata.

Ma il futuro che cosa ci riserverà in merito ai dati relativi alle neuro-tecnologie di consumo? È proprio intorno a questo interrogativo che si gioca la partita. Ma è abbastanza ovvio che leggere il pensiero o usare i dati biologici delle persone senza il loro permesso non dovrebbe essere legale. Ecco perché il vero auspicio è quello di arrivare a una sintesi senza tarpare le ali alla scienza. Perché se le app di consumo ci leggono nel pensiero conviene pensare a una soluzione. Oppure non pensare affatto.

LE APP CI LEGGONO NEL CERVELLO: DAL COLORADO IL PRIMO STOP ALLA RACCOLTA DI INFORMAZIONI



IL FIDATO FAX SEMPRE TRA NOI NON È ANCORA UN OGGETTO PER NOSTALGICI



FRANCESCO G. GIOFFREDI

Cominciamo dalla fine. E perciò dal nostro, frenetico e dematerializzato tempo e da una risposta spiazzante: no, il fax non è ancora sepolto in soffitta; e sì, c'è una silenziosa sacca di eroica resistenza, nonostante mail, Whatsapp, Telegram e spazi d'archiviazione in cloud. Per esempio, per sorprendersi un altro po': nel sempre avanzato Giappone il fax è un supporto utilizzato e diffuso. Fax o telefax, e in poche lettere c'è il senso di tutto: il nome deriva da facsimile e, per i pochissimi che non lo sapessero, è un servizio telefonico che consente la trasmissione di immagini, perlopiù copie di documenti. Tutto poggia sulla triangolazione fra scanner, modem e stampante, i tre cuori pulsanti del fax. Senza trascurare l'ingrediente inconfessabile: il rassicurante possesso della carta, del documento caldo d'inchiostro. Affare per nostalgici, o per inguaribili pragmatici.



Da un po' si usa il comune foglio A4, che ha soppiantato la vecchia carta termica: nel tempo sbiadiva ed era ispirazione per aneddoti, tra conservazione a mo' di reliquia dei documenti e pagine scolorite e illeggibili. Il fax, anticipando l'avvento massiccio di Internet, era pressoché irrinunciabile, negli uffici e a casa. Altra sorpresa: il primo, rudimentale brevetto è antecedente al telefono. Fu lo scozzese Alexander Bain, nel 1843, a mettere a punto un meccanismo elettromeccanico a pendolo, l'esordio di un progenitore del fax risale invece al 1861 con il pantelegrafo di Giovanni Caselli. La prima immagine trasmessa attraverso l'Oceano Atlantico era del presidente americano Calvin Coolidge: 1924, grazie al fotoradiogramma senza fili. A metà degli anni '60 la Xerox commercializzò il fax, che riusciva a connettersi a qualsiasi linea telefonica trasmettendo e ricevendo brevi documenti in pochi minuti. Per la diffusione su larga scala bisogna aspettare la metà degli anni '70 e dapprima in Giappone, dove rendeva più semplice il trasferimento degli ideogrammi trascritti. Oggi, nell'epoca dei file immateriali, il fax è sempre tra noi. Perché la carta è la carta, formale e concreta. E perché il fax è ancora la via più breve per inviare un documento firmato. C'è ancora tempo per farsi da parte, e magari quando accadrà ce lo notificherà con un'ultima lettera su A4 sputata sulla scrivania.

MoltoFuturo

DIRETTORE RESPONSABILE: Alessandro Barbano

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti

COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov *(Responsabile)*
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra *(Responsabile)*, Tiziana Testa *(Vice)*
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi *(Responsabile)*, Costanza Ignazzi *(Vice)*
IN REDAZIONE: Alessandra Spinelli *(Responsabile)*, Alessandra Camilletti, Valeria Arnaldi, Andrea Andrei *(Responsabile Tecnologia)*
ELABORAZIONE GRAFICA: Mauro Anelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201

Registrazione MoltoFuturo n. 127 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Alessandro Barbano


mundys.com
in
Uniamo il mondo
con un nuovo ritmo.
RACCONTIAMO LA NOSTRA NUOVA IDEA DI MOBILITÀ
CON LA DIRETTRICE D'ORCHESTRA VANESSA BENELLI MOSELL.
Aeroporti, servizi di mobilità urbana e interurbana, autostrade, infrastrutture
sempre più sostenibili e moderne. Per questo nasce Mundys, che come
un direttore d'orchestra compone la sua sinfonia, per dare un nuovo ritmo
alla tua vita in movimento.
mundys
Improve moving life
abertis
AEROPORTS DE LA COTE D'AZUR
ADR AEROPORTI DI ROMA
GRUPPO COSTANERA
Telepass
YUNEX TRAFFIC

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Giovedì 23 Maggio 2024



Il Sole Sorge 5:42 Tramonta 20:29
La Luna Sorge 20:55 Cala 5:11

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Europei paralimpici

Tiro con l'arco, i campioni tornano a Ostia Antica

Rossetti a pag. 69



All'Argentina

Nei diari di Moretti la vita di coppia non ha speranza

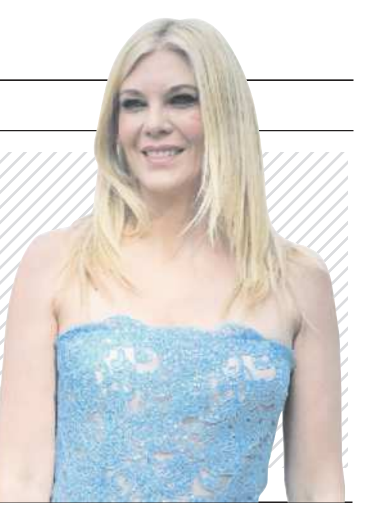
Ippaso a pag. 66



L'evento

Piazza di Siena inizia sulle note di Puccini

Quaglia a pag. 65



Buche, salasso per il Comune

▶Boom di indennizzi ai cittadini dopo la pausa per il Covid: oltre un milione di euro l'anno
Il Campidoglio corre ai ripari: nei primi quattro mesi del 2024 sistemati 470 km di strade

Diecimila richieste di risarcimento in un anno per danni ai veicoli dovuti al fondo stradale disastrato. La fine della pandemia ha riportato il traffico romano ai livelli a cui eravamo abituati fino al 2019. E con l'incremento di auto in circolazione sono tornati anche gli incidenti, molti dei quali dovuti direttamente o indirettamente a una situazione delle strade romane che (nonostante il lavoro svolto dal Campidoglio negli ultimi anni) continua a essere caratterizzata da un numero eccessivo di buche. Risultato pratico: pneumatici bucati e coppe dell'olio che si spaccano, per non parlare degli infortuni.

Rossi a pag. 56 e 57

Il commento

TERMINI E QUEL MALE CRONICO DA CURARE

Gianluca Perino

La zona della stazione Termini, ma non è l'unica in Italia, rappresenta uno degli esempi della cronicizzazione inspiegabile di alcuni problemi. Da anni, e nonostante i tanti interventi dal punto di vista della sicurezza, è spesso al centro di episodi di cronaca nera. L'ultimo la scorsa notte, con l'accoltellamento mortale di un cittadino somalo e il conseguente arresto, da parte della polizia, del presunto colpevole (che nel frattempo era andato serenamente a bere un drink al bar).

È impensabile che tutta l'area che si sviluppa attorno alla Stazione, che dovrebbe essere il fiore all'occhiello della città, la cartolina che il turista ammira appena scende dal treno, diventi in qualche modo il quartier generale di sbandati, violenti e bande di malintenzionati. L'impegno delle forze dell'ordine è cresciuto, i presidi sono stati aumentati e l'interno di Termini è diventato un salotto dove il turista e i romani possono fare acquisti, pranzare, passare del tempo prendendo un aperitivo. Ma fuori? Quella che dentro appare come un'oasi felice, deve fare i conti ai suoi "confini" con accampamenti improvvisati, tende sporche, abusivi che vendono cibo senza alcuna regola.

Gli interventi messi in campo, numerosi, sono comprensibilmente difficili da portare avanti. E questo perché c'è la necessità di tutelare allo stesso tempo la sicurezza, il decoro, l'efficienza e il supporto (irrinunciabile) a tutte quelle persone fragili che hanno bisogno di una mano. Ma la lotta contro la cronicizzazione del problema deve proseguire: Termini non può avere davanti a sé un destino ineluttabile.

Il nuovo Procuratore generale

«Indipendenza e autonomia» Il ritorno di Amato nella Capitale

«Cercherò di svolgere il mio ruolo secondo i principi che mi hanno sempre ispirato: l'indipendenza e l'autonomia che si guadagnano tutti i giorni con il doveroso rispetto del principio di legalità», così Giuseppe Amato, il nuovo procuratore generale che si è insediato ieri e che ha chiarito lo spirito che ispirerà il suo lavoro.

Errante a pag. 61



La campagna elettorale nel Centro

Europee, la corsa di Fratelli d'Italia L'obiettivo: eleggere sei deputati

Per Fratelli d'Italia, primo partito nei sondaggi, l'obiettivo per le europee dell'8 e 9 giugno prossimi è tentare di far entrare al Parlamento europeo 6 deputati. Cinque è considerata la soglia minima; sei l'obiettivo. I nomi forti sono quello dell'uscente Procaccini e di Stefano Tozzi dal I Municipio. Poi uno ciascuno per Umbria, Marche e Toscana. In tre in corsa per l'eventuale sesto seggio.

Magliaro a pag. 60



L'annuncio Il patron Alfredo Tomaselli cede lo storico locale



Il Bolognese venduto (e non chiude)

Dente a pag. 63

Guerra ai pedofili: «Così ci si difende dagli orchi in rete»

▶La polizia postale e le insidie per i minori

«La rete è fantastica ma la vita reale lo è ancora di più». E attenzione a credere che basti cancellare una chat dentro cui vengono diffuse foto o video o rimuovere un post con allegati dai social per far scomparire tutto. È un contenuto facilmente reperibile da quegli "orchi" arrestati per produzione e diffusione di materiale pedopornografico. «Se voglio togliere una foto dalla rete non posso farlo», spiega Alessandra Belardini, Primo dirigente della Polizia di Stato e dirigente del Cosc Lazio, il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia postale.

Mozzetti a pag. 58 e 59

Allarme Esquilino

Lo uccide a coltellate poi va al bar

La lite di martedì notte finita nel sangue con un uomo accoltellato a morte è solo l'ultimo grave episodio: non si arresta l'escalation criminale alla stazione Termini.

Savelli a pag. 62



Buvette Capitale — Gianluca Carini

Viavai di sindaci stranieri: la dura arte della diplomazia

Nelle ultime settimane hanno fatto tappa in Campidoglio parecchi sindaci delle grandi città straniere. E così, tra cene ed eventi, gli aneddoti non mancano: ad esempio, c'è la sindaca di Parigi Anne Hidalgo che ha rischiato di rovinare un legame solidissimo – Roma e Parigi sono gemellate dal 1956 con un rapporto di esclusività reciproca – quando durante una cena a base di pesce non ha voluto sentir ragioni: «Io bevo solo rosso». Mentre quella di Boston Michelle Wu ha quasi preteso una collaborazione ufficiale con il Campidoglio, sulla base del fatto che la sua «è la città più antica degli Stati Uniti». E dunque la "Roma d'America". Peccato che la stessa richiesta sia stata avanzata anche dal sindaco di New York, Eric Leroy Adams. In attesa di vedere chi la spunterà, quest'ultimo però potrebbe partire con un vantaggio: si è presentato in Campidoglio portando decine di cappellini con il logo di NY. Al primo cittadino di Istanbul, Ekrem Imamoglu, Gualtieri ha confidato che il suo primo viaggio era stato proprio dalla Capitale alla città turca, in macchina. Mentre il collega di Atene Haris Doukas ha domandato prima di ogni altra cosa: «Come va lo stadio della Roma? Perché io devo fare quello dell'Olympiakos».



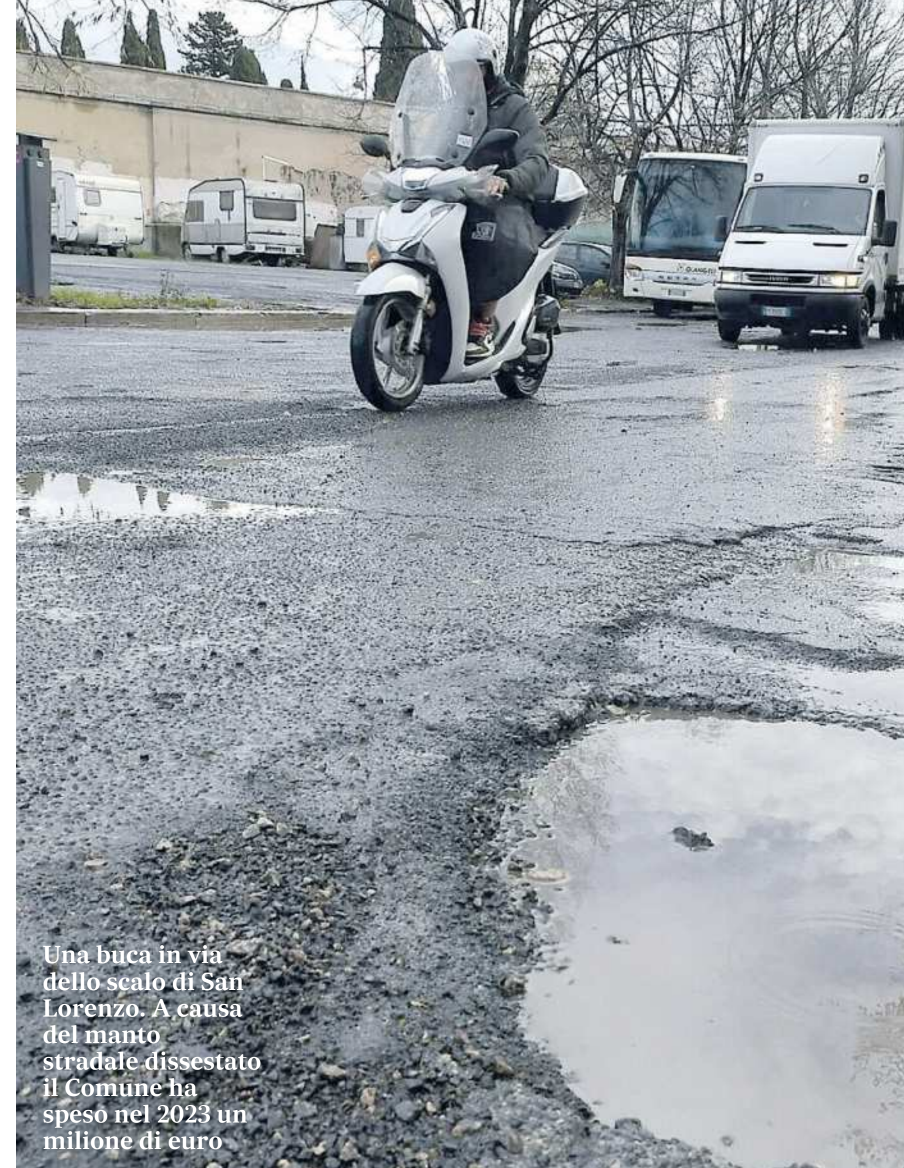
Gualtieri con il sindaco di New York Eric Leroy Adams



I nodi della viabilità

Risarcimenti per le buche salasso per il Campidoglio: un milione di euro l'anno

▶Nella maggior parte dei casi si tratta di cadute a causa del manto stradale dissestato
Tra le denunce anche danni alle sospensioni, ruote bucate e coppe dell'olio distrutte



Una buca in via dello scalo di San Lorenzo. A causa del manto stradale dissestato il Comune ha speso nel 2023 un milione di euro

IL DOSSIER

Diecimila richieste di risarcimento in un anno per danni ai veicoli dovuti al fondo stradale disastrato. La fine della pandemia ha riportato il traffico romano ai livelli a cui eravamo abituati fino al 2019. E con l'incremento di auto in circolazione sono tornati anche gli incidenti, molti dei quali dovuti direttamente o indirettamente a una situazione delle strade romane che (nonostante il lavoro svolto dal Campidoglio negli ultimi anni) continua a essere caratterizzata da un numero eccessivo di buche. Risultato pratico, per gli automobilisti della Capitale: sospensioni rotte, pneumatici bucati e coppe dell'olio che si spaccano a contatto con l'asfalto danneggiato, per non parlare degli infortuni. Un problema che si traduce in richieste di risarcimento indirizzate all'amministrazione comunale, e poi materialmente esaminate da Assicurazioni di Roma (Adir): la mutua capitolina che - previo incasso dei premi delle relative polizze versati da Palazzo Senatorio - ha l'ingrato compito di accollarsi i rimborsi dovuti a chi ha subito danni effettivamente imputabili alla cattiva condizione del fondo stradale.

DOPO IL CALO DOVUTO ALLA PANDEMIA SI È REGISTRATA UN'IMPENNATA DELLE DOMANDE DI INDENNIZZO

I NUMERI

E così, dopo il rallentamento registrato nel periodo dell'emergenza pandemica, nel 2023 si è tornati a un livello di richieste di risarcimento a quattro zeri, superando di nuovo la soglia dei diecimila. Quelle che vanno a buon fine, ottenendo un rimborso per i sinistri subiti, comportano una spesa annua di circa un milione di euro, erogato materialmente da Adir, che paga mediamente settemila euro alla vittima di turno. Poco meno di un terzo delle richieste di risarcimento riguarda danni subiti da auto e moto sugli 800 chilometri complessivi delle strade della cosiddetta grande viabilità - ossia le arterie cittadine principali, di competenza diretta del Campidoglio - mentre la maggior parte viene rivolta ai Municipi per i 4.700 chilometri di strade secondarie, la cui responsabilità ricade sulle ex circoscrizioni. A rivolgersi all'amministrazione per i danni subiti sono in gran parte persone che sono cadute mentre passeggiavano o guidavano il motorino dentro un buca, che sono finite a terra per i dossi causati dalle radici degli alberi o, più in generale, che sono rimaste ferite o contuse a causa dello sfaldamento del manto stradale. Senza contare i casi, sempre più frequenti, di vetture danneggiate da rami e tronchi di alberi caduti a causa di pioggia, vento e mancata manutenzione. La linea di difesa dell'Avvocatura capitolina, in queste vertenze legali, si basa sull'assunto che «la presenza sulle strade pubbliche di sconnessioni e altre irregolarità non costituisce un evento straordinario ma rappresenta, al contrario, una comune esperienza».

TRA LE STRADE PIÙ PERICOLOSE SPICCA LA COLOMBO DOVE ERA STATO IMPOSTO E POI RIMOSSO IL LIMITE DI 30 CHILOMETRI ORARI

I CASI

Tra le strade che generano il maggior numero di richieste di risarcimento spicca sempre via Cristoforo Colombo: dove, a causa delle buche e delle radici degli alberi che affioravano sull'asfalto, il Campidoglio era arrivato fino a imporre, qualche anno fa, il limite di velocità a 30 chilometri orari, poi revocato. Oltre alla Colombo, sono tre in particolare - Casilina, Prenestina e Tiburtina - le strade in cui gli incidenti superano la media cittadina. In generale sono le strade di scorrimento radiali della Capitale (che vanno dal centro alla periferia) quelle in cui i danni sono più frequenti, e destano la maggiore attenzione

La partenza domenica alle 15,30 dall'Eur

Le chiusure per l'arrivo del Giro d'Italia

Chiusure stradali e deviazioni al traffico, domenica, per l'arrivo a Roma del Giro d'Italia. La partenza della tappa è prevista alle 15,30 dall'Eur, con arrivo in via di San Gregorio. Il percorso toccherà viale Pasteur, viale dell'Astronomia, viale Beethoven, viale Europa, piazzale XXV Marzo, via Cristoforo Colombo, piazzale Cristoforo Colombo (Ostia), lungomare Lutazio Catulo, lungomare Duilio, via Cristoforo Colombo (direzione Roma), porta Ardeatina, largo Terme di Caracalla, piazzale di Porta Capena, via di San Gregorio, via Celio Vibenna, piazza del Colosseo, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via del Plebiscito, corso Vittorio, largo di Torre Argentina, lungotevere dei Fiorentini, via della Greca, via del Circo Massimo, viale Aventino, piazza di Porta Capena, viale Baccelli, viale Terme di Caracalla, piazza di Porta Capena, via di San Gregorio, via Celio Vibenna, piazza del Colosseo e via dei Fori Imperiali. Le prime modifiche al traffico scatteranno alle 20 di sabato con la chiusura di via del Circo Massimo, nel tratto e verso da viale Aventino a via della Greca. Da mezzanotte e mezza di domenica sarà in vigore la chiusura di via di San Gregorio. Dalle 4 sarà interdetta al transito anche via del Circo Massimo nel tratto e verso da via della Greca a viale Aventino.





da parte della polizia locale. Il centro storico, però, è l'area cittadina con la maggiore incidenza di sinistri, causati in questo caso dal traffico intenso e dalle cattive condizioni di alcune strade, anche con fondo in sampietrini.

Fabio Rossi

Giubileo, il Comune accelera 800 km di strade riasfaltate

▶Nei primi quattro mesi del 2024 sono stati 470 i chilometri rimessi a nuovo

▶L'assessore Segnalini: «Ci sono cantieri aperti in tutti i municipi, saremo pronti»

IL PIANO

La linea dell'orizzonte è stabilmente sul prossimo dicembre, quando inizierà il Giubileo. Ma il lavoro del Campidoglio è iniziato da tempo, per recuperare anni di scarsa manutenzione e riconsegnare ai romani una rete stradale degna di questo nome. Nei primi quattro mesi del 2024 l'amministrazione comunale, grazie ai fondi del bilancio e a quelli giubilari, ha concluso gli interventi di restyling su 19 strade della Capitale, per dieci chilometri complessivi. Portando a quota 470 chilometri (su un totale di 800) il totale di strade della viabilità principale completamente riqualificate. I cantieri sono prevalentemente notturni e riguardano il rifacimento profondo della piattaforma stradale, la pulizia delle caditoie, la rimessa in quota dei tombini e la segnaletica orizzontale. «Una mole di lavori imponente che dà il plastico esempio di come la città, in tutti i Municipi, stia cambiando – spiega l'assessore capitolino ai lavori pubblici, Ornella Segnalini - Roma sta vivendo un periodo di rigenerazione generale e attraverso il reticolo delle strade possiamo vedere come le condizioni di sicurezza e vivibilità migliorano». Complessivamente è disponibile oltre un miliardo di euro per la riqualificazione delle strade, tra fondi del Giubileo e bilancio capitolino.



IL PROGRAMMA

I prossimi grandi interventi di riqualificazione stradale, che inizieranno a breve, riguardano via di Boccea, via Laurentina, via Anagnina, via della Pisana e via di Donna Olimpia. Ovviamente, particolare rilievo hanno i lavori inseriti nel dossier dell'Anno Santo, assegnati all'Anas, per un totale di 9,6 milioni di euro: via Prenestina (nel tratto esterno al Gra), via Polense, via Ardeatina, via del Divino Amore e via della Cecchignola. In corso alcuni cantieri a Prati, come via Ovidio e via Boezio, mentre a breve si inizierà anche in via di San Teodoro (tra il Circo Massimo e il Foro Romano) e in via Crescenzio. Da qui a settembre, poi, il programma prevede la «riqualificazione profonda» - asfalto, segnaletica, tombini e caditoie – di via Santa Maria di Galeria, via della stazione di Cesano e viale di Baccanello. Quindi la tangenziale Est, nei tratti di via del Foro Italico e circonvallazione Salaria, con una spesa complessiva di 6 milioni di euro, e il primo stralcio di via Cristoforo Colombo, per 7,5 milioni. «I lavori sono prevalentemente svolti di notte, abbiamo puntato con determinazione su questa modalità, per incidere il meno possibile sulla quotidianità - sottolinea Segnalini - Mentre i grandi cantieri proseguono, diamo attuazione a tutti gli interventi programmati sulle strade».

I PROSSIMI INTERVENTI DI MANUTENZIONE RIGUARDERANNO VIA DI BOCCEA , VIA LAURENTINA E VIA ANAGNINA

LA SICUREZZA

Prevista anche la sostituzione adeguamento delle barriere di protezione stradali, per il miglioramento della sicurezza, che riguarderà tra l'altro: via Laurentina, via Nomentana, via Tuscolana, via del Mare, via della Pisana, via di Donna Olimpia, via Salaria, via di Casal Boccone, via del Casale di San Basilio, via Collatina, via delle Capannelle, via Anagnina, via Appia Nuova, via della Cecchignola, via Grotta Perfetta e via di Vigna Murata, la tangenziale, via Cristoforo Colombo, via dei Fiorentini, via Leone XIII.

Fa.Ro.



I pericoli del web



L'intervista Alessandra Belardini

«Conoscere app e social per educare i figli a usarli Così fermiamo i pedofili»

▶Il capo del Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia postale del Lazio: «Non servono i divieti ma far capire che in rete foto e video sono accessibili a chiunque»

La sala operativa del Centro Anticrimine informatico protezione infrastrutture critiche, pedopornografia della polizia postale

«La rete è fantastica ma la vita reale lo è ancora di più». E attenzione a credere che basti cancellare una chat dentro cui vengono diffuse foto o video o rimuovere un post con allegati dai social per far scomparire tutto. «Un contenuto che do alla rete, è un contenuto perso». Di più. È un contenuto facilmente reperibile da malintenzionati. Da quegli "orchi" da ultimo anche arrestati per diffusione di materiale pedopornografico. «Se voglio togliere una foto dalla rete non posso farlo», spiega Alessandra Belardini, Primo dirigente della Polizia di Stato e dirigente del Cosc Lazio, il Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia postale.

Dottoressa Belardini, tanti sono i casi di minori adescati nella rete. Da dove si parte per prevenire, arginare, risolvere?

«Dobbiamo innanzitutto partire da una divisione per età di chi fa uso di strumenti informatici e tecnologici. La fascia zero-dieci anni, quella fino a 14 anni e infine gli over 18. I nostri figli oggi nascono manualmente digitali e questo vuole dire che in base al contesto di riferimento sviluppano una manualità quasi istintiva nell'uso di determinati strumenti. Non serve non fargli usare il cellulare ma serve il "parental control", ovvero quel muro virtuale che il genitore imposta per controllare poi, a fine giornata, l'uso di app, navigazione, siti e quant'altro. Questo strumento è anacronistico dopo i dieci anni e avrebbe anche un effetto controproducente».

Quindi? Come si procede?

«Con la vigilanza e la conoscenza facendo capire ai propri figli che si conosce lo strumento, che si sa come si usa un'app, che si conoscono Telegram e social. La rete è una straordinaria opportunità per un minore per lo studio, per l'apprendimento, per l'Osint (Open Source Intelligence, ndr) ovvero per la ricerca su fonti aperte di tutto quello che straordinariamente e gratuitamente la rete ci dà. Ma serve l'educazione all'uso. Diversamente dagli atti di bullismo fisico dove il nostro nemico è reale, in questo caso il nemico non si vede perché la rete amplifica, ingigantisce e una foto che il minore carica ad esempio e non solo nella chat di amici o di classe può essere presa e fare il giro a 360 gradi del mondo».

Facciamo un esempio.

«Due minori che si conoscono sui social e iniziano a frequentarsi virtualmente. Quello che un tempo era "dammi un bacio o ci lasciamo", diventa "mandami una foto o ti lascio". La ragazzina acconsente e invia foto o video, che poi, come è accaduto, vengono inoltrati a un numero variabili di amici da parte del ragazzino con annesso screenshot della pagina della minore e dunque con il suo nome e cognome o il nickname. Questo materiale anche a distanza di anni finisce in un canale Telegram deputato proprio allo scambio di immagini sessuali. Un soggetto completamente sconosciuto contatta la ragazzina che nel tempo è cresciuta e le domanda: "sei tu questa in foto?". Questo è solo un esempio dei casi che ci troviamo ad affrontare con genitori che arrivano e figli che non sanno chi sia quella persona perché magari anni fa hanno solo mandato una foto o un video intimo a un ex fidanzatino».

Come è possibile?

«I cellulari si perdono ad esempio o vengono rubati ma tutte le immagini che abbiamo salvato anche se non sono state condivise con nessuno finiscono sul "cloud" e se qualcuno hackera quel "cloud", l'immagine viene acquisita e diffusa, diventa vira-



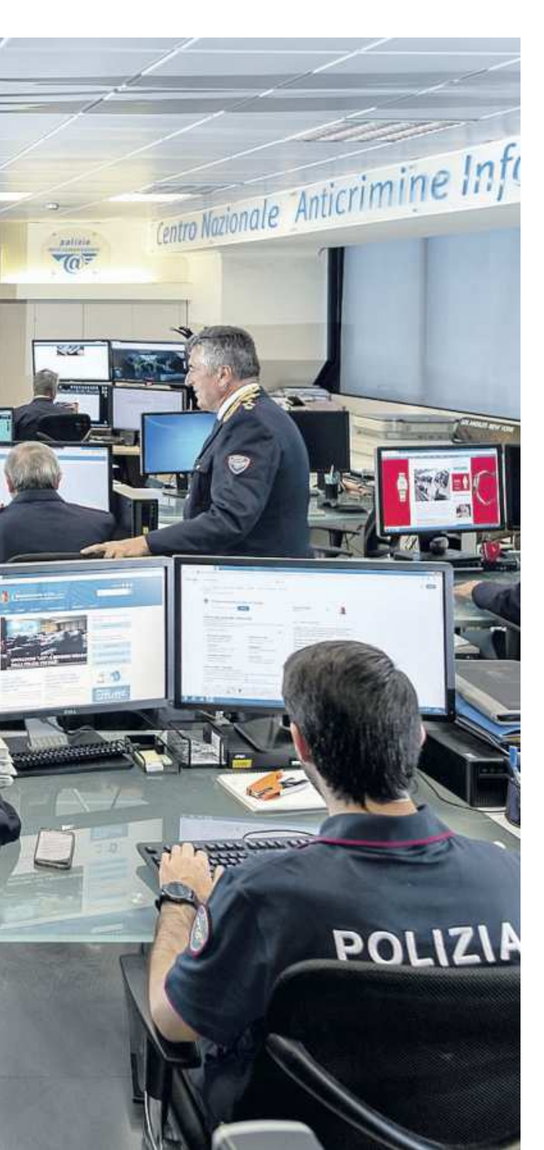


Alessandra Belardini, Primo dirigente capo del Cosc Lazio

INTERNET OFFRE STRAORDINARIE OPPORTUNITÀ DI STUDIO E APPRENDIMENTO MA IL NEMICO È INVISIBILE E SEMPRE IN AGGUATO

I pericoli del web





I NUMERI

11-14
La fascia di età più a rischio per i ragazzi, dove il "parental control" perde di efficacia e può addirittura diventare controproducente

311
Le divulgazioni e detenzioni di materiale pedopornografico scoperte dalla polizia Postale nel 2023 e nel primo timestre del 2024

9
Gli adescamenti ai danni di minori in rete e gli arresti effettuati l'anno scorso e nei primi 3 mesi di quest'anno dalle forze dell'ordine

le. È importante far capire questo: non si ha la sicurezza della custodia al 100 per cento di materiale fotografico e video».

Cosa fare allora?

«L'anonimato non c'è perché una traccia informatica si lascia sempre, la rete registra tutto anche se non ridà indietro nulla. I ragazzi devono saperlo. Quando andiamo nelle scuole diciamo loro: non interagire con chi non faresti entrare nella tua camera. I genitori devono essere informati. Abbiamo il portale del commissariato di ps online sempre aperto e utile per due ragioni: è possibile trovare l'alert su nuovi fenomeni e può far capire che quello che un figlio e una famiglia vivono può capitare anche ad altri e che oltre alla tua dignità, al tuo nome, alla tua immagine ti devi preoccupare del dopo».

Camilla Mozzetti

Dalle chat ai like ignoti: ecco le trappole virtuali

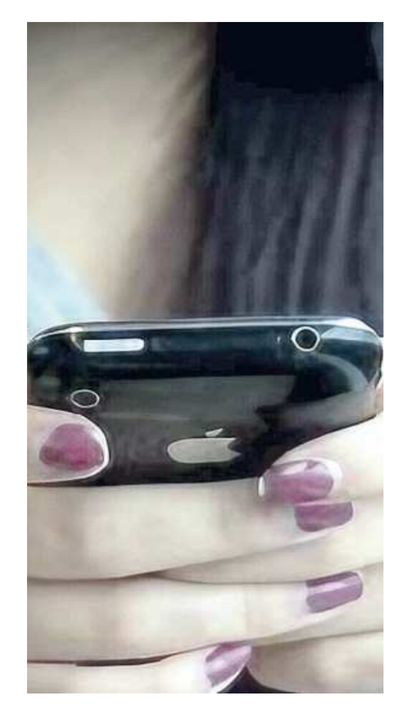
▶Le insidie si possono nascondere anche nelle piattaforme di messaggistica dei videogame o nelle richieste di amicizia su profili social aperti a tutti

IL FOCUS

Nove adescamenti di minori, 311 divulgazioni e detenzioni di materiale pedopornografico, nove arresti effettuati anche grazie alla collaborazione con multinazionali di informatica: sono solo alcuni dei numeri di casi su cui gli agenti di polizia della Postale hanno lavorato a Roma nel corso del 2023 fino a tutto il primo trimestre dell'anno in corso. «Le storie si ripetono - spiega l'ispettrice del Cosc Melania Verrucci - ci sono genitori che vengono da noi perché hanno parlato con i figli e magari una ragazzina confessa alla madre di aver scambiato foto intime con un amico o un fidanzatino ma che queste foto, poi, sono finite su canali Telegram». Nel mondo attuale di adolescenti che crescono con l'abitudine di "postare" e "mostrare" perché altrimenti ciò che avviene nella realtà potrebbe quasi non esistere, c'è chi fa incetta di materiale, chi ottiene sotto ricatto foto e video da diffondere. E non è solo un discorso di contatto uno-a-uno che fa partire il "giro". «Molti adolescenti - prosegue la Verrucci - vengono adescati anche nelle chat di giochi da console. Oppure abbiamo svolto indagini partendo da una foto diffusa sui canali di messaggistica e siamo risaliti alla vittima per l'ambiente con genitori che hanno riconosciuto ad esempio il bagno del proprio appartamento». Subentra l'aspetto psicologico, il doversi mostrare per evitare di scomparire. Dunque la facilità con cui si accettano amicizie di persone sconosciute ma che mettono un "like" a una foto, caricata su profili che sono in larga parte aperti, per rischiare di finire, dentro la rete, nella "rete" di cybercriminali.

LE TIPOLOGIE

E se la "sextortion" è molto più frequente nell'ambiente degli adulti o dei maggiorenni, con persone che conoscendosi su internet iniziano relazioni o la cosiddetta "intervista", (il mostrarsi nudo o nuda o l'autoerotismo che all'oscuro di una delle parti viene registrato e usato poi con finalità estorsive), la minaccia principale per i minori riguarda proprio l'adescamento online e la pedopornografia. Che a volte si alimenta di materiale senza che le parti coinvolte ne siano a conoscenza. E questo avviene secondo quanto già spiegato da Alessandra Belardini. Ma c'è anche un'altra fattispecie, cristallizzata dalle indagini della polizia. «Coppie di ragazzini - prosegue l'ispettrice Verrucci - che sono stati realmente insieme ma che poi si sono lasciati mantenendo magari sul cellulare di uno dei due foto e materiale intimo. È capito anche che i nuovi fidanzatini o le nuove fidanzatine hanno preso quei video e quelle foto iniziando a farle girare». Materiale che finisce in rete e che viene facilmente recuperato da estranei male intenzionati. Se un minore a 14 anni fa un video alla sua amica o al suo amico e lo diffonde sarà poi lo Stato a dover dimostrare che quel o quella 14enne nel momento in cui l'ha fatto era capace di intendere e volere. Dai 18 anni in su, invece, c'è una presunzione assoluta di imputabilità. Da ultimo la Postale sta portando avanti anche delle inchieste su ragazzine giovanissime ma già attive sessualmente che si sono iscritte a siti per incontri. «Ci sono anche situazioni borderline», conclude la Verrucci. Situazioni che hanno portato a recuperare materiale sensibile.



Scambiarsi foto intime via chat è un comportamento a rischio

LA POLIZIA POSTALE STA LAVORANDO A INCHIESTE SU RAGAZZINE ISCRITTE A SITI PER INCONTRI

C. Moz.

La corsa di Fratelli d'Italia per le elezioni europee: portare in Ue sei deputati

▶Il nome forte è quello di Nicola Procaccini, poi dal centro di Roma Stefano Tozzi. Si stima che, per essere eletti, occorrano almeno 30mila preferenze

IL FOCUS

La corsa elettorale di Fratelli d'Italia è di quelle complesse: la posta in gioco per le elezioni europee è alta. Partito di maggioranza relativa, i meloniani sono chiamati a confermarsi. E l'asticella che nei conciliaboli è stata posta è impegnativa: eleggere 6 eurodeputati. Cinque eletti è considerata la base. Sei, l'obiettivo.

Nella circoscrizione Italia Centrale, i posti in lizza sono 15. E riuscire a portare in Europa 6 eletti su 15 posti è considerato l'obiettivo da raggiungere. Obiettivo ambizioso ma comunque non impossibile.

I CANDIDATI

I quindici nomi in lista sono quello della premier, Giorgia Meloni. Poi, ci sono Nicola Procaccini, Carla Cappiello, Francesco Carducci Artenisio, Dorina Casadei, Carlo Ciccioli, Civita Di Russo, Mario Pellegrini, Anita Privitera, Maria Veronica Rossi, Antonella Sberna, Marco Squarta, Francesco Torselli, Stefano Tozzi e Manuel Vescovi. La considerazione che si fa nei corridoi è che per essere eletti serviranno da 30mila preferenze in su. La circoscrizione, come detto, è quella dell'Italia centrale che comprende le regioni Lazio, Umbria, Marche e Toscana. Nel 2019, Fratelli d'Italia elesse un solo deputato, Giorgia Meloni, che si dimise facendo scattare il seggio per il primo dei non eletti, Nicola Procaccini.

NELLA CIRCOSCRIZIONE DELL'ITALIA CENTRALE I MELONIANI PUNTANO A UN DEPUTATO NELLE MARCHE, IN TOSCANA, IN UMBRIA E 2-3 NEL LAZIO

NOMI FORTI

Procaccini che è il nome forte dei meloniani. Sindaco di Terracina per due mandati, la prima volta fra il 2011 e il 2015 quando fu costretto alle dimissioni anticipate per la fronda di una parte del consiglio. Ripresentatosi al voto nel 2016 venne eletto con oltre il 60% di voti al ballottaggio. Rimase in carica fino al 2019 quando, appunto, si dimise per entrare al Parlamento Europeo vista l'incompatibilità fra le due cariche. Dei 15 in corsa oggi è quello che la maggior certezza di (ri)elezione.

L'altro nome che pare blindato è quello di Stefano Tozzi. Dal 2006 Tozzi è consigliere al I Municipio, dove è stato anche capogruppo di FdI. E in tutti questi anni si è contraddistinto per una fortissima difesa dei rioni storici, in particolare dell'Esquilino. Politicamente è considerato molto vicino al vicepresidente della Camera dei Deputati, Fabio Rampelli: è un po' l'ultimo di una nidiata di politici FdI usciti dal centro storico di Roma: Marco Marsilio, Federico Mollicone e, appunto, Stefano Tozzi. Ma sul suo nome si spendono in tanti, anche non direttamente vicini a Rampelli e alla sua area. Tanto che sono in molti a considerarlo già con un piede (quasi) al Parlamento Europeo.

UNO PER REGIONE

Se due su 6 sono Procaccini e Tozzi, gli altri 3 nomi che paiono più avanti rispetto agli altri per un seggio al Parlamento Europeo sono Marco Squarta, presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, considerato vicino alla premier Meloni e al ministro dell'Agricoltura, Lollobrigida. Squarta, insieme all'attuale sottosegretario agli Interni, Emanuele Prisco, sono la coppia delle nuove leve di Fratelli d'Italia in Umbria che, dopo l'elezione di Bandecchi a sindaco di Terni, ha di fatto preso la guida del partito nella regione.

L'altro in pole è Francesco Torselli, altro giovane con un passato nelle fila dei movimenti giovanili di FdI, considerato un meloniano. È consigliere regionale della Toscana ed è molto vicino al responsabile nazionale del partito, Giovanni Donzelli.

Terzo, Carlo Ciccioli, medico specializzato in psichiatria, criminologia clinica, viene considerato come vicino al presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli.

IL SESTO

Per il sesto eletto, in corsa fondamentalmente ci sono tre nomi: Francesco Carducci Artenisio, vicino al gruppo dei centristi di Luciano Ciocchetti e di Massimiliano Maselli; Antonella Sberna, consigliera comunale di Viterbo da tre mandati la più votata e sostenuta dalla vicepresidente della Giunta Regionale, Roberta Angelilli. E, infine, il vicecapo di gabinetto della Regione, Civita Di Russo, sostenuta dal presidente della Regione, Francesco Rocca.

Fernando M. Magliaro

I due romani e il deputato uscente



NICOLA PROCACCINI Sindaco di Terracina per due mandati, fra il 2011 e il 2015 e poi fra il 2016 e il 2019 quando si dimise anticipatamente a seguito della elezione al Parlamento Europeo

STEFANO TOZZI Dal 2006 è consigliere al I Municipio "Centro Storico", dove è stato anche capogruppo di FdI Nella sua attività politica si è distinto nella tutela dei suoi rioni in particolare l'Esquilino



FRANCESCO CARDUCCI ARTENISIO È stato assessore al Turismo nella prima Giunta Rutelli, poi ad di Zétema, quindi di Cinecittà Holding. Da agosto 2023 è presidente di Agis Lazio

SPECIALE

SCUOLE E TEMPO LIBERO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

DAL 10 GIUGNO A CASSINO PARTE IL CAMPO ESTIVO ADVENTURELAND 2024: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 8.30 ALLE 17.30

Chiudono le scuole, tante le opportunità per impegnare i giovani

Con l'ultima campanella dell'anno e la chiusura delle scuole, molti genitori si trovano a cercare soluzioni per impegnare i propri figli in attività stimolanti e sicure per i tre mesi che separano gli studenti dal nuovo anno scolastico. I ragazzi durante questo periodo hanno molto più tempo libero, privo dagli impegni scolastici ed extrascolastici, e possono dedicare le loro giornate nello svolgere le attività che più gli piacciono. Le opportunità sono molte tutte con ozio e relax come parole d'ordine. La scelta dei genitori molto spesso ricade sull'iscrizione dei propri figli ai centri estivi che rappresentano un'opzione ideale perché offrono un mix di divertimento, apprendimento e socializzazione, garantendo un grosso aiuto alle famiglie. Attraverso attività come laboratori artistici, sport, escursioni e giochi di squadra, i bambini imparano a lavorare insieme, a risolvere problemi e a esprimere la loro creatività riuscendo a sviluppare abilità pratiche e migliorare la loro autostima.

CAMPO ESTIVO ADVENTURELAND 2024 A CASSINO

Anche quest'anno abbiamo organizzato con estremo piacere e soddisfazione il **Campo Estivo Adventureland 2024 per i bambini dai 6 ai 14 anni**, che durerà dal **10 giugno al 2 agosto 2024**, ogni settimana dal **lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.30.** Con la possibilità di partecipare mezza giornata (08:30 – 13:00). I genitori possono far vivere ai propri figli un'esperienza nuova di **socializzazione, divertimento** e intraprendere un **percorso educativo che prevede approcci innovativi e orientati alla riscoperta del contatto con la natura, tutto in completa sicurezza**, con le nostre Super Guide che accompagneranno i tuoi bambini in fantastiche avventure. Sono previste scontistiche in caso di iscrizione di più fratelli/sorelle per nucleo famigliare. Le attività si svolgeranno nella splendida sede di Adventureland in Via SP 76, Cassino (FR), un parco di circa 10 ettari sulle rive del Fiume Gari in un ambiente aperto, a diretto contatto con la natura.

***Il campo estivo è a numero chiuso ed è consigliato iscriversi con anticipo per le settimane desiderate.**

Sito: ***https://adventureland.it/campo-estivo/.***

Amato nuovo pg di Roma «Il processo non sia una pena»

▶Si è insediato ieri il nuovo procuratore generale nominato dal Csm ad aprile

▶Classe 1960, è in magistratura da quasi quarant'anni. «Papà è stato il mio faro»

LA CERIMONIA

«Cercherò di svolgere il mio ruolo secondo i principi che mi hanno sempre ispirato: l'indipendenza e l'autonomia che si guadagnano tutti i giorni con il doveroso rispetto del principio di legalità», con queste parole Giuseppe Amato si è insediato ieri. È il nuovo procuratore generale e nel discorso pronunciato durante la cerimonia ha chiarito subito quale spirito ispirerà il suo lavoro. Tra l'altro particolarmente delicato, visto che è al vertice dell'ufficio che autorizza le intercettazioni preventive dell'Aisi.

GIUSTO PROCESSO

«Ho una convinzione - ha detto - guardare con attenzione, ma anche con distacco doveroso. Un pm deve avere la forza di muoversi a 360 gradi: a me non piace che venga chiamata "pubblica accusa". Bisogna tutelare i diritti fondamentali sia della vittima sia dell'indagato». Ieri mattina, alla presenza dei vertici delle forze dell'ordine e dei magistrati del distretto nella Sala Unità d'Italia della Corte d'Appello, ha preso possesso del nuovo incarico, che arriva dopo quello di procuratore capo a Bologna. «Roma per me è il ritorno - ha detto - È stata l'occasione che mi ha consentito di girare e tornare qui. Indipendenza e autonomia si guadagnano cercando sempre - ha detto 'Jimmy' - il rigoroso rispetto del principio di legalità e non il facile consenso. Chi fa il pm deve rispettare il giusto processo. Solo così - ha sottolineato - si riescono a tutelare i diritti di tutti. Il processo non può essere una pena per la sua lunghezza. Quello che noi possiamo fare è promuovere buone prassi condivise. Lo sforzo che va fatto è cercare di perseguire il giusto processo». Nel suo discorso di insediamento Amato ha ringraziato la moglie Patrizia, presidente di sezione in Cassazione, e ha ricordato il padre Nicolò. «Mio padre è stato un faro per la mia vita professionale, un magistrato impegnato, ha fatto tutto quello che si poteva fare. È stato lui che mi ha guidato alla figura del pubblico ministero a tutto tondo», ha detto.

IL MAGISTRATO ARRIVA DA BOLOGNA: «MI SONO SEMPRE ISPIRATO AI PRINCIPI DI INDIPENDENZA E AUTONOMIA»



Giuseppe Amato, classe 1960, in magistratura dall'85, è stato nominato dal plenum del Csm lo scorso 17 aprile, con una sola astensione Iniziò la sua carriera come sostituto a Massa

IL PROFILO

Classe 1960, in magistratura dall'85, Giuseppe Amato, è stato nominato dal plenum del Csm lo scorso 17 aprile, con una sola astensione. Fa parte della corrente di Unicost (quella centrista delle toghe). Ha iniziato la sua carriera come sostituto alla procura di Massa, poi è stato assistente di studio dell'allora presidente della Corte costituzionale Francesco Saja. Quindi l'incarico come pretore a Roma. Si è occupato di reati contro la pubblica amministrazione, applicando la nuova norma sulla responsabilità amministrativa degli enti ed è stato tra i primi a fare ricorso al sequestro per equivalente per colpire il patrimonio di corruttori e concussori. Dopo la riforma, è stato sostituto della Dda, componente dell'Ufficio studi del Csm e pm a Torino. Nel 2007 è stato nominato procuratore capo a Pinerolo, dove ha deciso di impegnarsi per riuscire ad applicare e fare applicare le regole virtuose nella gestione dei processi e delle risorse anche economiche così da raggiungere i risultati dell'efficienza, della rapidità, della economicità di gestione. Risultati a distanza di quasi due anni sono stati raggiunti e diffusi, con la pubblicazione sul sito di una sorta di bilancio dal quale emergeva l'abbattimento dell'arretrato, la maggiore celerità nella trattazione dei procedimenti e un notevole risparmio delle spese di ufficio (intercettazioni, consulenze custodie dei veicoli sequestrati). Nello stesso periodo, Amato è stato anche consulente della presidenza del Consiglio per le politiche antidroga. Nel 2012 diventa il numero uno della procura di Trento e quattro anni dopo di Bologna.

SUO L'UFFICIO CHE DEVE AUTORIZZARE LE INTERCETTAZIONI PREVENTIVE DEI SERVIZI SEGRETI

Valentina Errante

Rubata la firma in bronzo dalla tomba di Califano



La tomba di Franco Califano nel cimitero di Ardea: ignoti hanno rubato la firma in bronzo dell'artista, morto nel 2013, apposta sulla lapide accanto alla dedica (SCIURBA)

IL CASO

Profanata la tomba di Franco Califano ad Ardea, la cittadina a sud della Capitale. Ignoti hanno staccato la riproduzione in bronzo dell'autografo del maestro che si trovava sulla lastra di travertino proprio accanto alla frase che il Califfo volle venisse scritta sulla lapide: "Non escludo il ritorno". A denunciare l'atto vandalico sono state, nei giorni scorsi, alcune persone che passavano davanti alla tomba e si sono accorte che mancava la firma. La sepoltura è spesso meta di pellegrinaggi di ammiratori provenienti da tutta Italia che si fermano a rendere omaggio all'artista romano.

Ai piedi della tomba c'è uno spazio destinato a lasciare un ricordo. Un fiore, una lettera o più semplicemente una dedica. Ed è stato proprio mentre qualcuno di loro stava per deporre un segno del proprio passaggio che si è reso conto della profanazione. Franco Califano riposa nel cimitero di via Strampelli dal 2013, accanto alla tomba del fratello e del nipote. L'artista era molto legato ad Ardea dove c'è la casa museo e dove poco più di un anno fa l'amministrazione comunale gli ha intitolato una piazza.

Tante le reazioni di stizza per l'atto vandalico da parte dei suoi fan e dei personaggi dello spettacolo vicini a Califano. Uno per tutti Maurizio Mattioli che appena saputo della profanazione ha pubblicato un lungo post sui social. «Dopo la dedica di una piazza a Roma, giusto riconoscimento per il grande artista, Franco Califano torna a far palare di sé per un atto vandalico perpetrato ai danni della sua tomba nel cimitero di Ardea, con la rimozione di una scritta autografa dell'artista – scrive Mattioli - questo atto vergognoso ha deturpato il monumento funebre del celebre cantante, che ci ha lasciato nel 2013. La scoperta è stata fatta proprio da uno dei fan abituali, accortosi subito del danno recato alla tomba. È un atto di una gravità assoluta. L'autore dovrebbe pentirsi e restituire quell'autografo che sta conservando come un cimelio». Di gesto «sconsiderato messo a segno da chi evidentemente ritiene di non avere rispetto», parlano invece gli ammiratori del cantautore dalla pagina social Franco Califano "Ercaliffo".

Moira Di Mario

Emergenza Termini, ucciso davanti ai turisti «Qui comandano i clan»

▶Vittima un somalo colpito con alcune coltellate da un connazionale: dopo il delitto il presunto omicida si è seduto al bar. I residenti: «I criminali non temono nessuno»



La polizia in zona Termini, nel tondo la vittima Sulub Cali

IL CASO

La lite degenerata e finita nel sangue con un uomo, uno straniero di origini somale, accoltellato a morte è solo l'ultimo grave episodio che si registra alla stazione Termini. Già a dicembre si erano accesi i riflettori sulla sicurezza nello scalo romano tanto che dalla Prefettura era partito l'ordine di aumentare e intensificare controlli e accertamenti nell'intero quadrante. Eppure l'escalation non si arresta: l'allarme martedì sera è scattato a piazzale dei Cinquecento. Sono stati alcuni turisti a chiamare la polizia quando hanno visto la vittima stesa a terra e due uomini fuggire via. Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto per Abdiwahab Sulub Cali, 41enne di origini somale, non c'era più nulla da fare: colpito con almeno due coltellate al torace è morto pochi istanti dopo l'aggressione. Gli agenti delle Volanti e gli uomini della Squadra Mobile hanno subito avviato le indagini. Grazie al racconto di alcuni testimoni e alle immagini delle telecamere di video sorveglianza, hanno rintracciato l'aggressore. Uno straniero, anch'egli somalo, di 41 anni, trovato insieme ad un altro uomo - la cui posizione è ancora al vaglio- era in un bar di via Cernaia, poco distante da piazzale dei Cinquecento. Durante la perquisizione è stato trovato anche un coltello sui cui la polizia Scientifica sta eseguendo gli accertamenti: l'ipotesi è che si tratti dell'arma del delitto. Secondo gli investigatori, proprio nel bar di via Cernaia la vittima avrebbe incontrato il suo aggressore ora accusato di omicidio. Tra i due sarebbe scoppiata una lite degenerata in omicidio poi nel piazzale della stazione.

NONOSTANTE L'INCREMENTO DEI CONTROLLI, NELLA ZONA CONTINUANO A REGISTRARSI EPISODI VIOLENTI

L'ALLARME

Ma gli allarmi nella zona della stazione Termini continuano a scattare ormai da mesi. Una manciata di giorni fa - il 12 maggio - Una violenta aggressione e una rapina con lo spray al peperoncino: è ancora allarme sicurezza alla stazione Termini. L'ultimo episodio è dello scorso venerdì in via Gioberti quando un 41enne, Adilson L. S. residente ad Anzio, è stato colpito con un pugno in pieno volto. L'allarme è scattato poco dopo le 19, quando gli agenti del reparto Volanti sono arrivati sul posto lo hanno trovato steso a terra in una pozza di sangue: a causa del colpo il 41enne ha battuto la testa a terra riportando una grave lesione. Solo tre giorni prima, due donne in via Giovanni Giolitti sono state aggredite e prese a pugni da un 26enne che ha seminato il panico fino all'arrivo dei carabinieri che, a fatica, sono riusciti a fermarlo. «Questa è una terra di nessuno. Le nostre segnalazioni sono cadute nel vuoto» denunciano i residenti.

GLI INTERVENTI

Una questione, quella sulla sicurezza nell'area della stazione, su cui è più volte intervenuta Monica Lucarelli, assessora alla Sicurezza, Attività produttive e Pari Opportunità: «L'area intorno alla stazione è costantemente attenzionata, le sue problematiche vengono regolarmente sottoposte al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Sono già in corso importanti lavori di riqualificazione proprio su piazza dei Cinquecento e delle aree circostanti che renderanno la zona più illuminata e quindi più sicura». Quindi l'accelerazione per incrementare servizi e controlli: «Abbiamo richiesto alla Prefettura - sottolinea l'assessora- di poter utilizzare il miliardo e 500mila euro per lo scorrimento della graduatoria dei vigili urbani per il piano "Stazioni Sicure"». Un ampio progetto che prevede l'installazione di telecamere di video sorveglianza e l'attivazione di ulteriori controlli contro il degrado e gli episodi criminali che continuano a ripetersi.

Flaminia Savelli

Al processo Campiti evidenziati i (troppi) buchi sulla sicurezza

La strage di Fidene fu "colpa" delle falle al poligono

La strage di Fidene forse poteva essere evitata. Falle e criticità sulla sicurezza al Poligono di tiro di Roma erano state segnalate 10 mesi prima dell'11 dicembre del 2022, quando Claudio Campiti - dopo aver portato via una pistola - uccise 4 donne, che stavano a una riunione di condominio. È quanto è emerso nell'udienza del processo in cui Campiti è accusato di omicidio plurimo; il presidente della sezione di Roma del Tiro a segno nazionale e un dipendente di reati omissivi. Già il 13 febbraio 2022 un uomo inviò una segnalazione su "Youpol" annunciando l'intenzione di andare a prendere una pistola al Poligono e poi in Vaticano per «risolvere questioni personali». Alcuni giorni dopo un ispettore di polizia si recò nella struttura di Tor di Quinto e riscontrò gravi criticità: «Notai subito che non c'erano controlli all'entrata e all'uscita - ha spiegato ieri in aula - Fra l'armeria e la linea di tiro c'erano circa 200 metri». Il commissariato di Ponte Milvio inviò tre note in cui si mettevano in luce i buchi nella sicurezza, che però non portarono a provvedimenti.

Muore di overdose nel palazzo al Flaminio: trovata dalla madre

IL GIALLO

La mamma la chiamava disperatamente al telefono da due giorni, ma la figlia, 28 anni non le rispondeva. Al terzo giorno in cui il cellulare della ragazza è rimasto ancora muto, la donna, preoccupata, ha deciso di partire da Trento, città d'origine della famiglia, alla volta della Capitale e di andare a bussare alla sua porta, in un appartamento di via del Vignola, nel cuore del quartiere Flaminio. Ed è qui, nel palazzo in dismissione dell'Inps, tra i pochi in una zona residenziale e considerata di pregio, ad avere avuto problemi di occupazioni e degrado nel corso degli anni, che Sarah K. U., è stata trovata ormai senza vita dalla madre intorno a mezzogiorno. Al suo braccio era ancora stretto il laccio emostatico. Inutile l'arrivo degli operatori del 118 a cui non è rimasto altro che constatare il decesso.

LE INDAGINI

In casa gli agenti del commissariato Villa Glori, chiamati dalla donna in preda alla rabbia e alla disperazione, hanno rinvenuto tracce di sostanza stupefacente, del tipo eroina. A stroncare la ventottenne, dunque, sarebbe stata una overdose. Sarà tuttavia l'autopsia la causa esatta della morte. Mentre le indagini su chi abbia portato la droga in quell'appartamento e per verificare se la ragazza non fosse da sola al momento del decesso, sono solo all'inizio.

Secondo una prima ispezione esterna del medico legale intervenuto sul posto, sul corpo della ventottenne non vi erano segni di violenza. Il decesso risalirebbe ad alcuni giorni prima. La mamma ha avuto un mancamento, i poliziotti le hanno dato un primo conforto per quanto possibile.

ULTIMI CONTATTI

Sarah aveva studiato al liceo Rosmini di Rovereto (Trento) e per qualche tempo, dopo la scuola, era stata a Dublino, in Irlanda, per lavorare e migliorare l'inglese. Era impiegata nello staff di cucina del gruppo Compass, poi la decisione di tornare in Italia e di approdare a Roma dal padre che, però, in questi giorni, da quanto risulta, si era allontanato dall'abitazione. Possibile che Sarah si sia drogata da sola in quella casa? Possibile che qualcuno fosse con lei e l'abbia lasciata agonizzare? Tutte domande a cui le indagini dovranno dare delle risposte. Anche le analisi sulle tracce di stupefacente rinvenute serviranno a capire se fosse stato tagliato con sostanze tossiche e, dunque, micidiali per la ragazza. Già nelle prossime ore potrebbero essere analizzati il suo cellulare e il pc, alla ricerca degli ultimi contatti.

A. Mar.

LA 28ENNE NON RISPONDEVA AL TELEFONO E COSÌ LA DONNA È ARRIVATA DA TRENTO PER CERCARLA

IL RACCONTO

Il Bolognese passa la mano «Roma è cambiata troppo»

▶Alfredo Tomaselli ha venduto lo storico ristorante al civico 1 di piazza del Popolo

▶In oltre 60 anni si sono seduti a tavola capi di Stato e celebrità di tutto il mondo





GLI SCATTI

Sophia Loren con la nipote Caterina, in alto Carolina di Monaco con il marito A destra l'ex premier francese Sarkozy

«Ma quale chiusura! Non diciamo fregnacce per favore», s'indigna, ridendo però, Alfredo Tomaselli, storico patron del Bolognese, il locale di piazza del Popolo che ha scritto un pezzo importante del costume romano intorno a un tavolo. «La storia è molto semplice. Nessuna chiusura, come è stato detto da qualcuno. Solo un passaggio di mano. Noi ormai ci siamo fortemente radicati a Milano. Mio figlio Ettore, che si chiama come mio padre, è un professionista fantastico e qui al Bolognese all'ombra del Duomo e della Madonnina, lavora alla grande. Come succede anche con mia figlia Diletta, peraltro. Solo che lei fa la psicologa e di bolliti e di fettuccine si interessa molto poco. Come se ciò non bastasse, Roma e il centro storico non sono più quelli di una volta, purtroppo. E allora sono stato contento di farmi dare il cambio da un manager serio e molto bravo come Martino Benvenuti che subentra con una idea molto chiara: garantire la continuità. Non dimentichiamo che noi siamo un marchio vincente, conosciuto in tutto il mondo e che abbiamo anche una trentina di dipendenti che meritano di essere valorizzati e tutelati». Come nel Gattopardo, insomma, tutto cambia perché nulla cambi? «No, perché la grande novità è che Il Bolognese-Milano e Il Bolognese-Roma sono pronti per giocarsi una grande sfida all'estero. Ma... si vedrà».

Sono tante d'altronde, le storie passate per questo locale di piazza del Popolo, un locale che già negli anni della guerra portava la stessa insegna. «Sulla storicità non ci sono dubbi - continua Tomaselli - perché noi abbiamo ancora in casa una foto mezza ingiallita degli anni '40 dove si vede un carro armato tedesco col ristorante sullo sfondo. Mio padre Ettore, quando lo comprò nel 1960 non volle cambiargli il nome, come fosse stato una barca: in fondo noi eravamo bolognesi, anche se del mondo. Avevamo due locali a Casablanca, prima di avere successo con quello che, al tempo, era solo un ristorante di quartiere. Semplicità e tradizione sono stati fondamentali per guadagnare successo. La gente provava le nostre tagliatelle al ragù e i bolliti del carrello e tornava felice a trovarci».

I PERSONAGGI

Così, nel tempo, da Marlon Brando a Bono degli U2, da Federico Fellini a Jean-Paul Sartre, da Moravia a Flaiano, da Francesco Cossiga a Gianni Agnelli sono passati dal Bolognese i vip di mezzo mondo, quelli che hanno segnato il costume del tempo. Infiniti gli aneddoti, da quando il mitico John Ford venne a provare i tortellini e regalò al giovane Alfredo, che riluttava alla professione di ristoratore, una scatola di cioccolatini comprata nella bottega accanto, da Rosati, a quando l'accompagnatore di Claudia Schiffer tirò il secchiello del ghiaccio in faccia a Rino Barillari, stizzito da una delle sue sublimi paparazzate. «Il più rognoso fu però Gheddafi», sottolinea Tomaselli. «Quando venne da noi c'erano più guardie del corpo che clienti. Senza contare che aveva pure l'assaggiatore personale che stava fisso in cucina senza far uscire un piatto che non fosse stato preventivamente esaminato».

GLI ARTISTI

Anche una grande schiera di artisti, da Tano Festa a Schifano a Franco Angeli erano clienti fissi. Molte delle loro opere decorano oggi le pareti. «Purtroppo non c'è più il disegno che ci regalò Mirò. Papà lo aveva portato a casa per paura che glielo rubassero, e invece i ladri arrivarono nel suo appartamento e il Mirò scomparve per sempre dalla nostra collezione. Per fortuna ho ancora lo Snoopy che mi regalò Schulz, un disegno che considero un vero portafortuna».

Il Bolognese non è un luogo di memorie che vive sugli allori. I suoi classici ci sono sempre, con qualche ritocco, tipo il cervello fritto che è sparito, ma prevale lo spirito di una concretezza tracciabile che piace ai clienti. «A Milano ci dicono: finalmente un menù che si legge e si capisce subito. Forse anche perché noi non abbiamo chef, abbiamo cuochi. La gente non viene a cercare la star di turno ma l'affidabilità di una lunga tradizione. D'altra parte mia nonna quando si parlava di Guide diceva: le mie stelle sono i miei clienti. E non aveva torto perché possiamo dire di avere un vero e proprio firmamento che ci accompagna. E con questo spirito che ci stiamo preparando a Il Bolognese-Mondo».

Giacomo A. Dente



ROMA DI GUSTO

Baccano, a pochi passi da Fontana di Trevi dove assaporare una cucina romana creativa

Nel bistrot dai sapori mediterranei

LA TRADIZIONE

Il traffico umano della Fontana di Trevi ribolle tutto attorno... poi, però, nello spazio di due passi, ci si trova nel cuore di Parigi. Succede varcando la soglia di Baccano, replica con una spruzzata di New York, dei bistrot gourmet che punteggiano il boulevard Saint-Germain. Tanti, qui, i filoni possibili per una bella esperienza golosa. Ci si può sbizzarrire con le ostriche e coi crostacei del 'bar à huitres', oppure puntare dritti ai classici romani, fare una sosta golosa con le carni del grill o ancora esplorare prodotti, dai salumi ai formaggi dalle alici al foie gras. E una cantina sterminata si spalanca con un'offerta coinvolgente, dove non mancano birre e distillati di livello.

NEL MENÙ OSTRICHE E ASTICE, MA ANCHE TRIPPA E AMATRICIANA. LO CHEF NABIL: «IL VALORE DELLA MATERIA PRIMA PURA E DI QUALITÀ FA LA DIFFERENZA»

Al centro di tutto uno chef con una storia non meno straordinaria della sua mano ai fornelli. Tunisino di nascita, più precisamente di Monastir lungo la costa dei grandi alberghi, padre pescatore, madre bravissima ai fornelli, Nabil Hadj Hassen fin da giovane manifesta uno spirito curioso, irrequieto, innamorato della vita. A 17 anni, siamo nel 1981, si imbarca col traghetto per Pantelleria dove, ospite di un cugino, comincia a fare lavori per l'agricoltura, come raccogliere i capperi. Da allora è tutto un girovagare in attesa della 'chiamata interiore'. La cucina lo chiama a Palermo, ma è ancora un mestiere come un altro. Poi, si "muove dentro qualcosa", dice Nabil. Succede in un altro ristorante, ancora di Palermo, tra i colori e gli odori della Vucciria. Forse è proprio da quel momento che il mestiere di cuocere diventa vocazione. Una vocazione che si tempra col fuoco quando, nel suo girovagare, a Roma in un ristorante dei Parioli, si deve misurare con una brigata francese e uno chef che aveva lavorato dal mitico Paul Bocuse. Parola d'ordine, disciplina, disciplina... e studio. E nasce il nuovo Nabil. "Tutti noi abbiamo una luce dentro che ci ha dato Dio", sottolinea convinto. "Bisogna solo trovarla. L'ignoranza è male".

Così nel 2004 arriva la grande svolta con Roscioli. Lo chef e la famiglia crescono insieme e fanno di un sogno un magnifico progetto della durata di 18 anni. "Da Roscioli imparo il valore della materia prima assoluta, quella che fa la differenza". E Alessandro Roscioli non si tira mai indietro nel gioco della qualità. Basti pensare al risultato incredibile della carbonara, trasformato in capolavoro. "La carbonara la facciamo anche qui da Baccano, dove lavoro dal 2021. Tutti la chiedono, arriviamo a servirne almeno 150 ogni giorno, una soddisfazione. E per i miei cuochi e aiuti un banco di prova. Per giunta abbiamo una clientela italiana che ci sperimenta e ritorna: niente mordi e fuggi ad uso dei turisti", continua questo chef umile e ispirato che ama mettersi sempre in discussione, pronto anche a lavare i piatti, come gli esordi, se mai dovesse occorrere. Da Baccano trovi le ostriche e l'astice, ma anche trippa e amatriciana. La 'lezione' francese si vede nel foie gras d'oca, dolce lunghissimo al palato, sublime associato con mele annurche pain d'epices. Ma il palato viaggia anche con una parmigiana di melanzane ai fiori di zucca, commovente per sapore e leggerezza, con gli impeccabili tonnarelli cacio e pepe, con la catalana di astice, con la sogliola alla mugnaia con burro allo yuzu. Un repertorio ricchissimo, dove si avverte il mantra dello chef: "anche solo un'insalata, ma sempre con tanto amore".

Giacomo A. Dente



Al centro, lo chef Nabil Hadj Hassen, una mano felice che conquista con sapori decisi e internazionali Accanto, una delle sale interne del ristorante Baccano, in via delle Muratte

I NUMERI

200 Oltre duecento i coperti tra le sale interne e lo spazio fuori, a pochi passi da Fontana di Trevi

150 Tante le carbonare servite ogni giorno e oltre duemila le etichette che caratterizzano la cantina

La Santeria, trattoria al naturale con grandi prodotti del territorio



Uno degli spazi, caratterizzato da pezzi di antiquariato dal mondo

LA RIVOLUZIONE

Oggi parlare di vini naturali, bere vini naturali, sdilinquire per i vini naturali è diventato un vero e proprio tormentone gourmet. Il segmento comprende tutti quei vini prodotti senza manipolazioni artificiali e senza additivi chimici sulle piante e nel processo di produzione. C'è tanto impegno dietro, e il mercato sta dando risposte incoraggianti. Risposte che si allargano anche a nuovi modelli di ristorazione consapevole e moderna, una ristorazione attenta anche a tutto quello che precede e accompagna una ricetta. Gioia Di Paolo insieme al compagno Alessandro Cignetti ci hanno creduto e hanno cominciato più di dieci anni fa al Pigneto con un vivacissimo bistrot, che si è prolungato dopo tre anni in un locale, La Santeria di Mare, che subito ha guadagnato seguito. Punto di forza la qualità dell'offerta, uno sguardo aperto al mondo, alla cultura, all'estetica nelle decorazioni e negli arredi. Anche il nome è sbarazzino, la Santeria, preso da un negozio scoperto a Madrid, dove si vendevano oggetti legati a questo culto cubano, complessa fusione tra il paganesimo delle divinità Yoruba e il cattolicesimo dei Santi, con la ricerca della felicità come filo conduttore.

Così questo locale ha preso forma nel tempo, restando però sempre coerente con la filosofia delle origini. Nell'ultima evoluzione, in un processo giocato in continuo ascolto dei clienti, soggetto protagonista in questa crescita, oltre che con un grande lavoro di attenzione a tutto quello che succede nel mondo, la Santeria si è costruita come felice 'trattoria consapevole'. Pesce, sempre fresco, carni, piatti vegetariani e tanti prodotti sono il vero punto di forza. Si spazia dalla mozzarella di Amaseno ai formaggi e salumi di Altamura e alla celebre porchetta di Bernabei. Da botteghe di quartiere arrivano la carne e il pane. Sono fatti in casa, invece, i bun dei burger col quale lo chef Francesco Corsi si diverte a costruire abbinamenti sfiziosi: bianco, per la scottona, verde per il burger di ceci, alla barbabietola per il baccalà. Senza dimenticare piatti che hanno fatto il successo di questo locale come le polpette, sempre di baccalà, il sautè di cozze, i polipetti alla luciana. Le ostriche tutte molto buone, ma chi si vuole divertire con sapori più arditi (ma centrati) non manca di trovare molte provocazioni interessanti, che si tratti del risotto in doppia consistenza gamberi e mojito o del tagliolino burro e alici e limone fermantato, del polpo croccante su purea di carote affumicate. Tutto buono, in ambiente stuzzicante, col valore aggiunto di una carta dei vini selezionata con passione nel tempo da Gioia Di Paolo al meglio di quello che offre il mercato.

DALLA MOZZARELLA DI AMASENO AI FORMAGGI E SALUMI DI ALTAMURA ALLA CELEBRE PORCHETTA DI BERNABEI CURA E ATTENZIONE AI PIATTI VEG

Sopra, Gioia Di Paolo e Alessandro Cianetti, creatori del nuovo progetto al Pigneto

G. A. D.





UNO SHOW PIENO DI ENERGIA CON I RICCHI E POVERI: I CORI DI MARA

Energia allo stato puro al teatro Brancaccio per il concerto dei Ricchi e Poveri. Soldo out la tappa romana fra ritornelli cantati in coro con tutto il pubblico in piedi a ballare tra le poltroncine. Tanti gli amici e colleghi arrivati ad applaudire il duo: in prima fila ecco, tra gli altri, Mara Venier, Catena Fiorello e Silvia Salemi.

Via al concorso ippico di Piazza di Siena con il concerto sulle note di Puccini

Vip e cavalli, spettacolo di eleganza

Charlotte Amadea Verdonckt, giocatrice di polo

L'EVENTO

Note, cavalli, amazzoni, cavalieri e bolidi. Apertura in grande stile per la tanto attesa 91esima edizione del concorso ippico di Piazza di Siena, in programma fino a domenica presso Villa Borghese, promosso da Fise con la main partnership di Intesa Sanpaolo. Punta di diamante delle celebrazioni il grande concerto "Opera italiana is in the air", diretto dal maestro **Alvise Casellati** e interamente dedicato al grande maestro d'opera Giacomo Puccini, nel centenario della morte. Raggiungono il verde dell'Ovale il ministro delle Riforme **Maria Elisabetta Alberti Casellati**, il presidente Fise **Marco Di Paola**, il soprano **Alma Manera**, il campione di bike trial **Vittorio Brumotti** e ancora il professor **Giulio Maira, Esther Crimi, Jimmy Ghione, Rosanna Lambertucci, Marco Mezzaroma** e **Diego Nepi Molineris**, rispettivamente presidente e ad Sport e Salute. Prendono posto anche **Luigi Gubitosi, Stefano Lucchini**, responsabile relazioni esterne Intesa Sanpaolo e **Jean Paul Troili**. Introdotti da **Eleonora Daniele**, in elegante lungo di pizzo celeste, echeggiano nell'aria gli spartiti più iconici di Puccini: brani tratti da opere immortali come "La Bohème", "Tosca", "Madama Butterfly", "Turandot", "Manon Lescaut", "Gianni Schicchi", "Le Villi".

Qualche ora prima sfilano, in via Condotti, le squadre partecipanti al Torneo Internazionale di Polo con 18 cavalli e 18 giocatori. I team sono preceduti dalla Fanfara a cavallo dell'Arma dei Carabinieri di 30 elementi, diretta dal maestro direttore **Fabio Tassinari** che riceve una targa dal vice presidente dell'associazione via Condotti **Valerio Lucci**. Applausi lungo la strada.

Ci sono anche **Alessandro Giachetti,** direttore sportivo dipartimento Polo della Fise, **Simone Perillo**, segretario generale Fise, **Olimpia Torlonia** e la bella **Charlotte Amadea Verdonckt**, giocatrice di polo. Segue, per gli ospiti, un cocktail presso la Fondazione Memmo nella sala della scuderie di Palazzo Ruspoli dove è allestita la mostra "Presagio", dell'artista Wynnie Mynerva, a cura di **Alessio Antonioli**. Qui attesi **Gianni Letta** con **Gianni Battistoni, Silvia Sinopoli, Maria Pia** e **Giacinta Ruspoli**. E poi **Stefano Giansanti** e **Patricio Rattagan**, giocatori delle squadre di polo, e **Caterina Torlonia**. E sull'Ovale, nel pomeriggio, spunta addirittura l'Aston Martin di F1 di Fernando Alonso. Sono brividi.

Lucilla Quaglia









Sopra, la ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati al concerto a piazza di Siena Accanto, da sinistra, Giacinta con la mamma Maria Pia Ruspoli Più a destra, il professore Giulio Maira (foto IOVINE E PELLEGRINI/AG. TOIATI)

Premio Videoclip, la musica è un film

Sopra, Maria Grazia Cucinotta, protagonista della rassegna dedicata ai videoclip. In basso, uno dei premiati, il rapper Il Tre (foto P. ZALOCCO E S. SIMONI)

LA RASSEGNA

Quando le parole non bastano, ci pensa la musica. Se poi si fonde con la settima arte, produce opere di alto valore artistico. Ne sanno qualcosa i protagonisti di Roma Videoclip, la rassegna ideata da **Francesca Piggianelli** che celebra la realizzazione di videoclip musicali. Alla Casa del Cinema arrivano attori, registi, produttori, mentre nella sala Cinecittà tutto è pronto per l'inizio della cerimonia. Ecco **Maria Grazia Cucinotta**, elegantissima in tailleur black, premiata insieme al regista **Fabrizio Maria Cortese** e al collega **Vincenzo Riotta** per l'interpretazione nel video "Il meglio di te", brano di **Giusy Ferreri**.

Sul palcoscenico due smaglianti presentatori, **Danilo Brugia** e **Simone Bartoli**, premiano i protagonisti del videoclip "L'Eroe-La Scelta", estratto dal film "Golia": applausi per l'attore **Mirko Frezza** e per il regista **Roberto Marra**. Una serata dedicata anche al ricordo di artisti scomparsi: al regista Maurizio Scarcella il riconoscimento per aver realizzato il docu sulla vita di Richard Benson. Un duo affiatato quello formato dal regista **Mario Spinocchio** e dall'attore **Salvo Saverio D'Angelo**, così come lo sono state le riprese del videoclip "Boogie Night", di SSD Project feat Jenny B. Premi speciali agli artisti **Giorgio Testi e Filippo Ferraresi** per il videoclip dell'anno alias "Ti muovi" di **Diodato,** per il quale riceve la targa anche la coreografa **Irma Di Paola**. Sempre reduce dal successo di Sanremo arriva l'acclamatissimo **Il Tre,** romano doc, insieme al regista **Mattia Di Tella**, col quale ha girato il videoclip del brano "Fragili". "Due altalene" di **Mr. Rain** viene premiato alla presenza del suo attore protagonista, **Gustavo D'Aversa**. Jeans e bralette sulla giovane e talentuosa **Denise Faro**, che vince il premio rivelazione insieme al regista **Von Jako** per il brano "Libera se mi va". Vertiginosa la scollatura di **Annalisa Minetti**, premiata per "Torno a Napoli". Brindisi alla musica.

Federica Sbrenna

Scamarcio, un "ciak" che si chiama desiderio

LE RIPRESE

Sei settimane di riprese tra gli studi di Cinecittà e l'Olgiata, passando dal quartiere Prati al centro storico. Ciak conclusivo per "Muori di lei", nuova opera di **Stefano Sardo** che ha già diretto "Una relazione", presentato alle "Giornate degli Autori" durante la Mostra di Venezia. Sul set si alternano i protagonisti **Riccardo Scamarcio, Mariela Garriga** e una sorridente **Maria Chiara Giannetta**. Il noir sentimentale, fra segreti e passioni, gioca sulla dicotomia vittima e carnefice: i ruoli si capovolgono in una prospettiva singolare fatta di suspense e mistero.

Nel cast **Paolo Pierobon** e **Giulio Beranek**, raggiunti tra una scena e l'altra da **Francesco Brandi** e **Mariana Falace**. C'è chi ripassa la parte leggendo la sceneggiatura, altri sono già pronti per la posa. Lavoro meticoloso della troupe prima di ogni pausa, la fotografia è stata curata da **Francesco Di Giacomo**, il montaggio da **Sarah McTeigue** con la scenografia di **Mauro Vanzati**, i costumi di **Cristina La Parola**, il casting di **Chiara Natalucci e Mara Veneziano**.

«"Muori di lei" parla di un uomo che guarda: sposato con Sara, una donna più ricca di lui interpretata da Giannetta, superata da poco la boa dei quarant'anni, Luca-Scamarcio, è un insegnante in crisi che nel lockdown si ritrova a fare da spettatore della vita di Amanda, personaggio della nuova vicina affidato a Garriga, e decide di rompere la distanza che li separa, con conseguenze disastrose», spiega Sardo che, dopo alcuni consigli agli attori davanti alla cinepresa, aggiunge «Da tempo volevo fare un film sul desiderio: è un elemento dirompente nelle nostre vite, eppure nel cinema italiano latita, come se non ci si interrogasse più su quel grumo di energie oscure che ci abita». Scritto dal regista sulla base di un suo soggetto insieme a **Giacomo Bendotti**, il lungometraggio è prodotto da **Ines Vasiljevic** e Sardo, in una produzione NightSwim e Medusa Film, che lo distribuirà anche, in collaborazione con Bas Celik e il sostegno del MiC. Applausi e risate di gioia.

Gustavo Marco Cipolla



Accanto, una scena del film con i protagonisti Riccardo Scamarcio e Maria Chiara Giannetta



Sopra, l'attrice Mariela Garriga mentre legge il copione del film "Muori di lei" (foto PAOLO CIRIELLO)





Vincent Peters in "Timeless Time"

Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto



Galleria Borghese a Palazzo Barberini

In occasione dei lavori alla Galleria Borghese, Palazzo Barberini, fino al 30 giugno, ospiterà 50 opere nel piano nobile.

▶Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13. Martedì/domenica, ore 10/19

L'800 napoletano alle Scuderie

L'800 a livello artistico è un secolo ancora tutto da scoprire. L'800 napoletano in Italia fu il più vivo e proprio a quest'ultimo è dedicata Napoli Ottocento alle Scuderie del Quirinale. La mostra offre un percorso di 250 opere dove ampio spazio è dedicato a Degas, che fu così familiare con Napoli da parlare la lingua del posto.

▶Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti giorni, ore 10/20. Fino al 17 giugno



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi

Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.

▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

Il debutto

Per il suo esordio teatrale a Roma, il regista affronta due atti unici di Natalia Ginzburg da oggi all'Argentina. Interni domestici in cui l'indifferenza cede il posto al conflitto

Nei diari di Moretti l'amore di coppia non ha speranza

Con i suoi 31 anni, è l'attrice più giovane nel cast allestito da Nanni Moretti per *Diari d'amore*, i due atti unici di Natalia Ginzburg che il noto regista cinematografico ha scelto per il suo debutto teatrale: da stasera fino al 2 giugno al Teatro Argentina. In realtà, però, Arianna Pozzoli era stata già diretta da Moretti al cinema. «Nell'estate del '21 vengo a sapere di un provino per il ruolo dell'assistente nel suo ultimo film, *Il sol dell'avvenire* e mi viene un colpo al cuore» racconta l'attrice che, nonostante la sua giovane età, conosce a memoria i luoghi-simbolo dell'iconografia morettiana.

IL LICEO

«Da ragazzina, quando ho saputo che negli anni 70 Nanni Moretti aveva frequentato lo stesso liceo, il Lucrezio Caro, dove io stavo studiando, mi sono immaginata lui che camminava negli stessi corridoi. Conoscevo già i suoi film come frequentatrice dei cinema d'essai e mi colpiva il fatto che Moretti considerasse Fellini il suo maestro». Nel frattempo, Arianna si afferma come attrice nell'ambito del teatro di ricerca (tra le sue interpretazioni più incisive, quelle che la legano alla compagnia Muta Imago, da *Ashes* a *Tre sorelle*). «La prima volta che ci ho parlato, mi ha accolto senza paternalismo. Dopo cinque provini, mi comunica che avrei recitato nel suo film». Colpisce, in questo racconto, il fatto che una ragazza non ancora trentenne fosse così poco intimidita da quello che lei stessa giudica il suo "mito": «Non mi sono sentita come se mi trovassi davanti alla Storia, ma come se avessi incontrato un regista ancora incuriosito e affascinato dagli esseri umani. Sul set, mi ha trattato come una professionista al pari degli altri».

Mentre girano *Il sol dell'avvenire*, Moretti le dice che sta cercando degli attori per il suo primo spettacolo teatrale. «Studio il teatro di Natalia Ginzburg e faccio un provino su parte ad agosto dell'anno scorso». Ed eccoci arrivati alla fine del primo anno di tournée: 70 date tra l'Italia e la Francia. «Mi emoziona recitare nella mia città più di quanto pensassi» commenta Pozzoli, in scena con Valerio Binasco (direttore dello Stabile di Torino, principale produttore dello spettacolo), Alessia Giuliani, Daria Deflorian e Giorgia Senesi.

CON VALERIO BINASCO E ALESSIA GIULIANI, ANCHE LA GIOVANE ARIANNA POZZOLI: «NANNI È ANCORA INCURIOSITO DAGLI ESSERI UMANI»

I TESTI

Diari d'amore si compone di due atti unici di Natalia Ginzburg, *Fragola e panna* (1966) e *Dialogo* (1970). Entrambi pubblicati da Einaudi, i due testi teatrali si snodano attorno alla figura di una ragazza randagia e scombinata, che accelera il disordine familiare. Abitati da individui deboli, senza valori etici, questi due interni domestici diventano, nelle mani del regista romano, microcosmi raggelati in cui l'indifferenza cede il posto al conflitto. «In *Fragola e panna*, recito il ruolo di Barbara, una diciottenne dominata dall'inconscio. È una bambina-madre (ha avuto una figlia quando aveva 16 anni) mossa da un desiderio d'amore che nessuno comprende». La incontriamo mentre si sta confrontando con la moglie (Alessia Giuliani) del suo amante (Valerio Binasco). È spiazzata, confusa, impreparata rispetto a quel mondo senza pietà in cui dominano codardia e inganno. «Barbara cerca l'aiuto nella persona sbagliata» conclude Arianna Pozzoli. «Dal confronto tra le donne, non nasce solidarietà. Nanni ci ha spinto verso una situazione di confine tra gelosia, dolore, desiderio di accoglienza, rifiuto. Tra noi non c'è scontro: siamo vittime dello stesso uomo».

▶Teatro Argentina, largo Argentina 52, da stasera (ore 20)

Katia Ippaso



Sopra, Alessia Giuliani (52 anni) e Valerio Binasco (59) in "Diari d'amore", regia di Nanni Moretti, all'Argentina. A sinistra, Arianna Pozzoli, 31 anni

Teatro Olimpico

Con Tony Esposito suoni classici contaminati



Il percussionista napoletano Tony Esposito, 73 anni

IL CONCERTO

Quarant'anni fa, alle porte dell'estate del 1984, Tony Esposito lanciò un brano destinato a diventare non solo uno dei tormentoni di quella stagione, ma anche più emblematici della musica italiana degli Anni '80: con *Kalimba de Luna* scalò le classifiche internazionali e portò la musica partenopea nel futuro, contaminando i suoni del Mediterraneo con il pop e la disco music e vendendo 15 milioni di copie.

Contaminazione sarà anche la parola chiave del concerto, battezzato non a caso *Contaminazioni - Suoni dal Mediterraneo* - che stasera al Teatro Olimpico vedrà il 73enne cantautore e percussionista napoletano condividere il palco con la band Musicanti Ensamble, che da tempo tiene viva l'eredità artistica e culturale del grande Pino Daniele, di cui Esposito è stato uno dei collaboratori: accompagnato dai musicisti del Neapolitan Brass Quintet e dalla Banda del Sol, Esposito eseguirà dal vivo brani di musica classica rivisitati in versione "tribale". Intanto è appena uscito un nuovo remix della stessa *Kalima de Luna*.

▶Teatro Olimpico, Piazza Gentile da Fabriano 17. Stasera, ore 20.30

Mattia Marzi

Teatri

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620
Vieni avanti cretina, next! e con Serena Dandini e con Martina Dell'Ombra (Federica Cacciola) Cristina Chinaglia, Laura Formenti, Annagaia Marchioro, Germana Pasquero, Rita Pelusio, Gioia Salvatori.
Ore 21.00

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Pamento alla Consegna Michael Cooney traduzione di Maria Teresa Petruzzi con Luca Buzzonetti, Nicola Di Foggia, Giorgia Ghittoni, Paolo Frugoni, Cecilia Nusiner, Alberto Ricci, Giovanni Franchi, Maria Vittoria Ricci, Alessandro Barelli, Maria Teresa Ferrarelli. Regia di Giovanni Franchi.
Ore 20.45

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083
Tanto per essere ancora più chiari e diretto da: Sasà Russo con Paola Barzi, Valentina Grimaldi, Gianpaolo Quarta, Roberto Rossetti.
Venerdì 24 maggio Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Erotich Lunch: I cinque sensi
Sabato 25 maggio Dalle ore 20.30

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Diari d'amore - Fragola e panna | Dialogo di Natalia Ginzburg con Valerio Binasco, Daria Deflorian, Alessia Giuliani, Arianna Pozzoli, Giorgia Senesi. Regia di Nanni Moretti. ore 20.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Mademoiselle Chanel di Valeria Moretti con Patrizia Bellucci. Regia di Giulia Avino. Ore 21.00

BRANCACCINO
Via Mecenate, 2 06 80687231
Brancaccino open-air / Chapiteau
Soac - Ordine e disordine non si escludono a vicenda con Simone Panzera, Matteo Passero, Filippo Tonini, Carlos Kamizele. Regia di e coreografia: Federica Galimberti, Buzzi Cristiano.
Ore 21.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Luca Argentero in "È questa la vita che sognavo da bambino?" Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
All'ombra di un canarino giallo di Francesco Ventimiglia con Caterina Venturini, Maurizio Palladino, Fabio Ceccarelli fisarmonica. Regia di Patrizia Barbieri, Francesco Ventimiglia.
Venerdì 24 maggio Ore 21.00 tess. soci

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Bufera a domicilio e diretto da: Alessandro Carvaruso con A. De Pascalis, R. Ciarmoli, A. Pirolli, M. Tiberi e L. De Marchi.
Ore 21.00

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578
Fonti - Recital e live electronics di Virgilio, Omero, Lucano, Lucrezio con Ludovica Bove, Lorenzo Bove e Sacha Piersanti.
Venerdì 24 maggio Ore 21.00 tess. soci

FLAVIO
Via G. Mario Crescimbeni 19 3477421686
Due come noi con Maurizio Venturini, Olga Balafin, Alvaro Radici, Isabella Valeri, Walter Salvati. Regia di Alvaro Radici, Maurizio Venturini.
Domenica 2 giugno Ore 18.00

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Ferro e Piuma - Concerto per Coro, Soli e Orchestra diretto da Vincenzo De Filippo.
Sabato 1 giugno Ore 19.00

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Il caso Ruth Snyder - Processo a Long Island, New York, 27 aprile 1927 di Cinzia Tani. Regia di Sonia Viviani.
Mercoledì 29 maggio Ore 21.00

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Noi Giuda e diretto da: Angelo Longoni con Massimo Ghini.
Domani Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
La Maria Brasca di Giovanni Testori con Marina Rocco, Mariella Valentini, Luca Sandri, Filippo Lai. Regia di Andrée Ruth Shammah. Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman
06 684000311/314
Il tempo attorno con Roberta Caronia, Giandomenico Cupaiuolo, Emanuele Del Castillo, Alessio Barone, Gaetano Migliaccio . Regia di Giuliano Scarpinato. ore 20.00

LO SPAZIO TEATRO
Via Locri, 42-44 06/77076486
Fag Stag amici di genere di Jeffrey Jay Fowler & Chris Isaacs con Gabriele Colferai, Angelo Di Figlia. Regia di Gabriele Colferai. Venerdì 24 maggio Ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Tutto per Lola di Roberta Skerl con Paola Quattrini, Mirella Mazzeranghi, Maria Cristina Gionta, Cinzia Alitto, Geremia Longobardo. Regia di Silvio Giordani. Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Contaminazioni - Suoni dal Mediterraneo con Tony Esposito & Musicanti Ensamble.
Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Il silenzio dei galli di Mario Fazio. Regia di Daniele De Santis.
Venerdì 24 maggio Ore 20.30 tess. soci

PRATI
Via degli Scipioni, 98
06/39740503-366.3108327
'A Nanassa di Eduardo Scarpetta diretto da Fabio Gravina durata 2 ore e 10'. Regia di Fabio Gravina.
Ore 21.00

Accademie straniere Festival al Palaexpò

Al Palazzo delle Esposizioni, *Expodemic. Festival delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma*, progetto espositivo condiviso e diffuso che si dirama nel tessuto urbano della città, fino al 25 agosto. A realizzare i lavori, molti dei quali site specific, 18 artisti scelti dai curatori tra pittori, scultori, artisti visuali, poeti e scrittori ospitati negli istituti culturali stranieri a Roma.
▶Palaexpò, Via Nazionale 194. Mart/Dom, ore 10/20

Il meglio



Claudia Peill "Oltre il presente"

Sarà ospitata fino all'8 settembre al Museo di Roma in Trastevere la mostra di Claudia Peill *Oltre il presente. Archeologia del domani*, in cui verrà presentata l'ultima produzione dell'artista (2019-2023) composta da sedici tele di grandi e piccole dimensioni, oltre ad alcuni disegni tecnica mista su carta.
▶Museo di Roma in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Dal martedì alla domenica ore 10/20



"Lo sguardo sottratto" di Stefano Cioffi

La mostra fotografica di Stefano Cioffi *Lo sguardo sottratto* sarà aperta al pubblico fino al 23 maggio (dalle 10 alle 19), alla Casa dell'Architettura.
▶Casa dell'Architettura , piazza Manfredo Fanti 47. Dal lunedì al venerdì, ore 10-19

Narciso a Caracalla fotofrafi allo specchio

Protagonisti, settantotto scatti d'autore nella mostra *Narciso. La fotografia allo specchio* fino al 3 novembre allestita in due ambienti coperti e nella "natatio" delle Terme di Caracalla con la cura di Nunzio Giustozzi.
I temi dello specchio sono al centro del lavoro di trentacinque celebri fotografi tra cui Fabio Lovino e Helmut Newton.
▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Dal martedì alla domenica, ore 9-19

10 domande a MARINA VITOLO

Al Teatro Tirso de' Molina fino a sabato (ore 21) e domenica (ore 17) la commedia *C'è un morto giù in cantina*, scritta e diretta da Salvatore Sciré, che racconta l'Aldilà a misura d'uomo. Tra i protagonisti l'attrice comica Marina Vitolo, 55 anni.

Chi è il protagonista?
«Un appassionato di insetti. La storia inizia quando si accorge che la sua collezione viene continuamente spostata».

Ha dei sospetti?
«Crede che la colpa sia di un'anima in pena che vaga per la casa».

E cosa succede poi?
«Diventa una caccia al tesoro per trovare i suoi resti. Solo così potrà riposare in pace».

Quest'anima nasconde un segreto?
«Aiuterà a svelare un altro mistero alla fine».

Lei chi interpreta?
«Io sono la medium un po' fuori di testa che conduce la seduta spiritica».

Si è divertita a interpretarla?
«Moltissimo».

Cosa ha dato a questo personaggio?
«L'ho costruito ispirandomi a una persona che ho conosciuto».

Ha mai avuto esperienze soprannaturali?
«No, ma credo molto nelle anime buone e in una particolare energia».

È giusto ridere dell'argomento?
«È giusto ridere sempre. Noi trattiamo il tema con ironia e leggerezza».

La riflessione ultima che volete lasciare?
«Non bisogna aver paura dell'aldilà, ma della realtà».

Tiziana Panettieri



Marina Vitolo, 55 anni

Santa Cecilia

Bychkov-Bruckner viaggio mistico nell'Apocalittica



Il maestro russo statunitense Semyon Bychkov, 71 anni

CLASSICA

Ultimata nel 1885, con un Adagio che, per Bruckner, rappresentava il «lungo viaggio attraverso l'intera vita», l'*Ottava Sinfonia*, detta *Apocalittica* fu eseguita a Vienna dai Wiener Philharmoniker nel 1892 ottenendo un successo clamoroso.

KRAPFEN

Il compositore inviò una lettera di ringraziamento ai professori d'orchestra ma per il direttore della "prima", Hans Richter, pensò a un ringraziamento più originale: lo aspettò all'uscita della sala da concerto con 48 krapfen fumanti. Storia e leggende che accompagnano il capolavoro che da questa sera a domenica viene proposto dal direttore Semyon Bychkov, fra i massimi eredi della scuola sovietica del Novecento, alla guida dell'orchestra di Santa Cecilia, di cui è ospite fin dal 1992.

Nato a San Pietroburgo nel 1952 ed emigrato negli Stati Uniti nel '75, Bychkov ha raccolto trionfi con le più importanti orchestre del mondo. In passato è stato direttore musicale dell'Orchestre de Paris, direttore principale dell'orchestra WDR di Colonia e direttore principale della Semperoper di Dresda. Attualmente è direttore musicale della Czech Philharmonic.

Alla première con i Wiener presenziò anche il compositore Hugo Wolf che di quella esecuzione scrisse: "Questa Sinfonia è la creazione di un gigante e supera per afflato mistico, abbondanza di idee e grandezza tutte le altre opere del maestro. Fu una completa vittoria della luce sulle tenebre. In breve, un trionfo che un imperatore romano non poteva augurarsi più bello".

Il concerto di domani sarà preceduto da un incontro con il musicologo Oreste Bossini, che dalle ore 19 in Spazio Risonanze, nell'ambito del ciclo di conferenze "Preludio", illustrerà la Sinfonia.
▶Parco della Musica, via De Coubertin. Oggi, ore 19.30; domani ore 20.30, sabato ore 18

S.Ant.

Libri & Lirica



Alessandro Giuli incontra Gramsci

Questo pomeriggio Alessandro Giuli (foto) presenta *Gramsci è vivo - Sillabario per un'egemonia contemporanea* (Rizzoli) alla Mondadori Cola di Rienzo. È possibile dichiararsi i più progressisti fra i conservatori? In questo pamphlet Alessandro Giuli propone un suo inedito itinerario culturale. All'incontro con l'autore (giornalista, scrittore, autore tv, conduttore e da dicembre 2022 presidente della Fondazione Maxxi) intervengono Sabrina Ferilli. Pierluigi Battista, Giuliano Ferrara.
▶Mondadori Bookstore Piazza Cola Di Rienzo 81/83. Oggi, ore 18,30



L'Opera in piazza nel Municipio VI

Due concerti dell'Opera di Roma, gratuiti, nel Municipio VI, sono stati annunciati ieri dal sindaco Gualtieri. Domani, alle 19,30, a Ponte di Nona, con l'orchestra del Costanzi diretta da Carlo Donadio (foto) e i cantanti che hanno vinto il concorso lirico di Rai Radio3 "Voci in Barcaccia. Largo ai giovani!". Il 5 giugno alle 19,30 a Torre Maura, con i giovani talenti del progetto del Costanzi "Fabbrica – the young artist Program".
▶Piazza di Parco Leonardo Sinisgalli a Ponte di Nona, domani ore 19,30; piazza degli Alcioni a Torre Maura, 5 giugno alle 19,30

Cinema Troisi

Isabella Rossellini, one woman show per la serie green



Isabella Rossellini, 71 anni, è una libellula in "Green Porno"

L'INCONTRO

Allegre, colorate, divertenti, folli: sono le pillole di zoologia secondo l'attrice - e dottoressa in etologia - Isabella Rossellini, autrice della serie *Green Porno e Altri Corti*, 38 cortometraggi dedicati alle abitudini, alle caratteristiche e agli appetiti sessuali del mondo animale. Un esperimento di cine-ambientalismo che stasera alle 20 Rossellini presenterà al Cinema Troisi, in dialogo con il critico Antonio Monda, in un evento in collaborazione con la piattaforma "cinefila" MUBI (che dallo scorso primo maggio distribuisce la serie).

L'ETNOLOGIA

Gli animali sono i protagonisti assoluti dei cortometraggi, tutti dalla durata compresa fra i due e tre minuti, in cui l'attrice - 71 anni, figlia della diva Ingrid Bergman e del regista Roberto Rossellini - recita calandosi di volta in volta in una specie diversa: con la tutina attillata verde per raccontare i rituali d'accoppiamento delle mantidi religiose, trasformata in un ragno con sei occhi e otto zampe per esplorare le abitudini sessuali degli aracnidi, e ancora con le corna da cervo, la cresta da uccello, le ali da ape, i baffi da criceto, la sacca gelatinosa da calamaro. Nata come serie di brevi corti per YouTube, *Green Porno* è stata poi prodotta e lanciata dalla Sundance di Robert Redford: «La mia speranza segreta è che questi corti facciano innamorare degli animali», ha detto Rossellini, «perché quando sei innamorato, ecco che diventi un ambientalista». Una passione autentica per l'ambiente, quella dell'attrice, che ha fondato a Long Island, poco fuori New York, una fattoria dedicata ad attività agricole, progetti di conservazione della biodiversità e attività culturali.
▶Cinema Troisi, via Girolamo Induno, 1. Stasera, ore 20

Ilaria Ravarino

Lirica e Concerti

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/6992211
Il piccolo Principe con Cristina D'Agostino, Damiano Angelucci.
Sabato 25 maggio Ore 16.30

SISTINA
Via Sistina, 129 06.4200711
Rugantino di Garinei e Giovannini con Serena Autieri, Michele La Ginestra, Endy Angelillo, Massimo Wertmuller. Regia di Pietro Garinei (versione storica originale). Domani Ore 20.30

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Buon compleanno e diretto da: Cinzia Giambenedetti. Domani Ore 21.00

TEATRO ROMA
Via Umbertide 3 06/7850626
Roma racconta e canta con Rita Forte, Pietro Longhi. Regia di Silvio Giordani.
Sabato 25 maggio Ore 17.30

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
C'è un morto giù in cantina e diretto da: Salvatore Scirè con Marina Vitolo, Stefano Scaramuzzino, Vittorio Aliotta, Vittorio Aparo, Barbara Capotondi, Laura Giannotta, Fabio Orlandi, Claudio Piano, Ezio Provaroni, Barbara Russo. Ore 21.00

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170
Generazione Pasolini di e regia: Marta Bulgherini con Marta Bulgherini, Nicolas Zappa. Ore 21.00

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
La notte di Vitaliano Trevisan - Reading a più voci con Valerio Binasco, Daria Deflorian, Gabriele Portoghese.
Lunedì 27 maggio Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO
via Ostuni, n. 8 06.98951725
Il gioco del panino di Alan Bennett. Regia di e con: Arturo Cirillo.
Sabato 25 maggio Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca, 11 06.2010579
Sala Piccola **Eclissi** e regia di: Carmen Di Marzo con Francesca La Scala, Rosario Petix, Angelica Accarino. Ore 21.00

ALEXANDERPLATZ
Via Ostia, 9 06/39742171
Giambattista Gioia Trio
Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto finale – Corso di Canto di Sara Mingardo docente con Pierfrancesco Borrelli clavicembalo e pianoforte.
Ore 14.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Heroes Festival con Big Mama & European Union Youth Orchestra
Venerdì 24 maggio Ore 20.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Retape 2024 con Calzeeni/ Wepro.
Sabato 25 maggio Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto Sinfonico diretto da Semyon Bychkov con Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia musiche di Bruckner. Ore 19.30

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Star splitter con Rob Mazurek piccolo trumpet, elettr., voce, Gabriele Mitelli cornetta, soprano sax, elettr., voce.
Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Jam Session Jazz con Stefano Di Grigoli Sax Tenore, Oliver Von Essen Piano, Gianfranco Rita Contrabbasso, Giampaolo Scatozza Batteria. Ore 22.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Tribute to Evans - Omaggio a Bill Evans con Giuseppe Sacchi piano, Vincenzo Quirico contrabbasso, Vincenzo Pellegrino batteria. Ore 21.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
F.L.O. "Il grande Blues" di Davide Gentili.
Ore 21.00

GONFALONE
Via del Gonfalone, 32 06/6875952
Stella Viatoris - Il viaggio musicale delle voci degli strumenti con Mirella Di Vita Soprano, David Greiner baritono, Klavier Trio: Liliana Bernardi violino, Luca Peverini violoncello, Marina Cesarale pianoforte.
Ore 20.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Tea Tree Trio con Marco Acquerelli chitarra, Marco Loddo contrabbasso, Emanuele Zappia batteria.
Ore 21.30

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Gourmet Live
Dalle ore 21.00

MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI
Largo Luciano Berio 06/80242382
Festival Popolare Italiano: Serenin con Maddalena Scagnelli violino, voce, Carlo Gandolfi piffero, piva e flauti diritti, Nicola Rulli chitarra e mandola, Franco Guglielmetti fisarmonica. Ore 20.30

THE COTTON CLUB
via Bellinzona, 2 0685352527
The Disorder con Francesco Medaglia voce, Mauro de Giusti chitarra, Luca Livesi basso, Francesco Quaranta tastiere, Francesco Voso batteria.
Venerdì 24 maggio Ore 22.00

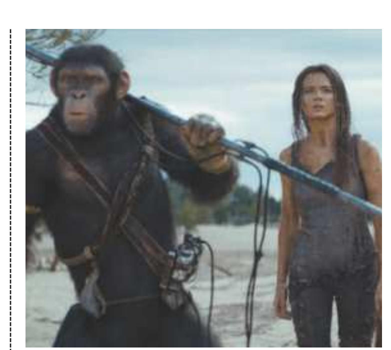
TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Tramjazz - Piazza di Porta Maggiore (binario di sosta, al capolinea dei tram) **Tango meets jazz** con Natalino Marchetti fisarmonica, Gabriele Coen clarinetto & sax soprano. Ore 21.00

VILLA DORIA PAMPHILJ
via di San Pancrazio, 10
Festa dell'Arte a Monteverde: Sing-a-long + Lo gnomo e la pentola d'oro
Sabato 25 maggio Dalle ore 10.00

LE TRAME

Abigail
Di Matt Bettinelli-Olpin, Tyler Gillett. Con Kathryn Newton, Dan Stevens, Kevin Durand (Horror, 2024).
Un gruppo di criminali rapisce la dodicenne Abigail, figlia di un potente boss con lo scopo di chiedere un riscatto. Presto i rapitori scopriranno che la bambina è un mostro assetato di sangue.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Lux, Stardust Village (Eur), UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Furiosa - A Mad Max Saga
Di George Miller. Con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth, Yahya Abdul-Mateen II (Azione, 2024).
Mentre il mondo va in rovina, la giovane Furiosa viene strappata alla madre. La ragazza deve sopravvivere a molte prove e mettere insieme i mezzi per trovare la strada di casa.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo



Il regno del pianeta delle scimmie
Di Wes Ball. Con Freya Allan, Peter Macon, Owen Teague (Azione, 2024).
Molti clan di scimmie sono emersi nell'oasi in cui Cesare condusse i suoi compagni, mentre gli umani sono regrediti ad uno stato selvaggio. Un leader scimmia impedisce gli insegnamenti di Cesare per schiavizzare altri clan...
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Marcello mio
Di Christophe Honoré. Con Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve, Fabrice Luchini (Drammatico, 2024).
Chiara, figlia di Marcello Mastroianni e Catherine Deneuve, durante un'estate particolarmente tormentata, decide di far rivivere suo padre attraverso sé stessa.
▶Andromeda, Atlantic, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Lux, Mignon, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, UCI Cinemas Porta di Roma

Una storia nera
Di Leonardo D'Agostini. Con Laetitia Casta, Andrea Carpenzano, Cristiana Dell'Anna (Thriller, 2024).
Dopo un matrimonio turbolento Vito e Carla si sono separati Quando Mara, la figlia più piccola, chiede di avere il padre accanto a sé il giorno del suo compleanno, Carla lo invita a cena. Ma Vito sparisce nel nulla senza lasciare tracce.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Barberini, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Lux, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), UCI Cinemas Porta di Roma

Vangelo secondo Maria
Di Paolo Zucca. Con Alessandro Gassman, Andrea Pittorino, Lidia Vitale (Drammatico, 2024).
Maria è una ragazzina di Nazareth che sogna di imparare a leggere e scrivere e di scappare per scoprire il mondo. A sostenerla trova Giuseppe un maestro e un complice.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Caravaggio, Cineland, Eden, Eurcine, Intrastevere, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Abigail VM14	18.00-20.20	€ 7,00-9,50
Back To Black	15.00	€ 7,00
Challengers	17.40-20.15	€ 7,00-9,50
Civil War	21.40	€ 9,50
Confidenza	15.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-17.30-20.30	€ 7,00-9,50
Garfield: una missione gustosa	15.20-18.00	€ 7,00
Girasoli	15.20-20.30	€ 7,00-9,50
IF - Gli amici immaginari	15.30-18.00-20.20	€ 7,00-9,50
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-18.00-21.00	€ 7,00-9,50
Il segreto di Liberato	15.00	€ 7,00
Io e il secco	18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Sei fratelli	17.20	€ 7,00
The Fall Guy	15.15-17.45-20.20	€ 7,00-9,50
Troppo azzurro	19.30	€ 9,50
Un mondo a parte	18.00	€ 7,00
Una storia nera	15.20-20.30	€ 7,00-9,50
Vangelo secondo Maria	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50

ALHAMBRA Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiusura estiva

ANDROMEDA Via Mattia Battistini, 191 -

Abigail VM14 (V.M.14)	21.20	€ 7,00
Challengers	21.10	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.20-18.40-21.20	€ 5,00-7,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO in italiano	21.00	€ 7,00
Garfield: una missione gustosa	16.40-18.45	€ 5,00-7,00
IF - Gli amici immaginari	16.20-16.50-18.30	€ 5,00
Il mio posto è qui	16.30	€ 5,00
Il regno del pianeta delle scimmie	18.50-21.20	€ 7,00
Marcello mio VO in italiano	16.30-18.45-21.10	€ 5,00-7,00
Una storia nera	18.45	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	16.30-18.30-21.15	€ 5,00-7,00

ANTARES Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Confidenza 4K	18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.30-20.30	€ 6,00-8,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.30	€ 6,00

ATLANTIC Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Abigail VM14	18.10-20.20	€ 6,50
Confidenza	15.00	€ 5,50
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-17.30-20.30	€ 5,50-6,50
Garfield: una missione gustosa	15.00	€ 5,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.10-20.20	€ 5,50-6,50
Il regno del pianeta delle scimmie	17.40-21.00	€ 6,50
Io e il secco	15.30	€ 5,50
Marcello mio	15.00-18.00-20.30	€ 5,50-6,50
The Fall Guy	21.30	€ 6,50
Vangelo secondo Maria	17.20-19.30	€ 6,50

AUGUSTUS CINEMA Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome (WTR è lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura) (documentario) (2022))

BARBERINI Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Abigail VM14 VO italiano	17.15	€ 10,00
Back To Black VO italiano	15.00	€ 10,00
Challengers VO italiano	16.00-18.30-21.00	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO italiano	15.30-18.15-20.00-21.00-21.30	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.45-21.30	€ 10,00
Il regno del pianeta delle scimmie VO italiano	15.00	
Mothers' Instinct VM14 VO italiano	17.40	
Ritratto di un amore	15.15-21.15	€ 10,00
Samsara VO italiano	19.20-21.30	
The Fall Guy VO italiano	15.00-17.40	€ 10,00
Una storia nera	19.15	€ 10,00
Vangelo secondo Maria	17.30-19.30	€ 10,00

BROADWAY Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Confidenza	21.30	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga	15.30-18.10-20.50	€ 7,00-8,00
IF - Gli amici immaginari	16.30-18.20	€ 7,00-8,00
Il regno del pianeta delle scimmie	20.30	€ 8,00
Vangelo secondo Maria	16.00-17.50-19.40	€ 7,00-8,00

CARAVAGGIO Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Vangelo secondo Maria	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

CASA DEL CINEMA L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Il posto (Dog friendly)	18.00	€ 5,00
Io la conoscevo bene	20.00	€ 5,00

CINELAND Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Abigail Digitale VM14	16.15	€ 4,90
Chiuso		
Furiosa - A Mad Max Saga Digitale	16.30-18.30-20.00-21.00	€ 8,50
Garfield: una missione gustosa Digitale	16.30-18.30	€ 4,90
IF - Gli amici immaginari Digitale	16.30-18.35-20.30	€ 4,90-8,50
Il gusto delle cose Digitale	15.45	€ 4,90
Il regno del pianeta delle scimmie Digitale	16.00-18.45-21.30	€ 4,90-8,50
La profezia del male Digitale VM14	21.40	€ 8,50
The Fall Guy Digitale	21.30	€ 8,50
Una storia nera Digitale	18.25	€ 4,90
Vangelo secondo Maria Digitale	16.00-18.20-20.30	€ 8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI Via Girolamo Induno, 1 -

Chien De La Casse VO in italiano	14.00	€ 8,00
Crash VM18 VO in italiano	23.59	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO in italiano	11.00-16.15-22.30	€ 8,00

DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Riposo

DORIA Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Challengers 4K	21.00	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.30-18.00-19.30-21.00	€ 6,00-8,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.00-18.45	€ 6,00-8,00
Il regno del pianeta delle scimmie 4K	16.00	€ 6,00

EDEN Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Il gusto delle cose	15.00-18.00-21.00	€ 10,00
Marcello mio	15.45-18.15-21.00	€ 10,00
Mothers' Instinct VM14	14.40-16.45-18.50-21.15	€ 10,00
Ritratto di un amore	14.30-16.50	€ 10,00
Una storia nera	19.10	€ 10,00
Vangelo secondo Maria (Venerdì 24 alle ore 19 saluto in sala del regista con il cast e la sceneggiatrice del film)	14.45-16.50-19.00-21.10	€ 10,00
Zamora	21.10	€ 10,00

EURCINE Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Challengers	21.15	
Confidenza	16.30-18.30-21.00	
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-18.30-21.15	
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15	
Ritratto di un amore	19.00	
Sei fratelli	16.30-19.00-21.00	
Troppo azzurro	17.15	
Un mondo a parte	19.00	
Una storia nera	17.00-21.15	
Vangelo secondo Maria	16.30-19.15-21.15	

FARNESE Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Anselm	16.15	€ 6,00
Anselm VO in italiano	20.00	€ 8,00
Challengers VO in italiano	21.00	€ 8,00
Chien De La Casse VO in italiano	16.15-18.15	€ 6,00-8,00
Una spiegazione per tutto VO in italiano	18.15	€ 8,00
Una storia nera	21.30	€ 8,00

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Cattiverie a domicilio	16.30	
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	21.30	
C'era una volta in Bhutan	16.30-19.15-21.00	
Challengers	18.30	
Challengers VO in Italiano	20.30	
Confidenza	16.30-19.00-21.30	
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-18.30	
Furiosa - A Mad Max Saga VO in Italiano	21.15	
I Dannati	16.30-18.30	
Il Caso Goldman	16.30-18.45	
Il Caso Goldman VO in Italiano	21.00	
Il gusto delle cose	16.30-19.00	
Il gusto delle cose VO in Italiano	21.15	
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15	

GREENWICH Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Cattiverie a domicilio	16.00-19.40	
C'era una volta in Bhutan	16.15-18.45	
C'era una volta in Bhutan VO in Italiano	21.00	
I Dannati	17.50	
I Dannati VO in Italiano	21.30	
Il gusto delle cose	16.15-18.15	
Il gusto delle cose VO in Italiano	20.45	
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15	

INTRASTEVERE Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Challengers VO Italiano	21.30	€ 8,00
Confidenza	18.45	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO Italiano	16.30-18.45-21.30	€ 6,50-8,00
L'odio (restaurato in 4K)	21.30	€ 8,00
Ritratto di un amore	16.30	€ 6,50
Vangelo secondo Maria	16.30-19.30	€ 6,50-8,00

JOLLY Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Challengers	17.30	€ 6,00
Confidenza	17.00	€ 6,00
Furiosa - A Mad Max Saga	17.00-19.00-20.15-21.45	€ 6,00-8,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO	21.45	€ 8,00
Girasoli	19.45	€ 8,00
IF - Gli amici immaginari	17.00-19.30	€ 6,00-8,00
Il regno del pianeta delle scimmie	21.30	€ 8,00

LUX Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Abigail VM14	22.30	€ 8,50
Challengers	16.00-18.45-21.30	€ 6,50-8,50
Challengers VO Ita	19.30	€ 8,50
Confidenza	15.30-20.00	€ 6,50-8,50
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.50-21.45	€ 6,50-8,50
Furiosa - A Mad Max Saga VO Ita	18.00-21.00	€ 6,50-8,50
Garfield: una missione gustosa	15.30-17.30	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.10	€ 6,50
Il regno del pianeta delle scimmie	20.30	€ 8,50
Il segreto di Liberato	22.30	€ 8,50
Io e il secco	16.15-20.15	€ 6,50-8,50
Marcello mio VO Ita	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
Mothers' Instinct VM14	18.15-22.15	€ 6,50-8,50
The Fall Guy	22.30	€ 8,50
Troppo azzurro	16.00	€ 6,50
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15	€ 6,50-8,50
Una storia nera	18.00-22.30	€ 6,50-8,50
Vangelo secondo Maria	16.00-18.10-20.20	€ 6,50-8,50

MADISON Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Cattiverie a domicilio 4K	17.45-19.40	€ 8,50
C'è ancora domani Digitale	17.30-21.35	€ 8,50
Confidenza 4K	17.10-21.30	€ 8,50
E la festa continua! Digitale	15.30-17.40	€ 6,50-8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	21.35	€ 8,00
Gloria! 4K	15.45-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari 4K	15.15	€ 6,50
Il gusto delle cose 4K	16.30-19.00-21.25	€ 6,50-8,50
Il segreto di Liberato 4K	14.00	€ 6,50
Il teorema di Margherita Digitale	15.25	€ 6,50
La canzone della Terra 4K	14.15	€ 6,50
La zona d'interesse Digitale	21.35	€ 8,50
L'odio (restaurato in 4K) 4K VO italiano	16.00	€ 6,50
L'odio (restaurato in 4K) 4K	17.50-19.40-21.35	€ 8,50
Mothers' Instinct Digitale VM14	21.35	€ 8,50
Nomad - In cammino con Bruce Chatwin 4K	14.15	€ 6,50
Palazzina Laf 4K	16.00-17.50-19.40-21.35	€ 6,50-8,50
Perfect Days 4K	14.15	€ 6,50
Samsara Digitale VO italiano	19.35	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.30-19.35	€ 8,50
Vangelo secondo Maria 4K	15.40-19.35	€ 6,50-8,50

MIGNON Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Cattiverie a domicilio	16.30-21.15	
Confidenza	18.30	
Il gusto delle cose	16.15-18.45-21.00	
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.00	

NUOVO CINEMA AQUILA Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Furiosa - A Mad Max Saga VO	17.00-20.00	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00	€ 7,00
I Dannati	17.00	€ 7,00
I Dannati VO	19.00-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Anselm VO in Italiano	17.00-19.00-21.00	

NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Il Caso Goldman VO in italiano	16.00-18.10-21.00	€ 7,00-9,00

ODEON MULTISCREEN Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.50-21.45	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.10	€ 6,50
Il regno del pianeta delle scimmie	18.00-21.00	€ 6,50-8,50
Marcello mio VO ITA	16.15-18.45-21.15	€ 6,50-8,50
The Fall Guy	20.30	€ 8,50
Una storia nera	16.00	€ 6,50
Vangelo secondo Maria	16.30-18.45-21.00	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

C'era una volta in Bhutan	16.30-19.00-21.00	
I Dannati	16.30-18.30	
I Dannati VO in Italiano	20.30	
Il Caso Goldman	16.30-18.45	
Il Caso Goldman VO in Italiano	21.00	
Il gusto delle cose	16.30-18.30	
Il gusto delle cose VO in Italiano	21.15	
Marcello mio VO in Italiano	16.30-18.45-21.15	

SAVOY Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Challengers 4K	18.30	€ 6,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.00-18.00	€ 6,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K VO italiano	21.00	€ 8,00
Mothers' Instinct 4K VM14	21.15	€ 8,00
Ritratto di un amore 4K	16.00-21.00	€ 6,00-8,00
Sei fratelli 4K	18.45	€ 8,00
Una storia nera 4K	16.00	€ 6,00
Vangelo secondo Maria 4K	16.30-18.30-21.15	€ 6,00-8,00

SCENA Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON P.za in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Abigail VM14	21.40	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	16.30	€ 9,00
Challengers	21.00	€ 9,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.15-17.15-18.20-20.15-21.15	€ 9,00
Garfield: una missione gustosa	17.20	€ 9,00
IF - Gli amici immaginari	16.15-17.15-18.15	€ 9,00
Il regno del pianeta delle scimmie	19.15-21.15	€ 9,00
The Fall Guy	19.15	€ 9,00
Un mondo a parte	18.40	€ 9,00
Una storia nera	19.10	€ 9,00
Vangelo secondo Maria	16.15-21.15	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO Piazza della Repubblica, 44 -

Non pervenuto

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Non pervenuto

TIBUR Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Il gusto delle cose	17.15-19.15	€ 6,00-7,50
Il segreto di Liberato	21.45	€ 7,50
L'odio (restaurato in 4K) (EVENTO SPECIALE)	21.50	€ 8,50
Palazzina Laf	20.00	€ 7,50
Ritratto di un amore	17.00	€ 6,00

TRIANON Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Challengers 4K	18.45-21.30	€ 8,00
Confidenza 4K	16.15-21.15	€ 6,00-8,00
Furiosa - A Mad Max Saga 4K	16.00-18.50-20.30-21.45	€ 6,00-8,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.30-18.30	€ 6,00
Il regno del pianeta delle scimmie 4K	16.00-18.45	€ 6,00-8,00
Vangelo secondo Maria 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO Via Gian Lorenzo Bernini -

Abigail VM14	16.20-20.20-23.05	€ 5,40
Back To Black	22.55	€ 5,40
Challengers	17.25-21.50	€ 5,40
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	15.00-18.15-21.30	€ 7,40
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-19.15-19.30-19.50-22.00-22.30	€ 6,40
Garfield: una missione gustosa	17.00	€ 5,40
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.10	€ 5,40
IF - Gli amici immaginari	16.30-17.20-18.45-19.30-21.15	€ 5,40
Il regno del pianeta delle scimmie	16.15-18.30-19.50-21.40-22.20	€ 6,40
Il segreto di Liberato	21.25	€ 9,00
La profezia del male VM14	16.45-19.35-23.00	€ 5,40
Marcello mio VO	16.50-19.05	€ 5,40
The Fall Guy	16.00-19.25-22.40	€ 5,40
Una storia nera	21.55	€ 5,40
Vangelo secondo Maria	16.05-18.55	€ 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA Via delle Vigne Nuove -

Abigail VM14	14.25-17.00-19.40-22.10	€ 8,50-9,90
Back To Black	21.30	€ 9,90
Challengers	19.10-21.50	€ 9,90
Furiosa - A Mad Max Saga IMAX	15.20-18.30-21.40	€ 13,50-14,90
Furiosa - A Mad Max Saga	14.00-16.15-19.20-20.00-22.30	€ 9,50-10,90
Furiosa - A Mad Max Saga VO	20.10	€ 10,90
Furiosa - A Mad Max Saga	22.00	€ 10,90
Garfield: una missione gustosa	14.30-15.00-16.50-18.45	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari	14.00-15.10-16.00-17.10-18.25-19.00-21.20	€ 8,50-9,90
Il regno del pianeta delle scimmie	13.50-16.40-17.00-19.15-21.10-22.20	€ 9,50-10,90
Il segreto di Liberato	17.05	€ 8,50
Kung Fu Panda 4	14.20-16.35	€ 8,50
La profezia del male VM14	19.35-23.10	€ 10,90
L'odio (restaurato in 4K)	16.20	€ 8,50
Marcello mio VO	14.15-20.05-22.40	€ 8,50-9,90
Mothers' Instinct VM14	22.50	€ 9,90
The Fall Guy	17.20-19.30-22.15	€ 8,50-9,90
Una storia nera	23.00	€ 9,90
Vangelo secondo Maria	14.10-17.40-20.15	€ 8,50-9,90

UCI CINEMAS ROMA EST Via Collatina, 858 -

Abigail VM14	17.10-19.50-22.20	€ 6,50-7,50
Challengers	15.50-21.30	€ 6,50-7,50
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	16.00-19.15-22.30	€ 9,50-10,50
Furiosa - A Mad Max Saga	15.20-18.30-18.45-20.00-21.40-22.00	€ 7,50-8,50
Garfield: una missione gustosa	15.10-17.30	€ 6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	17.00-19.30-22.00	€ 6,50-7,50
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-18.10-21.20-22.05	€ 7,50-8,50
Il segreto di Liberato	16.50	€ 6,50
La profezia del male VM14	17.20-19.40-23.10	€ 6,50-7,50
The Fall Guy	19.20-22.15	€ 7,50
Vangelo secondo Maria	19.00	€ 7,50

UCI LUXE MAXIMO C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Abigail VM14	20.40-23.20	€ 10,50
Challengers	17.10	€ 9,50
Furiosa - A Mad Max Saga ISENS	16.10-19.20-22.40	€ 12,50-13,50
Furiosa - A Mad Max Saga	14.10	€ 10,50
Furiosa - A Mad Max Saga VO	15.50	€ 10,50
Furiosa - A Mad Max Saga	18.30-21.40	€ 10,50-11,50
Garfield: una missione gustosa	13.50-16.00	€ 9,50
IF - Gli amici immaginari	14.00-16.30-17.20-19.00-21.30	€ 9,50-10,50
Il regno del pianeta delle scimmie	14.20-17.30-19.45-22.55	€ 10,50-11,50
Il segreto di Liberato	14.50	€ 9,50
La profezia del male VM14	23.10	€ 10,50
The Fall Guy	20.10	€ 10,50
Vangelo secondo Maria	13.25-19.10	€ 9,50-10,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Caracas Digitale	20.45	€ 4,00
Paolo Conte alla Scala - Il maestro è nell'anima Digitale	18.30	€ 4,00
Quarto potere (versione restaurata) Digitale VO ITALIANO	16.00	€ 4,00

DON BOSCO Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

C'era una volta in Bhutan Digitale	18.00	€ 5,00
La moglie del Presidente Digitale	21.00	€ 5,00

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA Via Antonio Gramsci, 74 - Tel. 06.3224754

Riposo

TIZIANO D'ESSAI Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Green Border	20.30	€ 4,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	17.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Marcello mio	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Vangelo secondo Maria	17.00-19.15-21.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Abigail Digitale VM14	21.30	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga Digitale	16.30-19.15-22.00	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari Digitale	16.30-19.00	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie Digitale	16.30-19.15-22.00	€ 7,00
La profezia del male Digitale VM14	16.30-19.00-21.30	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Vangelo secondo Maria	21.30	€ 7,00

COLLEFERRO

ARISTON Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Abigail VM14	16.45-21.30	€ 7,00
Challengers	21.30	€ 5,00
Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-19.30-21.30	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	16.30-18.45-21.00	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie	18.30	€ 7,00
The Fall Guy	19.00	€ 5,00
Vangelo secondo Maria	17.00-19.15-21.30	€ 7,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA Via Milano 19 - CC Feronia - Tel. 0765.451211

Abigail VM14	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-7,50
Challengers	22.00	€ 7,50
Furiosa - A Mad Max Saga	16.00-18.00-19.00-21.00-22.00	€ 8,50
Garfield: una missione gustosa	16.00	€ 6,50
IF - Gli amici immaginari	16.00-18.00	€ 6,50-7,50
Il gusto delle cose	16.00-18.45	€ 6,50-7,50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.00-19.00-22.00	€ 6,50-7,50
La profezia del male VM14	22.30	€ 7,50
Marcello mio	16.00-19.00-22.00	€ 8,50
The Fall Guy	21.30	€ 7,50
Una storia nera	20.00	€ 7,50
Vangelo secondo Maria	16.00-18.10-20.20	€ 8,50

FRASCATI

POLITEAMA L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Abigail VM14	20.50	€ 10,00
Challengers	20.40	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-18.30-20.30	€ 5,50-10,00
IF - Gli amici immaginari	16.20	€ 5,50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.15-21.00	€ 10,00
Marcello mio	16.15-18.30	€ 10,00
Un mondo a parte	19.00	€ 10,00
Una storia nera	16.30-19.30	€ 6,50-10,00
Vangelo secondo Maria	16.20-18.30-20.40	€ 6,50-10,00

GENZANO

CYNTHIANUM Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Abigail VM14	22.30	€ 5,50
Furiosa - A Mad Max Saga	16.45-18.55-21.50	€ 5,50
IF - Gli amici immaginari ATMOS	19.15	€ 5,50
IF - Gli amici immaginari	16.45	€ 5,50
Il regno del pianeta delle scimmie ATMOS	21.30	€ 5,50
Marcello mio	16.45-19.15-21.45	€ 5,50
Vangelo secondo Maria	17.00-20.15	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

C'era una volta in Bhutan Digitale	17.20	€ 8,50
Garfield: una missione gustosa Digitale	15.00	€ 8,50
IF - Gli amici immaginari Digitale	15.30	€ 8,50
Il gusto delle cose Digitale	19.00	€ 8,50
La chimera Digitale	21.00	€ 8,50
Marcello mio Digitale	15.00-17.05-19.10-21.15	€ 8,50
Palazzina Laf Digitale	19.15	€ 8,50
Ritratto di un amore Digitale	21.20	€ 8,50
Samsara Digitale	16.50	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA Via Antonio De Curtis snc -

Non pervenuto

MONTEROTONDO

MANCINI Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Cattiverie a domicilio 2K	20.30	€ 8,00
Furiosa - A Mad Max Saga 2K	18.30-21.30	€ 8,00
IF - Gli amici immaginari 2K	16.00-18.00	€ 8,00
The Fall Guy 2K	16.00	€ 8,00

TIVOLI

GIUSEPPETTI vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

IF - Gli amici immaginari Digitale	17.00-19.00-21.00	€ 6,00
Sala riservata		

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Riposo

TREVIGNANO ROMANO

PALMA V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

C'era una volta in Bhutan	21.30	
Il gusto delle cose VO	19.00	
Il gusto delle cose	21.30	
Vangelo secondo Maria	17.00-19.15	€ -6,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Abigail VM14	21.30	€ 6,00
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30-19.00-21.30	€ 7,50
IF - Gli amici immaginari	16.30-18.30	€ 6,00
Il regno del pianeta delle scimmie	21.30	€ 6,00
Marcello mio	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Vangelo secondo Maria	16.30-19.00	€ 6,00

OSTIA ANTICA FA CENTRO L'ITALIA SPERA

▶I campionati europei di tiro con l'arco paralimpico tornano a Roma dopo il successo dell'edizione 2022: tanti azzurri favoriti

L'APPUNTAMENTO

Tante frecce voleranno a Roma fino a domani e molte centreranno il bersaglio: i campionati europei di tiro con l'arco paralimpico tornano nella Capitale dopo il successo organizzativo dell'edizione 2022. È un'ulteriore dimostrazione della forza attrattiva della Città Eterna per le grandi competizioni arcieristiche: anche la Youth Cup del 2015, la finale di Coppa del Mondo del 2017 e due edizioni (2018 e 2019) del Roma Archery Trophy si disputarono qui. La manifestazione si svolgerà in due diversi luoghi di gara: tiri di prova, ranking round ed eliminatorie si svolgeranno (da domenica scorsa fino a domani) presso il Centro polifunzionale della Polizia di Stato a Spinaceto (a via del Risaro) mentre le finali individuali e a squadre di domani in un luogo che solo Roma sa offrire: il Parco Archeologico di Ostia Antica, per la prima volta teatro di un grande evento agonistico internazionale. Da Andorra alla Finlandia, fino a Islanda, Turchia e Ucraina, le nazionali partecipanti all'Europeo saranno 26 e sulla linea di tiro, accompagnati da quasi 90 tecnici, prenderanno posto oltre 100 arcieri delle categorie ricurvo open, compound open e W1 (presenti alle Paralimpiadi di Parigi 2024) cui si aggiungono la categoria visually impaired 1 (non vedenti) e visually impaired 2/3 (ipovedenti).

LE FINALI INDIVIDUALI DOMANI AL PARCO ARCHEOLOGICO: IN GARA TUTTI I NOSTRI ARCIERI QUALIFICATI PER PARIGI PRESENTI 26 PAESI


IN PISTA Enza Petrilli ed Elisabetta Mijno, oro nel doppio ricurvo


GIOIA Elisabetta Mijno esulta dopo la vittoria del titolo europeo 2022

I MEZZI

La logistica e i trasporti verranno gestiti grazie ai Gruppi sportivi militari, utilizzando i mezzi messi a disposizione dal Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa e dalle Fiamme Oro. Per la gestione della competizione il Comitato organizzatore (presieduto da Sante Spigarelli e supportato dalla FITarco e da World Archery Europe) conterà su 50 volontari in ogni giornata di gara, provenienti da società arcieristiche del Lazio e di tutta Italia. La Nazionale Italiana Para-Archery arriva alla linea di tiro come una delle favorite per raggiungere il podio in diverse gare, sulla scia dei successi ottenuti nel 2023 ai Mondiali di Pilsen e agli Europei di Rotterdam, che hanno fruttato 9 pass per le Paralimpiadi 2024. Saranno presenti tutti gli arcieri qualificati per Parigi: nel ricurvo open la campionessa europea uscente Elisabetta Mijno, Veronica Floreno e Stefano Travisani; nel compound open l'iridato Matteo Bonacina, Eleonora Sarti e Giulia Pesci; nel W1 Asia Pellizzari, Daila Dameno e Paolo Tonon. Il gruppo sarà guidato dal direttore tecnico Willy Fuchsova e dal suo staff.

IN TV

Le finali individuali del 24 maggio a Ostia Antica verranno trasmesse in diretta su Rai Play dalle 11 alle 12; nel pomeriggio, dalle ore 15, si gareggerà per l'oro europeo a squadre, mentre la cerimonia di chiusura è prevista alle 17. Per l'assessore capitolino allo Sport, Alessandro Onorato, la scelta del Parco Archeologico «darà il giusto risalto a una competizione sportiva che ha nell'inclusione il suo valore principale». Gareggiare lì e a Spinaceto servirà «ad allargare il perimetro della manifestazione e portare l'attività sportiva sana e inclusiva a tutti i romani, non solo a chi abita al centro». «L'amministrazione di Roma Capitale e in particolare l'assessore Onorato ci hanno dato un supporto fondamentale per far disputare le finali dell'Europeo in un luogo meraviglioso», dice Sante Spigarelli, che è anche vicepresidente vicario Fitarco. L'Italia ha una "grande tradizione" e l'obiettivo «è di vincere il medagliere per Nazioni come abbiamo fatto agli Europei di Roma del 2022», spiega Marzio Scarzella, presidente Fitarco e World Archery Europe.

Giacomo Rossetti









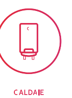
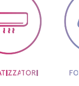
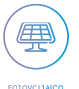
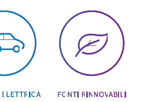












Giovedì 23 Maggio 2024
www.ilmessaggero.it